

Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della Regione Lombardia



B.4 Regione Lombardia



Il progetto “Making Public Goods Provision the Core Business of Natura 2000” (n. di progetto LIFE+11 ENV/IT/000168, CUP B81H12000580004) è cofinanziato dal fondo europeo LIFE+. Gode inoltre dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Il progetto è coordinato da:

Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA)
Via Palestro, 34, I-00185 Roma - www.lifemgn-serviziecosistemici.eu

Report dell'azione B 4 - Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti pilota della Regione Lombardia

Report elaborato da:

LANDSNETWORK SRL: Pierluca Gaglioppa, Ambra Forconi, Angelo Marucci, Davide Pellegrino

CURSA: Margherita Palmieri, Rossella Guadagno, Davide Marino, Stefano Picchi, Natalia Marzia Gusmerotti, Alessandra Borghini

WWF: Franco Ferroni.

WWF RP: Rossella Venezia

EURAC: Uta Schirpke, Rocco Scolozzi

REGIONE LOMBARDIA: Anna Rampa, Antonella Songia

CREN: Giovanni Pasini

ECOMAN: Riccardo Santolini, Elisa Morri

Il presente Report, realizzato dallo staff del progetto LIFE MGN e dai suoi partner, è costituito da analisi di dati e relative valutazioni. Il metodo di stesura è rappresentato da un'osservazione oggettiva e analitica dei dati raccolti. Il documento è stato redatto su base dei dati forniti - fin dalle prime azioni progettuali - dai partner territoriali e da ricerche on line eseguite mediante la consultazione di banche dati ufficiali. A causa di alcuni dati mancanti che, nonostante richiesta e costante sollecitazione purtroppo non sono pervenuti, alcune valutazioni risultano incomplete. Altre valutazioni o parte delle stesse possono risultare non esaustive oppure non del tutto esatte in funzione dei dati pervenuti e, ai quali ci siamo attenuti. Eventuali aggiornamenti e/o considerazioni in merito, sono state articolate (laddove richiesto) nel Report stesso. Le valutazioni riportate ed il Report non sono motivo insindacabile ed inappellabile di giudizio, sono piuttosto analisi, seppure in alcune parti compendiate, scaturite dall'applicazione del Modello MGN, opinabile per certi aspetti, replicabile e soprattutto funzionale ad una migliore governance ai sensi del ciclo di progetto e della gestione adattativa.

©Roma, maggio 2016

Citazione: Margherita Palmieri (a cura di) Applicazione del modello dimostrativo di valutazione qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della Regione Lombardia (LIFE+11 ENV/IT/000168), Report dell'azione B 4 con contributi di P. Gaglioppa, A. Forconi, A. Marucci, D. Pellegrino, M. Palmieri, R. Guadagno, D. Marino, S. Picchi, N. M. Gusmerotti, A. Borghini, F. Ferroni, R. Venezia, U. Schirpke, R. Scolozzi, A. Rampa, A. Songia, G. Pasini, R. Santolini, E. Morri - CURSA, Roma, pp. 159.



Indice

1	Parco regionale delle Orobie Valtellinesi (ZPS IT2040401)	5
1.1	Descrizione del sito.....	5
1.2	Mappatura e quantificazione SE.....	6
1.2.1	F2 - Foraggio, pascolo.....	6
1.2.2	F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili).....	6
1.2.3	R3 - Regolazione delle acque (ricarica delle falde).....	7
1.3	Mappatura partecipata SE.....	8
1.3.1	Verbali incontri stakeholders	9
1.4	Valutazione economica	11
1.4.1	F2 - Foraggio, pascolo.....	11
1.4.2	F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili).....	12
1.4.3	R3 - Regolazione delle acque (ricarica delle falde).....	12
1.5	Schemi di PES.....	13
1.5.1	Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento	17
1.6	Valutazione di efficacia del sito	18
1.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti	18
1.6.2	Valutazione di efficacia ex ante	18
1.6.3	Valutazione di efficacia ex post	25
1.7	Bilancio ambientale	26
1.7.1	Il conto fisico.....	26
1.7.2	Il conto economico	28
2	Riserva Regionale Lanca di Gerole (SIC IT20A0402)	32
2.1	Descrizione del sito.....	32
2.2	Mappatura e quantificazione SE.....	34
2.2.1	C1 - Valore estetico.....	34
2.2.2	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pescabili).....	35
2.2.3	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni).....	37
2.3	Mappatura partecipata SE.....	41
2.3.1	Verbali incontri stakeholders	42
2.4	Valutazione economica	44
2.4.1	C1 - Valore estetico.....	44
2.4.2	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pescabili).....	45
2.4.3	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni).....	45
2.5	Schemi di PES.....	47
2.5.1	Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento	52
2.6	Valutazione di efficacia del sito	53

2.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti	53
2.6.2	Valutazione di efficacia ex ante	53
2.7	Bilancio ambientale	60
2.7.1	Il conto fisico	60
2.7.2	Il conto economico	63
3	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (ZPS IT20B0501)	67
3.1	Descrizione del sito	67
3.2	Mappatura e quantificazione SE	68
3.2.1	F4 - Materie prime (legno)	68
3.2.2	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	68
3.3	Mappatura partecipata SE	70
3.3.1	Verbali incontri stakeholders	72
3.4	Valutazione economica	73
3.4.1	F4 - Materie prime (legno)	73
3.4.2	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	73
3.5	Schemi di PES	73
3.5.1	Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento	79
3.6	Valutazione di efficacia della ZPS	80
3.6.1	Analisi preliminare dei dati acquisiti	80
3.6.2	Valutazione di efficacia ex ante	80
3.6.3	Valutazione di efficacia ex post	85
3.7	Bilancio ambientale	86
3.7.1	Il conto fisico	86
3.7.2	Il conto economico	88
	Appendice: Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia dei siti della Regione Lombardia	92

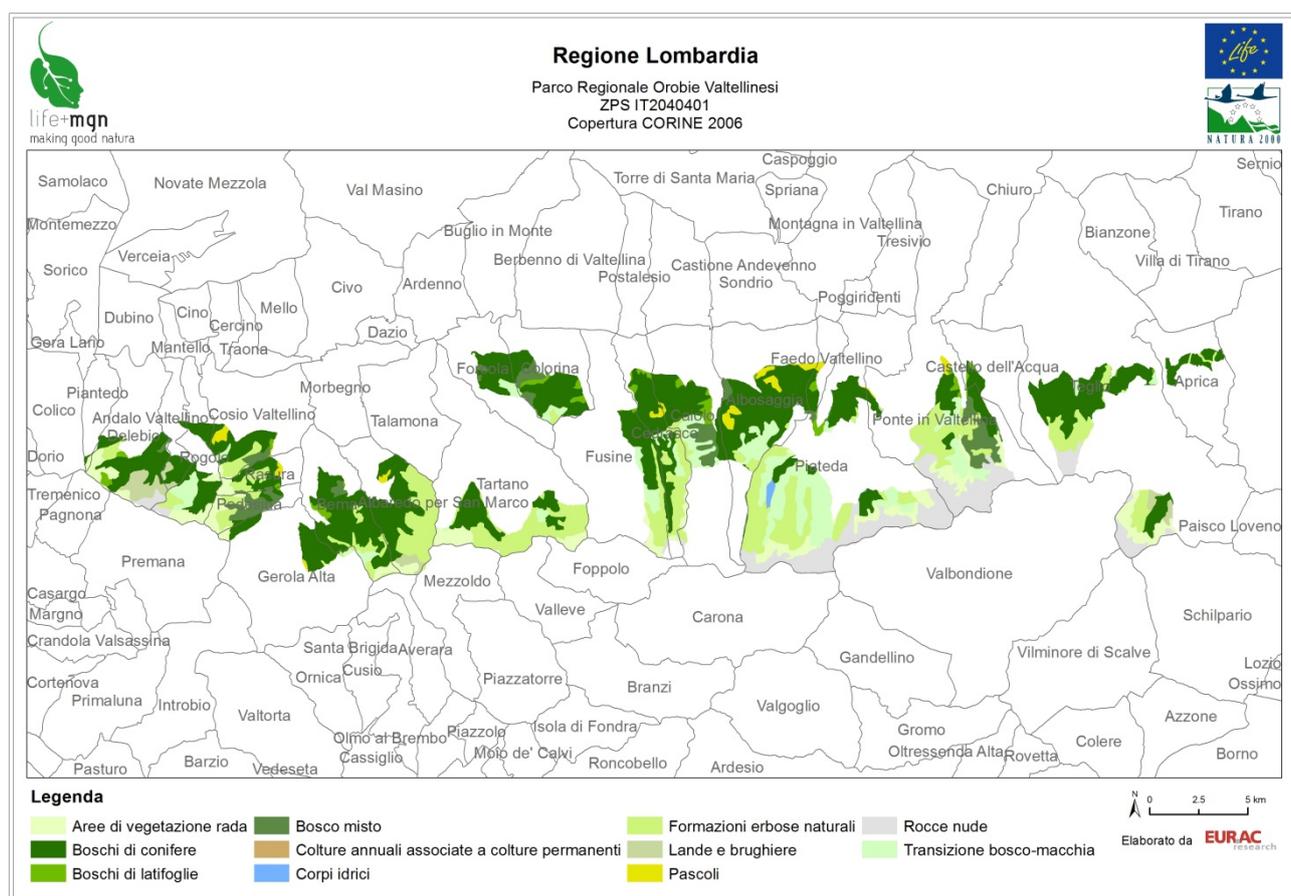
1 Parco regionale delle Orobie Valtellesi (ZPS IT2040401)

1.1 Descrizione del sito

La ZPS presenta un notevole interesse floristico, con 147 specie di elevato interesse naturalistico di cui 12 a rischio di estinzione in Italia. Tra le endemiche si ricordano *Sanguisorba dodecandra* e *Viola comollia*. Gli ambienti forestali ospitano numerose specie faunistiche, tra le quali il rarissimo gallo cedrone, il picchio nero, le civette capogrosso e nana, il francolino di monte, la martora. Al limite superiore del bosco vive il gallo forcello, mentre sulle praterie alpine e sulle rupi sono diffusi la coturnice, il camoscio e lo stambecco, la pernice bianca. Le alte quote sono il regno d'elezione di aquila reale e gipeto. Lo stato di conservazione del sito è globalmente soddisfacente, soprattutto grazie all'inaccessibilità di alcuni ambiti.



Figura 1: Copertura CORINE del sito.

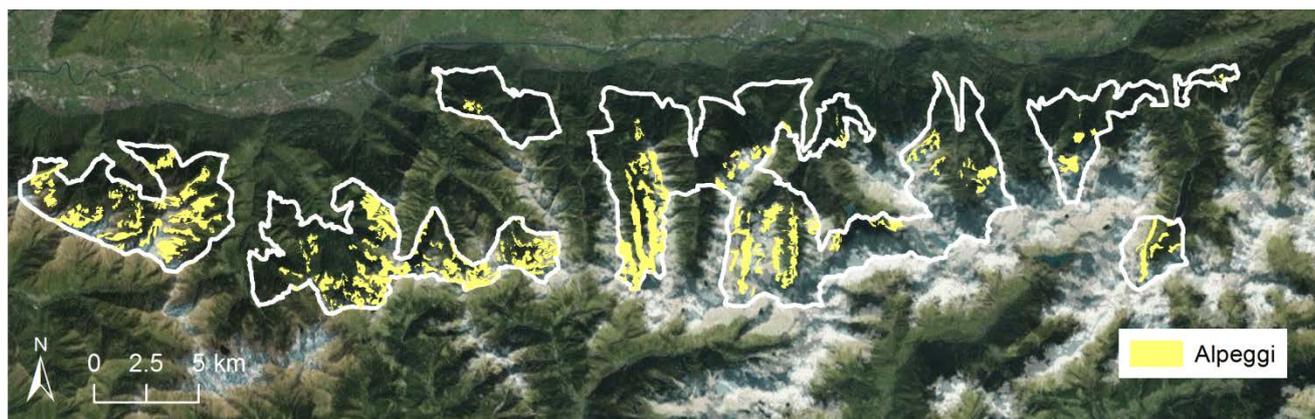


1.2 Mappatura e quantificazione SE

1.2.1 F2 - Foraggio, pascolo

All'interno del Parco sono presenti quasi cinquanta alpeggi e nell'area sono presenti estese radure a pascolo (per lo più nardeti o curvuleti) di potenziale interesse per il pascolo del bestiame, mentre sono pressoché assenti aree prative. La superficie dei pascoli nel sito ammonta ad un totale di 3.434 ha, con una produzione media annua di 3,3 t/ha (ISTAT, 2003).

Figura 2: Pascoli inclusi nel sito.



La **quantità di foraggio** prodotto mediamente sui pascoli nel sito è pari a **11.332,2 t/anno**.

1.2.2 F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)

La valutazione della fornitura si riferisce alla produttività del territorio che corrisponde al numero potenziale di capi cacciabili annualmente, tale da garantire il mantenimento in equilibrio della popolazione e di evitare danni agli habitat da preservare. L'attività venatoria nell'area della ZPS si concentra su tipologie di selvaggina più pregiate e principalmente cervi, caprioli e camosci.

Tabella 1: Numero di capi cacciati nella stagione e cacciabili.

	Cervo	Capriolo	Camoscio
N. capi cacciati annui	76	84	263
N. capi cacciabili	89	103	303
Peso medio (kg)	50	10	30
N. cacciatori interessati		292	

Fonte: CREN, 2014

Il numero potenziale totale di cervi cacciabili nell'area del sito è pari a **89 cervi/anno**. Il numero potenziale totale di caprioli cacciabili nell'area del sito è pari a **103 caprioli/anno**. Il numero potenziale totale di camosci cacciabili nell'area del sito è pari a **303 camosci/anno**.

1.2.3 R3 - Regolazione delle acque (ricarica delle falde)

Il servizio di regolazione delle acque fa riferimento solamente alla ricarica delle falde e all'assorbimento delle acque da parte del terreno. La ricarica degli acquiferi da parte del sito viene stimata tramite il calcolo dell'infiltrazione efficace basato sulle precipitazioni (P), l'evapotraspirazione (ET) e coefficienti di infiltrazione (CIP) applicando la seguente equazione:

$$I_{eff} = P_{eff} \times CIP_g \times C_{pend/suolo}$$

Con

CIP_g = Coefficiente di infiltrazione dovuto alla geologia basato sulla permeabilità (shapefile Regione Lombardia)

$C_{pend/suolo}$ = coefficiente di infiltrazione dovuto alla pendenza e all'uso del suolo (calcolato secondo Autorità di bacino del fiume Arno, 2008)

P_{eff} = Precipitazione efficace calcolato secondo la seguente equazione: $P_{eff} = P_a - ET$

Per la stima di ET è stato utilizzato il metodo proposto da Turc (1954):

$$ET = P_a \sqrt{0.9 + \left(\frac{P_a}{L}\right)^2}$$

$$L = 300 + 25T_a + 0.05T_a^3$$

P_a = precipitazione media annua (mm) (Fonte: ARPA)

T_a = temperatura media annua (° Celsius) (Fonte: ARPA)

Tabella 2: Valori meteoroclimatici relativi al sito.

Precipitazione (m ³ /anno)	Evapotraspirazione (m ³ /anno)	Precipitazione efficace (m ³ /anno)	Infiltrazione efficace (m ³ /anno)
250.005.207	84.760.450	165.245.213	45.746.420

Figura 3: Infiltrazione efficace nel sito.



La quantità dell'acqua infiltrata nell'area del sito è pari a **45.746.420 m³/anno**.

1.3 Mappatura partecipata SE

L'azione B.4.a è stata finalizzata all'applicazione del modello dimostrativo di governance MGN nel sito ZPS Parco regionale Orobie attraverso l'applicazione del metodo partecipativo con la metodologia EASW, metodologia promossa dalla UE utile a promuovere il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholders alla soluzione dei problemi.

L'azione si è svolta attraverso una prima fase che ha visto l'individuazione degli stakeholders, successivamente coinvolti in una serie di incontri che hanno portato ad individuare gli schemi di PES per poi approdare alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

1° fase: presentazione del progetto ai portatori di interesse del territorio/ individuazione degli stakeholder

Il primo passo del processo si è svolto con la riunione star up del 8 maggio 2014 in cui sono stati specificati i SE scelti per il sito.

Successivamente l'ente gestore ha provveduto alla individuazione dei potenziali stakeholder da coinvolgere nei meccanismi di PES per i servizi ecosistemici scelti.

In particolare l'ente gestore ha provveduto alla compilazione della scheda degli stakeholder.

Tale procedimento ha portato ad una prima individuazione di 116 stakeholders per il S.E. F2 foraggio, pascolo di cui 5 tra le associazioni ambientaliste, 22 tra le associazioni culturali, 30 tra le associazioni di categoria, 2 gal, 2 regione e provincia, 25 comuni, 3 comunità montane, 8 legati al mondo scientifico, alle scuole e ai media, 2 imprese agricole, 17 strutture ricettive.

Per il servizio F3 Risorse faunistiche e alieutiche sono stati individuati circa 100 stakeholder tra 22 tra le associazioni culturali (22), associazioni ambientaliste (5), associazioni di categoria e venatorie (20), regione e province, 25 comuni, 3 comunità montane, 1 parco nazionale, 1 cfs, 6 legati al mondo scientifico, alle scuole e ai media, 17 strutture ricettive.

Per il servizio R3 Regolazione delle acque gli stakeholder sono stati individuati 97 stakeholder molti dei quali selezionati per tutti e tre i servizi ecosistemici.

2° fase: individuazione analitica degli stakeholders

Definiti i servizi ecosistemici su cui proseguire il lavoro ed eseguita una prima analisi degli stakeholders, si è proceduto ad un lavoro analitico e di dettaglio per una più puntuale definizione dei portatori di interessi territoriali in funzione del loro ruolo nel coinvolgimento del possibile schema di PES.

Tale analisi è stata svolta attraverso tre tappe:

1. L'individuazione dei principali stakeholder (key-stakeholder) e i loro interessi (positivi o negativi) relativamente al progetto;
2. La valutazione dell'influenza, l'importanza, e il grado di impatto di ciascuno dei soggetti interessati;
3. L'identificazione del modo migliore per coinvolgere gli stakeholder.

Gli stakeholders infine sono stati divisi in due gruppi: i fornitori/gestori del servizio e gli utenti del

servizio.

3° fase: Incontro con gli stakeholders: Workshop locale ed avvio tavoli tecnici

Una volta individuati tutti i portatori di interesse potenzialmente coinvolgibili a sviluppare meccanismi di PES per i SE scelti per il sito, si è ritenuto più efficace, passare ad un confronto diretto con gli stakeholder interessati una volta individuato il singolo interlocutore coinvolto direttamente nel meccanismo di PES. In particolare per il servizio F2 (foraggio, pascolo) sono stati fatti 2 incontri one to one con i rappresentanti di Coldiretti e delle associazioni di allevatori, del consorzio di tutela del formaggio Bitto (prodotto tipico) e i sindaci dei comuni interessati, arrivando alla stesura di un accordo di PES come descritto sotto. Per il servizio F3 sono stati fatti 2 incontri one to one con i rappresentanti delle aziende faunistico venatorie, e della provincia di Sondrio con cui è stato scritto un accordo come descritto in seguito.

Per il servizio R3 sono stati effettuati 4 incontri one to one con i rappresentanti del BIM Adda e della provincia di Sondrio con i quali è stato stipulato un accordo da sottoscrivere.

Inoltre in data 15.07.2015, presso la sede del Parco delle Orobie Valtellinesi, si è svolto il workshop locale con i portatori di interessi individuati che hanno accettato l'invito a partecipare all'iniziativa.

Sono stati analizzati i singoli servizi ecosistemici e sulla base dei dati inerenti la stima quantitativa e la rispettiva valutazione economica, sono stati descritti per ogni SE i meccanismi di PES individuati e di seguito schematizzati.

1.3.1 Verbali incontri stakeholder

Dopo il workshop del 15.07.2015 si è deciso in accordo con l'Ente Parco, soggetto gestore del sito Natura 2000 di progetto, di procedere direttamente ad incontri one to one con gli stakeholder identificati come strategici per i tre servizi ecosistemici selezionati, senza realizzare un primo incontro in plenaria, come nel caso degli altri siti della Regione Lombardia. Sono stati realizzati diversi incontri one to one per singoli servizi ecosistemici:

Per F.2 Servizio ecosistemico foraggio – pascolo sono stati realizzati complessivamente 4 incontri one to one:

Data e luogo: 27 OTTOBRE 2014 ore 11 presso Sondrio;

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), La Ragione (Ente gestore); Redondi (Provincia di Sondrioacque); Moroni (Provincia di Sondrio-caccia e pesca).

Data e luogo: 10 FEBBRAIO 2015 ore 14 presso ALBOSAGGIA;

Partecipanti: Gianmario Tramazzoli (APA Sondrio), Anna Scieghi (CTCB Sondrio), Eugenio Carlini (AFV – Valbelviso), Flavio Bottoni (Coldiretti), Santolini (ECOMAN), Claudio La Ragione, Walter Raschetti Federica Gironi (Parco Orobie Valtellinesi).

Data e luogo: 20 APRILE 2015 ore 9 PROVINCIA DI SONDRIO

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), LA RAGIONE, GIRONI (OROBIE), MORONI (PROV. DI SONDRIO), CRISTINI (PROV. SONDRIO- CACCIA E PESCA), DI CAPITA (PROV. SONDRIO-PRODUZIONI VEGETALI)

Data e luogo: 3 LUGLIO 2015 Sondrio (al seguire del convegno)

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Presidente Parco Orobie, Ettore del Nero (Rappresentante Coldiretti), Antonella Furlini (Sindaco di Albaredo), Rampa, Songia (regione Lombardia)

Per F.3 Servizio ecosistemico Risorse Faunistiche e alieutiche sono stati realizzati complessivamente 4 incontri one to one:

Data e luogo: 27 OTTOBRE 2014 ore 11 presso Sondrio

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), La Ragione (Ente gestore); Redondi (Provincia di Sondrioacque); Moroni (Provincia di Sondrio-caccia e pesca);

Data e luogo: 10 FEBBRAIO 2015 ore 14 presso ALBOSAGGIA

Partecipanti: Gianmario Tramazzoli (APA Sondrio), Anna Scieghi (CTCB Sondrio), Eugenio Carlini (AFV – Valbelviso), Flavio Bottoni (Coldiretti), Santolini (ECOMAN), Claudio La Ragione, Walter Raschetti Federica Gironi (Parco Orobie Valtellinesi);

Data e luogo: 20 APRILE 2015 ore 9 PROVINCIA DI SONDRIO

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), LA RAGIONE, GIRONI (OROBIE), MORONI (PROV. DI SONDRIO), CRISTINI (PROV. SONDRIO- CACCIA E PESCA), DI CAPITA (PROV. SONDRIO-PRODUZIONI VEGETALI);

Data e luogo: 6 MAGGIO 2015 ALBOSAGGIA

Partecipanti: Enrico Marchesini, Comprensorio alpino di caccia di Morbegno, Ernesto Ceribelli, Comprensorio alpino di caccia di Sondrio, Claudio La Ragione, Parco Orobie Valtellinesi, Federica Gironi, Parco Orobie Valtellinesi;

Per R.3 Servizio ecosistemico Regolazione delle acque sono stati realizzati complessivamente 4 incontri one to one:

Data e luogo: 27 OTTOBRE 2014 ore 11 presso Sondrio

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), La Ragione (Ente gestore); Redondi (Provincia di Sondrioacque); Moroni (Provincia di Sondrio-caccia e pesca);

Data e luogo: 10 FEBBRAIO 2015 ore 9 presso ALBOSAGGIA

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Sergio Trinca (Colonel ENEL produzione); Giorgio Lanzi (Unione Pesca Sportiva), Claudio La Ragione, Walter Raschetti, Federica Gironi (Parco Orobie Valtellinesi);

Data e luogo: 16 marzo 2015-Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), ING. CASSANI, RAMPA, CARTA (Regione Lombardia);

Data e luogo: 15 maggio 2015 Sondrio

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Carla Cioccarelli Presidente BIM ADDA;

Data e luogo: 3 LUGLIO 2015 Sondrio (al seguire del convegno)

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Presidente Parco Orobie, Ettore del Nero (Rappresentante Coldiretti), Antonella Furlini (Sindaco di Albaredo), Rampa, Songia (regione Lombardia);

Data e luogo: 22 luglio 2015 Sondrio

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Presidente BIM ADDA.

1.4 Valutazione economica

1.4.1 F2 - Foraggio, pascolo

Valutazione del foraggio

Il valore del servizio si può far equivalere al costo del foraggio che corrisponde ad un valore medio di 139 €/ton (Listino Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Milano - Marzo 2015).

Il **valore economico** complessivo del servizio di produzione di foraggio da parte del sito è mediamente di **1.575.175,8 €/anno**.

Valutazione dei prodotti tipici

In aggiunta a questa valutazione è possibile considerare come prodotti finali di questo servizio i prodotti tipici riferibili all'area in oggetto, tra quelli presenti nell' "Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia", escludendo tutti quei prodotti che sulla base del disciplinare possono essere prodotti anche nelle Orobie Valtellinesi ma che certamente non sono tipici di queste aree.

Nell'area della ZPS Orobie Valtellinesi sono stati individuati come prodotti tipici (CREN, 2014):

- **il Bitto**: formaggio DOP, prodotto negli alpeggi (1400-2000m) delle valli formate dal torrente da cui prende il nome.
- **la Mascherpa**: ricotta grada derivata dalla produzione del bitto.
- **Il Matusc**: formaggio strettamente legato ai ritmi della tradizionale agricoltura di montagna, tipico prodotto di nicchia.

Bitto	Mascherpa	Matusc
		
www.paginafood.it	www.ecomuseovalgerola.it	www.latteriavaltellina.it

Prodotto tipico	Produzione nell'area (kg)	Prezzo medio (€/kg)
Bitto	80.310	9,80
Bitto invecchiato	4.220	15,5
Mascherpa	2.900	4 - 6,5
Matusc	2.500	10 - 12

Fonte: Cren, 2014

Il valore monetario del servizio può essere approssimato dal prezzo medio di mercato dei singoli formaggi.

Il **valore economico** complessivo riferito ai prodotti tipici nell'area è pari a **889.048 -901.298 €/anno**.

1.4.2 F3 - Risorse faunistiche (specie cacciabili)

La valutazione monetaria del servizio comprende sia gli aspetti legati al valore degli animali abbattuti (Tabella 3), ovvero la vendita della carne per preparazioni gastronomiche e il trofeo (corni o testa imbalsamata), sia gli aspetti legati alle spese sostenute dai cacciatori per l'attività venatoria, così come specificato nel documento relativo all'azione B1 (Schirpke et al., 2014).

Tabella 3: Valutazione monetaria della vendita della carne e dei trofei.

Selvaggina	N° Capi cacciabili	Prezzo capi battuti all'asta (€/Kg)	Peso medio capi abbattuti eviscerati (kg)	Prezzo medio trofeo su e-bay (€)	Valore vendita di carne (€)	Valore vendita dei trofei (€)
Cervo	89	4,5	50	150	20.025	13.350
Capriolo	103	5	10	15	5.150	1.545
Camoscio	303	4,5	30	45	40.905	13.635

Le spese sostenute dai 292 cacciatori gravitanti nell'area del sito e specializzati nella caccia agli ungulati ammonta ad una media di 3.229 €/anno (CREN, 2014), per un totale di **942.868,00 €/anno**.

Il **valore economico** complessivo del servizio delle risorse faunistiche da parte del sito è pari a **1.037.478,00 €/anno**.

1.4.3 R3 - Regolazione delle acque (ricarica delle falde)

Il valore monetario del servizio è stato calcolato trasferendo i risultati da un analogo studio (approccio benefit transfer) basato sul costo di sostituzione. Nello specifico, il costo è quello di un serbatoio artificiale con le stesse funzioni degli ecosistemi interessati, cioè con una capacità pari al volume (m³) acqua assorbito nel sottosuolo. Nello studio sopra tale costo è stato stimato in 9.8 €/m³ (Morri et al. 2014).

Il valore economico (*una tantum*) è pari a **448.314.915 €**.

1.5 Schemi di PES

Sulla base delle risultanze dei lavori degli incontri one to one si è giunti ai seguenti risultati:

Servizio ecosistemico F2 Foraggio Pascolo

Descrizione del servizio ecosistemico

Nel sito trovano espressione ambienti forestali alpini intervallati ad ambienti aperti alpini in cui il Piano di Gestione individua la necessità di misure di conservazione dei prati, con una particolare attenzione ai prati umidi. Il ruolo svolto dagli allevatori è di rilevanza fondamentale poiché consente il mantenimento delle superfici a praterie e pascoli che altrimenti sarebbero regredite a favore dei boschi a scapito degli habitat necessari ad esempio al Gallo cedrone ed inoltre consente la produzione, secondo tradizione, del formaggio Bitto, specialità internazionale della Valtellina.

EURAC ha valutato che la quantità di foraggio prodotto mediamente sui pascoli nel sito è pari a 11.332,2 t/anno, il valore economico complessivo del servizio di produzione di foraggio da parte del sito è mediamente di 1.575.175,8 €/anno. Oltre alla valutazione del valore economico in relazione alla quantità di foraggio prodotto è possibile considerare come prodotti finali di questo servizio i prodotti tipici riferibili all'area in oggetto (formaggi Bitto, Mascherpa e Matusch), tra quelli presenti nell' "Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali della Regione Lombardia. Il valore economico complessivo riferito ai prodotti tipici nell'area è pari a 889.048 -901.298 €/anno

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: alpeggiatori

Produttori del servizio: Ente Parco

Descrizione dell'ipotesi di PES

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare il mantenimento della capacità di fornitura di foraggio e il mantenimento delle superfici utilizzate a pascolo.

La conservazione dell'habitat dei nardeti di interesse comunitario, dipende strettamente dall'attività di alpeggio. Quindi i fruitori del servizio pascolo, sviluppano un servizio compensativo rispetto all'uso del pascolo. Il PES potrebbe essere valutato semplicemente come una compensazione tra chi usa il pascolo e chi restituisce un servizio mantenendo il pascolo ed habitat prioritari come il nardeto. A questo punto potremmo avere il valore del Pascolo (10-15€/quintale), il valore dello "strumento" (carico bovino/ha) che permette di mantenere il pascolo ed il nardeto; il valore del Nardeto è il risultato della somma tra i due.

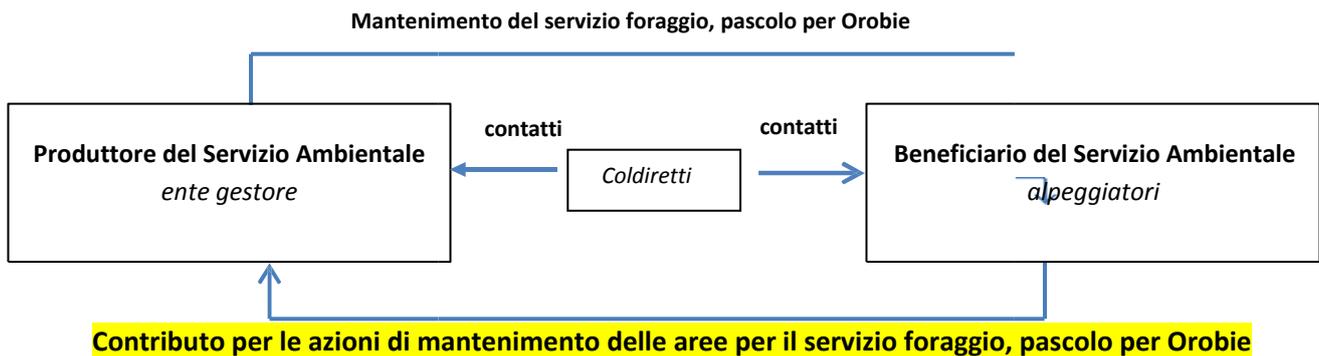
Questo rapporto quindi, si configura già come PES tra chi offre il servizio (Pascolo) e chi lo utilizza (il "Malgaro") che ripaga l'offerta di servizio con un'azione (il pascolamento) che mantiene un habitat prioritario (nardeto).

Teoricamente questo processo potrebbe annullare i costi di concessione considerando questi ultimi come il riconoscimento del servizio di pascolo. In quest'ottica il prezzo dei prodotti derivati dall'attività di allevamento (Bitto, carne) potrebbero essere riorganizzati scorporando delle voci (es. concessioni malghe) che da un lato andrebbero a diminuire il prezzo del prodotto di qualche punto %, dall'altro, mantenendo invece il prezzo originario, potrebbero essere investite nella riqualificazione ambientale e nel mantenimento del servizio

ecosistemico con un marchio di qualità (Prodotto del Parco). Si è valutata la fattibilità di predisporre un marchio del Parco), legandolo nello specifico al progetto Life (logo), anche sulla base di un disciplinare prodotto da Regione Lombardia che disciplina all'interno dei parchi le aziende che sviluppano attività sostenibili nella produzione e non solo (uso di pannelli solari, attività educative).

In data 10 febbraio 2015 e 3 luglio 2015 si sono svolti due incontri tra gli stakeholders interessati da questo possibile PES che si sono mostrati interessati alla collaborazione.

Schema di PES ipotizzato



Servizio ecosistemico F3 Risorse faunistiche e alieutiche

Descrizione del servizio ecosistemico

Nel sito trovano espressione ambienti forestali alpini intervallati ad ambienti aperti che garantiscono la fornitura di aree rifugio, siti di riproduzione e cibo a specie cacciabili. Si stima che il sito fornisca 89 cervi/anno, 103 caprioli/anno e 103 camosci/anno mentre la domanda deriva dal numero di cacciatori concentrati nella specializzazione "ungulati" pari a 292. Pertanto il valore economico complessivo del servizio delle risorse faunistiche da parte del sito è pari a 1.037.478,00 €/anno (fonte EURAC).

Soggetti coinvolti nel PES

Ente parco: Soggetto promotore dell'iniziativa

Beneficiario del servizio: cacciatori

Produttori del servizio: ente gestore

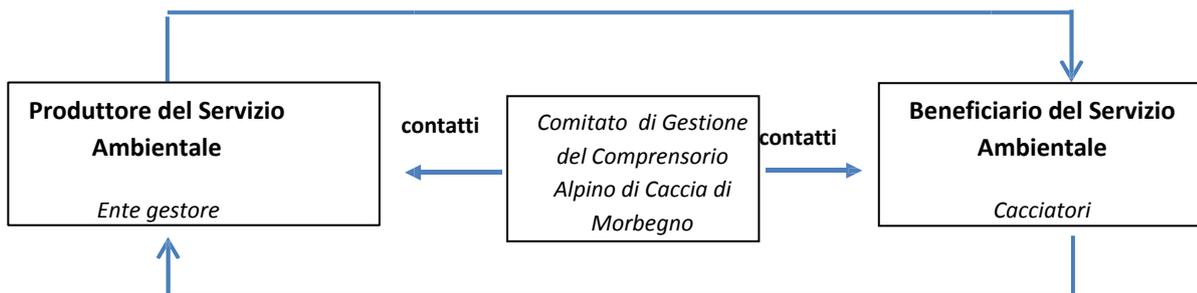
Altri enti coinvolti: Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia di Morbegno

Descrizione dell'ipotesi di PES

I cacciatori pagano una quota di cui una parte rimane ai comprensori di caccia. Mentre in passato lo stato ridistribuiva parte della quota versata dai cacciatori alle regioni che a loro volta destinavano alle province per i miglioramenti ambientali, con capitolo vincolato, ora non è più così ma una parte della quota rimane ai comprensori di caccia in cambio di giornate lavorative svolte dai cacciatori per interventi di manutenzione. Su questa impostazione si è dimostrata da parte dei soggetti interessati una elevata disponibilità alla collaborazione per destinare una parte di giornate lavorative per l'esecuzione di interventi di gestione e manutenzione da svilupparsi in conformità al piano di gestione del sito.

Schema di PES Ipotizzato

Mantenimento del servizio "risorse faunistiche" per Orobie



Contributo per le azioni di mantenimento delle aree per il servizio risorse faunistiche per Orobie

Servizio ecosistemico R3 Regolazione delle Acque

Descrizione del servizio ecosistemico

Le caratteristiche idrogeologiche e climatiche del territorio rendono il Parco delle Orobie una sorgente importantissima per la ricarica delle falde e quindi per la "produzione" di acqua che spesso è utilizzata dalle aziende idroelettriche per scopi strettamente produttivi senza che la comunità locale, che attraverso le attività agro-silvo pastorali e forestali garantisce il mantenimento del servizio, riceva alcun tipo di agevolazione per garantirne il mantenimento.

Soggetti coinvolti nel PES

Ente parco: Promotore dell'iniziativa

Beneficiario del servizio: collettività

Produttori del servizio: ente gestore

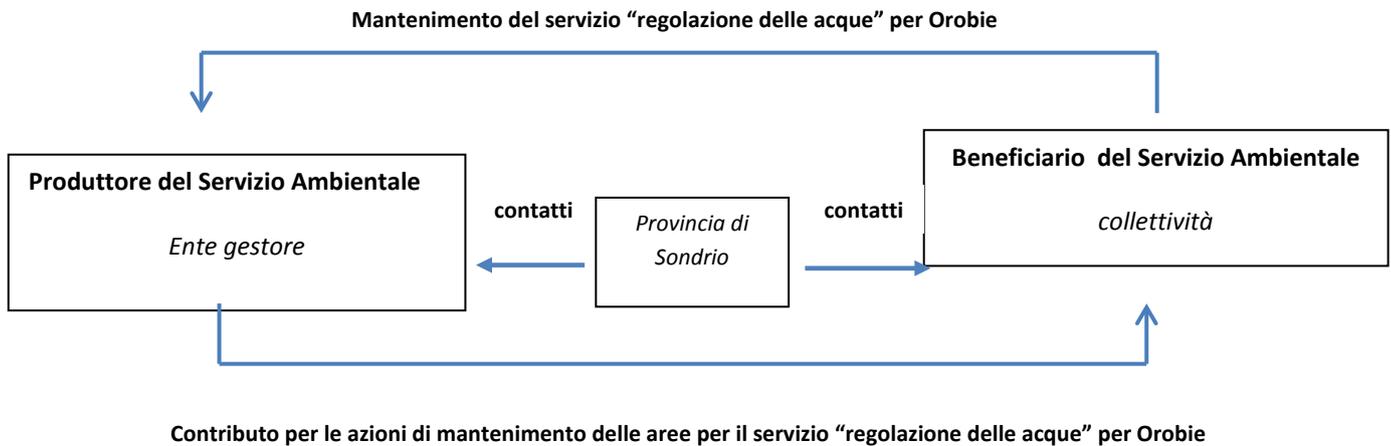
Altri enti coinvolti: Provincia di Sondrio, (Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave, Servizio acqua ed energia)

Descrizione dell'ipotesi di PES

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare la salvaguardia delle attività agro-silvo pastorali e forestali che a loro volta garantiscono la fornitura del servizio di ricarica delle falde. Dopo una serie di incontri one to one con gli stakeholder individuati (Provincia di Sondrio e BIM Adda) si è appreso che la Provincia di Sondrio acquisisce tutto l'introito regionale derivante dal canone che le aziende idroelettriche pagano per le concessioni.

La provincia di Sondrio si è dimostrata disponibile al coinvolgimento nel meccanismo di PES e al versamento all'ente gestore di una parte degli introiti derivanti dal canone regionale riscosso e che dovranno essere utilizzati dall'ente gestore per interventi di riqualificazione ambientale per il mantenimento della risorsa.

Schema di PES ipotizzato



1. Servizio ecosistemico F2 Foraggio Pascolo

È stato stipulato lo “*Schema di convenzione tra Parco delle Orobie Valtellinesi e Coldiretti per la gestione dei pascoli nel territorio del Parco*” che deve essere sottoscritto. Lo schema ha validità 3 anni dalla data di stipula. L'accordo nasce tra l'ente gestore e gli allevatori che con la loro attività mantengono il pascolo. L'allevatore, associato a Coldiretti, che utilizza alpeggi nel territorio del Parco si impegna a utilizzare le buone pratiche contenute nel disciplinare “mantenimento prati e pascoli” e, a seguito delle verifiche effettuate dal Garante (Parco delle Orobie valtellinesi), ottiene la concessione del marchio. I prodotti potranno ricevere da Coldiretti un segno riconoscibile (marchiatura, punzonatura, etichetta, etc) che testimoni il valore aggiunto e permetta di applicare un prezzo maggiorato a titolo di risarcimento per lo sforzo aggiuntivo richiesto per l'applicazione delle buone pratiche a favore del mantenimento dell'habitat prioritario.

2. Servizio ecosistemico F3 Risorse faunistiche e alieutiche

Attualmente, dopo 2 incontri one to one organizzati tra ente gestore, provincia e rappresentanti del mondo dei cacciatori, è stato predisposto uno “*Schema di convenzione tra Parco delle Orobie Valtellinesi e il Comitato di Gestione del comprensorio alpino di caccia di Morbegno per l'esercizio dell'attività venatoria nel territorio del Parco*” che deve essere sottoscritto.

L'accordo nasce tra l'ente gestore e i cacciatori che destineranno una parte di giornate lavorative per l'esecuzione di interventi di gestione e manutenzione da svilupparsi in conformità al piano di gestione del sito.

3. Servizio ecosistemico R3 Regolazione delle acque

Per il PES relativo alla regolazione delle acque, si è proceduto a sviluppare due livelli di interlocuzione: il primo con la provincia di Sondrio referente unico del canone demaniale regionale e il secondo con il BIM ADDA che raccoglie il sovra canone così come da legge nazionale n.959 del 27 dicembre del 1953.

Con entrambi gli interlocutori sono stati svolti numerosi incontri one to one e solo nel caso della provincia di Sondrio si è giunti alla realizzazione di uno “*Schema di convenzione tra Parco delle Orobie Valtellinesi e la Provincia di Sondrio*” per la regolazione delle acque nel territorio del Parco. Nonostante il confronto fra gli attori interessati, non è stato possibile raggiungere e sviluppare uno schema di accordo condiviso.

Anche allo stakeholder BIM Adda è stato sottoposto un piano di azione che interessava sia le azioni di gestione del ZPS del Parco delle Orobie che si sarebbero dovute coordinare con le azioni della Provincia di Sondrio, sia quelle inerenti alle ZPS/SIC gestiti da ERSAF. Nonostante l'interesse dimostrato dalla presidente BIM ai temi sottoposti nei numerosi incontri effettuati non si è avuto ulteriore riscontro anche in seguito ad alcune sollecitazioni.

1.5.1 Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento

Pur essendo emersa la disponibilità degli stakeholder coinvolti (Comprensori alpini di caccia e Coldiretti) all'impegno per il riconoscimento dei servizi ecosistemici "Risorse faunistiche e alieutiche" e "Foraggio, pascolo", come risulta dai Report degli incontri svolti durante lo svolgimento del progetto, il Parco ha rilevato la necessità di un periodo di tempo ulteriore per la sottoscrizione degli schemi di Convenzione in ragione del perfezionamento definitivo del testo e della necessità di esperire tutti i passaggi di comunicazione e assenso interni agli stakeholder. Si ritiene che questi potranno essere adottati e siglati nell'ambito delle attività del successivo progetto Life integrato IP GESTIRE2020, che si propone di sviluppare il tema dei servizi ecosistemici a partire dall'esperienza di Making Good Natura.

In allegato al presente Report si accludono i testi in bozza degli schemi di accordo relativi a:

SE Foraggio, pascolo – PES Adozione di buone pratiche in alpeggio

SE Risorse faunistiche e alieutiche – PES Interventi di gestione dei cacciatori (1 e 2)

1.6 Valutazione di efficacia del sito

1.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio di tutti gli indici e gli indicatori riportati in Appendice 1. Si tratta di dati forniti da EURAC e dall'Ente Parco regionale delle Orobie Valtellinesi che in qualità di Ente gestore della ZPS ha fornito alcune informazioni puntuali e dettagliate mentre altre richieste sono rimaste incomplete. Sono stati inoltre somministrati i questionari previsti da Progetto da quello residenti a quello sui portatori di interesse svolta nel corso dei tavoli tecnici. La compilazione dei questionari residenti è stata effettuata per via telematica e in modo diretto attraverso somministrazione alla comunità locale ma non ha interessato la totalità dei comuni ricadenti nel sito. A completare l'indagine on line e quella diretta si aggiungono i risultati ottenuti dalla compilazione dei questionari da parte degli stakeholder che in qualità di residenti nei comuni della ZPS, hanno risposto ai vari quesiti. I questionari raccolti hanno contribuito, inoltre, a fornire una visione complessiva della percezione degli intervistati rispetto ai temi non solo strettamente sociali ma anche ambientali ed economici.

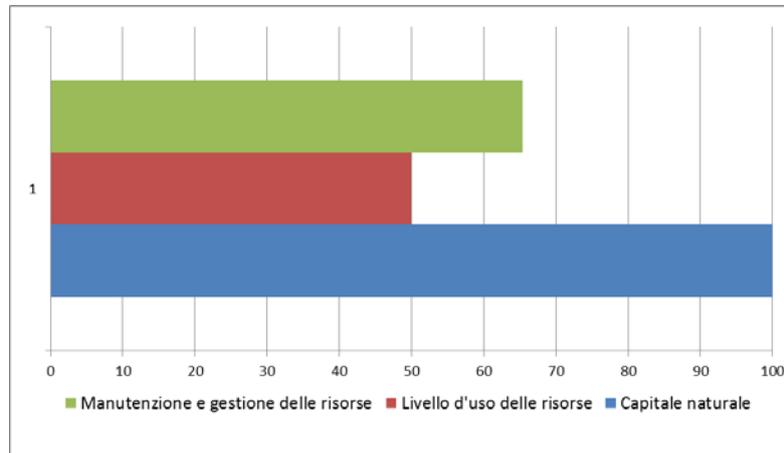
1.6.2 Valutazione di efficacia ex ante

La ZPS "Parco regionale Orobie Valtellinesi" ricade completamente nel Parco e questo garantisce un buono stato di conservazione del patrimonio ambientale comunitario; inoltre il Parco è stato perimetrato nelle aree più alte delle vallate e sulle cime delle montagne pertanto è affatto urbanizzato e la popolazione residente all'interno è veramente esigua. Come mostra il grafico di fig. 1, il Macroobiettivo "*Capitale naturale*" assume il punteggio massimo in quanto sia gli habitat sia le specie tutelate dalla Direttiva "*Uccelli*" versano in uno stato di conservazione tale da non presentare particolari forme di minaccia di estinzione. Dai dati forniti dall'ente gestore risulta che le specie più minacciate sono i galliformi dal Gallo cedrone al Gallo forcello.

Gli habitat prioritari presenti 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di Picea (occupano il 27,34% della superficie del sito) e 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicicole" (11,87% della superficie del sito) oltre al 8,99% di "Lande alpine e boreali" definiscono bene l'ambiente tutelato dalla ZPS e si trovano tutti in uno stato di conservazione e di rappresentatività eccellente garantendo altresì la salvaguardia di molte specie inserite negli Allegati I e II della Direttiva 2009/147/CE. Tali specie, che rientrano nelle classi Uccelli, Mammiferi, Anfibi e Rettili ed alcuni invertebrati si trovano in uno stato di conservazione classificato come "eccellente" e "buona", destano qualche preoccupazione i tetraonidi, soprattutto il Gallo cedrone, e qualche altra specie che vede ridursi i propri areali (Averla).

I risultati in figura 1 rilevano uno stato ottimale del "*Capitale naturale*" rispetto ai Macroobiettivi "*Manutenzione e gestione delle risorse*" e "*Livello di uso delle risorse*".

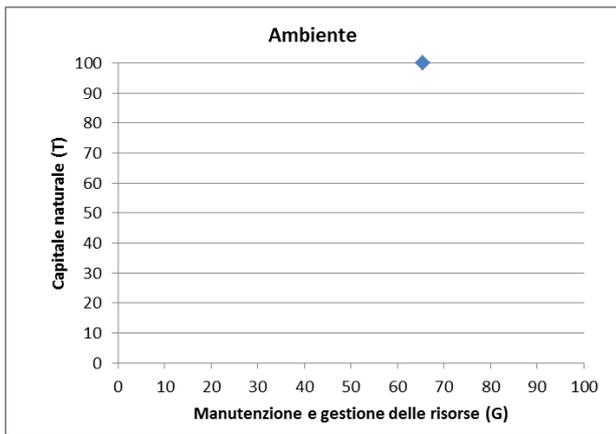
Figura 1 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Ambiente



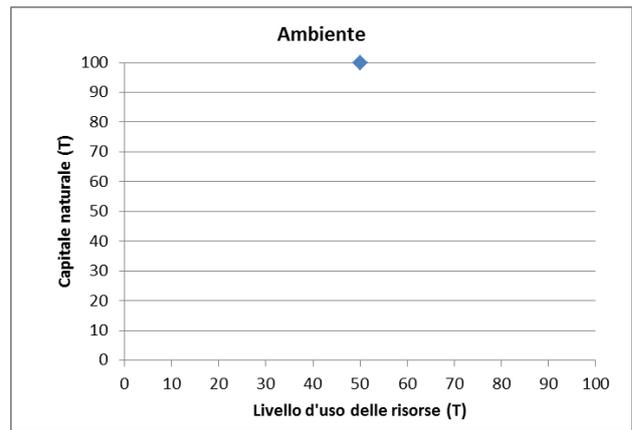
La copertura del suolo – pascoli e foreste oltre a moltissimo incolto/ suolo nudo - ed i vincoli presenti sul territorio caratterizzano molto l'ambiente della ZPS; considerando che nonostante la produzione del Bitto si è andati incontro all'abbandono delle pratiche agro-silvo-pastorali, con un conseguente utilizzo – sostenibile - parziale della risorsa suolo in termini sia agricoli sia forestali (fig.2b). L'analisi con la carta dell'uso del suolo Corine Land Cover, per il periodo 2000-2012, evidenzia alcune variazioni che riguardano diverse classi di uso del suolo. La scomparsa del castagneto che è determinata comunque dall'ecologia della specie e dalla mancata coltura costante e continua della ceduzione di una specie così eliofila, l'espansione, probabilmente a carico di territori più alti, dei lariceti e dei cembreti, ma soprattutto l'espansione dei boschi misti che sono andati ad occupare prati e pascoli non più utilizzati, seminativi abbandonati e che hanno generato sempre una problematica per la semplificazione del paesaggio e la riduzione del patchwork e degli ecosistemi di margine che sono ricchi di biodiversità ma soprattutto nel caso della chiusura delle arene di canto dei galliformi hanno determinato una pressione importante per la salvaguardia di queste specie. Per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse forestali negli ultimi periodi è stato effettuato il taglio di circa 100 ettari di superficie boscata pari al 10% della superficie da tagliare secondo il PAF (totale al taglio circa il 10% su 12.000 ettari circa).

Ad incidere sul Macroobiettivo *“Manutenzione e gestione delle risorse”* vi è la gestione del pascolo che è attenta soprattutto per la produzione dei formaggi tipici locali mentre la gestione dei boschi è limitata, difficoltosa per l'accessibilità e complessa per via delle autorizzazioni legate all'esistenza delle arene di canto dei galliformi. Inesorabilmente le considerazioni espresse valgono anche per il Macroobiettivo *“Livello d'uso delle risorse”*

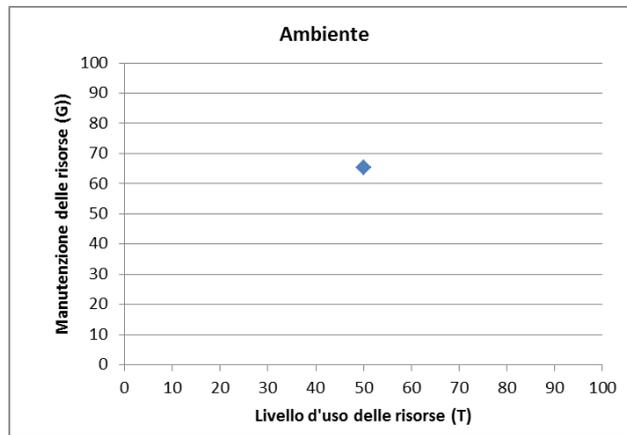
Figura 2 –Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Ambiente



2.a



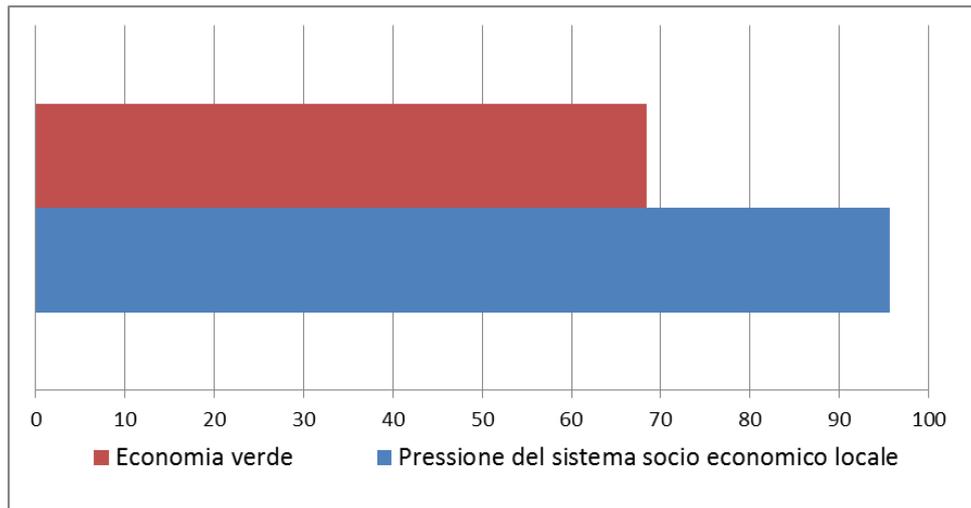
2.b



2.c

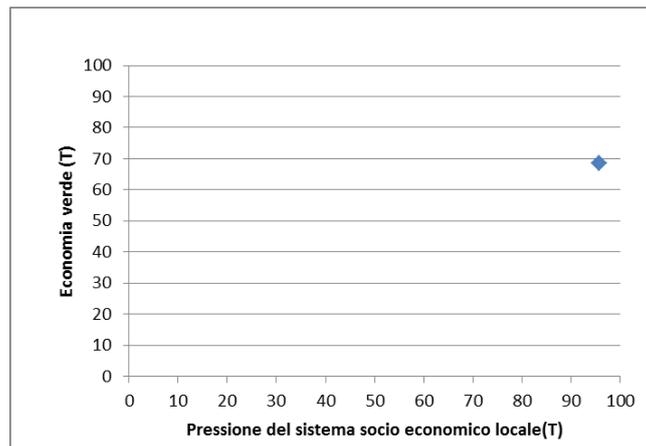
L'analisi del Dominio Economia è stata condotta attraverso l'ausilio di due Macrobiettivi entrambi di tipo territoriale "*Pressione del sistema socio economico locale*" e "*Economia verde*". L'obiettivo è analizzare da una parte quali sono i fattori che determinano le pressioni sulle risorse e dall'altra quale sono le risposte degli attori locali nel favorire un'economia basata sul concetto di valorizzazione del capitale naturale. Una valutazione complessiva di sintesi di entrambi i Macrobiettivi indica un contesto soddisfacente in termini di sostenibilità ma con un'ampia possibilità di miglioramento per le potenzialità che il territorio offre.

Figura 3 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Economia



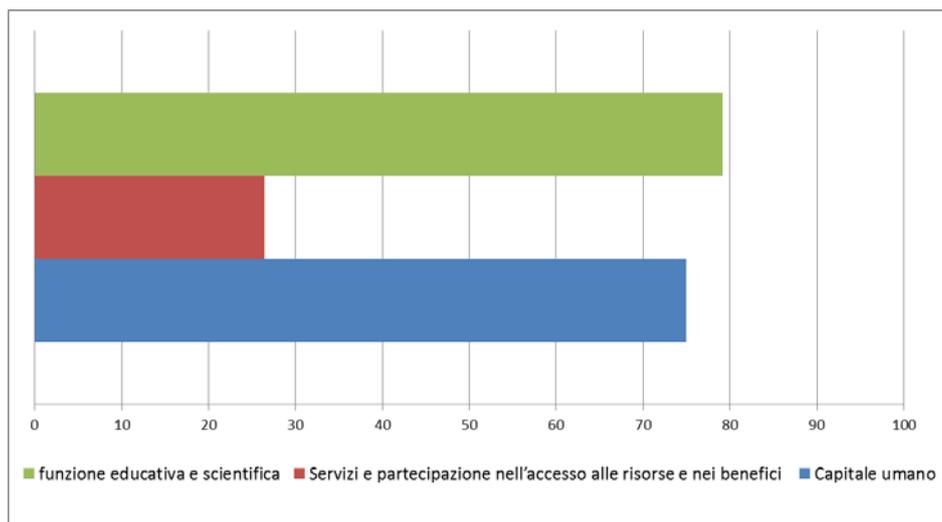
Il pascolo come detto genera una serie di prodotti lattiero-caseari di qualità ma non costituisce un volano per il passaggio a certificazioni biologiche e ad un approccio più consistente in questo termine; probabilmente molto è dovuto alla scarsa esistenza di aziende nel perimetro del Parco e/o comunque alla poca conoscenza di filiere (dei molti prodotti tipici locali di qualità) e percorsi di valorizzazione emersi dai questionari somministrati. In merito al Macroobiettivo *“Pressione del sistema socio economico locale”* il dato conferma le caratteristiche fisiografiche di un Parco di quota con scarse infrastrutture che vanno a minarne la pressione antropica; il numero dei visitatori annuo non è basso ma distribuito su molti ettari, mentre i fattori di minaccia emersi sono legati a qualche pescatore e cacciatore di frodo e alla presenza degli impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Figura 4 – Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Economia



La figura 5 illustra come gli obiettivi di sostenibilità sociale sono valutati positivamente per quanto riguarda la funzione educativa e scientifica e per il Capitale umano mentre il restante Macroobiettivo *“Servizi e Partecipazione nell’accesso alle risorse”* mostra delle performance negative

Figura 5 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società



Il territorio dal punto di vista demografico non presenta particolari problematiche, è sempre stato un territorio poco popolato in alto nelle valli dove insiste il sito e/o il Parco ma la comunità locale in valle soprattutto è molto vivace e caratterizzata da molte associazioni che la rappresentano per la cultura e la tradizione; il territorio è vissuto e comunque “sentito” come proprio. Il questionario turisti non è stato somministrato, però dagli incontri avuti con i turisti in zona si evidenzia che gli stessi sono presenti, frequentano l’area, sono abitudinari (principalmente cercatori di funghi) e molti sono anche i trekker perché l’ambiente offre molte escursioni nelle valli impervie e spopolate, la soddisfazione generale è positiva.

La percezione degli abitanti, rilevata sia attraverso i questionari che attraverso gli incontri ed i tavoli tecnici organizzati, rispetto al sito è quasi assente, è conosciuto il Parco ma non il sito; i residenti sono contenti nella generalità dei casi, di vivere in prossimità o nel Parco per la qualità della vita anche se per alcuni (interni e pochi) questo comporta vivere nel sito, in alto in montagna, con alcune difficoltà legate ai servizi. I residenti le caratteristiche del sito non le conoscono, conoscono il Parco e questa è una costante della Lombardia dove i siti sono stati fatti coincidere spesso su aree già protette e/o Foreste di Lombardia (in qualche modo tutelate e a gestione regionale). Per quanto riguarda gli interessi economici invece gli intervistati evidenziano che il sito non ha particolari influenze sulla economia della valle; l’area è comunque tutta turistica, è la Valtellina – per cui fermo restando il benessere personale che è molto apprezzato, quello economico si sviluppa poco nell'area a causa dell’esistenza del sito/Parco. Solo la metà degli intervistati (12 su 21) conosce la presenza del sito e, di questi, pochissimi ritengono che abbia portato delle novità dei miglioramenti in termini economici (2/12), pochissimi sanno di iniziative locali legate al sito e nessuno di nuove attività che si sono create proprio a seguito dell’esistenza del sito Natura 2000.

Se si confrontano i risultati del grafico 6a si nota una distanza rilevante dal punto nadir rispetto al Macroobiettivo “Partecipazione e l’accesso alle risorse da parte della comunità locale”. Dai risultati ottenuti dall’indagine condotta attraverso i questionari compilati dai residenti nei comuni del sito e dai portatori di interesse, si nota infatti un grado di soddisfazione positivo in termini di benessere personale, pur con le difficoltà accennate ai servizi, ma con poche prospettive economiche interessanti. Nei grafici si evince anche che la Funzione educativa e la Ricerca scientifica sono perseguiti dal Parco e particolarmente bene accolte dalla popolazione.

Tabella 1 - Tipologia e numero di questionari somministrati

<i>Questionari residenti</i>	<i>Questionari stakeholders</i>	<i>Questionari turisti</i>
24	0	0

Figura 6 – Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Società

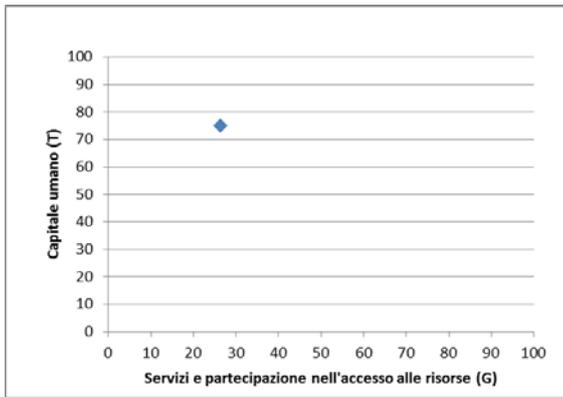


Fig. 6a

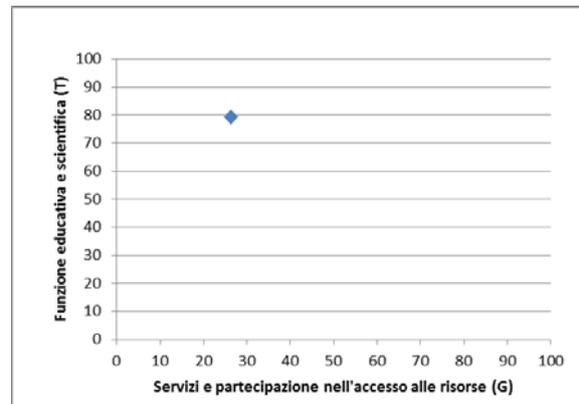


fig. 6b

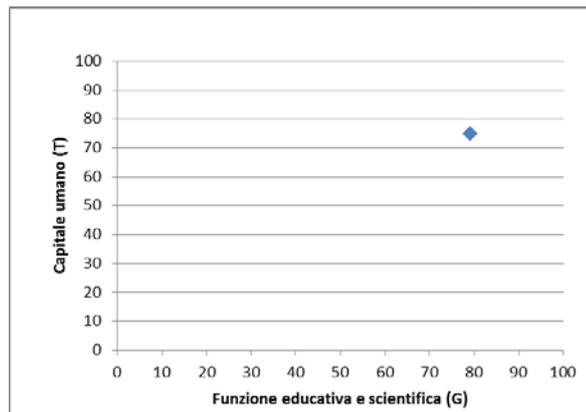


Fig. 6c

La gestione del territorio costituisce un aspetto rilevante per contribuire alla salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici. Quello che emerge dalla figura 7 consente di formulare una valutazione distinta dell'operato dell'ente gestore da quello degli enti locali (fig. 7a e 7b). I risultati ottenuti si basano sui dati forniti dall'ente gestore unitamente a quelle riportate nella documentazione tecnica pervenuta dallo stesso ente.

Dai dati emerge una sostanziale presenza degli strumenti di gestione, dai diversi Piani territoriali, al Piano di gestione, alle cartografie; in molti casi dovuti all'impegno dell'ente gestore mentre in altri alle locali istituzioni. Tra gli strumenti di pianificazione che insistono nell'area troviamo il piano di tutela delle acque, il piano di assetto idrogeologico, il piano paesaggistico ed i piani di assestamento forestale. Tra le difficoltà nella gestione del territorio si riscontra la mancata attivazione delle indennità natura 2000 e dei contratti di servizio per la manutenzione del territorio finanziabili dal PSR nelle aree del sito che avrebbero garantito una maggiore tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario; questi metodi di autofinanziamento come i potenziali PES mancano del tutto e non sono pervenute informazioni confortanti ne dalle attività del

Parco ne da quelle delle istituzioni locali. Questi avrebbero fornito anche un sostegno economico alle attività agricole e zootecniche che praticano l'attività nel sito e nelle aree buffer.

Tuttavia si riscontra la necessità di acquisire ulteriori informazioni perché allo stato attuale soprattutto l'indice "Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione" evidenzia una incapacità di attrarre finanziamenti per la gestione del sito siano essi dovuti a trasferimenti nazionali, regionali e/o ad attività di progettazione.

Per questi motivi i Macroobiettivi del Dominio assumono generalmente un valore basso anche se in termini di capacità di spesa, per via degli indici misurati "Gestione delle entrate" e "Gestione delle spese" (grazie a dati acquisiti direttamente dai rilevatori perché non forniti o non avallati dall'ente Parco) sembra che il Parco sia in grado di gestire in modo efficiente cospicui finanziamenti.

Figura 7 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance

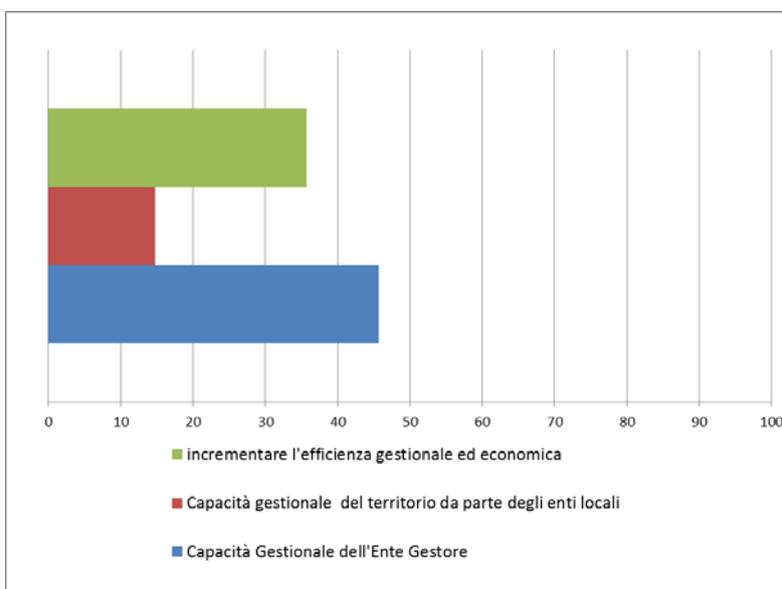
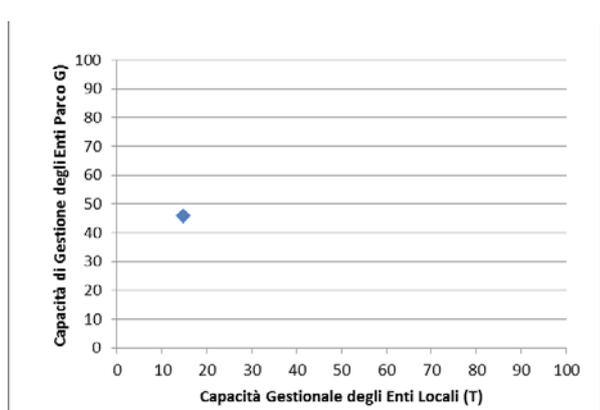
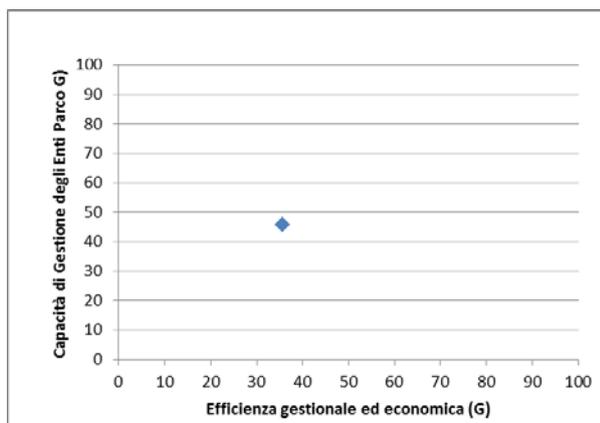


Figura 8 – Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance



. 6a

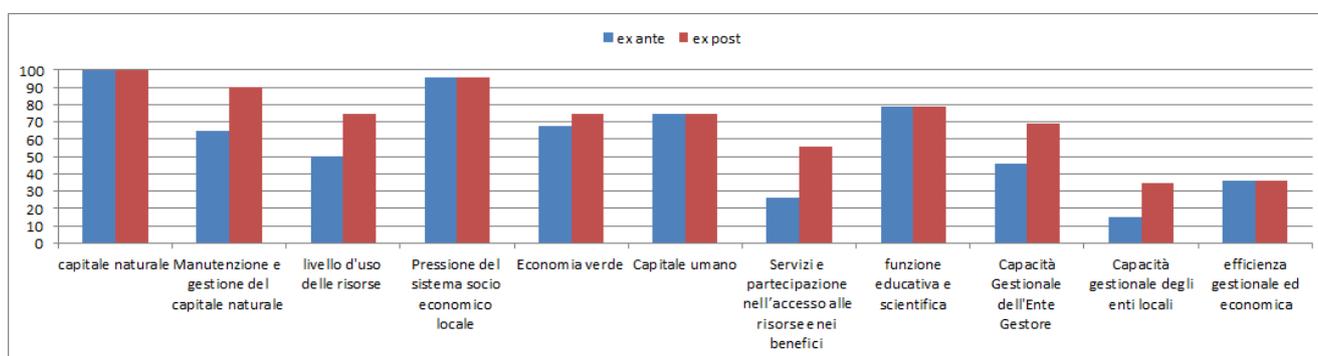


6b

1.6.3 Valutazione di efficacia ex post

Per la ZPS Parco regionale delle Orobie Valtellinesi si riporta la simulazione dei potenziali benefici legati all'implementazione del PES riguardante il SE Foraggio e pascolo e gli effetti dovuti ad un eventuale accordo futuro di PES tra le parti per i SE Risorse faunistiche e Regolazione delle acque (fig.9). L'implementazione di questi PES potrebbe generare un miglioramento nella gestione sia delle aree a pascolo sia delle aree forestali contribuendo a mantenere livelli ottimali di conservazione degli habitat e delle specie. Dal punto di vista economico le ricadute positive potrebbero riguardare anche il settore dell'agroalimentare con la valorizzazione di prodotti tipici a beneficio della comunità locale.

Figura 9- Possibili effetti del PES (SE Risorse genetiche) sui Macroobiettivi



1.7 Bilancio ambientale

1.7.1 Il conto fisico

Gli habitat (stock)

La ZPS Orobie Valtellinesi è localizzata nel settore orobico della Provincia di Sondrio, e si estende in direzione est-ovest dal comune di Piantedo a quello di Aprica.

Il suo territorio ricade in 22 comuni ed è quasi interamente inserita all'interno del Parco Regionale delle Orobie Valtellinesi, di cui occupa il 50,76% della superficie totale (PDG, 2011) connotandosi pertanto come una tra le aree protette più estese della Lombardia.

La ZPS, che ricade interamente nella regione biogeografica Alpina, si sviluppa attorno ad una quota media di 1.790 m.s.l.m. e raggiunge altitudini superiori ai 3.000 m.s.l.m. dovute alla presenza del ghiacciaio Pizzo di Conca (3.050 m.s.l.m.) (tab. 1).

Tabella 1 Caratteristiche Topografiche ZPS Orobie Valtellinesi. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	623
	<i>max</i>	3.035
	<i>media</i>	1.790
Esposizione [°]		178
Inclinazione [°]		32
Superficie [ha]		22.831
Regione Biogeografia		Alpina (100%)

Dal Piano di Gestione si evince che nella ZPS ricadono numerosi habitat di interesse comunitario elencati in tabella 2.

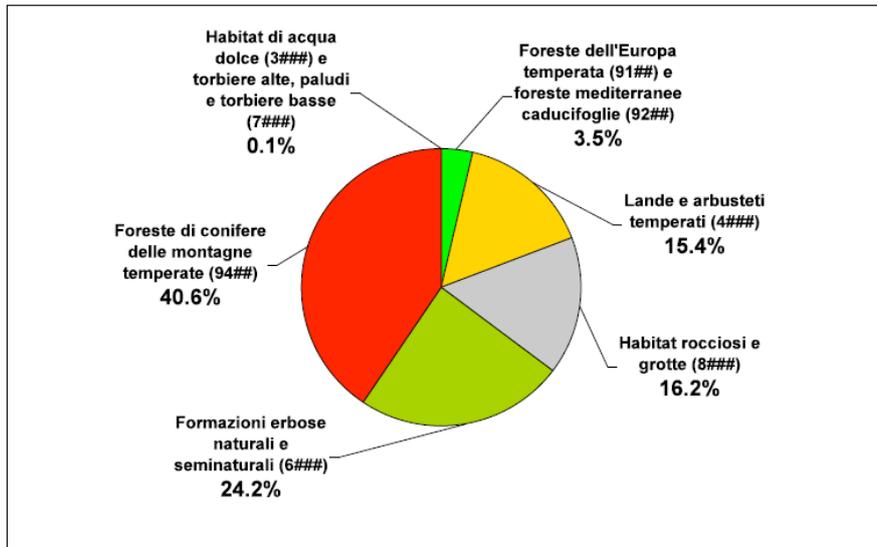
Tabella 2 – Caratterizzazione habitat Orobie Valtellinesi. Fonte: Piano Di Gestione, 2011.

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA'	SUPERFICIE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
3130	0.01	B	C	B	B
3220	0.01	B	C	B	B
3240	0.03	C	C	B	B
4060	8.99	A	B	B	A
4080	4.99	A	A	A	A
6150	11.87	A	B	A	A
6230	6.34	B	C	C	B
6430	2.06	B	C	B	B
6520	1.71	B	C	C	B
7140	0.06	B	C	B	B
7160	<0.01	A	C	B	B
8110	5.80	B	C	A	B
8220	8.36	B	C	A	A
8230	<0.01	A	C	A	A
8340	0.54	A	C	C	C
9110	2.21	B	C	B	B
9180	0.62	B	C	B	B
91E0	0.07	B	C	B	B
9260	0.30	B	C	B	B
9410	27.34	A	B	B	B
9420	9.52	A	B	B	A

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione: A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo.* Habitat prioritario.

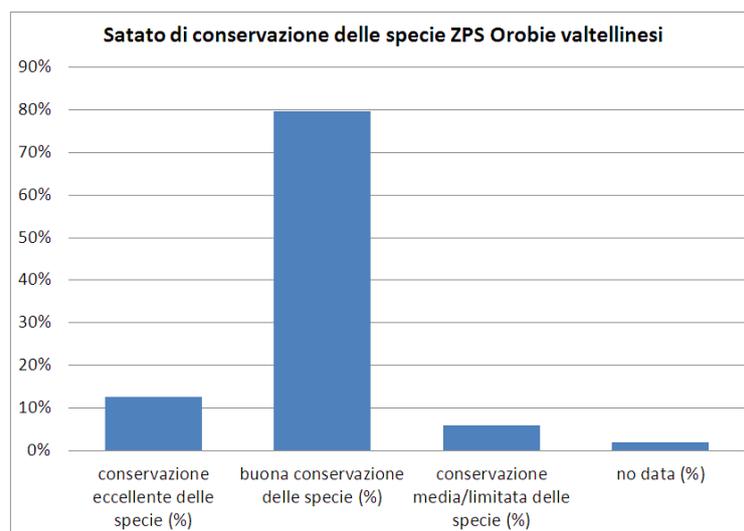
La figura 1 riporta la distribuzione in percentuale degli habitat identificati dai codici Natura 2000. È evidente la connotazione forestale del sito dovuta prevalentemente all'incidenza dei Boschi di Conifere (quali ad esempio, 9410 Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) e 9420 Foreste alpine di Larix decidua e/o Pinus cembra) che si estendono per più di 8.500 ha raggiungendo una copertura del 40,6% (fig. 2). Inoltre si evidenzia anche la predominanza di formazioni erbacee naturali e seminaturali (24,2%) seguiti dagli habitat rocciosi (16,2%).

Figura 1 – Distribuzione degli habitat Orobie Valtellinesi. Fonte: Piano Di Gestione, 2011.



Non sorprende pertanto l'elevata biodiversità dovuta alla eterogeneità e numerosità di specie animali e vegetali presenti nella ZPS Orobie Valtellinesi per la quale si attesta uno stato di buona conservazione (80%) (fig. 2).

Figura 2 – Stato di Conservazione specie ZPS Orobie valtellinesi. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



Il sito dunque è caratterizzato da una elevata diversità floristica. In esso infatti sono presenti 147 specie di elevato interesse naturalistico di cui alcune a rischio di estinzione in Italia. Alcune di queste specie sono endemiche della regione insubrica come, ad esempio, la Sanguisorba Dodecandra, la Viola Camollia e la Saxifraga Vandelli oltre alle 8 specie di Genziana caratteristiche dell'ambiente alpino. I boschi di conifere e gli ambienti rocciosi offrono habitat ideali per specie vertebrati quali i Mammiferi (capriolo, cervo, martora

camosci e stambecchi), gli Uccelli (picchio nero, gallo cedrone, civetta capogrosso, gallo forcello, aquila e gipeto), gli Anfibi (rana temporaria e salamandra nera) e i Rettili (aspide e marasso).

Nella ZPS Orobie Valtellinesi è possibile annoverare due specie di Uccelli in pericolo di estinzione locale quali la pernice bianca e il gallo cedrone le cui fonti di minaccia sono da attribuire soprattutto al disturbo antropico oltre che a malattie e alla competizione. Per tutelare tali specie nel Piano di gestione 2011-2020 sono contemplate azioni mirate di conservazione che prevedono sia il monitoraggio degli individui sia il miglioramento della gestione degli habitat fondamentali per la loro riproduzione e nidificazione.

I servizi ecosistemici (flow)

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici della ZPS Orobie valtellinesi sono stati ampiamente descritti nei paragrafi 1.2 e 1.4. Pertanto in tabella 3 si riporta uno schema riassuntivo della quantificazione biofisica ed economica effettuata (cfr. 1.3) per ciascun servizio ecosistemico ritenuto fondamentale per la ZPS Orobie Valtellinesi.

Tabella 3 – Quantificazione Biofisica ed Economica SE caso studio ZPS Orobie valtellinesi. Fonte: Eurac, 2014.

COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	QUANTIFICAZIONE ECONOMICA
IT2040401	Parco Regionale Orobie Valtellinesi	22.831	1) Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane Codice 6230; 2) Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion Codice 9180; 3) Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) Codice 91E0; 4) Foreste acidofile montane e alpine di Picea (Vaccinio-Piceetea) Codice 9410.	F2	Foraggio, pascolo	11.332,2 t/anno di foraggio	1.575.175,8 €/anno del servizio di produzione di foraggio
				F3	Risorse faunistiche	Numero potenziale totale di animali cacciabili: 89 cervi/anno, 103 caprioli/anno, 103 camosci/anno.	1.037.478,00 €/anno
				R3	Regolazione delle acque (ricarica delle falde)	Quantità di acqua infiltrata: 45.746.420 m ³ /anno	448.314.915 € (una tantum)

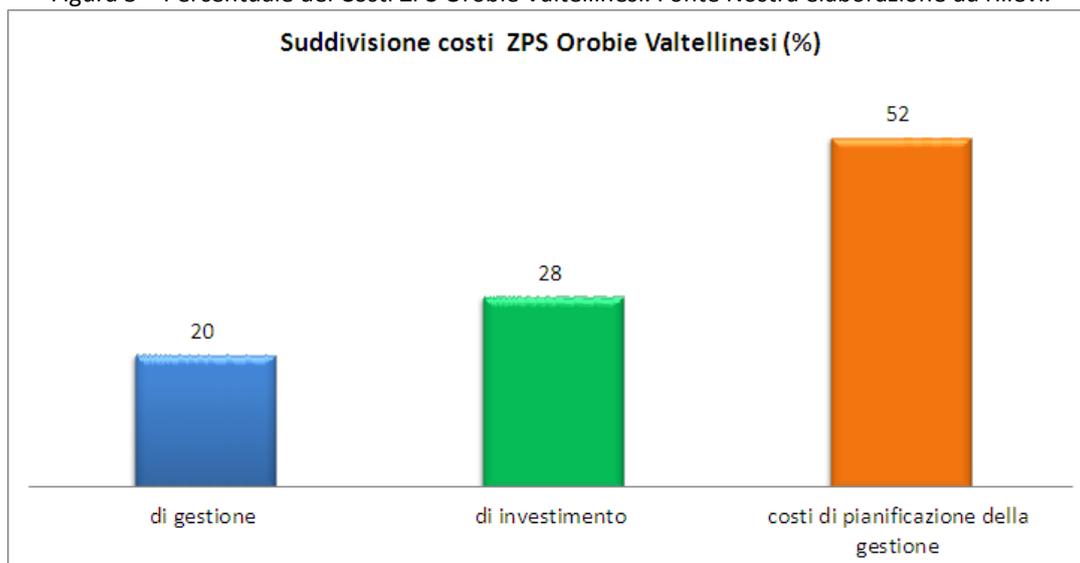
1.7.2 Il conto economico

Costi

Per carenza di dati i costi, la cui distribuzione percentuale è riportata in fig. 3, sono stati calcolati attraverso la tecnica del *benefit transfer*¹. In particolare tale valutazione ha stimato che il 52% delle somme riguarda i costi di pianificazione seguiti da quelli *una tantum (one off)* declinati in costi di investimento (28%) e costi di gestione (20%).

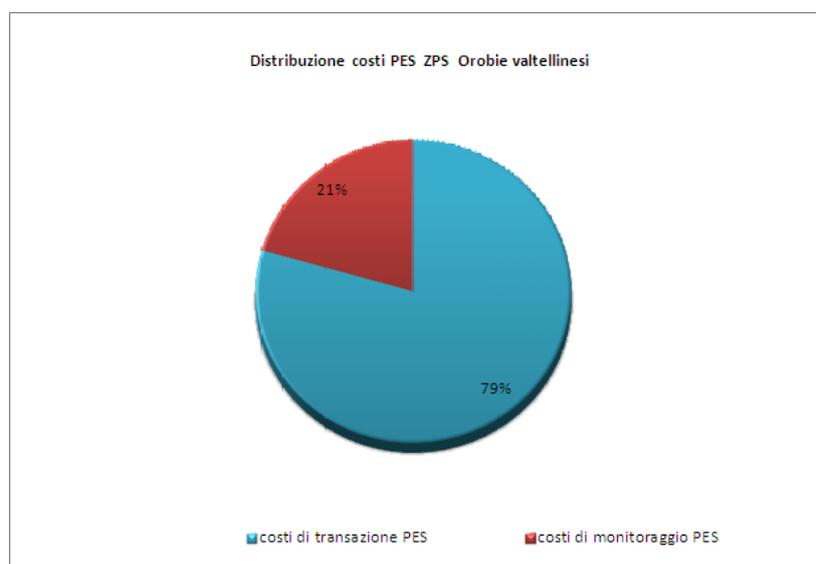
¹ Il Metodo del benefit transfer è una tecnica di valutazione economica molto utilizzata nell'estimo ambientale. Essa consiste nel "trasferimento del valore economico" delle esternalità valutate in un altro sito con caratteristiche simili (ambientali e socio economiche) (Plummer, 2009). Nello specifico il calcolo del *benefit transfer* ha tenuto in considerazione le stime effettuate da ETIFOR per i siti Natura 2000 della Regione Lombardia.

Figura 3 – Percentuale dei Costi ZPS Orobie Valtellinesi. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



I costi del PES, i cui meccanismi sono ad oggi in fase di elaborazione, sono stati stimati a partire dai costi medi sostenuti dai diversi soggetti interessati (buyer, sellers, intermediari stakeholder ecc.) che hanno partecipato ai diversi tavoli ed incontri di concertazione. Su un totale di 7.635,61€ (tab. 4) , il 79% sono relativi ai costi di transazione e il 21% ai costi di monitoraggio (fig. 4) questi ultimi calcolati presumendo un costo medio che potrebbe essere sostenuto annualmente dai diversi soggetti coinvolti per un incontro di controllo e verifica del PES attuato.

Figura 4 – Suddivisione dei costi di attuazione del PES Orobie Valtellinesi. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



Benefici

Le Entrate finanziarie, che ammontano a più di 289.885 (tab. 4), per la ZPS Orobie Valtellinesi sono state stimate a partire dal totale dichiarato dall'Ente Gestore destinato all'Intera Area del Parco Regionale in cui esso ricade. Questa somma costituisce il valore medio del contributo ordinario che il sito riceve dallo Stato per il periodo compreso tra 2009-2013.

I flussi economici dovuti ai benefici ambientali si riferiscono alla valutazione condotta da EURAC dei SE rilevanti F2 – Foraggio e pascolo, F3 – Risorse faunistiche e R3 – Regolazione delle acque (ricarica delle falde) riportati in tab. 4 (cfr. par. 1.4)

Al contrario non è stato possibile effettuare delle stime sui benefici economici apportati dall'applicazione dei PES poiché i relativi schemi di PES sono in fase di definizione.

Beneficio netto

In tabella 5 si riportano i risultati emersi dall'applicazione dell'analisi costi e benefici calcolata a partire dai dati di cui è costituito il Bilancio Ambientale della ZPS Orobie Valtellinesi che, al contrario di quanto effettuato per altri casi di studio del Progetto LIFE+MGN, riguardano la sola valutazione dei benefici netti sociali, ambientali ed economici inerenti la presenza dell'area protetta (valutazione ex ante PES).

La Cost and Benefit Analysis ante PES (fig. 5) evidenzia che la presenza della ZPS comporta un miglioramento socialmente desiderabile dovuto soprattutto alla tutela dei Servizi ecosistemici rilevanti per i quali è garantito un flusso di benefici continui nel tempo nettamente superiori ai costi sostenuti dall'Ente per la gestione e protezione della biodiversità.

Il beneficio netto, dovuto dalla differenza dei benefici e dei costi è pertanto stimato in 451.206.645,29 euro valore che potrebbe incrementare con l'applicazione e l'implementazione dei PES che aiuterebbe a migliorare le performance gestionali e a raggiungere i target di misura e conservazione previsti dal Piano di Gestione.

Tabella 4 – Economic Account ZPS Orobie Valtellinesi.

Costs		
C1	COSTI ONE-OFF	
a)	di gestione	€ 46.461,09
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 46.461,09
b)	di investimento	66.780,68
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc. (Fonte: PdG)</i>	66.780,68
C2	COSTI RICORRENTI	
a)	costi di pianificazione della gestione	123.057,33
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	123.057,33
	<i>revisione di Piani/Comunicazione (Fonte: PdG)</i>	0,00
b)	costi ambientali	0,00
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	0,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B+PdG)</i>	
	<i>danni ambientali</i>	n.d
Total Costs		€ 236.299,09

COSTS PES		
C3	costi di transazione PES	€ 6.061,57
C4	costi di monitoraggio PES	€ 1.574,04
Total Costs PES		€ 7.635,61

Benefits		
B1	FINANZIAMENTI ENTE <i>(Fonte: Scheda integrativa B)</i>	289.885,00

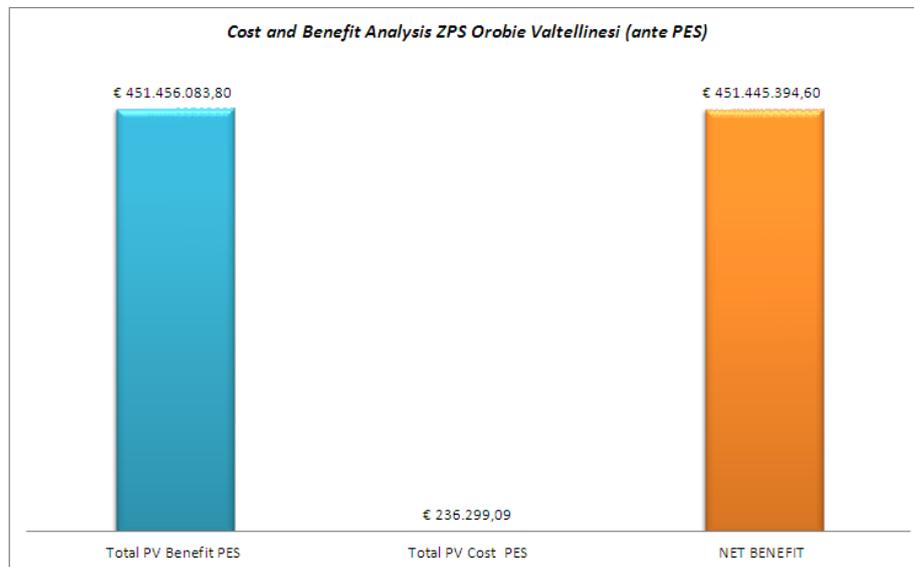
B2	BENEFICI AMBIENTALI	€ 450.927.568,80
a)	F2 - Foraggio, pascolo €/anno	1.575.175,80 €
	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pesci) €/anno	1.037.478,00 €
	R3 - Regolazione delle acque (ricarica delle falde) una tantum	448.314.915,00 €
b)	<i>Δ+ Attività Economiche (es ecoturismo)</i>	n.d
Total Benefit		€ 451.217.453,80

BENEFITS PES		
B3	BENEFICI PES	
Total Benefit PES		€ 0,00

Tabella 5 – Cost and benefit Analysis ZPS Orobie Valtellinesi, ante PES.

	ante pes
Total PV Benefit PES	€ 451.217.453,80
Total PV Cost PES	€ 236.299,09
NET BENEFIT	€ 451.206.645,29

Figura 5 – Cost and benefit Analysis ZPS Orobie Valtellinesi ante PES.



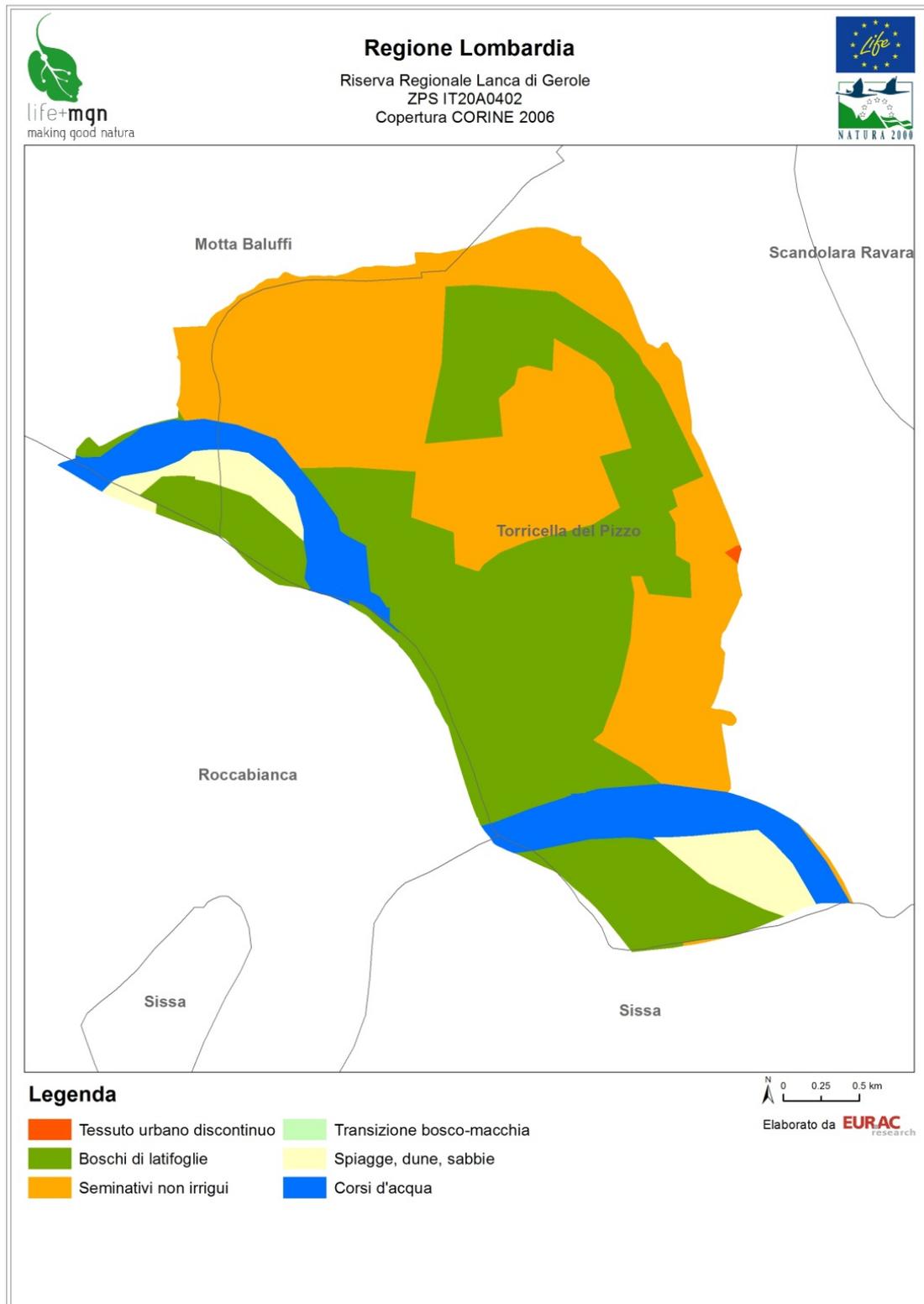
2 Riserva Regionale Lanca di Gerole (ZPS IT20A0402)

2.1 Descrizione del sito



Vi trovano espressione ambienti umidi, con compagni erbacee acquatiche e palustri, molto articolate e ricche di specie rare e boscaglie igrofile. Sotto l'aspetto faunistico il sito riveste un interesse eccezionale, ospitando, in un ambito relativamente ristretto, una compagine faunistica ricca e pregevole. L'area è importante per l'avifauna, soprattutto durante lo svernamento e la migrazione, quando ospita i contingenti più consistenti di uccelli acquatici svernanti rilevati lungo il Po cremonese. Per quanto attiene la mammalofauna essa ospita i nuclei principali di specie che hanno recentemente ricolonizzato questo tratto di pianura come il capriolo e lo scoiattolo rosso. Uno dei gruppi faunistici più importanti è costituito dall'erpetofauna, rappresentata da alcune entità di pregio, come l'endemico pelobate fosco, la rana di Lataste e la testuggine palustre. Per tale ragione questo sistema palustre è stato riconosciuto come Area Erpetologia di Rilevanza Nazionale (AREN ITA009L0M0002).

Figura 4: Copertura CORINE del sito.

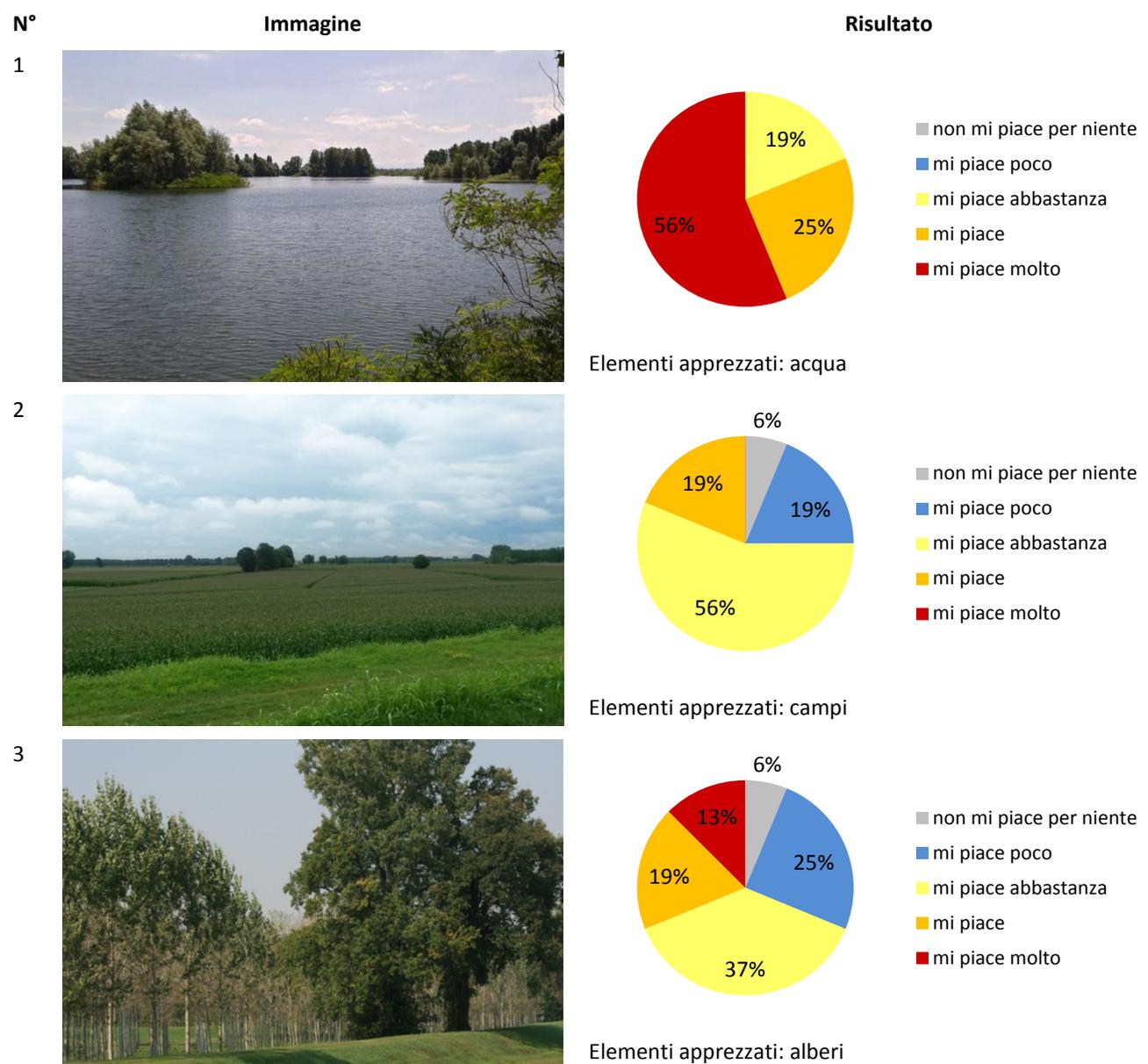


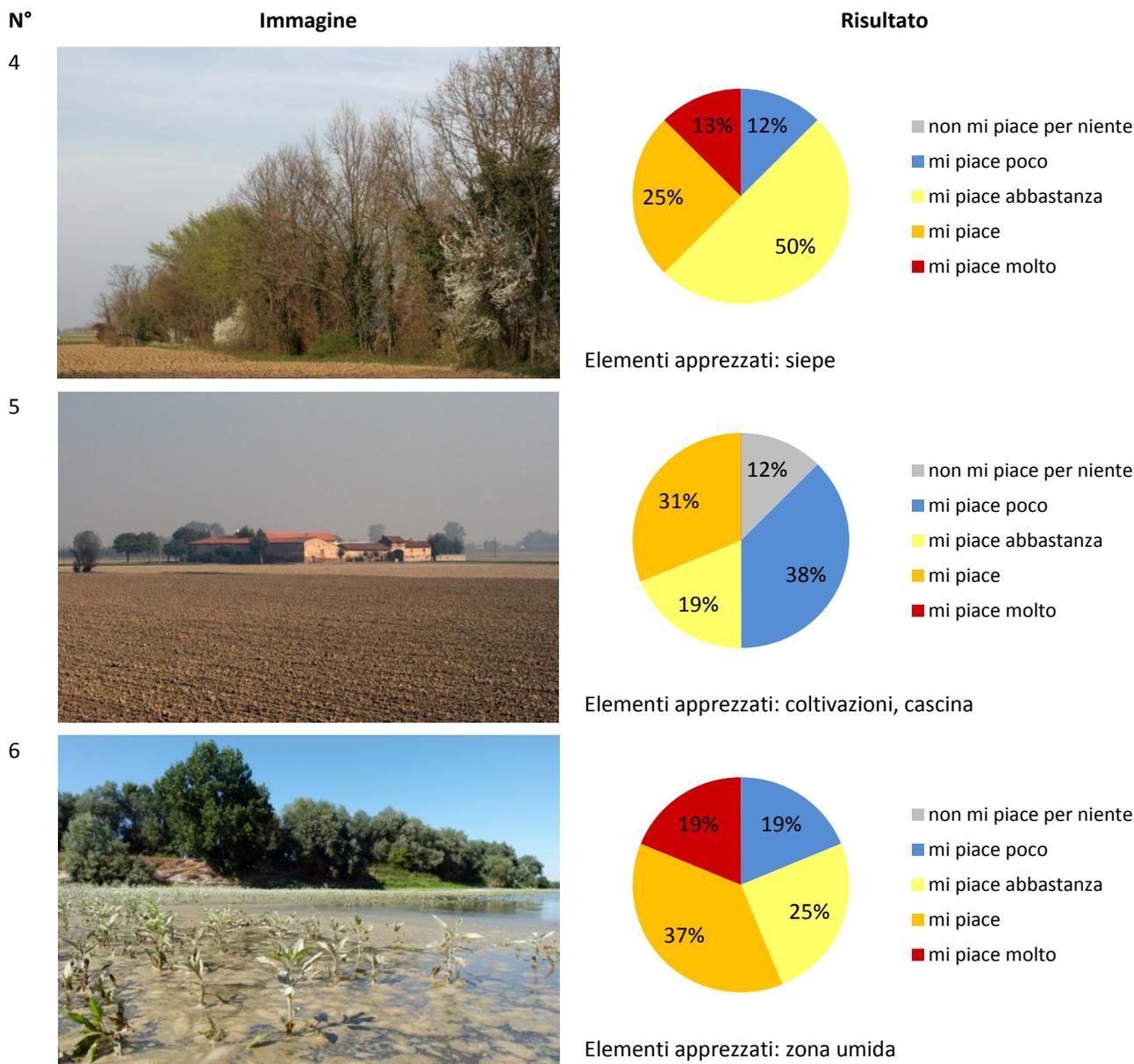
2.2 Mappatura e quantificazione SE

2.2.1 C1 - Valore estetico

Per la valutazione dell'offerta di questo servizio è stata utilizzato un questionario basato sulle preferenze delle fotografie rappresentative del sito e delle aree circostanti. Nel periodo compreso tra il 28 agosto e il 29 ottobre 2014 sono state intervistate solo 16 persone. Nonostante il numero inadeguato per eseguire degli analisi statistici vengono riportati i risultati per una valutazione della fornitura (Figura 6). Le immagini 1, 3, 4 e 6 rappresentano il sito, mentre le immagini 2 e 5 l'area circostante.

Figura 6: Immagini del questionario e preferenze dei intervistati.





Elementi apprezzati: siepe

Elementi apprezzati: coltivazioni, cascina

Elementi apprezzati: zona umida

2.2.2 F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pescabili)

Gli habitat fluviali del sito ospitano e sostengono la riproduzione di varie specie ittiche che sono d'interesse per la pesca sportiva. L'attività di pesca è testimoniata dalla presenza nella stessa area o nei paraggi di piazzole e pontili per facilitare l'accesso con l'attrezzatura da pesca. Le prede ricercate dai pescatori sono principalmente ciprinidi (soprattutto cavedano), pesce siluro e luccio². Secondo il più recente e disponibile studio sull'ittiofauna del fiume Po (Puzzi et al., 2010: dati campagna 2007-2008) il sito ricade nella tipologia di macro-tratto di "bassa pianura", caratterizzato dalle seguenti specie attese: Anguilla, Barbo comune, Cavedano, Storione cobice, Cagnetta, Alborella, Spinarello, Carpa, Triotto, Luccio, Pesce persico, Scardola, Tinca, Cefalo spp., Cheppia. In questo tratto, la comunità ittica è particolarmente dominata da specie esotiche

² Quest'ultimo, in realtà, insieme al 99% delle specie ittiche autoctone è a rischio di estinzione a causa della competizione con specie esotiche e invasive.

che costituiscono più del 60% dell'abbondanza relativa, con il siluro tra le specie più frequenti in assoluto. Numerose specie autoctone a causa di questa competizione si rifugiano in ambienti laterali, come quelli caratterizzanti il sito.

Lo studio citato comprende 62 stazioni di campionamento, di cui le stazioni N°22 e 23 sono rispettivamente a monte e valle del sito. Poiché queste aree campionate includono habitat simili a quelli del sito, i dati raccolti in queste stazioni sono considerati associabili al sito.

Tabella 4: Caratteristiche stazioni di campionamento ittico (Autorità di bacino del Fiume Po, 2009).

Stazione 22		Stazione 23	
Coordinate UTM32	4985931 N, 586510 E	633570 N, 4983694 E	
Caratteristiche generali della stazione	La stazione presenta una lunga massicciata in sponda sinistra mentre la destra è interessata per un tratto da riva aggradata e da alcune zone in erosione. In prossimità dell'attracco barche è presente in sponda destra una piccola lanca con profondità massime di circa 2 metri priva di particolari zone di rifugio ospitale comunque per pesci come carpe e carassi.	Si tratta di una lanca posta in destra orografica del fiume, presenta profondità massime di 5-6 metri. In prossimità dello sbocco in fiume presenta una massicciata in sponda sinistra mentre nella sua porzione distale un'altra massicciata la separa dal fiume. Le rive sono soprattutto aggradate e limacciose ad eccezione dei tratti di scogliera che si presentano scoscesi.	
Località	Darsena Arn (Comune Polesine parmense, PR)	Lanca di Suzzara (Comune di Suzzara, MN)	
Tecniche di campionamento	Elettropesca da barca + reti	Elettropesca da barca + reti	

I dati qui rilevanti sono i valori di abbondanza, secondo l'indice di Moyle modificato, per le specie oggetto di pesca: Siluro, Carpa, Cefalo, Lucioperca, Abramide, Alborella. L'indice di Moyle è una stima dell'abbondanza relativa delle singole specie che tiene conto del numero di individui catturati in 50 metri lineari di corso d'acqua, secondo questi rapporti:

- 1 - scarso (1-3 individui)
- 2 - presente (4-10 individui)
- 3 - frequente (11-20 individui)
- 4 - abbondante (21-50 individui)
- 5 - dominante (>50 individui)

Da queste stime e dalla lunghezza del tratto di fiume interessato (circa 4930 m), si stima il numero di individui potenzialmente presenti, per tipologia di specie. Il numero d'individui moltiplicato per il peso medio può essere considerato un indicatore della produzione ittica (kg/km).

Tabella 5: Stima delle abbondanze di specie ittiche (dati indice Moyle 2008, Puzzi et al. 2010).

	Siluro		Carpa		Cefalo		Lucioperca		Abramide		Alborella	
Stazione 22	3		1		2		2		1		1	
Stazione 23	2		3		2		2		5		0	
Abbondanza totale stimata nel sito (n° individui)	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
	395	1'085	96	1'085	395	395	395	395	96	4'930	-	96

La valutazione della fornitura del servizio deve riferirsi al massimo numero sostenibile di pesci pescabili, o Maximum Sustainable Yield (kg/ha*anno, MSY), che indica la quantità di pesce che si può catturare in un periodo senza danneggiare lo stock e senza intaccare la sua capacità di rinnovarsi. Una quantificazione precisa del MSY richiederebbe la costruzione di modelli di crescita per singole popolazioni e delle loro interazioni (che esulano dal presente progetto). A complicare tale quantificazione il fatto che la zona d'interesse non è

vincolata dall'emissione di licenze (per cui mancano dati periodici di cattura) e che specie invasive come il siluro vengono rilasciate in acqua dopo la cattura (sebbene proibito dal DPR 357/1997). D'altra parte non tutti gli individui di una popolazione ittica sono una preda per la pesca sportiva, le tecniche di pesca sportiva favoriscono la cattura dei soli individui adulti e le efficienze di cattura variano secondo la specie e la stagione.

Per un'approssimazione accettabile sulla base dei dati disponibili, si considera come prelievo medio sostenibile (pescabile, MSY) una frazione (20%³) delle abbondanze sopra riportate (associabili a una produzione ittica specifica, P). Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario, di cui alla Direttiva 92/43/CEE, la percentuale di prelievo medio dovrà però tenere conto primariamente delle esigenze finalizzate al mantenimento in un buon stato di conservazione delle popolazioni.

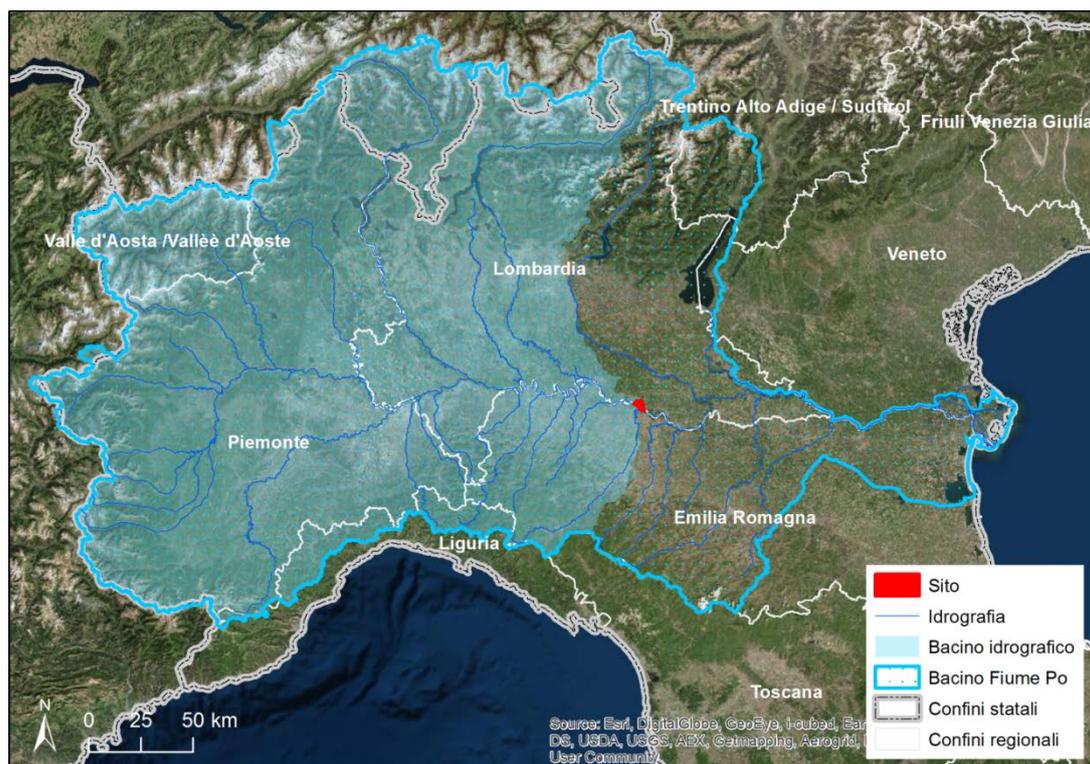
L'abbondanza delle risorse alieutiche all'interno del sito è pari a una media di 740 individui per il siluro, 590 per la carpa, 395 per il lucioperca e il cefalo, 2513 per l'abramide e 96 individui per l'alborella. La fornitura di pesci per la pesca è stimata in: **1169 kg/anno di siluri, 260 kg/anno di carpe, 40 kg/anno di cefali e lucioperca, 201 kg/anno di abramidi, 0,8 kg/anno di alborelle.**

2.2.3 R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)

Il sito, come richiama il nome stesso, è un tratto di golena fluviale lungo il fiume Po, con un'estensione di 11,8 km² e un bacino idrografico di circa 54.290 km², caratterizzato dalla presenza di due ampi meandri fluviali dismessi, a differente stadio evolutivo. Il più esterno e antico dei meandri, denominato "Lanca di Gerole", è raggiunto dalle acque del fiume solo durante le piene di maggiore entità e presenta una successione di raccolte d'acqua permanenti. La vegetazione, composta di consociazioni acquatiche e palustri e, a tratti, da formazioni forestali igrofile, costituisce un esempio di vegetazione potenziale delle aree soggette a periodica sommersione di questo settore della Pianura Padana. Il meandro di formazione più recente, denominato "Lanca del pennello", collocato maggiormente a ridosso del fiume e più strettamente legato alla dinamica fluviale anche sotto il profilo del regime delle acque, si presenta invece come uno specchio d'acqua quasi completamente privo di vegetazione acquatica sommersa o galleggiante, bordato solo a tratti da limitate cortine di erbe riparie.

³ Per specie d'acqua dolce, secondo Håkanson e Boulion (2002) MSY=30%P, secondo Leach et al. (1987) MSY=10%P; 20% della produttività può essere considerata una percentuale di sfruttamento della risorsa ittica ragionevolmente cautelativa, in un'ottica di rinnovabilità e sostenibilità.

Figura 7: Posizione del sito e relativo bacino idrografico.



L'area esondabile e la struttura della vegetazione supportano una certa funzionalità in termini di protezione (o mitigazione) dal potenziale dissesto idrogeologico offrendo una cassa di espansione per le portate di piena e una capacità di assorbimento dei relativi volumi di acqua (per infiltrazione ed evapotraspirazione). Essendo un'area ristretta alla pertinenza delle dinamiche fluviali, la valutazione dell'offerta si basa sull'analisi della morfologia (identificazione delle fasce fluviali).

Il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali realizzato dall'Autorità di bacino del fiume Po, definisce tre fasce fluviali:

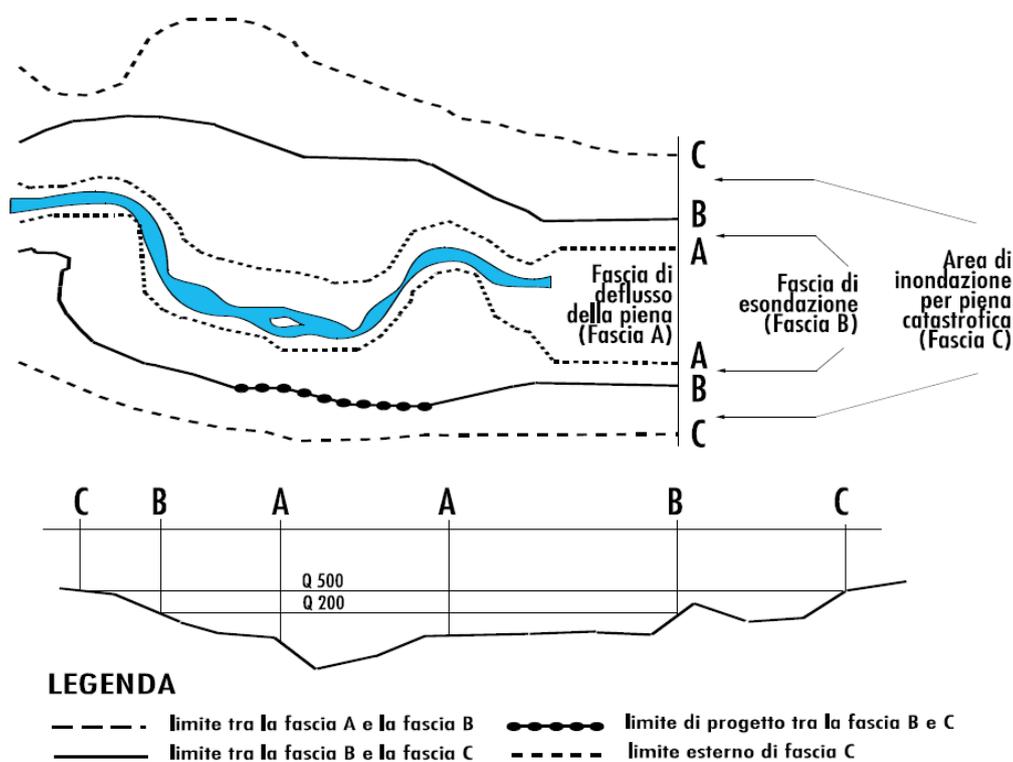
- la « Fascia A » o Fascia di deflusso della piena; è costituita dalla porzione di alveo che è sede prevalente, per la piena di riferimento, del deflusso della corrente, ovvero che è costituita dall'insieme delle forme fluviali riattivabili durante gli stati di piena⁴;
- la « Fascia B » o Fascia di esondazione; esterna alla precedente, è costituita dalla porzione di alveo interessata da inondazione al verificarsi dell'evento di piena di riferimento. Il limite della fascia si estende fino al punto in cui le quote naturali del terreno sono superiori ai livelli idrici corrispondenti alla piena di riferimento ovvero sino alle opere idrauliche di controllo delle inondazioni (argini o altre opere di contenimento), dimensionate per la stessa portata⁵;

⁴ Per i corsi d'acqua arginati la delimitazione della Fascia A coincide frequentemente con quella della Fascia B (fascia di esondazione), a sua volta delimitata dal tracciato dell'argine, ad eccezione dei casi in cui si hanno golene chiuse ovvero, pur trattandosi di golene aperte, l'estensione golenale è molto ampia e di conseguenza la porzione contribuyente al moto non arriva al limite degli argini. La stessa situazione si verifica nei tratti di attraversamento urbano, in cui frequentemente il corso d'acqua è strettamente vincolato da opere di sponda e da argini di contenimento. In relazione alla rappresentazione grafica adottata sulla cartografia alla scala 1:25.000, nei casi in cui le linee di delimitazione delle fasce A e B coincidono, viene rappresentata convenzionalmente solamente il limite della Fascia B.

⁵ Per i corsi d'acqua arginati (arginature esistenti) la Fascia B è fatta coincidere con il piede esterno dell'argine maestro, anche nelle situazioni in cui l'argine maestro sia eventualmente inadeguato al contenimento della piena di riferimento per la fascia stessa (tempo di ritorno 200 anni).

- la «Fascia C» o Area di inondazione per piena catastrofica; è costituita dalla porzione di territorio esterna alla precedente, che può essere interessata da inondazione al verificarsi di eventi di piena più gravosi di quelli di riferimento. Uno schema esplicativo delle definizioni viene proposto in Figura 7

Figura 5: Schema esplicativo per la definizione delle Fasce Fluviali (Autorità di bacino del fiume Po).

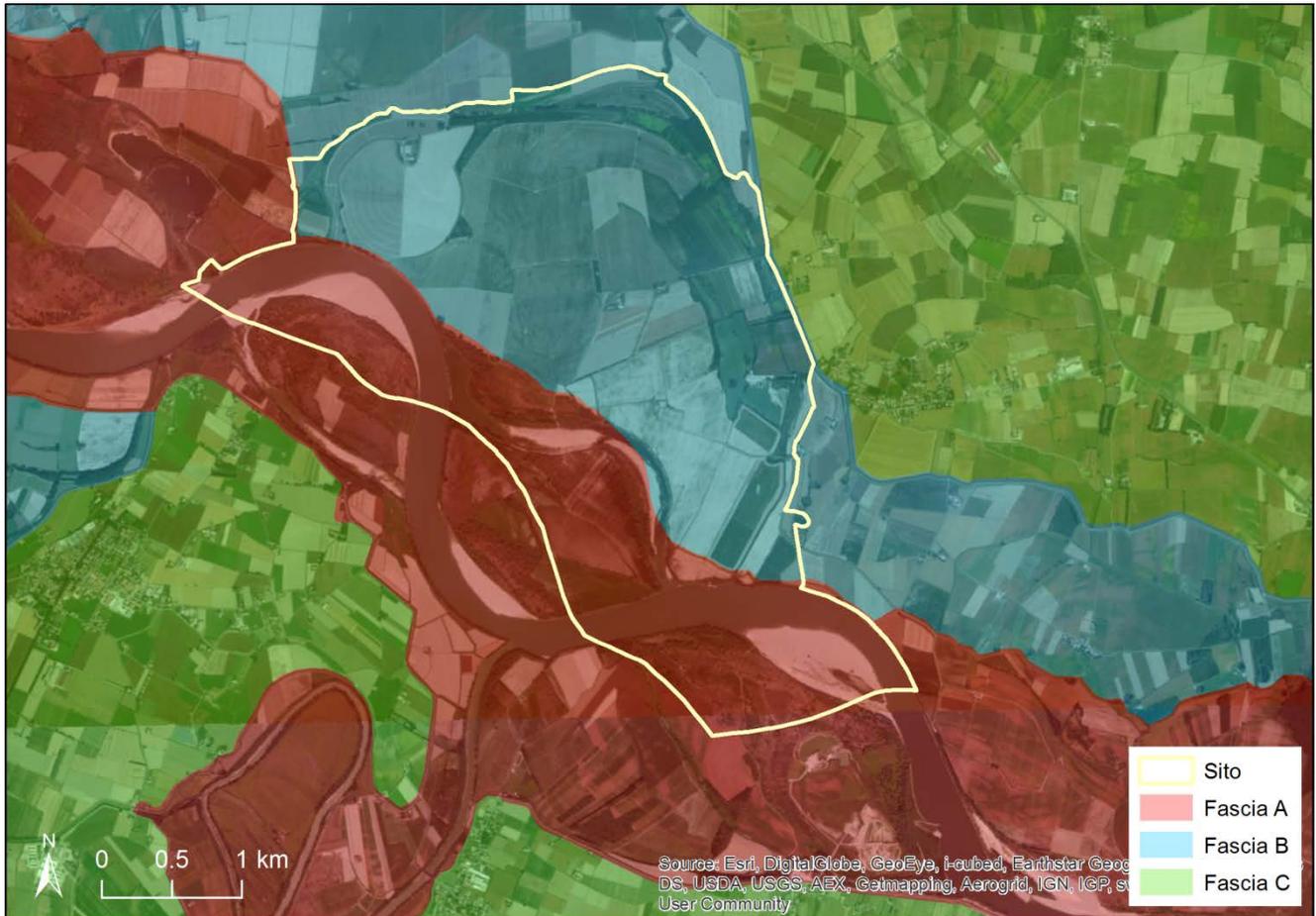


Il volume d'acqua che il sito è in grado di ritenere è stato stimato sulla base della cartografia e del modello digitale del terreno considerando la superficie di ogni fascia presente all'interno del sito.

Tabella 6: Superficie delle diverse fasce fluviali all'interno dei siti.

Fascia	Area (ha)
A	460
B	720

Figura 6: Fasce fluviali in relazione del sito.



Il sito IT20A0402 ha una capacità di ritenzione dell'acqua pari a **16,4 Mio mc.**

2.3 Mappatura partecipata SE

L'azione B.4.b è stata finalizzata all'applicazione del modello dimostrativo di governance MGN nel sito ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole attraverso l'applicazione del metodo partecipativo con la metodologia EASW opportunamente adattata, la metodologia è promossa dalla UE per promuovere il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholders alla soluzione dei problemi.

L'azione si è svolta attraverso una prima fase che ha visto l'individuazione degli stakeholders, successivamente coinvolti in una serie di incontri che hanno portato ad individuare gli schemi di PES per poi approdare alla definizione condivisa dei documenti di governance veri e propri.

1° fase: presentazione del progetto ai portatori di interesse del territorio

Il primo passo del processo partecipativo si è svolto in data 22 ottobre 2013 con la presentazione a Casalmaggiore del progetto e dei servizi ecosistemici individuati ad alcuni stakeholder comuni per il Sito "Lanca di Gerole" ed il Sito "Viadana". In data 17 dicembre 2013 presso la sede della Provincia di Cremona si è successivamente svolto un evento a scala locale per un confronto tra altri organismi gestori di aree con affini caratteristiche ed analoga collocazione geografica. In particolare in questo incontro è stato presentato il progetto Life e la scelta delle aree di studio locali coinvolgendo i soggetti individuati come potenziali portatori di interesse.

2° fase: individuazione analitica degli stakeholders

Una volta individuati i servizi ecosistemici su cui proseguire il lavoro ed eseguita una prima analisi degli stakeholders, si è proceduto ad un lavoro analitico e di dettaglio per una più puntuale definizione dei portatori di interessi territoriali.

Tale analisi è stata svolta attraverso tre tappe:

1. L'individuazione dei principali stakeholder (key-stakeholder) e i loro interessi (positivi o negativi) relativamente al progetto;
2. La valutazione dell'influenza, l'importanza, e il grado di impatto di ciascuno dei soggetti interessati;
3. L'identificazione del modo migliore per coinvolgere gli stakeholder.

Gli stakeholder infine sono stati divisi in due gruppi: i fornitori/gestori del servizio e gli utenti del servizio. Tale procedimento ha portato all'individuazione di 52 stakeholders per i S.E. individuati tra cui 12 tra associazioni ambientaliste e culturali, 4 associazioni di categoria, 8 associazioni venatorie e di pescatori, 8 imprese agricole e forestali e 4 operatori turistici, 5 ordini professionali oltre ad un GAL, i comuni le Autorità di bacino e il consorzio di bonifica specificando per ciascuno il proprio ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento nell'individuazione dello schema di PES.

3° fase: Incontro con gli stakeholders: Workshop locale ed avvio tavoli tecnici

Il 19.12.2014, presso la sede della Provincia di Cremona, si è svolto il workshop locale e l'avvio del primo tavolo tecnico con tutti i portatori di interessi individuati che hanno accettato l'invito a partecipare all'iniziativa. A questo incontro hanno partecipato con interesse 29 rappresentanti di 24 categorie di stakeholder.

In particolare sono stati analizzati i 3 SE scelti e per ognuno è stato chiesto agli stakeholder di definirsi beneficiario o produttore del SE, a quali condizioni vorrebbero garantire il SE e quale il loro specifico coinvolgimento in un possibile meccanismo di PES.

Sulla base di queste domande si è sviluppato un costruttivo confronto e sono state discusse le criticità e le opportunità legate ai SE scelti per il sito. Dopo il primo tavolo tecnico si è ritenuto più efficace, passare ad un

confronto diretto con gli stakeholder interessati una volta individuato il singolo interlocutore coinvolto direttamente nel possibile meccanismo di PES. In particolare per il servizio F3 risorse faunistiche e alieutiche sono stati fatti incontri one to one con lo stakeholder Autorità di bacino del Po promotore di un altro progetto Life CON.FLU.PO. che ha come obiettivo il ripristino della continuità longitudinale del Fiume Po e la tutela dell'ittiofauna. Questo incontro e i successivi hanno permesso di recepire il tema dei PES all'interno del progetto Life CON.FLU.PO. in cui è stato siglato per la prima volta nella storia, un Protocollo d'intesa tra quattro regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto).

Per questo sito sono stati riscontrati alcuni problemi legati al trasferimento di alcune competenze tra Province (ente gestore del sito) e Regioni a seguito della legge "Del Rio" n.56 del 7 aprile 2014 che ha ritardato l'applicabilità dei meccanismi di PES per la transitorietà in atto sull'individuazione delle specifiche competenze.

Nonostante questo sono stati ipotizzati gli schemi di PES e realizzati i potenziali schemi di accordo con le relative convenzioni tra beneficiari e fruitori per il servizio R6 protezione dai dissesti idrologici e C1 valore estetico.

2.3.1 Verballi incontri stakeholders

Il 19 dicembre 2014 presso la Sede Territoriale Regione Lombardia a Cremona, Via Dante, 136, si è svolta la riunione in plenaria con l'invito esteso a tutti gli stakeholder selezionati nella fase di analisi. L'incontro gestito con una metodologia partecipativa ha consentito per tutti e tre i servizi ecosistemici selezionati per il sito di progetto (F3 - Risorse faunistiche e alieutiche; R6 - Protezione dai dissesti idrologici; C1 - Valore estetico) di raccogliere informazioni e contributi utili per formulare le prime ipotesi di schemi di PES in relazione all'interesse dei diversi stakeholder, individuando i possibili attori strategici da coinvolgere nei successivi incontri one to one. Per i risultati dell'incontro in plenaria si rimanda al verbale allegato al report.

Gli incontri one to one si sono svolti con gli attori selezionati per i servizi ecosistemici F3 - Risorse faunistiche e alieutiche e R6 - Protezione dai dissesti idrologici, mentre non è stato possibile organizzare incontri one to one per il servizio ecosistemico C1 - Valore estetico a causa delle difficoltà sorte per la riorganizzazione interna della Provincia di Cremona a seguito della soppressione delle Province a livello nazionale e per la non disponibilità delle poche aziende agricole presenti nel territorio limitrofo al sito che avevano partecipato all'incontro del 19 dicembre 2014. Le informazioni raccolte in occasione della riunione in plenaria ed il confronto con i funzionari della Provincia di Cremona e della Regione Lombardia hanno comunque consentito di definire due ipotesi di schemi di PES e predisporre una bozza di convenzione per uno di questi schemi (il secondo è l'applicazione di uno schema di PES definito e sottoscritto per i siti lombardi gestiti da ERSAF per la raccolta di contributi attraverso SMS, descritto in dettaglio nel report dell'azione B.5).

Per il servizio ecosistemico F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pescabili) sono stati realizzati complessivamente 3 incontri one to one:

Data e luogo: 4 settembre 2015 Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Rampa (RL), Lavezzi (gestore)

Data e luogo 25 gennaio 2016 Milano

Partecipanti Santolini (ECOMAN), Picarelli (ADB PO);

Data e luogo 9 marzo 2016 (tramite skype)

Partecipanti Santolini (ECOMAN), Picarelli (ADB PO)

Per il servizio ecosistemico R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni) sono stati realizzati complessivamente 2 incontri one to one:

Data e luogo 4 settembre 2015 Milano

Partecipanti Santolini (ECOMAN), Rampa (RL), Lavezzi (gestore);

Data e luogo 5 aprile 2016 Milano

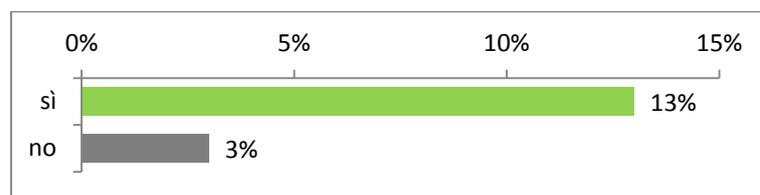
Partecipanti Santolini (ECOMAN), Anna Rampa (RL)

2.4 Valutazione economica

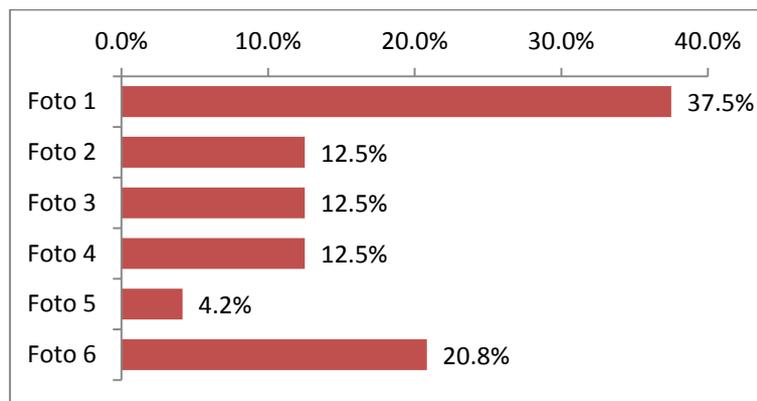
2.4.1 C1 - Valore estetico

Per la valutazione monetaria di questo servizio sono state inserite all'interno del questionario delle domande relative alla disponibilità a pagare (DAP). Nonostante il numero inadeguato per eseguire degli analisi statistici vengono riportati i risultati del questionario, ma non viene stimato il valore economico:

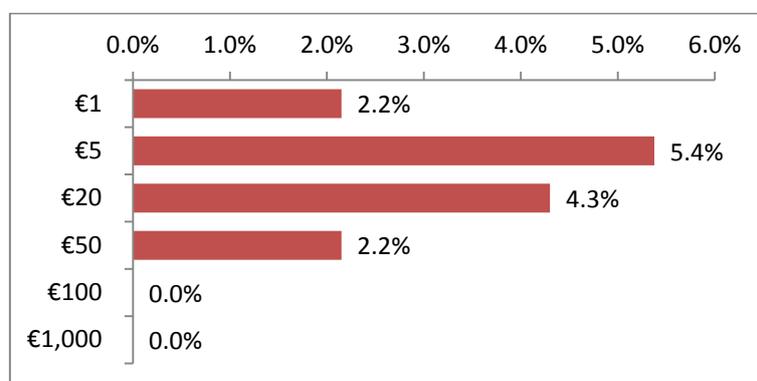
- Sarebbe disposto a contribuire per la manutenzione di uno o più paesaggi tra quelli riportati nelle immagini sopra? Dove per manutenzione si intende la conservazione delle qualità visibili, degli usi e della vegetazione attuale.



- Se sì, per quale paesaggio sarebbe disposto a dare un contributo una tantum per mantenerlo? È possibile scegliere una o più immagini o nessuna.



- E quanto sarebbe disposto a pagare?



2.4.2 F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pescabili)

La valutazione monetaria del servizio F3 si basa sulla stima del valore di mercato di una quantità di pesci potenzialmente “prodotti” dagli habitat del sito e potenzialmente pescabili⁶ (assumendo MSY= 20% P). Ufficialmente il pescato del fiume Po non ha un valore economico, poiché la qualità delle sue acque⁷ ne impedisce la commercializzazione; così la stima costituisce solo un valore meramente potenziale⁸ del cantiere dei pescatori.

Tabella 7: Valutazione monetaria del pescabile.

Specie	Individui pescabili/anno	Peso medio (kg)	Totale (kg)	Valore del pescabile (€)	
				Min (3€/kg)	Max (5€/kg)
Siluro	148	7,9 ^a	1169,2	€ 3.507,60	€ 5.846,00
Carpa	118,1	2,2 ^a	259,8	€ 779,46	€ 299,10
Cefalo	79	0,5	39,5	€ 118,50	€ 197,50
Lucioperca	79	0,5	39,5	€ 118,50	€ 197,50
Abramide	502,6	0,4	201,0	€ 603,12	€ 1.005,20
Alborella	9,6	0,08	0,8	€ 2,30	€ 3,84
Totale				€ 5.129,48	€ 8.549,14

a. Dati della popolazione di siluro della provincia di Ferrara.

Il valore economico del servizio di fornitura F3, considerando un valore di mercato potenziale fra tre e 5 euro/kg, oscilla tra 5.130 e 8.550 €/anno.

2.4.3 R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)

La stima del valore monetario del servizio si basa sul costo di sostituzione, cioè sul valore di un'area artificialmente creata per avere una paragonabile fornitura del servizio R6. Tale area “sostitutiva” funzionerebbe da “cassa di espansione” dello stesso volume dell'acqua potenzialmente trattenuta dal sito e situata nelle vicinanze. Per realizzarla è presumibile l'acquisto dell'area al prezzo di mercato e operazioni di scavo.

Considerando una profondità di 2 m, la superficie di tale dell'area sostituiva sarebbe di 820 ha; considerando il valore medio dei terreni incolti (6.200,00 €/ha) e di bosco ceduo o misto (38.400,00 €/ha) per la Provincia di Cremona (regione agraria 7, ASR Lombardia, 2014), il costo del terreno da acquistare per realizzare la cassa di espansione citata varierebbe nell'intervallo € 5.084.000 – 31.488.000.

Oltre all'acquisto, la realizzazione necessiterebbe di operazioni di scavo con mezzi meccanici, compresa la rimozione di arbusti e ceppaie e trovanti (ad un costo di 4,5 €/m³, Regione Lombardia, 2011⁹), e il trasporto a

⁶ Diverso è il valore della pesca sportiva inteso come valore di opportunità ricreativa (C2). Questo valore può essere approssimato dal costo di esercizio (somma dei costi dell'attrezzatura, dei permessi e di viaggio), come specificato nel documento relativo all'azione B1 (Schirpke et al., 2014). Secondo lo studio di CREM (Santolini, 2014) le spese sostenute dai 1387 pescatori gravitanti nell'area del sito, ammontano a una media di 252€ all'anno pro-capite, per un totale di 349.524,00 €/anno.

⁷ “La qualità delle acque del tratto cremonese risulta mediocre a seguito della presenza di inquinamento da nutrienti e al rinvenimento di contaminanti chimici tossici. ...” Provincia di Cremona – Corsi d'acqua naturali, pag. 68

⁸ Tuttavia sono note vendite del pescato del Po sul mercato informale con prezzi fra i 3 e 5 euro/kg.

⁹ I costi sono derivati dal Prezzario 2011 definito dall'Unità Tecnica Lavori Pubblici della Regione Lombardia, includono le spese per i materiali di consumo e la mano d'opera, sulla base dei rilevamenti effettuati presso le Associazioni di Categoria delle province lombarde.

rinterro (0,71 €/m³, compreso spandimento e livellamento dei materiali, esclusi eventuali oneri di scarica autorizzata, fino a 10 km, Regione Lombardia, 2011). Il costo della sola realizzazione ammonterebbe a € 85.444.000.

Il valore economico della fornitura del servizio R6 da parte del sito IT20A0402 ricade nell'intervallo 90.528.000 – 116.932.000 €.

2.5 Schemi di PES

Servizio ecosistemico F3 Risorse Faunistiche e Alieutiche

Descrizione del servizio ecosistemico

Gli habitat fluviali del sito ospitano e sostengono la riproduzione di varie specie ittiche che sono d'interesse per la pesca sportiva. L'attività di pesca è testimoniata dalla presenza nella stessa area o nei paraggi di piazzole e pontili per facilitare l'accesso con l'attrezzatura da pesca.

Il sito ricade nella tipologia di macro-tratto di "bassa pianura", caratterizzato dalle seguenti specie attese: Anguilla, Barbo comune, Cavedano, Storione cobice, Cagnetta, Alborella, Spinarello, Carpa, Triotto, Luccio, Pesce persico, Scardola, Tinca, Cefalo spp., Cheppia. In questo tratto, la comunità ittica è particolarmente dominata da specie esotiche che costituiscono più del 60% dell'abbondanza relativa, con il siluro tra le specie più frequenti in assoluto. Numerose specie autoctone a causa di questa competizione si rifugiano in ambienti laterali, come quelli caratterizzanti il sito.

Secondo i dati raccolti dalle stazioni di campionamento l'abbondanza delle risorse alieutiche all'interno del sito è pari a una media di 740 individui per il siluro, 590 per la carpa, 395 per il lucioperca e il cefalo, 2513 per l'abramide e 96 individui per l'alborella. La fornitura di pesci per la pesca è stimata in: 1169 kg/anno di siluri, 260 kg/anno di carpe, 40 kg/anno di cefali e lucioperca, 201 kg/anno di abramidi, 0,8 kg/anno di alborelle.

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: Aziende agricole, Pescatori, canottieri

Produttori del servizio: Ente gestore del sito Natura 2000 (Provincia di Cremona), Comuni.

Intermediari: Autorità di bacino del Po, Acquario del Po

Descrizione dell'ipotesi di PES

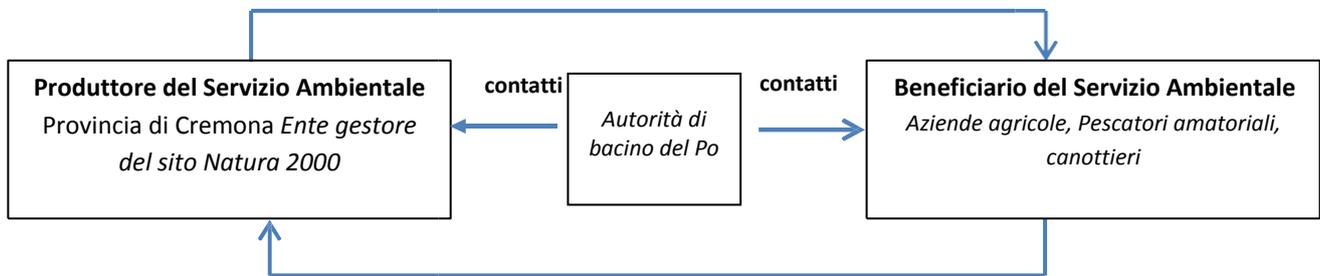
Si sta valutando da parte di Regione Lombardia la possibilità di utilizzare una parte della quota dei tesserini relativi alle licenze di pesca di tipo "B" il cui contributo sarebbe utilizzato per interventi di mantenimento degli habitat acquatici in linea con gli obiettivi del piano di gestione della ZPS finalizzati al mantenimento della fauna ittica.

Il tema del PES è stato poi recepito all'interno del progetto Life CON.FLU.PO. (<http://www.life-conflupo.eu/prj2013/index.php?lang=it>) in cui è stato siglato un Protocollo d'intesa tra le quattro Regioni (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) per le seguenti azioni:

- semplificazione e armonizzazione delle normative regionali in materia di pesca;
- operazioni di vigilanza e contrasto al bracconaggio;
- promozione delle attività di turismo legato alla pesca e altre attività collegate;
- controllo ed il contenimento delle specie alloctone invasive;
- tutela dell'ittiofauna autoctona;
- miglioramento sul lungo periodo dello stato di conservazione del corridoio fluviale del Po e dei siti della Rete Natura 2000
- pesca sostenibile.

Schema di PES ipotizzato

Mantenimento degli habitat e dell'ittiofauna della Lanca di Gerole



Contributo per la conservazione e manutenzione della Lanca di Gerole

Servizio ecosistemico R6 Protezione dai dissesti idrogeologici

Descrizione del servizio ecosistemico

Il sito Lanca di Gerole, meandro fluviale dismesso di un tratto di gola fluviale lungo il fiume Po, svolge un ruolo fondamentale di regolazione delle piene del fiume. L'area esondabile e la struttura della vegetazione ivi presente, composta per la gran parte da ambiti utilizzati da agricoltura di tipo intensivo e in via residuale da consociazioni acquatiche e palustri e, a tratti, da formazioni forestali igrofile, supportano una certa funzionalità in termini di protezione (o mitigazione) dal potenziale dissesto idrogeologico offrendo una cassa di espansione per le portate di piena e una capacità di assorbimento dei relativi volumi di acqua (per infiltrazione ed evapotraspirazione). Presupposti per il mantenimento di questo servizio ecosistemico sono la costante manutenzione e l'attento presidio degli argini e la riduzione delle attività antropiche più impattanti nell'area di interesse.

Soggetti coinvolti nel PES

Fruitore del servizio: Consorzio forestale padano

Fornitori del servizio: Comune/i

Intermediario: Ente gestore del sito Natura 2000 (Provincia di Cremona)

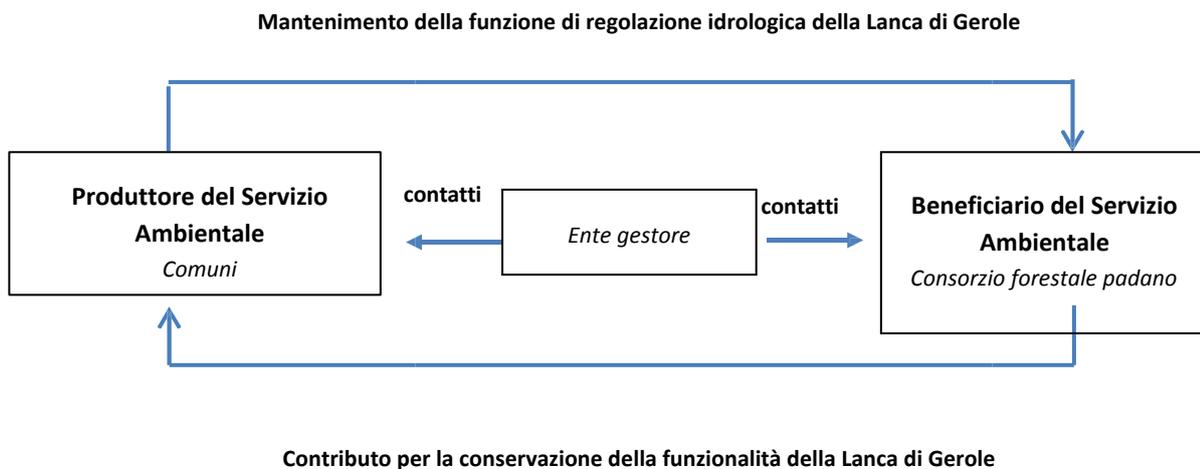
Descrizione dell'ipotesi di PES

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare la funzionalità della Lanca nel tempo nel regolare le piene del fiume. Dal primo tavolo di confronto con gli stakeholder è emersa la necessità di ridefinire la governance del sito aumentando l'intervento istituzionale, ma allo stesso tempo semplificando gli attori coinvolti nella gestione dell'area golenale. Presupposto fondamentale della produzione dei servizi ecosistemici nel sito di Lanca di Gerole è il ripristino e il mantenimento della vegetazione presente, incluse le formazioni forestali igrofile per la capacità di assorbimento delle portate di piena.

I Comuni a cui il sito appartiene hanno la concessione delle aree demaniali per condurre attività di riqualificazione ambientale in chiave forestale e naturalistica e contemporaneamente i Comuni sono parte della Società Consorzio Forestale Padano Soc.Coop agricola consortile. Il Consorzio Forestale Padano è tra i 26 Consorzi riconosciuti dalla Regione Lombardia che può, agendo come impresa agricola, occuparsi della gestione e manutenzione dei territori imboschiti e può svolgere attività di produzione agro-forestale e di gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà e/o enti associati o convenzionati (comuni), con particolare riguardo alle golene dei fiumi, ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico ed ai terreni imboschiti, alle zone destinate a parco.

L'accordo può nascere tra i Comuni di cui il sito fa parte e il Consorzio Forestale Padano che acquisirebbe in gestione le aree in detenzione ai Comuni al fine di sviluppare interventi forestali necessari per assicurare la qualità e funzionalità degli habitat nel Sito e il mantenimento del flusso dei servizi ecosistemici forniti dalle aree incluse nel sito Lanca di Gerole. L'esecuzione di tali interventi viene condotta al fine di mantenere o, laddove necessario, ripristinare la qualità e la funzionalità ecologica delle aree e costituisce una forma di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dall'area, di cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi. L'ente gestore del sito si identifica come intermediario ovvero come figura di controllo rispetto agli interventi da realizzare.

Schema di PES ipotizzato



Servizio ecosistemico C1 Valore Estetico

Descrizione del servizio ecosistemico

Nel sito trovano espressione ambienti umidi, con compagini erbacee acquatiche e palustri, molto articolate e ricche di specie rare e boscaglie igrofile e in particolare c'è la presenza degli habitat delle foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Codice 91EO), fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. (Codice 3270), laghi eutrofici naturali con vegetazione tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (Codice 3150). Le attività ricreative, di educazione ambientale, informazione ai visitatori, miglioramenti agroambientali, ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio, contribuiscono a preservare e mantenere gli habitat agro-forestali ed il relativo valore estetico del sito Natura 2000, IT20A0402 Riserva Regionale Lanca di Gerole.

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: Utenti – visitatori del sito Natura 2000

Produttori del servizio: Provincia di Cremona in qualità di ente gestore e Azienda agricola multifunzionale come soggetto che offre servizi ai turisti

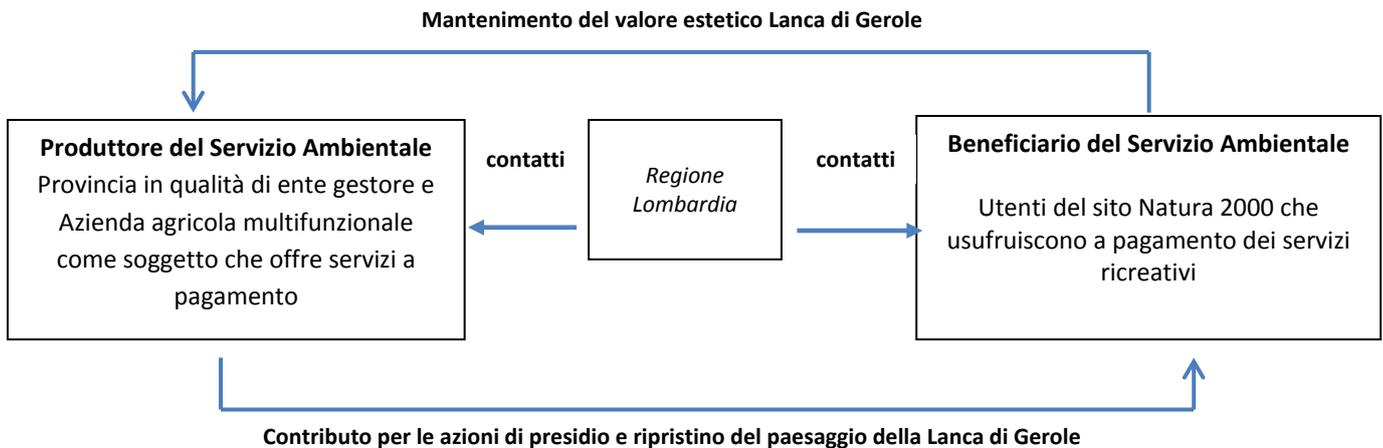
Intermediario: Regione Lombardia

Schema di PES ipotizzato

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare il mantenimento del valore estetico del sito. Dal primo tavolo di confronto con gli stakeholder è comunque emerso che l'aspetto estetico è difficilmente separabile da quello ricreativo che appare preponderante. Il valore estetico del sito è stato considerato essenzialmente come attrattore per i potenziali utenti del sito (alunni delle scuole e turisti in visita al sito). Per il mantenimento del servizio del valore estetico sia da parte degli enti "gestori" che degli "utenti" è stata espressa la necessità di migliorare la manutenzione delle strutture di avvicinamento al fiume e mantenere le caratteristiche specifiche del sito al fine di migliorare le qualità paesaggistiche dell'intera area golenale. Per questo alcuni stakeholder hanno proposto di lasciare allo stato naturale almeno i terreni demaniali e promuovere una fruizione dell'area compatibile con le esigenze di conservazione: queste sembrano essere le condizioni prevalenti per il mantenimento del SE Valore Estetico. Lo schema di PES ipotizzato coinvolge la Provincia di Cremona in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 (come produttore del SE) ed almeno una azienda agricola multifunzionale presente ed operante come soggetto che offre servizi al turista – utente del sito, che è disposto a pagare per usufruire del SE. Gli utili dell'attività vengono investiti dall'azienda agricola per miglioramenti agroambientali, ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio. Aspetti pregiudiziali per l'attivazione del PES sono il carattere della multifunzionalità dell'azienda agricola (riconoscimento come fattoria didattica o svolgimento di attività agrituristica) e la presenza di infrastrutture di base per la fruizione da parte dell'utenza (cartellonistica con la descrizione delle caratteristiche del sito e/o allestimento di un centro visite outdoor presso gli spazi dell'azienda e/o allestimento di un sentiero natura). Gli interventi da realizzare saranno corredati da uno specifico progetto esecutivo, con una analisi dei costi relativi alla realizzazione delle infrastrutture necessarie per favorire la corretta fruizione dell'area protetta, redatto dalla Provincia in qualità di Ente gestore in collaborazione con l'azienda agricola interessata. Il ruolo di facilitatore è svolto dalla Regione Lombardia che prevede nell'ambito del proprio PSR 2014 – 2020, ed eventualmente nella programmazione dei fondi comunitari post 2020, operazioni finalizzate alla realizzazione di "progetti comprensoriali" in cui siano coinvolte aziende agricole e proprietari di terreni ubicati entro ed in prossimità di Siti Natura 2000 .

L'attivazione del PES si basa sulla possibilità dell'azienda agricola di svolgere attività educative e ricreative che utilizzano il valore estetico del sito Natura 2000 come attrattore, ma è necessario creare le condizioni per stimolare l'interesse dell'utenza, favorire la fruizione del sito Natura 2000 ed un coinvolgimento qualificato del gestore dell'azienda agricola, promuovendo una diversificazione delle attività aziendali e la necessaria formazione degli operatori. L'attivazione del PES richiede pertanto investimenti per la creazione di infrastrutture per la fruizione e la formazione di competenze adeguate all'interno dell'azienda agricola, impegni che richiedono risorse finanziarie per investimenti e formazione non previste dal Life MGN.

Schema di PES Ipotizzato



Fase 4: Definizione documenti di governance

Sulla base delle risultanze dei lavori degli incontri one to one si è giunti ai seguenti risultati:

1. Servizio ecosistemico F3 Risorse faunistiche e alieutiche

Allo stato attuale non è stato possibile portare avanti l'accordo a causa della mancanza di interlocutori a seguito del trasferimento di alcune competenze tra Provincia (Ente gestore del sito) e Regione a seguito della legge "Del Rio" n.56 del 7 aprile 2014. Il tema del PES è stato recepito all'interno del progetto LIFE CONFLUPO per la gestione della pesca sostenibile.

2. Servizio ecosistemico R6 Protezione dissesti idrologici

È stato ipotizzato lo "Schema di convenzione" tra i Comuni ed il Consorzio Forestale Padano per l'attuazione e gestione degli interventi di forestazione nelle aree incluse nel sito di Lanca di Gerole, a titolo di pagamento per la fornitura dei Servizi ecosistemici prodotti. Non si è però raggiunta la necessaria condivisione tra le parti per arrivare alla sottoscrizione dell'accordo di PES.

3. Servizio ecosistemico C1 Valore estetico

È stato ipotizzato lo "schema di Convenzione" per l'affidamento ad aziende agricole multifunzionali della concessione dei servizi di gestione della ZPS IT20A0402 Riserva regionale Lanca di Gerole a titolo di pagamento per il servizio ecosistemico connesso al valore estetico". Non è stato possibile sottoscrivere accordi per la mancanza delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione delle infrastrutture di fruizione in grado di stimolare l'interesse ed il coinvolgimento delle aziende agricole. I tempi di pubblicazione dei bandi del PSR 2014 – 2020 della Regione Lombardia, relativi alle misure idonee per la realizzazione delle infrastrutture per la fruizione del sito Natura 2000, non sono risultati compatibili con i tempi del Life MGN.

La Regione Lombardia intende comunque promuovere una strategia per la diffusione delle azioni di valorizzazione e promozione della multifunzionalità delle aziende agricole nella gestione dei siti Natura 2000, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato "Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia".

Nell'ambito di questo nuovo Life recentemente approvato la Regione Lombardia ha interesse ad applicare i risultati del Life MGN, in particolare stimolando la realizzazione delle attività che consentono di cogliere le opportunità di sviluppo economico legate alla gestione dei siti Natura 2000.

2.5.1 Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento

Allo stato attuale non è stato possibile portare avanti gli schemi di accordo elaborati a causa della mancanza di interlocutori e di difficoltà organizzative generate a seguito del trasferimento di alcune competenze tra Provincia (Ente gestore del sito) e Regione a seguito della legge “Del Rio” n.56 del 7 aprile 2014.

In allegato al presente Report si accludono i testi in bozza degli schemi di accordo relativi a:

SE Protezione dai dissesti idrogeologici – PES Interventi per la conservazione della funzionalità della Lanca di Gerole

SE Valore estetico – PES Contributo per azioni di presidio e ripristino del paesaggio della Lanca di Gerole

SE Risorse faunistiche e alieutiche – PES Interventi di conservazione e manutenzione habitat e ittiofauna

2.6 Valutazione di efficacia del sito

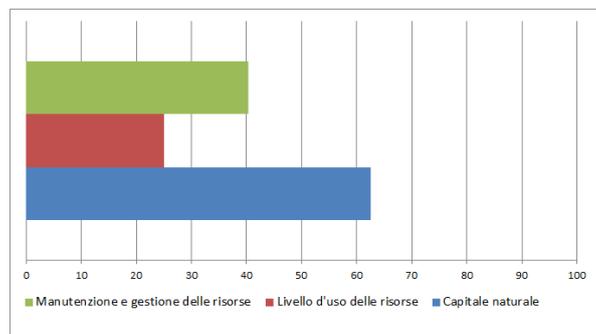
2.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 2. Si tratta di dati forniti da EURAC e dalla Provincia di Cremona che, in qualità di Ente gestore della ZPS, ha fornito la maggior parte dei dati richiesti. Tali dati sono stati integrati con quelli contenuti nel Piano di Gestione¹⁰ e nel verbale del primo tavolo tecnico che ha visto la partecipazione degli stakeholder territoriali. L'indagine sulla percezione dei benefici ambientali e socio economici legati all'esistenza del sito è stata condotta attraverso la somministrazione di questionari ai residenti ed ai portatori di interesse. Rispetto a quest'ultimo, il campione analizzato dal punto di vista statistico non risulta rappresentativo in quanto è costituito da 4 intervistati ovvero coloro che hanno partecipato al tavolo tecnico del PES. Tutti i questionari raccolti hanno contribuito, inoltre, a fornire una visione complessiva della percezione degli intervistati rispetto ai temi non solo strettamente socio economici sociali ma anche ambientali riguardo ai SE.

2.6.2 Valutazione di efficacia ex ante

La ZPS è stata istituita con lo scopo principale di conservare le popolazioni di uccelli presenti nel sito, incrementando le politiche gestionali attive condotte nella riserva naturale, che hanno permesso di individuare l'area come IBA. I dati raccolti hanno consentito di formulare una valutazione complessiva non molto favorevole dal punto di vista della sostenibilità ambientale. La figura 1 difatti evidenzia la necessità di intervenire su vari aspetti e ciò può essere effettuato anche attraverso la realizzazione degli interventi che sono contemplati nel Piano di Gestione del sito.

Figura 1 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Ambiente



Nello specifico la conservazione del capitale naturale può essere migliorata garantendo la conservazione degli habitat comunitari che allo stato attuale si trovano per il 95% in uno stato di conservazione media/limitata e solo il 5% in buono stato (Fonte: Eurac). Per migliorare la conservazione degli habitat nel Piano di Gestione sono stati individuati degli interventi (Scheda IA04) che hanno come obiettivo migliorare la connettività ecologica della ZPS "Riserva regionale Lanca di Gerole" con le aree limitrofe e con i siti Natura 2000 quali la ZPS Riserva Regionale Bosco Ronchetti (IT20A0401), la ZPS Isola Maria Luigia (IT20A0503), la ZPS Lanca di Gussola (IT20A0502), il SIC Lanca di Gussola (IT20A0014). Tra le politiche gestionali locali che contribuiscono a migliorare gli habitat ed a garantire la connettività ecologica tra i siti, si ricorda il recupero naturalistico di zone interessate da attività estrattive.

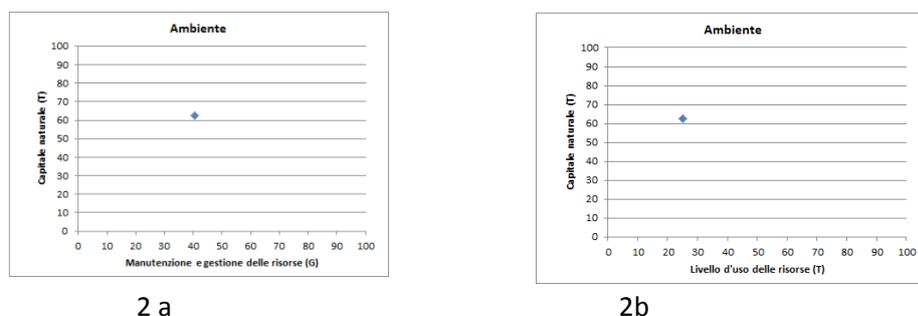
¹⁰ Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole e zona di protezione speciale" ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"

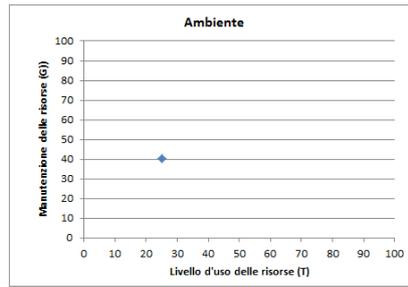
La frammentazione e la qualità degli habitat è dovuta da uno sviluppo agricolo di tipo intensivo esercitato dalle (poche) aziende agricole (di grandi dimensioni) che si riconvertono a secondo delle convenienze economiche e dalla presenza di attività estrattive (nel sito e nelle aree in prossimità della ZPS) che hanno comportato un'alterazione della biodiversità anche a livello di flora e fauna e che vede interessata soprattutto le specie di uccelli la cui sopravvivenza è legata agli ambienti umidi (es. *Ixobrychus minutus*, *Nycticorax nycticorax*, *Egretta garzetta*, *Ardea purpurea* ecc.) ed agli agroecosistemi (*Lanius collurio*).

L'indice "Uso del suolo" calcolato secondo il Corine Land Cover, indica per il periodo compreso tra il 2002 ed il 2012, una riduzione dei corsi d'acqua (5.1.1.) pari al 15,1%, una riduzione delle colture intensive (2.1.1.1.) del 12,9% ed un aumento delle superfici adibite ad arboricoltura da legno (2.2.4.1.) del 22.2%. La riduzione delle aree umide e degli ambienti acquatici, avvenuta principalmente lungo l'asta del Fiume Po ha portato alla perdita di circa 10.000 ettari di aree seminaturali (verbali incontri tavoli tecnici, 2013), con conseguente alterazione dello stato di conservazione di molte specie che vivono in quegli habitat. In alcune di queste aree si sono sviluppati impianti di arboricoltura da legno che hanno modificato negli anni il paesaggio in quanto sono sorti negli ambienti umidi e nelle vicinanze del fiume spingendosi sin verso le golene. Allo stato attuale l'agricoltura occupa il 70% della superficie della ZPS dove i seminativi (53%) sono costituiti principalmente dal mais (96%) la cui coltivazione in monosuccessione è svolta con tecniche industriali su grandi appezzamenti (Fonte: Piano di Gestione del sito di importanza comunitaria SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole" e zona di protezione speciale ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole"). Proprio la pratica agricola ha determinato nel tempo condizioni disastrose rispetto agli obiettivi di conservazione del sito per l'utilizzo di prodotti chimici che, rilasciati nei fiumi e nei laghi, provocano un'alterazione degli equilibri biologici degli ambienti acquatici ripariali.

La superficie forestale è di circa 140 ha che attualmente non risulta essere interessato da tagli secondo il PAF mentre i pioppi da arboricoltura sono soggetti a taglio ogni 10 anni (Fonte: Ente gestore). Nel tempo sono stati effettuati degli interventi che hanno portato ad un miglioramento dello stato di conservazione delle specie e degli habitat (Fonte: Questionario Ente Gestore) altri dovrebbero essere realizzati nell'ambito del piano di gestione quali ad esempio gli interventi Selvicolturali volti alla creazione e alla riqualificazione di habitat forestali [Scheda IA01 del Pdg]. I dati Corine Land Cover non rilevano nel sito superfici a pascolo anche se, nonostante vige il divieto di pascolo in tutta la riserva naturale, si riscontra il transito delle greggi che provoca il danneggiamento degli habitat tramite il calpestio ed il disturbo all'avifauna svernante legata agroecosistema.

Figura 2 –Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Ambiente

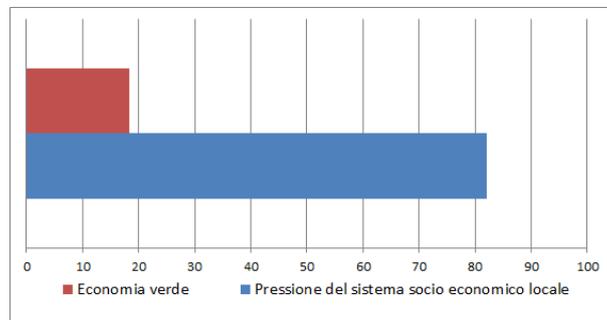




2c

Come per il dominio ambiente anche per quello economia la valutazione dei singoli macrobiettivi (Fig. 2) potrebbe essere migliorata sensibilmente qualora venissero attuate le misure di conservazione, previste dal Piano di Gestione.

Figura 2 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Economia

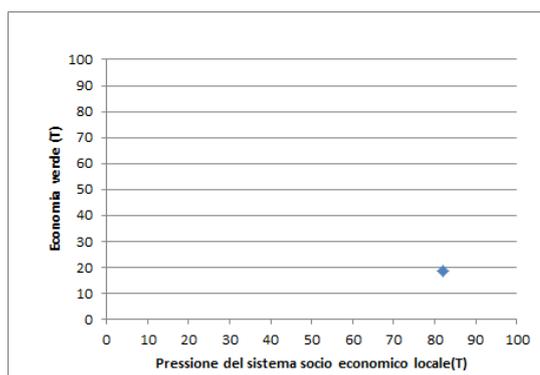


Secondo l'indice "Grado di minaccia e criticità per il sito" le pressioni sul territorio, sono riconducibili oltre all'agricoltura (uso di pesticidi, lavorazioni agromeccaniche, monocoltura, pascolo abusivo) anche al bracconaggio ed alla presenza di cave. Per migliorare la gestione delle risorse nel sito si dovrebbe intervenire congiuntamente sia sul comparto agricolo, attraverso una riconversione delle pratiche agricole e delle coltivazioni verso forme meno remunerative ma più sostenibili, sia attraverso una regolamentazione più restrittiva delle attività estrattive.

Il passaggio al biologico, da parte delle aziende che si trovano al di fuori del sito, porterebbe nel tempo ad un miglioramento della qualità degli habitat e quindi delle specie. Per migliorare lo stato di conservazione della ZPS si potrebbe intervenire anche ripristinando le cave favorendo la realizzazione di zone umide che rappresentano un habitat fondamentale per molte specie. Investire nell'economia verde significa inoltre avviare percorsi di valorizzazione ad esempio dei prodotti ittici locali e filiere del biologico. Ad oggi difatti non risultano sul territorio prodotti tipici e certificazioni biologiche.

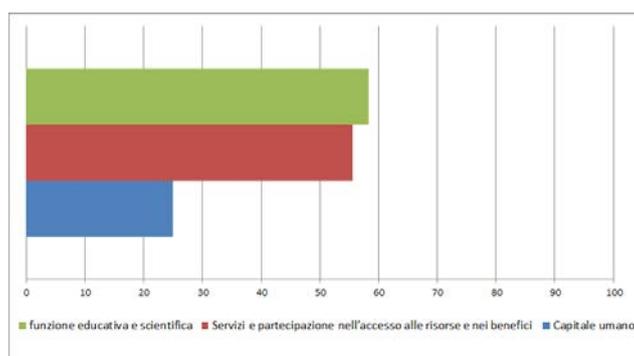
Il turismo non risulta essere una forma di impatto in quanto l'indice "Intensità turistica" è pari a 1,28 visitatori/ettaro. I dati forniti dall'ente gestore stimano il flusso turistico in 1.510 visitatori la cui fruizione è legata all'attività ricreativa (500 visitatori) ed attività didattiche (1.000). La restante parte fruisce del sito per attività professionali.

Figura 3 –Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Economia



Il contesto sociale è valutato positivamente ad eccezione del solo macrobiiettivo “Capitale umano” il cui valore è determinato dal fenomeno dello spopolamento del territorio che nel periodo 20013-2003 ha registrato un meno 1,8% . I restanti Macrobiettivi mostrano degli ampi margini di miglioramento come riporta la figura 4.

Figura 4 Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Società



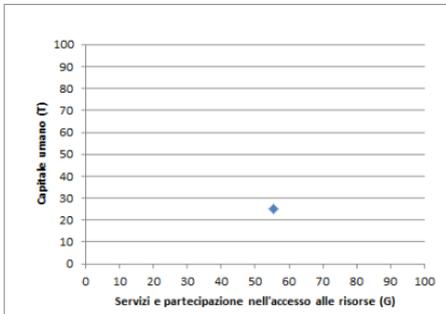
Analizzando in modo più dettagliato la correlazione tra i vari macrobiettivi si evidenzia la necessità di intervenire in modo congiunto su alcuni elementi strutturali per consentire benefici ambientale e socio economico ai residenti ed ai portatori di interesse. Il 76 per cento dei residenti ha dichiarato complessivamente di essere soddisfatto di vivere nei comuni del sito anche se le maggiori difficoltà sono legate ai trasporti (80%) scuole e sanità (44%) servizi alle imprese (52%) reti di comunicazione (56%), qualità ambientale (52%) e attività socio culturali (56%). Alla domanda se l’istituzione del sito ha apportato un miglioramento della qualità della vita il 36% degli intervistati non ha fornito alcuna risposta. La percezione dei soggetti economici sui benefici ambientali e socio economici apportati dal sito è fornita in modo parziale sia per quanto riguarda il campione intervistato (4) sia nella compilazione del questionario che risulta carente nella risposta a diversi quesiti. Le risposte fornite sembrano indicare che per valorizzare il territorio bisognerebbe puntare su alcuni punti di forza quali l’acquario del Po e la costituzione di un osservatorio della fauna nonché intervenire sul settore dell’agricoltura che in talune circostanze inibisce le funzioni turistiche ricreative. Ad oggi secondo l’indagine condotta non sembra che il sito ha apportato dei benefici alla collettività.

La valutazione positiva del Macrobiiettivo “Funzione educativa e scientifica” è determinata anche dalla conoscenza scientifica del sito a seguito di diversi studi condotti. Si tratta di 22 pubblicazioni effettuate che riguardano anche il contributo pervenuto da diverse tesi di laurea. Un ulteriore contributo al miglioramento

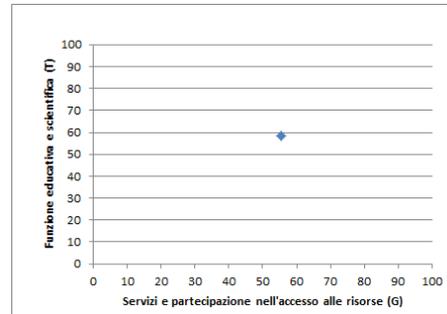
della performance del macroobiettivo potrebbe essere apportato dalla valorizzazione della rete sentieristica (attualmente con una lunghezza di circa 12,5 Km) e ciclabile

Figura 5 - Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Società

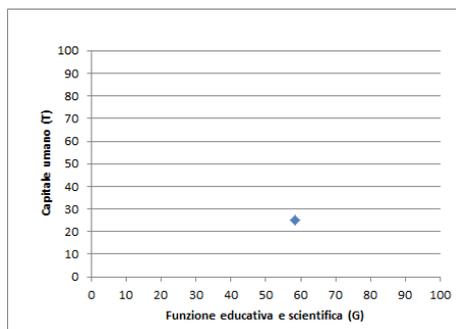
5 a



5b

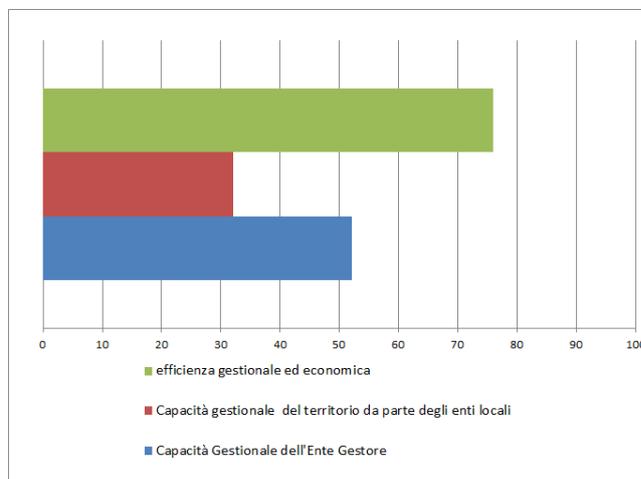


5c



La figura 6 mostra una valutazione positiva nella gestione del sito da parte dell'ente gestore che potrebbe essere sensibilmente migliorata con la realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Gestione.

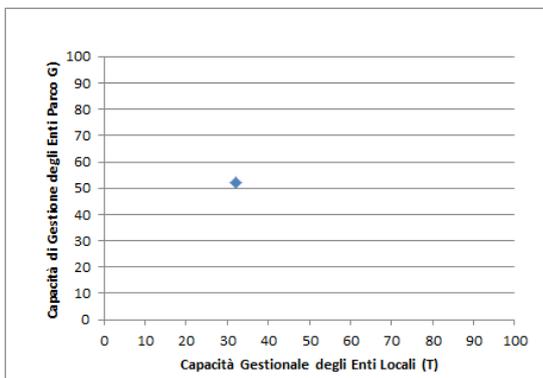
Figura 6 Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Governance



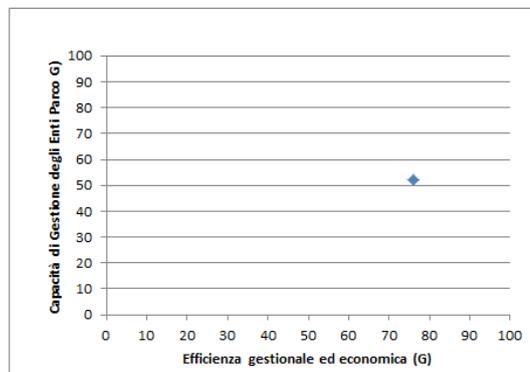
Nel sito è in vigore un Piano di gestione che interessa, oltre la ZPS, anche il SIC IT20A0013 “Lanca di Gerole”. Redatto nel 2011 il Piano di Gestione ha una durata decennale e ad oggi gli interventi realizzati sono circa il 10%. La capacità di gestione tiene conto altresì delle cartografie tematiche che rappresentano uno strumento fondamentale per una corretta pianificazione e programmazione degli interventi sul territorio. Ad oggi non risultano implementate forme di PES e PES-like e non ci sono forme di autofinanziamento (ad eccezione delle entrate derivanti dall’attivazione di progetti) che possono contribuire a migliorare anche l’efficienza gestionale dal punto di vista economico finanziario. Difatti l’implementazione dei PES (per i SE rilevati dal progetto), e degli interventi individuati nei piani di gestione, consentirebbe all’ente gestore del sito, ed agli enti locali, di avviare una riconversione del territorio valorizzando la funzione turistico-ricreativa dell’area. Le risposte fornite dall’ente gestore sull’indice “Accesso a finanziamenti derivanti dall’attività di progettazione” indicano una buona capacità di partecipazione a progetti europei e locali ma non è stato possibile calcolare alcuni indici di bilancio quali la capacità di spesa, capacità di impegno e la capacità di pagamento. Mediamente nell’ultimo quinquennio si registra una buona capacità di attrarre finanziamenti (€ 10.250 media degli ultimi cinque anni) rispetto al contributo ordinario (€ 2.400 media degli ultimi cinque anni). Come rilevato anche dal sondaggio sui portatori di interesse emerge la necessità di una maggiore cooperazione tra la Provincia di Cremona, in qualità di ente gestore del sito, e gli altri enti locali in modo da valorizzare il territorio coinvolgendo anche le imprese e privati che potrebbero contribuire, da un lato agli obiettivi di conservazione del sito, e dall’altro innescare benefici economici legati ai servizi ecosistemici rilevati nel sito. Ciò consentirebbe un posizionamento migliore del sito rispetto ai criteri della Metodologia MEVAP.

Figura 7 - Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance

7 a



7b

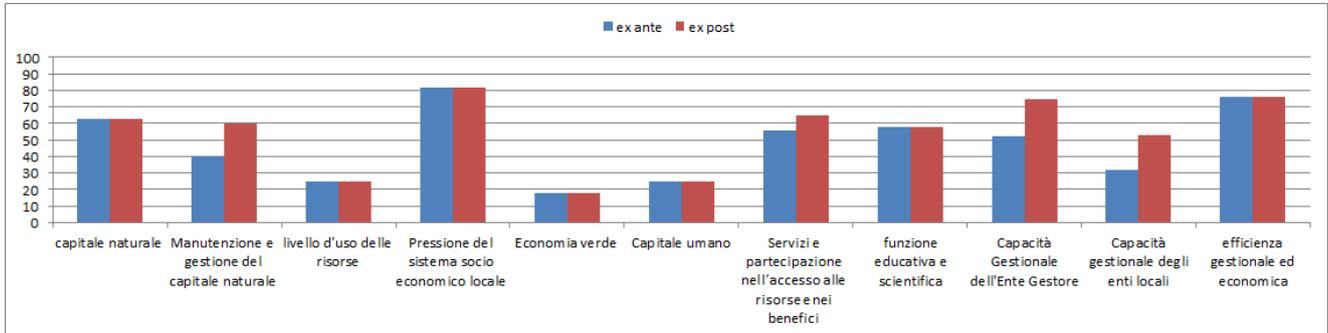


2.6.3 Valutazione di efficacia ex post

Per la ZPS Lanca di Gerole non è stato possibile implementare alcuna forma di pagamento per servizio ecosistemico per mancato accordo tra le parti (cfr. par 2.5). Tuttavia in questa sede si riporta una simulazione della valutazione ex post relativa ai possibili effetti dell’implementazione dei PES individuati rispetto agli obiettivi di conservazione e gestione del sito (fig. 10). I maggiori benefici conseguibili dal PES su risorse faunistiche e Protezione da dissesto idrogeologico riguardano il miglioramento della gestione delle aree forestali e dei pascoli. Il macroobiettivo “Servizi e partecipazione nell’accesso alle risorse e nei benefici” del dominio società potrebbe beneficiare di un punteggio più alto qualora sul territorio venisse implementata la proposta di PES “Valore ricreativo”. Ciò consentirebbe di migliorare il grado di soddisfazione dei residenti dell’area e degli stakeholder. La partecipazione dell’ente gestore della ZPS e di altri enti locali nelle diverse

proposte di PES definite avrebbe consentito un'ottimizzazione nella capacità di gestione del territorio da parte di entrambi gli enti.

Figura 8 Possibili effetti dei PES sui Macroobiettivi



2.7 Bilancio ambientale

2.7.1 Il conto fisico

Gli habitat (stock)

La ZPS Lanca di Gerole appartiene alla regione biogeografica continentale ed è localizzata nella Provincia di Cremona (Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo) dove si stende per circa 1.180 ha (tab. 1) lungo il corso del fiume Po. Le principali emergenze naturalistiche e paesaggistiche sono costituite dai sistemi lanchivi: di notevole interesse sono le cosiddette lanche “morte” in ragione della presenza di habitat idrofili a carattere relittuale (PDG Lanca di Gerole, 2011).

Tabella 1 Caratteristiche Topografiche ZPS Lanca di Gerole. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	16
	<i>max</i>	41
	<i>media</i>	26
Esposizione [°]		169
Inclinazione [°]		3
Superficie [ha]		1.180
Regione Biogeografia		Continentale (100%)

Il sito è caratterizzato dalla presenza di 4 habitat di cui 1 prioritario (91E0 - Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) che sono stati riconosciuti e cartografati (Piano di Gestione, 2011). In tabella 2 sono riportate informazioni riguardanti l'estensione areale in percentuale rispetto al totale della ZPS, la rappresentatività, la superficie relativa, il grado di conservazione e la superficie totale. Come si evince dalla tabella gli habitat maggiormente rappresentati sono 2: - 3270 - Fiumi con argini melmosi e con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e del *Bidention*; - 91E0* - Foreste alluvionali con *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae).

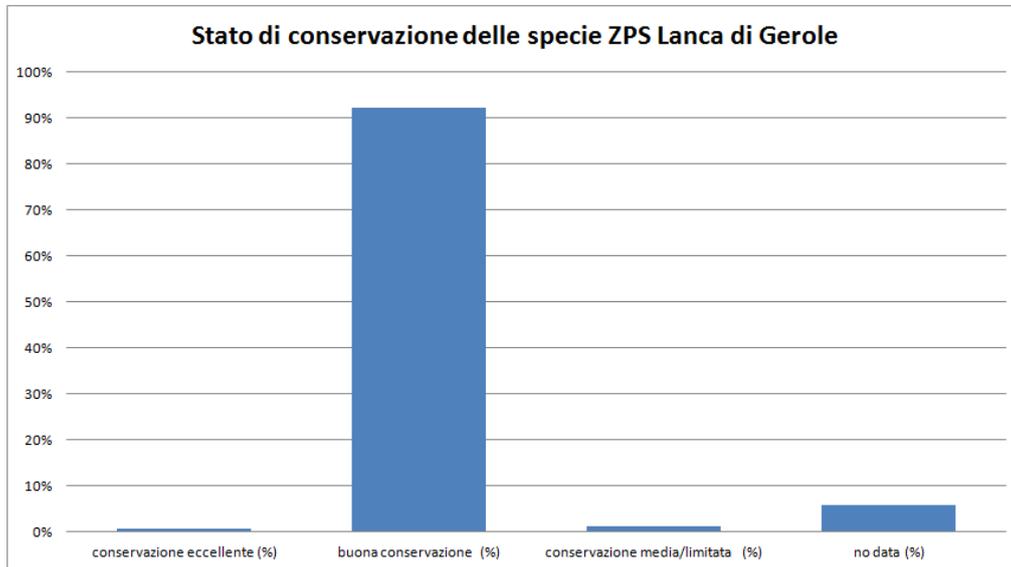
Tabella 2 – Caratterizzazione habitat Lanca di Gerole. Fonte: Piano Di Gestione, 2011.

HABITAT	copertura %	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,3	C	C	C	C
3270 Fiumi con argini melmosi e con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e del <i>Bidention</i>	0,9	B	C	B	C
91E0* Foreste alluvionali con <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	3,3	C	C	C	C
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmion minoris</i>)	0,2	B	C	B	B

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione: A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo.* Habitat prioritario.

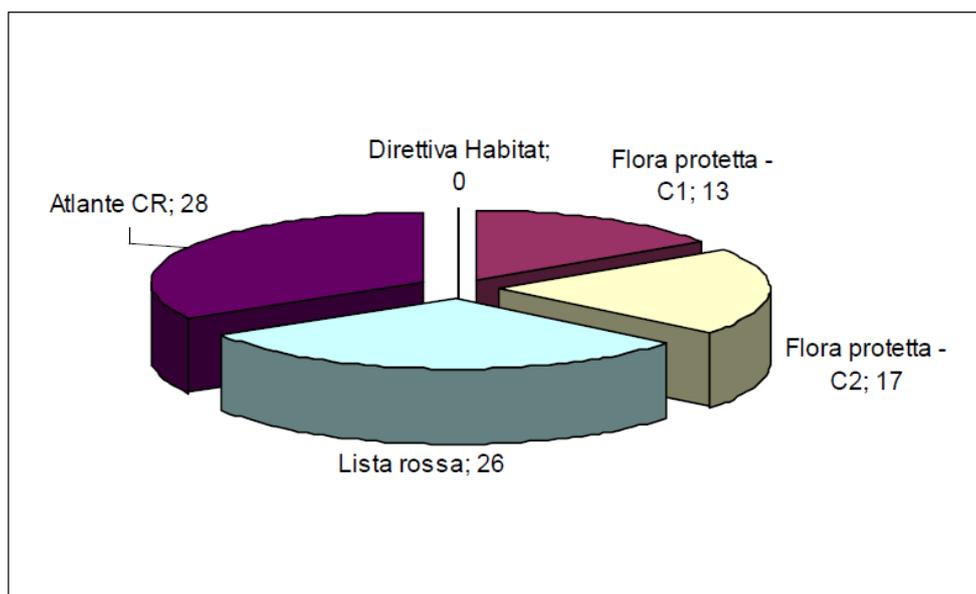
Lo stock del capitale naturale della ZPS Lanca di Gerole annovera diverse specie faunistiche in un buono stato di conservazione (92%; Fig.1).

Figura 1 – Stato di Conservazione specie ZPS Lanca di Gerole. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



Dagli studi inerenti il censimento floristico sono stati rilevati 366 differenti taxa di piante vascolari inserite in diversi convenzioni e studi internazionali e nazionali come riportato in fig. 2.

Figura 2 – Ripartizione, per categorie delle specie di particolare interesse floristico (piante vascolari). Fonte Piano di Gestione Lanca di Gerole, 2011.



Oltre alle specie invertebrate, agli anfibi e ai rettili di interesse comunitario (tab. 3), la ZPS Lanca di Gerole è ricca di specie ittiche e di avifauna migratoria dovuta alla sua posizione geografica che conferisce un particolare un habitat ideale per le rotte migratorie.

In particolare si riconoscono 21 specie ittiche autoctone e 18 specie alloctone. Inoltre da analisi ittologiche si evidenzia la presenza di specie rare, ma anche di specie della Lista Rossa Italiana, di 2 specie prioritarie

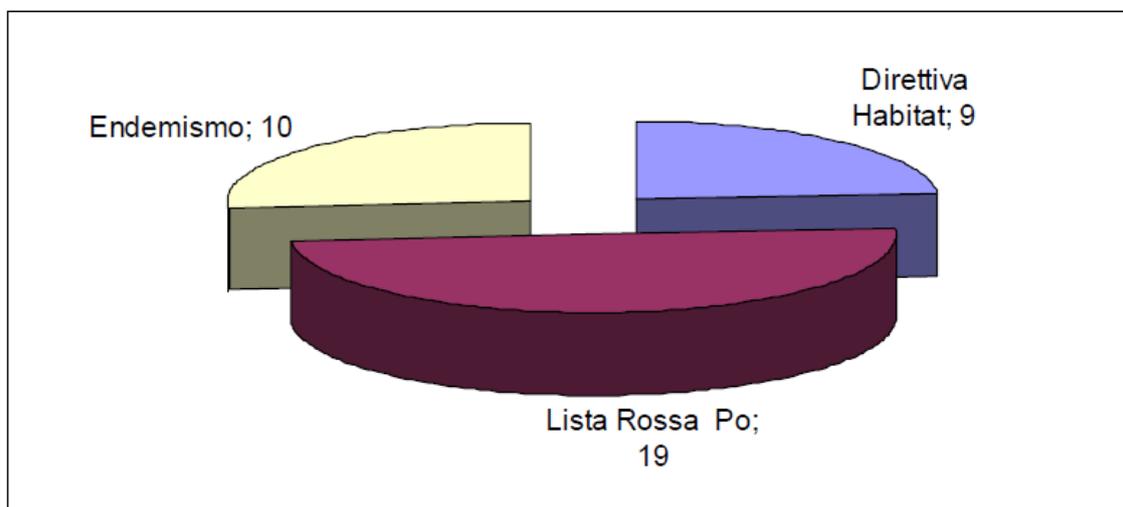
(*Acipenser sturio* e *A. naccarii*); di 9 specie incluse nell'allegato II, di 2 specie dell'Allegato IV e di 3 specie dell'Allegato V della Direttiva 94/43/CEE. Nella lista rossa del fiume Po una specie risulta estinta (*Acipenser sturio*), 4 in pericolo critico, 7 in pericolo, 7 vulnerabili e solo 2 a più basso rischio (minima preoccupazione). Sei sono gli endemismi e 4 i sub endemismi (fig. 3). L'indice ittico (Forneris et al., 2007) calcolato sul censimento svolto nel fiume Po' alla stazione di Polesine Parmense nel 2007 (considerando una discreta struttura delle popolazioni) assume valore -2 pari alla V classe di qualità corrispondente ad una comunità ittica fortemente alterata (Piano di Gestione, 2011).

Tabella 3 - Specie di interesse di interesse comunitario. Fonte: elaborato dal Piano di Gestione Lanca di Gerole, 2011.

Anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	1167	<i>Triturus carnifex</i>	Presente nel sito	C	B	C	C
	1199 *	<i>Pelobates fuscus insubricus</i>	Presente nel sito	A	B	A	A
	1215	<i>Rana latastei</i>	Presente nel sito	C	B	C	C
	1220	<i>Emys orbicularis</i>	Presente nel sito	C	B	C	C
Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>	Presente nel sito	C	B	C	C
	1083	<i>Lucanus cervus</i>	Presente nel sito	C	B	C	C
	1060	<i>Lycaena dispar</i> P	Presente nel sito	C	B	C	C

Legenda: Valutazione sito: Popolazione: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale; D=non significativa. Conservazione: A= eccellente, B=buona, C= media o ridotta. Isolamento: A=popolazione (in gran parte) isolata; B=popolazione non isolata, ma ai margini dell'area di distribuzione; C=popolazione non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione. Valutazione globale: A= eccellente, B= buono, C= medio.

Figura.3 – Ripartizione per categoria delle specie di particolare interesse conservazionistico. Fonte PDG, 2011.



I servizi ecosistemici (flow)

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici della ZPS Lanca di Gerole sono stati ampiamente descritti nei paragrafi 2.2 e 2.4. Pertanto in tabella 4 si riporta uno schema riassuntivo della quantificazione biofisica ed economica effettuata per ciascun servizio ecosistemico ritenuto fondamentale per la ZPS Lanca di Gerole.

Tabella 4 – Quantificazione Biofisica ed Economica SE caso studio Lanca di Gerole. Fonte: Eurac, 2014.

COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	QUANTIFICAZIONE ECONOMICA
IT20A0402	Riserva Regionale Lanca Di Gerole	1.180	1) Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) Codice 910E; 2) Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p.</i> Codice 3270; 3) Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> Codice 3150; 4) Foreste miste riparie di grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmenion minoris</i>) Codice 91F0.	F3	Risorse faunistiche	Media individui presenti: 740 per il siluro, 590 per la carpa, 395 per il lucioperca e il cefalo, 2513 per l'abramide e 96 per l'alborella. Fornitura media: 1169 kg/anno di siluri, 260 kg/anno di carpe, 40 kg/anno di cefali e lucioperca, 201 kg/anno di abramidi, 0,8 kg/anno di alborelle.	5.130 - 8.550 €/anno
				R6	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	Capacità di ritenzione totale: 16.400.000 m ³	90.528.000 - 116.932.000 €
				C1	Valore estetico	Non determinato	Non determinato

2.7.2 Il conto economico

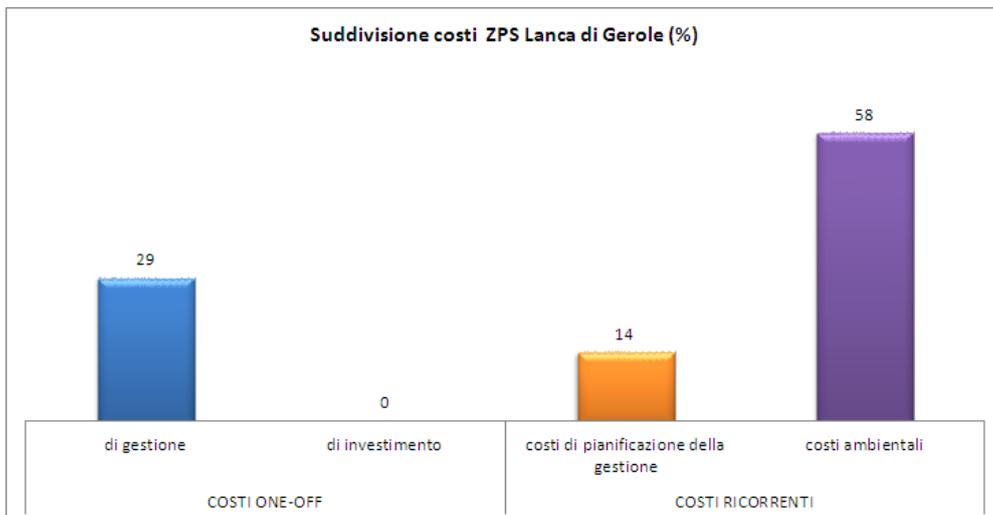
Costi

L'Ente Gestore ha sostenuto dei costi complessivi di pianificazione e gestione della ZPS Lanca di Gerole pari € 133.312,66 (tabella 5). Dalla fig. 4 si evince che il 58% delle spese sono sostenute per il ripristino dei danni al capitale naturale dovuti prevalentemente alla manutenzione dei corsi d'acqua. Il restante è distribuito tra i costi di pianificazione (14%) (amministrativi e revisione di piani e programmi) e i costi una tantum (29%) questi ultimi destinati alla finalizzazione dei siti.

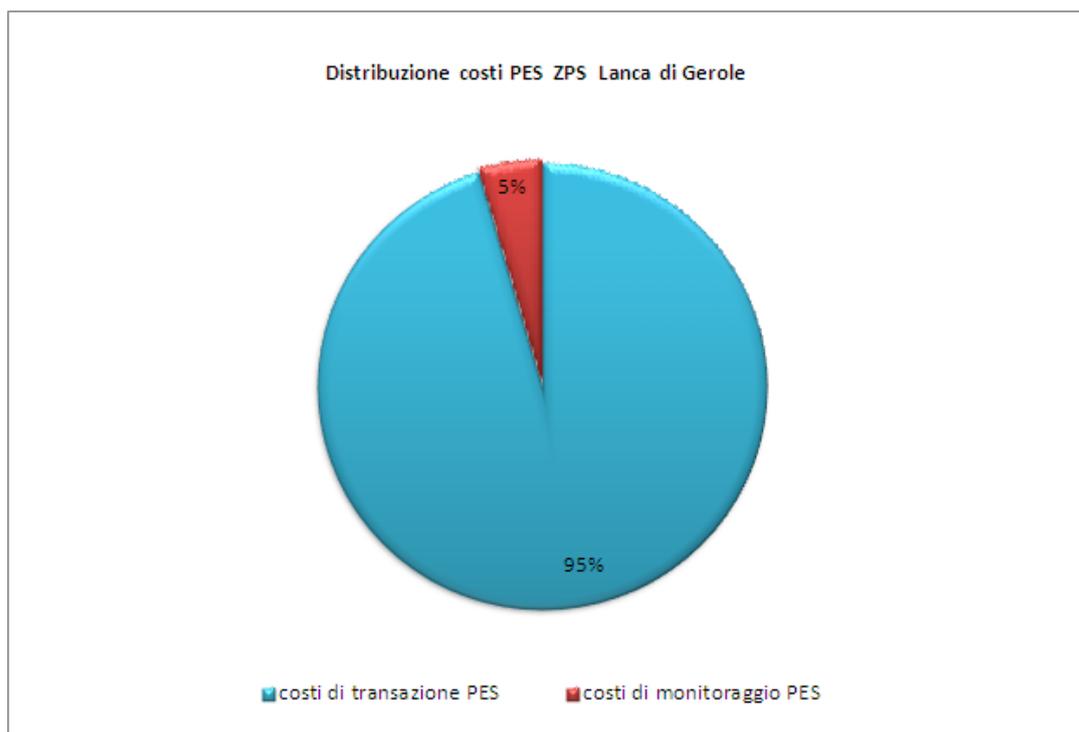
Una ulteriore analisi riguarda i costi del PES in relazione al **F3 Risorse Faunistiche** in fase di definizione per il quale si sta valutando da parte di Regione Lombardia la possibilità di utilizzare una parte della quota dei tesseri relativi alle licenze dei pescatori il cui contributo sarebbe utilizzato per interventi di mantenimento degli habitat acquatici in linea con gli obiettivi del piano di gestione della ZPS finalizzati al mantenimento della fauna ittica.

Pertanto in questo contesto, verrà effettuata una stima dei costi dovuti all'attuazione dei meccanismi di PES F3 riguardanti il contesto fluviale (pesca, protezione dal dissesto idrogeologico) in fase di definizione che ammontano a € 5.970,76 di cui il 95% sono destinati alla sua elaborazione/attuazione e il 5% ai costi di monitoraggio (fig. 5).

Fiura 4 – Percentuale dei Costi ZPS Lanca di Gerole. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



Fiura 5 – Suddivisione dei costi di attuazione del PES SE F3 ZPS Lanca di Gerole. Fonte Nostra elaborazione da rilievi.



Benefici

Dai rilievi effettuati risultano che le entrate finanziarie provenienti da finanziamenti Comunitari, Regionali e di altra natura, destinate alla gestione del Sito Natura 2000 ammontano a € 228.450,00 mentre tra i benefici ambientali sono da annoverarsi la valutazione economica effettuata da Eurac per i SE rilevanti F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pesci) e R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni) mentre per la mancanza di dati il SE C2 – Valore Ricreativo non risulta determinato.

Come per i costi anche per i benefici è stata valutata l'esternalità positiva dovuta all'applicazione del PES per il SE F3. In particolare è stata effettuata un'analisi mirata che ha portato alla stima dell'ammontare della

quota parte del costo dovuto al rilascio del tesserino per l'esercizio della pesca, successivamente rapportata al numero dei pescatori (1.300) dell'area (indagine EURAC-CREN). Pertanto il Beneficio stimato dovuto all'applicazione del PES (che ad oggi risulta in fase di concertazione) è pari a € 13.340,00.

Beneficio netto

Per valutare i benefici ottenuti dalla protezione della biodiversità dovuti alla presenza della ZPS, è stato, infine, stimato il beneficio netto (tabella 6) attraverso l'analisi costi-benefici. Assunto fondamentale di tale metodologia infatti è quello che i benefici siano superiori ai costi per avere una situazione socialmente preferibile a quella precedente all'applicazione del progetto. A tal fine nell'analisi costi benefici sono stati considerati i benefici economici stimati per i SE rilevanti e l'incremento di benessere dovuto all'attuazione del relativo PES in via di definizione.

La Cost and Benefit Analysis ante PES (tab. 6) mette in luce che l'istituzione del sito porta a dei benefici netti sociali pari a € 103.965.290,00 (Total PV Benefits ante PES) che possono essere confrontati con i benefici netti sociali dovuti all'applicazione del PES. Quindi partendo dal presupposto che il PES è uno strumento economico il cui fine è quello di internalizzare i costi ambientali dovuti ad un utilizzo alternativo delle risorse ambientali (Pagiola and Plains, 2007) l'analisi ha assunto che, dato il tasso di sconto attuale (0,05%, 2014), i benefici economici e ambientali dovuti all'attuazione del PES dovrebbero essere socialmente desiderabili nel lungo periodo poiché superiori a quelli ottenuti in assenza della sua realizzazione.

Emerge che i benefici netti stimati dovuti all'applicazione del PES (Total PV Benefits post PES) nella ZPS Lanca di Gerole sono pari a € 103.839.346,58 comportando un incremento di € 2.769,72 rispetto alla situazione precedente (assenza del PES) (figura 6).

Il saldo positivo del beneficio netto sottolinea che l'attuazione del PES comporterebbe un miglioramento dell'efficienza della gestione del sito anche rispetto al raggiungimento dei target di conservazione previsti nei Piani di Gestione comportando dunque delle ricadute positive sulla protezione dello stock delle risorse naturali.

Tabella 5 – Economic Account ZPS Lanca di Gerole.

Costs		
C1	COSTI ONE-OFF	€ 38.200,00
a)	di gestione	€ 38.200,00
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	€ 25.200,00
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 13.000,00
b)	di investimento	0,00
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc. (Fonte: PdG)</i>	0,00
C2	COSTI RICORRENTI	€ 95.112,66
a)	costi di pianificazione della gestione	€ 18.374,66
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 13.374,66
	<i>revisione di Piani/Comunicazione (Fonte: PdG)</i>	€ 5.000,00
b)	costi ambientali	€ 76.738,00
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 0,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B+PdG)</i>	€ 76.738,00

	danni ambientali	n.d
Total Costs		€ 133.312,66

COSTS PES		
C4	costi di transazione PES	€ 5.698,33
C5	costi di monitoraggio PES	€ 272,43
Total Costs PES		€ 5.970,76

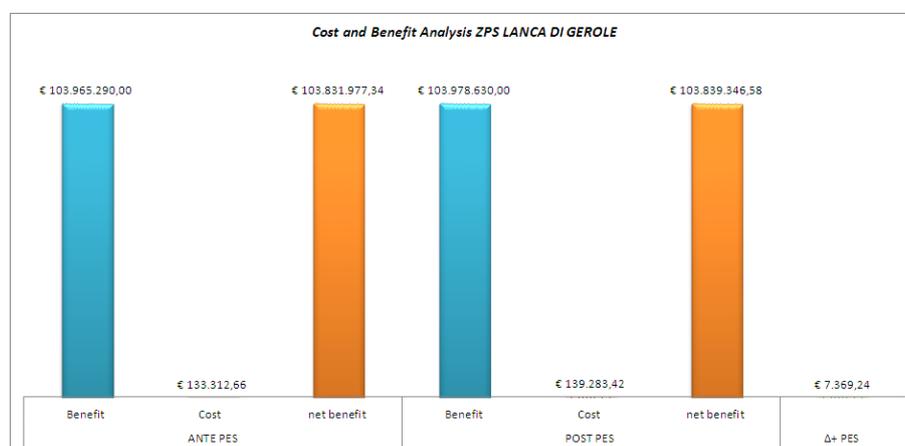
Benefits		
B1	FINANZIAMENTI ENTE <i>(Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 228.450,00
B2	BENEFICI AMBIENTALI	€ 103.736.840,00
a)	F3 - Risorse faunistiche e alieutiche (specie cacciabili/pesci)	€ 6.840,00
	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	€ 103.730.000,00
	C2 - Valore ricreativo (ecoturismo,...)	non determinato
b)	$\Delta+$ Attività Economiche	€ 0,00
Total Benefit		€ 103.965.290,00

BENEFITS PES		
B3	BENEFICI PES	
	attuazione PES F3	€ 13.340,00
Total Benefit PES		€ 13.340,00

Tabella 6 – Cost and benefit Analysis ZPS Lanca di Gerole.

Cost Benefit Analysis ante PES	Total PV Benefits ante PES	€ 103.965.290,00
	Total PV Costs ante PES	€ 133.312,66
	NET BENEFIT ante PES	€ 103.831.977,34
Cost Benefit Analysis post PES	Total PV Benefits post PES	€ 103.978.630,00
	Total PV Costs post PES	€ 139.283,42
	NET BENEFIT post PES	€ 103.839.346,58
NET BENEFIT PES		€ 7.369,24

Figura 6 – Esternalità positive dovuta all'attuazione del PES F3 (dati stimanti da nostre elaborazioni).



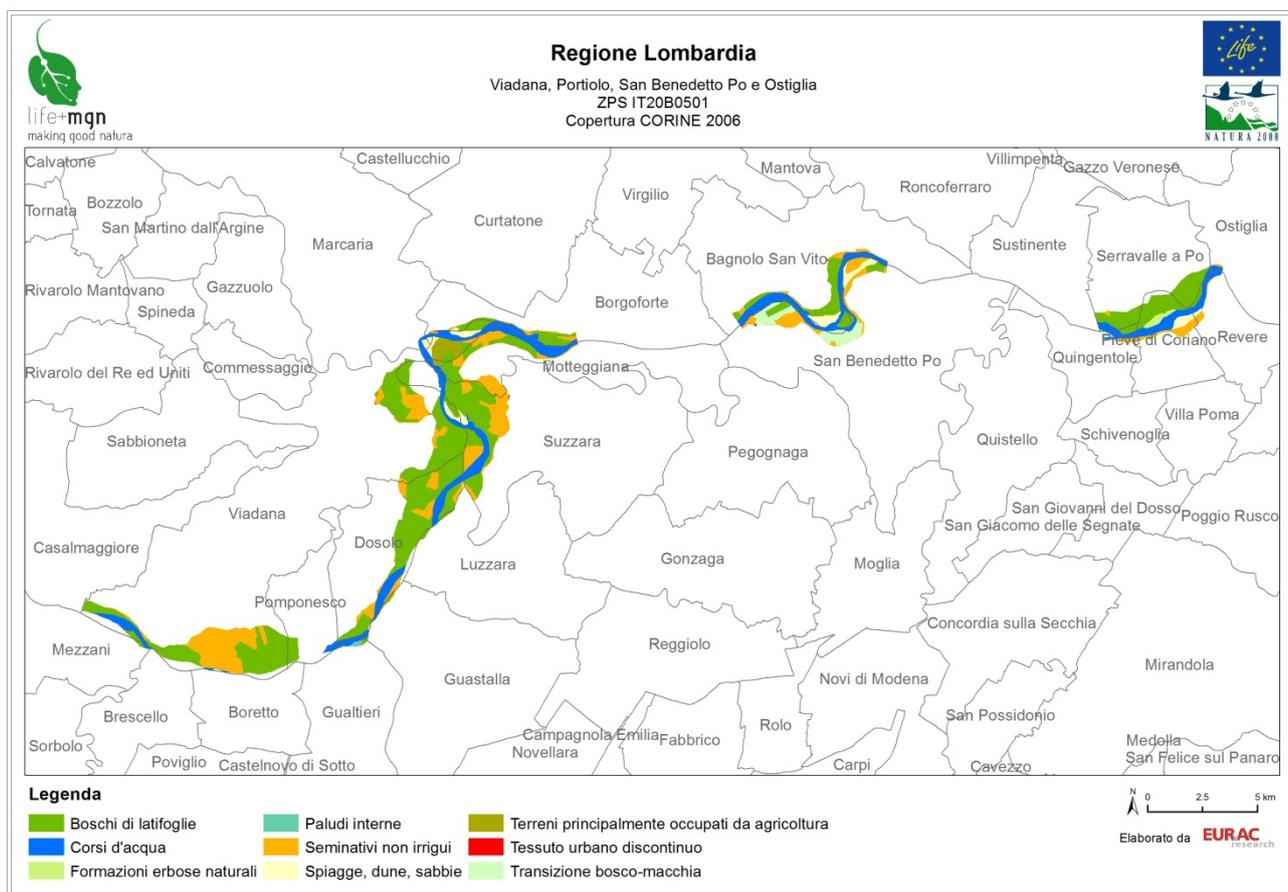
3 Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia (ZPS IT20B0501)

3.1 Descrizione del sito

Sotto il profilo ambientale il Po con le sue golene, costituisce la più grande area a naturalità diffusa del mantovano e, più in generale, della Pianura Padana. La presenza del fiume ha consentito ad ampie porzioni di territorio di sfuggire a quei fenomeni che, al di là degli argini, hanno portato allo smantellamento delle formazioni naturali a favore dell'agricoltura e degli insediamenti umani. Serbatoio di biodiversità e collegamento fondamentale tra i sistemi naturali dell'Adriatico, delle Alpi e degli Appennini, il Po e i suoi affluenti rappresentano il cardine della rete ecologica della Pianura Padana. Non sorprende la ricchezza faunistica della Zona di Protezione Speciale (ZPS), soprattutto per quanto riguarda gli uccelli (oltre 200 specie), tra cui il nibbio bruno, il falco pescatore, l'albanella minore, il gruccione, il cormorano, il corriere piccolo, la sterna comune, il fraticello, la beccaccia e il rigogolo. Tra i mammiferi, oltre al riccio, alla lepore, alla donnola e a numerose specie di piccoli roditori, troviamo il tasso e la puzzola; tra gli anfibi e i rettili i tritoni crestato e punteggiato, la rana verde, la raganella e i rospi comune e smeraldino, oltre al ramarro, al biacco e alla natrice. Tra i pesci, infine, il sempre più raro storione, il cefalo, l'anguilla, la cheppia, la carpa e il siluro.



Figura 7: Copertura CORINE del sito.



3.2 Mappatura e quantificazione SE

3.2.1 F4 - Materie prime (legno)

Per valutare l'offerta di questo servizio si fa riferimento alla quantità totale annua prelevata di legname all'interno del sito.

Tabella 8: Superficie e quantità totale annua prelevata di legname nel sito.

	Pioppeti	Altre legnose agrarie	Boschi di latifoglie a densità media e alta	Formazioni ripariali	Cespuglieti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree
Superficie (ha)	3103	39	7	478	40
Biomassa legnosa (mc)	-	-	-	164*	-

Fonte: DUSAF 2012

*domanda per anno 2011 (non pervenuto per anni 2012-2013-2014) per pioppo bianco, nero, olmo campestre, salice bianco (destinazione commerciale con finalità legna da ardere energetico)

La quantità totale di legname prelevata nell'area del sito è pari a **164 mc/anno**.

3.2.2 R6 - Protezione dai dissesti idrogeologici (piene, inondazioni)

Il sito è localizzato lungo il fiume Po, con un'estensione di 72,2 km² e un bacino idrografico di circa 68.732 km². L'area esondabile e la struttura della vegetazione possono offrire una certa protezione (o mitigazione) dal potenziale dissesto idrogeologico offrendo una cassa di espansione per le portate di piena e una capacità di assorbimento dei relativi volumi d'acqua (per infiltrazione ed evapotraspirazione).

Figura 8: Posizione del sito e relativo bacino idrografico.



Per il metodo di calcolo vedi 2.4.3.

Il volume d'acqua che il sito è in grado di ritenere è stato stimato sulla base della cartografia e del modello digitale del terreno considerando la superficie di ogni fascia presente all'interno del sito.

Figura 9: Fasce fluviali in relazione del sito.

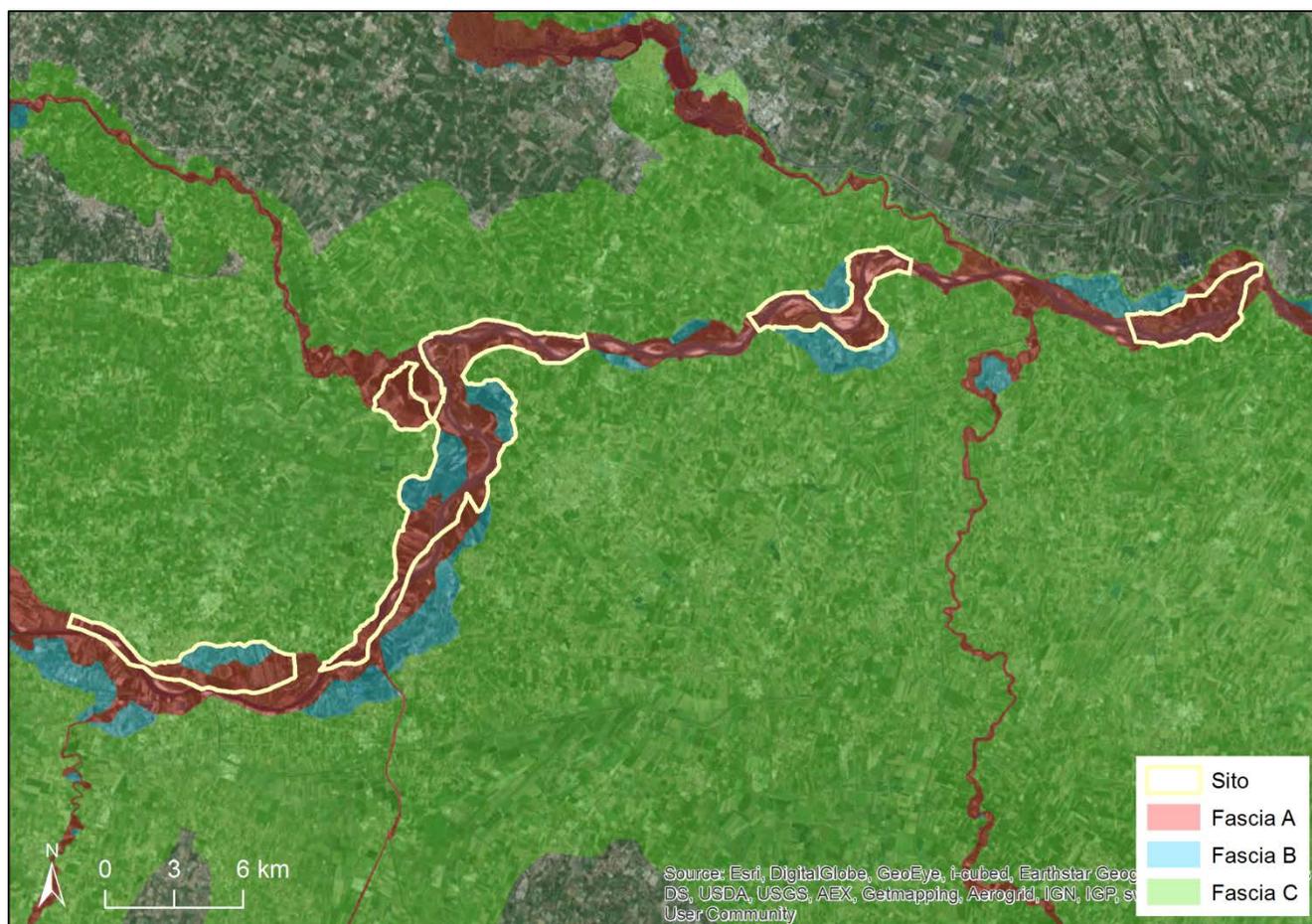


Tabella 9: Superficie delle diverse fasce fluviali all'interno del sito.

Fascia	Area (ha)
A	6.001
B	1.219
C	2

Il sito IT20B0501 ha una capacità di ritenzione dell'acqua pari a **132,2 Mio mc**.

3.3 Mappatura partecipata SE

L'azione B.4 è stata finalizzata all'applicazione del modello dimostrativo di governance MGN nel sito **ZPS Viadana Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia** (di seguito indicato semplicemente come Viadana), attraverso l'applicazione del metodo partecipativo con la metodologia EASW opportunamente adattato, metodologia promossa dalla UE utile a promuovere il dialogo e la partecipazione dei diversi stakeholders alla soluzione dei problemi.

L'azione si è svolta come per gli altri siti di progetto attraverso una prima fase che ha visto l'individuazione degli stakeholders, successivamente coinvolti in una serie di incontri che hanno portato ad individuare gli

schemi di PES per poi approdare alla definizione condivisa dei documenti relativi alle convenzioni tra beneficiari e produttori dei servizi ecosistemici.

1° fase: presentazione del progetto ai portatori di interesse del territorio

Il primo passo del processo partecipativo si è svolto in data 17 dicembre 2013 presso la sede della Provincia di Cremona con un evento a scala locale, insieme al sito di progetto Riserva Regionale Lanca di Gerole, per un confronto tra altri organismi gestori di aree con affini caratteristiche ed analoga collocazione geografica. In particolare in questo incontro è stato presentato il progetto Life e la scelta delle aree di studio locali coinvolgendo i soggetti individuati come potenziali portatori di interesse.

2° fase: individuazione analitica degli stakeholders

Una volta individuati i servizi ecosistemici su cui proseguire il lavoro ed eseguita una prima analisi degli stakeholders (complicata dalla riorganizzazione della Provincia di Mantova a seguito della generale riforma delle Province a livello nazionale), si è proceduto ad un lavoro analitico e di dettaglio per una più puntuale definizione dei portatori di interessi territoriali. Tale analisi è stata svolta attraverso tre tappe:

1. L'individuazione dei principali stakeholder (key-stakeholder) e i loro interessi (positivi o negativi) relativamente al progetto;
2. La valutazione dell'influenza, l'importanza, e il grado di impatto di ciascuno dei soggetti interessati;
3. L'identificazione del modo migliore per coinvolgere gli stakeholder.

Gli stakeholders infine sono stati divisi in due gruppi: i fornitori/gestori del servizio e gli utenti del servizio. Tale procedimento ha portato all'individuazione di 70 stakeholders per i S.E. individuati tra cui 12 tra associazioni ambientaliste e culturali, 4 associazioni di categoria, 2 associazioni di pescatori, 26 operatori turistici, 2 GAL, i comuni, le Autorità di bacino e il consorzio di bonifica specificando per ciascuno il proprio ruolo come fruitore o gestore del servizio e la rispettiva importanza del coinvolgimento nell'individuazione dello schema di PES.

3° fase: Incontro con gli stakeholders: tavoli tecnici e tavoli one to one

Una volta individuati tutti i portatori di interesse potenzialmente coinvolgibili a sviluppare meccanismi di PES per i SE scelti per il sito, si è ritenuto più efficace, passare ad un confronto diretto con gli stakeholder interessati una volta individuato il singolo interlocutore coinvolto direttamente nel meccanismo di PES. In particolare per il servizio F4 (materie prime) sono stati fatti diversi incontri one to one con i rappresentanti regionali tra chi si occupa della gestione della pioppicoltura. Inoltre in data 4 marzo 2016 sul tema si è svolto a Mantova il convegno "*Lo strumento dei PSEA per la gestione forestale delle aree golenali*" come evento locale del progetto Life MGN. L'incontro ha offerto l'occasione per il coinvolgimento di attori istituzionali, sociali ed economici potenzialmente interessati all'attivazione di schemi di PES nell'area del sito di Viadana.

Come già segnalato per questo sito sono stati riscontrati alcuni problemi legati al trasferimento di alcune competenze tra Province (Ente gestore del sito) e la Regione a seguito della legge "Del Rio" n.56 del 7 aprile 2014, che ha impedito la discussione e la conseguente eventuale applicabilità dei meccanismi di PES per la transitorietà in atto sull'individuazione delle specifiche competenze.

Proprio per questi motivi la Regione Lombardia ha affidato un incarico suppletivo per poter raccogliere i dati di base sia riferiti agli stakeholders per i servizi ecosistemici individuati, sia riguardo alle informazioni utili alle elaborazioni effettuate dai partner del progetto. Questo ha consentito la possibilità di completare il quadro conoscitivo di base e sviluppare le azioni di comunicazione come ad esempio gli incontri con gli stakeholders ed il seminario programmato, ma non ha dato la possibilità di definire completamente ed applicare gli schemi di PES ipotizzati.

Nonostante questo sono stati ipotizzati gli schemi di PES e realizzati i potenziali schemi di accordo con le relative convenzioni tra beneficiari e fruitori per il servizio R6 protezione dai dissesti idrologici e C2 valore ricreativo.

3.3.1 Verbali incontri stakeholder

Dopo l'incontro del 17 dicembre 2013, a seguito delle difficoltà operative riscontrate nelle relazioni con la Provincia di Mantova in fase di riorganizzazione e trasloco dalle proprie, si è deciso in accordo con la Regione Lombardia, di procedere direttamente ad alcuni incontri one to one con stakeholder identificati come strategici per i tre servizi ecosistemici selezionati, senza realizzare un primo incontro in plenaria. L'analisi degli stakeholder e gli incontri one to one sono stati realizzati con il supporto dell'assistenza tecnica esterna attivata dalla Regione Lombardia.

Sono stati realizzati diversi incontri one to one per i servizi ecosistemici F.4 Materie prime e R.6 Protezione dai dissesti idrogeologici, mentre non è stato possibile realizzare incontri one to one con i potenziali stakeholder interessati al servizio ecosistemico C.2 Valore ricreativo:

Per il servizio ecosistemico F.4 Materie prime sono stati realizzati complessivamente 3 incontri one to one:

Data e luogo: 28 settembre 2015 Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Rampa (RL), Tonetti (RL-pioppicoltura);

Data e luogo: 11 novembre 2016 Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Picarelli (ADB PO);

Data e luogo: 18 gennaio 2016 Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Rampa (RL), Tonetti (RL-pioppicoltura);

Per il servizio ecosistemico R.6 Protezione dai dissesti idrogeologici sono stati realizzati complessivamente 1 incontro one to one:

Data e luogo: 5 aprile 2016 Milano

Partecipanti: Santolini (ECOMAN), Anna Rampa (RL);

3.4 Valutazione economica

3.4.1 F4 - Materie prime (legno)

Il valore del servizio si può far equivalere al prezzo medio di vendita del legname (18-30 €/q). Questa stima non prende in considerazione i costi di taglio e di trasporto.

Il valore economico complessivo del servizio di fornitura di materia prima è pari a 369 - 615 €/anno.

3.4.2 R6 - Protezione dai dissesti idrogeologici (piene, inondazioni)

La stima del valore monetario del servizio si basa sul costo di sostituzione, cioè sul valore di un'area artificialmente creata per avere una paragonabile fornitura del servizio R6. Tale area "sostitutiva" funzionerebbe da "cassa di espansione" dello stesso volume dell'acqua potenzialmente trattenuta dal sito e situata nelle vicinanze. Per realizzarla è presumibile l'acquisto dell'area al prezzo di mercato e operazioni di scavo.

Considerando una profondità di 2 m, la superficie di tale dell'area sostitutiva sarebbe di 661 ha; considerando il valore medio di terreni incolti (10.500,00 €/ha) e di bosco ceduo (21.500,00 €/ha) per la Provincia di Mantova (regione agraria 4, ASR Lombardia, 2014), il costo del terreno da acquistare per realizzare la cassa di espansione citata varierebbe nell'intervallo € 6.940.500 - 14.211.500.

Oltre all'acquisto, la realizzazione necessiterebbe di operazioni di scavo con mezzi meccanici, compresa la rimozione di arbusti e ceppaie e trovanti (ad un costo di 4,5 €/m³, Regione Lombardia, 2011¹¹), e il trasporto a rinterro (0,71 €/m³, compreso spandimento e livellamento dei materiali, esclusi eventuali oneri di discarica autorizzata, fino a 10 km, Regione Lombardia, 2011). Il costo della sola realizzazione ammonterebbe a € 688.762.000.

Il valore economico della fornitura del servizio R6 da parte del sito IT20B0501 ricade nell'intervallo 695.702.500 - 702.973.500 €.

3.5 Schemi di PES

Servizio ecosistemico F4 Materie Prime

Descrizione del servizio ecosistemico

La ZPS "Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia" è suddivisa in quattro grandi comparti territoriali - e racchiude tutte le espressioni naturali (acque correnti, sabbioni, lanche, bugni, boschi ripariali) e antropiche (pioppeti, seminativi, cave di sabbia e argilla, difese idrauliche, attracchi fluviali, insediamenti urbani, infrastrutture civili e industriali) tipiche del medio corso del Po. Sotto il profilo ambientale il Po con le sue golene, costituisce la più grande area a naturalità diffusa del mantovano e, più in generale, della Pianura

¹¹ I costi sono derivati dal Prezzario 2011 definito dall'Unità Tecnica Lavori Pubblici della Regione Lombardia, includono le spese per i materiali di consumo e la mano d'opera, sulla base dei rilevamenti effettuati presso le Associazioni di Categoria delle province lombarde.

Padana. Nel sito trovano espressione ambienti umidi, con compagni erbacee acquatiche e palustri, molto articolate e ricche di specie rare e boscaglie igrofile.

Una delle attività di maggior rilievo per la produzione di materie prime è rappresentata dalla pioppicoltura che può costituire una risorsa economica destinata anche alla conservazione della natura.

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: Pioppicoltori

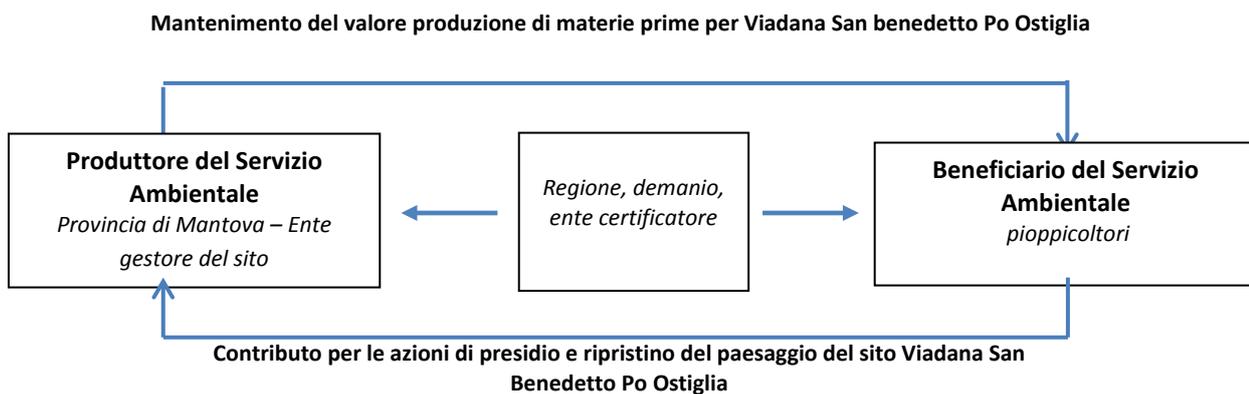
Produttori del servizio: Ente Gestore del sito Natura 2000 (Provincia di Mantova)

Ente intermediario: Regione Lombardia

Descrizione dell'ipotesi di PES

L'introduzione di un Pagamento per il Servizio Ecosistemico (PES) dovrebbe assicurare il mantenimento della capacità di fornitura delle materie prime derivante dalla pioppicoltura. L'ipotesi è che una percentuale del contributo del canone demaniale possa venire investita come supporto ai pioppicoltori per il mantenimento della pioppicoltura sostenibile e certificata.

Schema di PES ipotizzato



Servizio ecosistemico R6 Protezione dai dissesti idrogeologici

Descrizione del servizio ecosistemico

La ZPS "Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia" è suddivisa in quattro grandi comparti territoriali - e racchiude tutte le espressioni naturali (acque correnti, sabbioni, lanche, bugni, boschi ripariali) e antropiche (pioppeti, seminativi, cave di sabbia e argilla, difese idrauliche, attracchi fluviali, insediamenti urbani, infrastrutture civili e industriali) tipiche del medio corso del Po. Sotto il profilo ambientale il Po con le sue golene, costituisce la più grande area a naturalità diffusa del mantovano e, più in generale, della Pianura Padana. Nel sito trovano espressione ambienti umidi, con compagni erbacee acquatiche e palustri, molto articolate e ricche di specie rare e boscaglie igrofile. L'area esondabile e la struttura della vegetazione ivi presente, composta da consociazioni acquatiche e palustri e, da formazioni forestali igrofile, supportano una certa funzionalità in termini di protezione (o mitigazione) dal potenziale dissesto idrogeologico offrendo la capacità di assorbimento dei relativi volumi di acqua (per infiltrazione ed evapotraspirazione). Presupposti per il mantenimento di questo servizio ecosistemico sono la costante manutenzione e l'attento presidio degli argini e la riduzione delle attività antropiche più impattanti nell'area di interesse.

Soggetti coinvolti nel PES

Fruitore del servizio: Consorzio forestale padano

Fornitori del servizio: Comune/i

Intermediario: Ente gestore del sito Natura 2000 (Provincia di Mantova)

Descrizione dell'ipotesi di PES

La Provincia di Mantova ha la concessione delle aree demaniali per condurre attività di riqualificazione ambientale in chiave forestale e naturalistica e contemporaneamente i Comuni sono parte della società Consorzio Forestale Padano Soc.Coop agricola consortile. Il Consorzio Forestale Padano è tra i 26 Consorzi riconosciuti dalla Regione Lombardia che può, agendo come impresa agricola, occuparsi della gestione e manutenzione dei territori imboschiti e può svolgere attività di produzione agro-forestale e di gestione delle risorse ambientali rientranti nella competenza delle rispettive proprietà e/o enti associati o convenzionati (Comuni), con particolare riguardo alle golene dei fiumi, ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico ed ai terreni imboschiti, alle zone destinate a parco.

L'accordo di PES può nascere tra la Provincia, i Comuni di cui il sito fa parte e il Consorzio Forestale Padano che acquisirebbe in gestione le aree in detenzione alla Provincia al fine di sviluppare interventi forestali necessari per assicurare la qualità e funzionalità degli habitat nel Sito e il mantenimento del flusso dei servizi ecosistemici forniti dalle aree incluse nel sito Lanca di Gerole. L'esecuzione di tali interventi viene condotta al fine di mantenere o, laddove necessario, ripristinare la qualità e la funzionalità ecologica delle aree e costituisce una forma di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dall'area, di cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi

Schema di PES Ipotizzato



Servizio ecosistemico C2 Valore Ricreativo

Descrizione del servizio ecosistemico

La ZPS "Viadana, Portiolo San Benedetto Po, Ostiglia" è suddivisa in quattro grandi comparti territoriali - e racchiude tutte le espressioni naturali (acque correnti, sabbioni, lanche, bugni, boschi ripariali) e antropiche (pioppeti, seminativi, cave di sabbia e argilla, difese idrauliche, attracchi fluviali, insediamenti urbani, infrastrutture civili e industriali) tipiche del medio corso del Po. Nel sito trovano espressione ambienti umidi, con compagini erbacee acquatiche e palustri, molto articolate e ricche di specie rare e boscaglie igrofile. Il sito Natura 2000 offre numerosi sentieri che possono essere frequentati da escursionisti ed amanti della bicicletta, escursioni in battello lungo in fiume e l'opportunità di realizzare programmi di educazione ambientale per le scuole, famiglie e gruppi organizzati. Attualmente diversi soggetti professionali (cooperative e guide ambientali ed escursionistiche) già propongono ad una variegata utenza attività ricreative a pagamento, ma la conoscenza del sito Natura 2000 è spesso sconosciuta e non adeguatamente valorizzata.

Soggetti coinvolti nel PES

Beneficiario del servizio: Utenti del sito Natura 2000 che usufruiscono a pagamento dei servizi ricreativi

Produttori del servizio: Provincia di Mantova in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 ed attori privati professionali che offrono servizi ecoturistici e ricreativi.

Intermediario: Regione Lombardia

Descrizione dell'ipotesi di PES

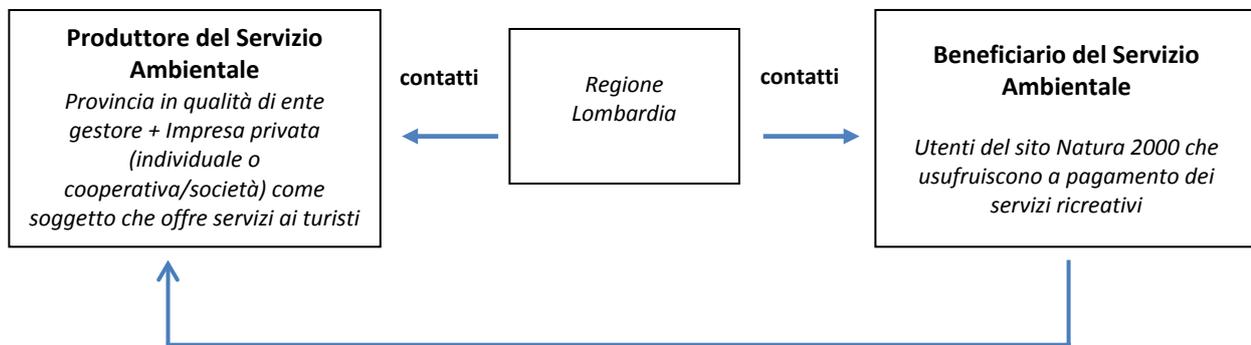
Lo schema di PES ipotizzato coinvolge come fornitori del servizio ricreativo la Provincia di Mantova in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 (come produttore del SE) ed alcuni potenziali attori economici presenti nel territorio che offrono servizi ecoturistici - ricreativi – didattici al turista – utente del sito, che è disposto a pagare per usufruire del SE. Una parte delle entrate ricavate dalla fornitura dei servizi ricreativi offerti da Imprese (società, cooperative, liberi professionisti) vengono utilizzati per interventi di manutenzione delle infrastrutture leggere realizzate per la fruizione del sito Natura 2000 e per la promozione delle attività ricreative - didattiche. Per la prestazione del servizio ricreativo l'impresa privata in accordo con l'Ente gestore può prevedere il pagamento del servizio da parte dell'utenza del sito considerando nel contributo richiesto una percentuale (10%) da destinare ad interventi per il mantenimento del servizio ecosistemico "valore ricreativo". Il coinvolgimento dell'Impresa privata nella gestione del servizio ecosistemico assicura molteplici vantaggi, sulla base del principio di sussidiarietà, risolvendo il problema della manutenzione ordinaria delle infrastrutture realizzate dall'Ente gestore del sito (Provincia di Mantova) utilizzate per le attività, svolgendo inoltre una adeguata attività di promozione del valore ricreativo dell'area per attrarre opportunamente l'utenza. L'ente gestore deve farsi garante della coerenza dei progetti di fruizione con gli obiettivi di conservazione del sito. L'attivazione del PES ha alcuni vincoli che devono essere opportunamente considerati, è necessario infatti un piccolo investimento iniziale per l'allestimento infrastrutturale del sito idoneo ad attrarre l'utenza (cartellonistica, segnaletica, materiale promozionale – informativo) e la promozione dei servizi ricreativi offerti, attività che non possono gravare economicamente solo sull'Impresa privata (che deve essere motivata a valorizzare il servizio ecosistemico legato al sito Natura 2000), è necessario prevedere la selezione delle Imprese che presentano le caratteristiche più idonee alla prestazione dei servizi ricreativi, selezione che richiede un bando ad evidenza pubblica nel rispetto delle procedure amministrative vigenti; è infine necessario un percorso formativo specifico per gli operatori delle Imprese private coinvolte nella gestione del servizio ecosistemico.

Il ruolo di facilitatore è svolto dalla Regione Lombardia che agevola la definizione di accordi tra gli Enti gestori dei siti Natura 2000 e soggetti privati, secondo il principio di sussidiarietà, ed assicura la promozione e divulgazione delle proposte di fruizione ed attività ricreative programmate.

Gli utenti pagano i servizi ricreativi – didattici forniti dall'Impresa privata autonomamente o su concessione dell'Ente gestore del sito Natura 2000, informati adeguatamente del contributo destinato al mantenimento del servizio ecosistemico del sito. La Regione in relazione alle proprie disponibilità di bilancio può facilitare l'attivazione dello schema di PES finanziando la realizzazione di programmi stagionali o singoli eventi per la fruizione dell'area da parte degli utenti.

1° Schema di PES ipotizzato

Mantenimento del valore ricreativo per Viadana San benedetto Po Ostiglia



Contributo per le azioni di presidio e ripristino del paesaggio per Viadana San benedetto Po Ostiglia

Un ulteriore schema di PES ipotizzabile per il servizio C2 valore ricreativo, e sviluppato nell'ambito del Progetto Life MGN anche per i siti in Lombardia gestiti da ERSAF prevede un piccolo contributo per pagamento del servizio ecosistemico "valore ricreativo" tramite SMS da parte degli utenti.

Per l'accesso ai sentieri natura o attrezzati per la fruizione del sito sarebbe possibile l'attivazione di un numero telefonico dedicato per versare un contributo volontario attraverso un SMS. Dovrebbe essere collocata la relativa segnaletica a inizio/fine sentiero lungo il Po che attraversa il sito Natura 2000, che inviti gli escursionisti a corrispondere 1€ (uno euro), ricevendo a seguito della transazione materiale informativo digitale relativo al sito specifico in cui si trovano. Il contributo verrà destinato ad azioni di presidio e ripristino dei servizi ricreativi culturali, quale ad esempio la manutenzione della sentieristica stessa.

Per la definizione del PES potrebbe essere esteso anche per questo sito Natura 2000, l'accordo già stipulato per i siti gestiti da ERSAF con Tim Engineering Srl associati al PES per i servizi ecosistemici C1 e C2 (si rimanda al report dell'azione B.5 per maggiori dettagli).

Soggetti coinvolti nel PES

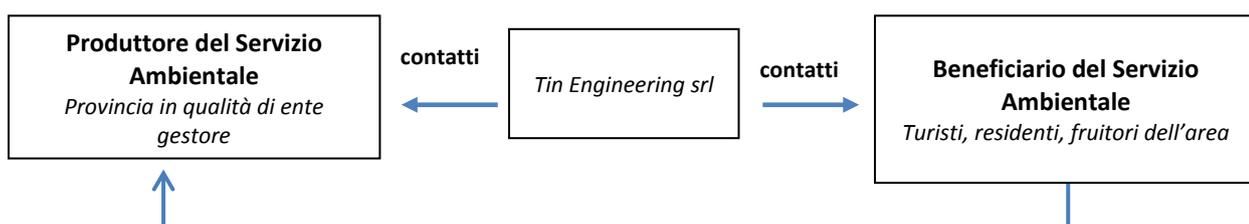
Beneficiario del servizio: turisti, residenti, fruitori dell'area del sito Natura 2000 attraverso sentieri attrezzati

Produttori del servizio: Provincia di Mantova in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000

Intermediario: Tim engineering, srl

2° Schema di PES ipotizzato

Mantenimento del valore ricreativo per Viadana San benedetto Po Ostiglia



Contributo per le azioni di presidio e ripristino del paesaggio per Viadana San benedetto Po Ostiglia

Fase 4: Definizione documenti di governance

Per il primo schema di PES ipotizzato si è definita una bozza di convenzione tra Provincia di Mantova, Impresa privata e Regione Lombardia, condivisa al termine del progetto Life MGN solo dai due Enti pubblici. Le difficoltà determinate dalla riorganizzazione delle Province hanno impedito un adeguato coinvolgimento dei potenziali soggetti privati che operano a livello professionale nel territorio interessato dal sito Natura 2000 al fine di verificare l'interesse e la disponibilità a sottoscrivere l'accordo per il PES. Dopo il primo incontro in plenaria con gli stakeholder non si sono svolti successivi incontri one to one identificando i gli attori strategici potenzialmente interessati.

Per il secondo schema di PES si prevedeva di estendere l'accordo definito da ERSAF per l'identico servizio ecosistemico preso in esame nei siti di loro gestione. Anche in questo caso l'incertezza sull'attribuzione delle competenze alle Province per la gestione dei siti Natura 2000, nella fase di riorganizzazione coincisa con il periodo di realizzazione dell'azione B.4 del progetto, non ha consentito di formalizzare la sottoscrizione di accordi.

1. Servizio ecosistemico F4 Materie prime

Il 4 marzo 2016 è stato organizzato da Regione Lombardia, in collaborazione con la Provincia di Mantova, un workshop dal titolo: *Lo strumento dei PSEA per la gestione forestale delle aree golenali*. L'obiettivo era quello di esplorare le opportunità per una gestione degli ambiti golenali forestali naturali ed artificiali integrata con le necessità collettive di riqualificazione fluviale. Gli sviluppi della discussione hanno messo in evidenza le opportunità derivanti dalle concessioni demaniali e quelle relative alla certificazione forestale che potrebbero considerare la quota di Servizio ecosistemico prodotto. Tuttavia, la recente sottoscrizione del "processo di certificazione" da parte dei soggetti interessati, pur sottolineando l'interesse al problema, non ha reso possibile sottoscrivere un accordo, anche a causa del trasferimento di alcune competenze tra Province (ente gestore del Sito) e Regioni (legge "Del Rio" n. 56 del 7 aprile 2014).

2. Servizio ecosistemico R6 Protezione dissesti idrogeologici

È stato ipotizzato lo "Schema di convenzione tra Provincia, Comuni e Consorzio Forestale Padano per l'attuazione e gestione degli interventi di forestazione nelle aree incluse nel sito di Viadana, a titolo di pagamento per la fornitura dei Servizi ecosistemici prodotti". La discussione intervenuta nell'ambito del Workshop sopra citato del 4 marzo 2016, ha fatto emergere l'interesse al problema e l'idea di possibili soluzioni, ma non si è raggiunta la necessaria condivisione tra le parti per arrivare alla stesura e sottoscrizione dell'accordo di PES in tempi utili.

3. Servizio ecosistemico C2 Valore ricreativo

Per il primo schema di PES è stato ipotizzato lo schema di "Convenzione" tra Provincia di Mantova, Regione Lombardia e l'impresa privata che offre il servizio ricreativo all'utenza. Non è stato possibile arrivare alla sottoscrizione dell'accordo di PES perché è necessario procedere preventivamente alla selezione delle Imprese più qualificate e abilitate operanti sul territorio del sito Natura 2000, procedendo attraverso un bando ad evidenza pubblica. Inoltre l'attivazione del PES richiede un investimento iniziale con risorse finanziarie pubbliche dedicate da parte dell'Ente gestore per l'allestimento di piccole infrastrutture necessarie per attrarre l'utenza del sito (cartellonistica e segnaletica), per una adeguata informazione all'utenza (depliant informativi e allestimento pagine nel sito web istituzionale) e per la promozione dei servizi ricreativi a pagamento offerti. L'incertezza della gestione del sito Natura 2000 da parte della Provincia di Mantova e

l'assenza di specifiche risorse nel bilancio dell'Ente pubblico per questa attività non ha consentito di avviare il confronto con i potenziali attori privati interessati.

La Regione Lombardia intende comunque promuovere una strategia per la diffusione delle azioni di valorizzazione e promozione del valore ricreativo dei siti Natura 2000, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato *"Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia"*.

Nell'ambito di questo nuovo Life recentemente approvato la Regione Lombardia ha interesse ad applicare i risultati del Life MGN, in particolare stimolando la realizzazione delle attività che consentono di cogliere le opportunità di sviluppo economico legate alla gestione dei siti Natura 2000.

Allo stato attuale non è stato possibile portare avanti la seconda ipotesi di accordo di PES basata sui contributi volontari tramite SMS a causa della mancanza di interlocutori a seguito del trasferimento di alcune competenze tra Province (Ente gestore del sito) e Regioni a seguito della legge "Del Rio" n.56 del 7 aprile 2014.

3.5.1 Accordi di PES, PES-Like, schemi di autofinanziamento

Allo stato attuale non è stato possibile portare avanti gli schemi di accordo elaborati a causa della mancanza di interlocutori e di difficoltà organizzative generate a seguito del trasferimento di alcune competenze tra Province (ente gestore del sito) e Regioni a seguito della legge "Del Rio" n. 56 del 7 aprile 2014.

In allegato al presente Report si accludono i testi in bozza degli schemi di accordo relativi a:

SE Protezione dai dissesti idrogeologici – PES interventi di forestazione per il ripristino della qualità e funzionalità del Sito

SE Valore ricreativo – PES interventi di presidio e ripristino del paesaggio per il Sito

3.6 Valutazione di efficacia della ZPS

3.6.1 Analisi preliminare dei dati acquisiti

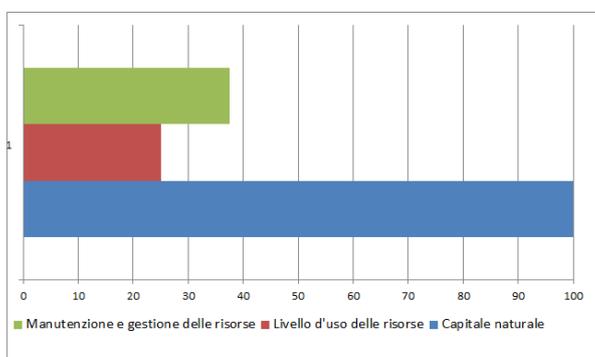
La valutazione di efficacia è stata condotta attraverso l'ausilio degli indici e degli indicatori riportati in Appendice 3. Si tratta di dati forniti da EURAC e dalla Provincia di Mantova che, in qualità di Ente gestore della ZPS, ha fornito parte dei dati richiesti. Tali informazioni sono state integrate con quelle contenute nel Piano di Gestione della ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia e nel verbale dell'incontro tecnico avuto (congiuntamente al sito Lanca di Gerole) nel corso dell'azione A3-B1 di progetto.

Nel corso dell'azione B4 non sono stati somministrati i questionari (previsti dal progetto) che riguardano l'indagine sui residenti e sui portatori di interesse finalizzati a misurare la percezione dei benefici ambientali e socio economici apportati dal sito, di converso si dispone dei risultati dell'indagine effettuata sui fruitori del sito.

3.6.2 Valutazione di efficacia ex ante

I dati elaborati da EURAC, a partire dalla Scheda Natura 2000 della ZPS, indicano uno stato di conservazione buono degli habitat e delle specie che allo stato attuale potrebbero risentire dell'effetto generato da alcuni fattori antropici nella fornitura dei servizi ecosistemici (fig.1). Per ovviare a questo rischio bisogna intervenire congiuntamente sui due macrobiettivi del dominio ambiente "Livello d'Uso delle risorse" e "Manutenzione e gestione delle risorse" e sui macrobiettivi del dominio economia in grado di influenzare in modo diretto la gestione del capitale naturale. In particolar modo per quanto riguarda l'uso del suolo (fig. 2b e 2c) diviene necessario agire sul settore agricolo rendendo le pratiche agronomiche sostenibili. Dall'analisi dell'evoluzione dell'uso del suolo, effettuata con i dati Corine Land Cover per gli anni 2000-2012, si evidenzia un aumento delle colture intensive [clc 2111] di circa il 33% ed una contrazione sia della categoria "Aree prevalentemente occupate da colture agrarie in presenza di spazi naturali importanti [243] di quasi il 90% sia delle superfici da arboricoltura da legno [clc 2241] del 70%. Quest'ultima categoria si riferisce alla pioppicoltura considerata una coltivazione agraria di tipo intensiva che viene svolta nei terreni agricoli al di fuori delle aree forestali. La modificazione del paesaggio è il risultato di un processo di intensificazione e di maggiore sfruttamento dei terreni da parte delle aziende agricole che occupano una SAU di 4.324 ettari (Dusaf, 2012). L'impiego di fertilizzanti e di fitofarmaci ha determinato inoltre un aumento degli inquinanti nel suolo e nei corpi idrici con impatti negativi sulla biodiversità (fonte: Piano di Gestione).

Figura 1 – Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Ambiente

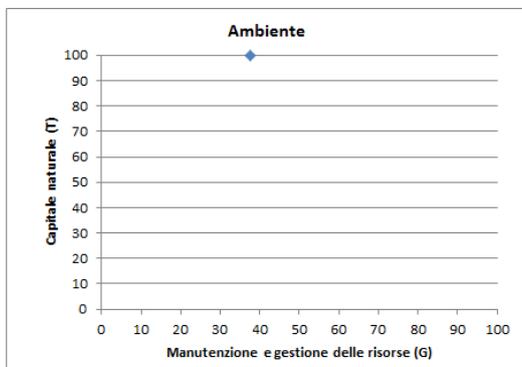


Per migliorare la gestione del suolo e delle risorse naturali presenti nel sito mantenendo al contempo un buono stato di conservazione del capitale naturale, è opportuno intervenire sulle attività antropiche per

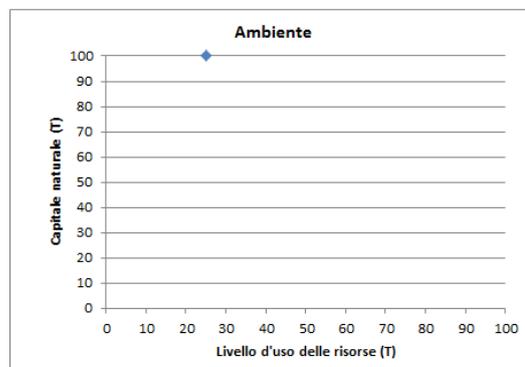
limitare e ove possibile, annullare gli impatti da esse generate sull'ambiente. La riconversione delle colture agricole verso forme meno intensive ed un minor uso di prodotti chimici è tra gli obiettivi che il Piano di Gestione si prefigge di raggiungere. L'impiego parziale dei dati forniti dall'ente gestore non ha consentito una valutazione esaustiva del macroobiettivo "Manutenzione e gestione delle risorse naturali" soprattutto rispetto all'indice "gestione delle aree a pascolo " il cui calcolo non è stato effettuato. Per quanto riguarda invece l'indice "Gestione dei boschi" i dati (parziali) e indicano che ad oggi la superficie interessata dal taglio è stimata in 16 ettari su una superficie forestale di 3.627 ettari. Non sono state fornite informazioni rispetto alla superficie forestale soggetta al taglio secondo il PAF. La realizzazione degli interventi previsti nel piano di gestione potrebbe sensibilmente migliorare la posizione assunta dal sito rispetto ai due macroobiettivi livello d'uso del suolo e Manutenzione e gestione delle risorse.

Figura 2 – Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Ambiente

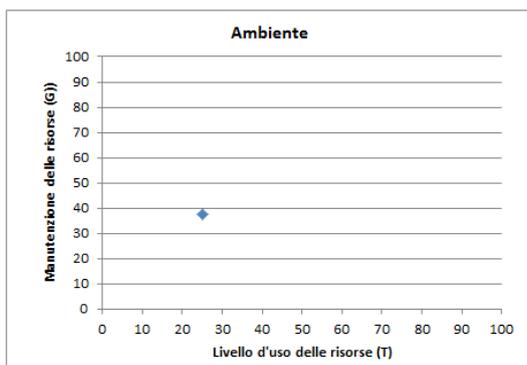
2 a



2b



2c



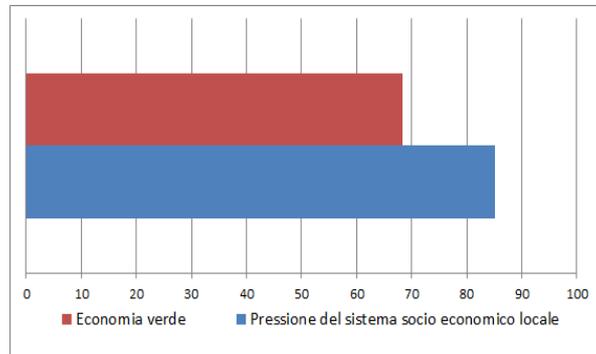
La figura 3 evidenzia la valutazione positiva del Dominio economia. In particolar modo per il macroobiettivo "Pressione delle risorse" sono stati calcolati tutti gli indici ad eccezione del "Grado di minaccia e criticità del sito" per il quale l'ente gestore non ha fornito dati. I fattori che determinano una lieve pressione sul territorio (oltre all'agricoltura) sono gli insediamenti antropici e le infrastrutture viarie.

Per quanto riguarda gli insediamenti si rileva la presenza, come da Piano di Gestione, di villaggi abusivi situati lungo gli argini e gli spazi golenali che portano ad una modificazione degli habitat e delle specie.

Il turismo, secondo l'indice "Intensità turistica" non rappresenta una forma di pressione (0,40 visitatori ad ettaro con una media annua di 2.867 visitatori calcolati in percentuale rispetto all'estensione dei comuni in

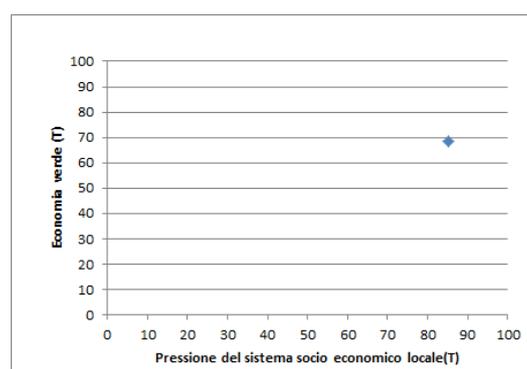
ZPS). Tuttavia dal Piano di Gestione della ZPS si rileva che la modalità con cui viene svolta la fruizione turistico-ricreativa può determinare forme di disturbo ad habitat e specie di vario livello come per le colonie di Sternidi presenti lungo le aste fluviali.

Figura 2 – Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Economia



Il raggiungimento della sostenibilità economica del sito può essere facilitato intervenendo in particolar modo sul macroobiettivo “Economia Verde” per gli aspetti legati alla valorizzazione delle produzioni agricole e dei prodotti tipici. Nel sito risultano iscritte, nel Sistema Agricolo Regionale Lombardo, 222 aziende agricole di queste tre sono biologiche (un’azienda con produzione vegetale e due con attività in preparazione) (Fonte: Dati ente gestore). Non sono pervenute informazioni riguardo le aziende miste e quelle in conversione. Quanto alla valorizzazione dei prodotti tipici il sito è localizzato in un territorio in cui sono presenti 2 prodotti DOP e IGP, il Melone mantovano IGP (che dovrebbe rientrare nel sito) e ben 9 prodotti tradizionali. Riconvertire il territorio alla produzione di varietà agricole riconosciute con marchi di qualità comporterebbe sicuramente un miglioramento della competitività del settore. Un valore aggiunto al settore agro-alimentare potrebbe giungere anche attraverso la diffusione di filiere corte e filiere biologiche certificate. Difatti l’indice “produzioni certificate” rileva la presenza di soli percorsi di valorizzazione e promozione del territorio.

Figura 2 – Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Economia



La valutazione della dimensione sociale del territorio è valutata, come evidenziato in premessa, in modo parziale in quanto non è stato possibile valutare per il dominio “servizi e partecipazione nell’accesso alle risorse e nei benefici” la percezione dei portatori di interesse sui benefici ambientale e socio economici legati alla presenza del sito.

L’indice “Struttura demografica” rileva un aumento della popolazione nei comuni del sito pari al 10% rispetto al dato del 2003 mentre la densità abitativa è di 159 abitanti per km². Si tratta di un territorio in cui insiste una

certa antropizzazione come rilevato anche dall'indice "incidenza degli insediamenti antropici " nel dominio economia. Il Macroobiettivo "Servizi e partecipazione nell'accesso e nelle risorse" mostra un valore al di sotto della soglia per la quale la valutazione è positiva. L'unico indice che assume valore positivo è "attività socio-culturali" in quanto nel sito si riscontrano nove associazioni ambientaliste, due associazioni di cacciatori mentre non si dispone di dati riferiti ai pescatori che nel sito possono tra l'altro rappresentare un fattore di pressione rispetto ad alcuni degli obiettivi di conservazione del sito. Il 47percento dei residenti ha dichiarato complessivamente di essere soddisfatto di vivere nei comuni del sito anche se le maggiori difficoltà sono legate ai trasporti (93%), servizi alle imprese (90%), qualità ambientale (80%), sanità (73%), reti di comunicazione (67%), attività socio culturali (50%), scuole (30%). Alla domanda se l'istituzione del sito ha apportato un miglioramento della qualità della vita il 67% degli intervistati non ha fornito alcuna risposta mentre il 30% ritiene che non ci sia stato alcun beneficio

La figura 4 e nello specifico le figg. 5b e 5c evidenziano il ruolo svolto dall'ente gestore nella funzione educativa e scientifica. Si tratta di una valutazione positiva in quanto nel sito risulta una rete sentieristica con un'estensione di poco meno di 6 km. Si rileva tra l'altro la presenza di *bridleway* (1,2 km), *cycleway* (3.9 km), *footway* (0.6Km). Dal punto di vista della fruizione turistica non tutti i servizi sono valutati positivamente. La manutenzione dei sentieri e la realizzazione di punti di osservazione della fauna potrebbe incidere anche sul miglioramento dello stato di conservazione di alcune colonie di specie nidificanti impedendone il disturbo e valorizzando al contempo la fruizione turistico ricreativa. Il sondaggio rivolto ai frequentatori dell'area mostrano che in termini di accessibilità il 51% degli intervistati si ritiene soddisfatto, per le aree di sosta e parcheggi, il 57% degli intervistati si dichiara soddisfatto, così come per la quiete 42%. Secondo gli intervistati si dovrebbero potenziare le informazioni turistiche poiché il 42% ha dichiarato di essere parzialmente soddisfatto così come per i servizi accessori dove il 44% degli intervistati ha espresso identico parere. Il sito inoltre risulta importante dal punto di vista scientifico per alcuni studi condotti anche se non è stato possibile risalire al numero ed alla tipologia di indagini effettuate.

Figura 4 Punteggi assunti dai Macroobiettivi del Dominio Società

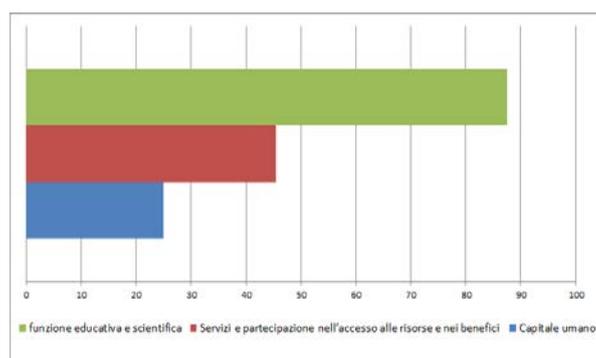
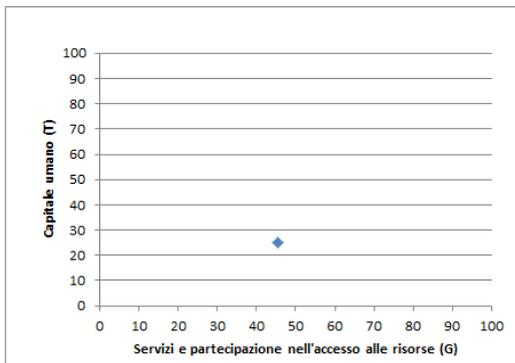
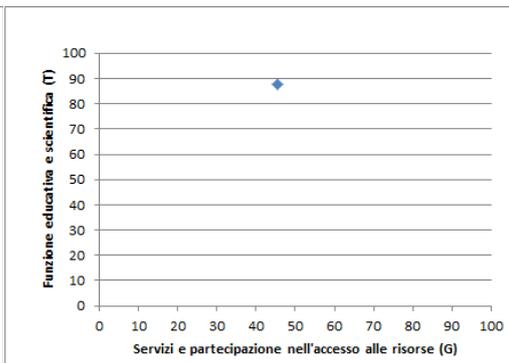


Figura 5 - Relazione tra Macrobiettivi del Dominio Società

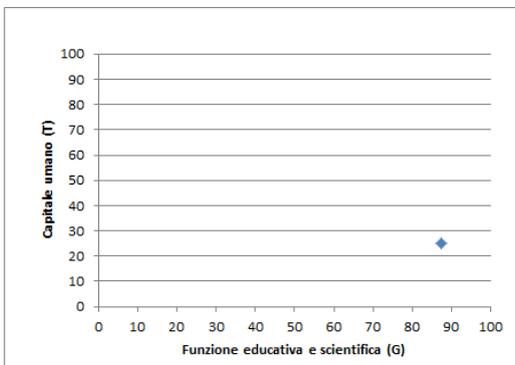
5 a



5b

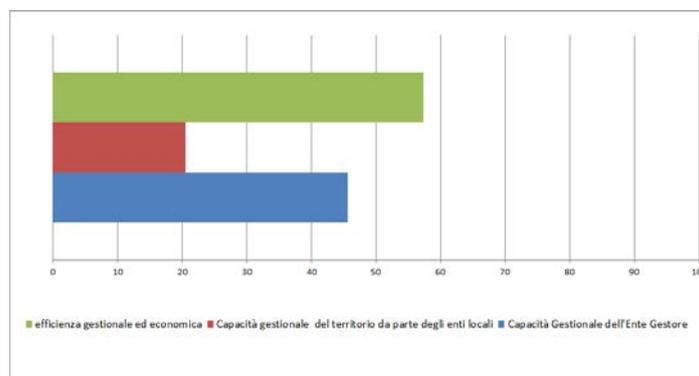


5c



Anche per il Dominio governance la valutazione condotta è stata parziale per l'assenza di informazioni che ha riguardato entrambi i macrobiettivi di tipo gestionale ovvero "Capacità gestionale dell'ente gestore" e "Incrementare l'efficienza gestionale ed economica" (fig. 6).

Figura 6 Punteggi assunti dai Macrobiettivi del Dominio Governance



Più nel dettaglio dalla fig. 7 si evince come i macrobiettivi sono correlati tra loro e come il cambiamento dello stato di un macrobiiettivo può incidere positivamente o negativamente sull'altro in funzione del tipo di fenomeno indagato. La conservazione del capitale naturale è garantita dalla presenza di un piano di gestione in vigore dal 2009 che riporta le misure di conservazione e gli interventi da realizzare per la ZPS. Ad oggi le azioni conseguite non sono ancora sufficienti a garantire una buona conservazione degli habitat e delle specie difatti secondo l'indice "grado di realizzazione degli interventi" solo il 10% degli interventi previsti dal PDG

sono stati realizzati. Si ipotizza che il compimento di tutte le azioni porti ad un miglioramento del valore assunto dal macroobiettivo “capacità gestionale dell’ente gestore” strettamente correlato con i macroobiettivi del dominio ambiente. Tale miglioramento potrebbe avvenire anche attraverso l’attuazione del PES che porterebbe il macroobiettivo ad assumere un valore pari a 94.

La gestione economica finanziaria ed economica del sito assume un valore pari a 67 ed è dovuta ad una buona capacità di gestire i progetti a livello locale. Quanto ai finanziamenti annualmente sono destinati circa 600 euro e nel 2009 il sito ha ricevuto dalla Fondazione Cariverona 150.000 euro. Non sono giunte informazioni circa la gestione della spesa pertanto non è stato possibile calcolare alcuni indici quali capacità di spesa, capacità di pagamento, capacità di impegno.

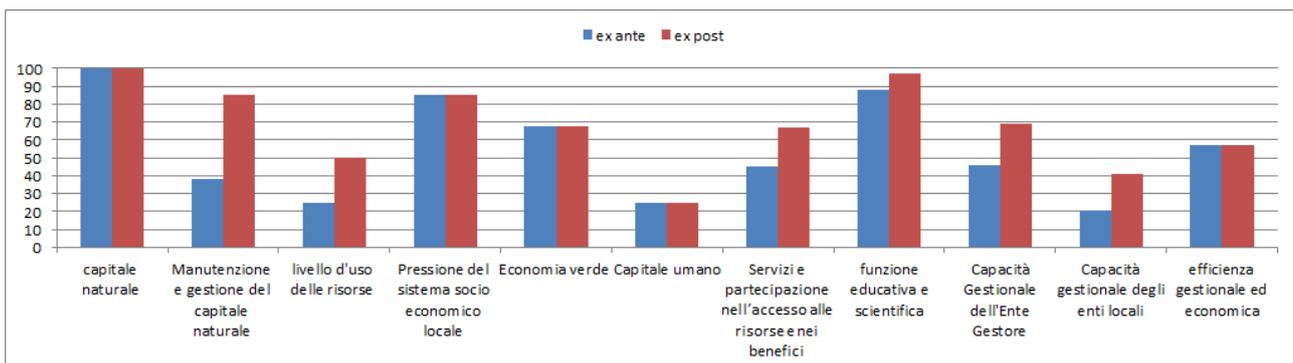
Figura 7 - Relazione tra Macroobiettivi del Dominio Governance



3.6.3 Valutazione di efficacia ex post

Per la ZPS Viadana, Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia non è stato possibile implementare alcuna forma di pagamento per servizio ecosistemico per mancato accordo tra le parti (cfr. par 3.5). Tuttavia in questa sede si riporta una simulazione della valutazione ex post relativa ai possibili effetti dell’implementazione dei PES individuati rispetto agli obiettivi di conservazione e gestione del sito (fig. 10). I maggiori benefici conseguibili dal PES su Materie Prime e Protezione da dissesto idrogeologico riguardano il miglioramento della gestione delle aree forestali e dei pascoli e dell’utilizzo del suolo. I macroobiettivi del dominio società potrebbero beneficiare di un punteggio più alto qualora sul territorio venisse implementata la proposta di PES “Valore ricreativo”. Ciò consentirebbe di migliorare il grado di soddisfazione dei turisti dell’area (risultato non molto positivo dall’indagine condotta) e contribuire a potenziare la rete sentieristica. La partecipazione dell’ente gestore della ZPS e di altri enti locali nelle diverse proposte di PES definite avrebbe consentito un’ottimizzazione nella capacità di gestione del territorio da parte di entrambi gli enti.

Figura 8 Possibili effetti dei PES sui Macroobiettivi



3.7 Bilancio ambientale

3.7.1 Il conto fisico

Gli habitat (stock)

Con i suoi 7.225 ha (tab. 1) la ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia rappresenta una tra le più estese aree naturali protette del sistema dei parchi dell'Oltrepò Mantovano. Essa racchiude diverse emergenze naturalistiche ed antropiche tipiche del basso corso del fiume Po come, ad esempio, acque correnti, sabbioni, boschi ripariali pioppeti e seminativi.

Tabella 1 Caratteristiche Topografiche ZPS Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia. Elaborato da diverse fonti.

Altitudine [m s.l.m.]	<i>min</i>	-16
	<i>max</i>	77
	<i>media</i>	23
Esposizione [°]		176
Inclinazione [°]		5
Superficie [ha]		7.225
Regione Biogeografia		Continentale (100%)

Il sito è caratterizzato da una vasta eterogeneità di habitat di cui 3 di interesse comunitario e uno prioritario (il 91E0*). Tali habitat sono rappresentativi di ambienti acquatici (stagni, fiumi, laghi) e ripariali per i quali le principali minacce sono da attribuire soprattutto a captazioni idriche, immissioni di specie alloctone e sversamento di inquinanti che compromettono la conservazione (tab. 2).

Tabella 2 – Caratterizzazione habitat ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia. Fonte PDG, 2009

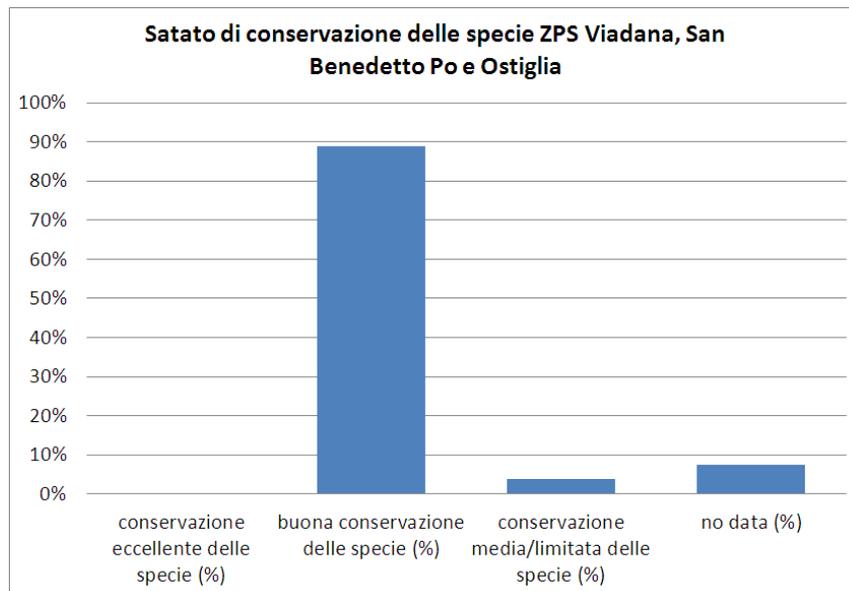
HABITAT	copertura %	rappresentatività	superficie relativa	grado conservazione	valutazione globale
3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i>	0,05	C	C	B	C
3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	-	D	-	-	-
3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri p.p.</i> e <i>Bidention p.p.</i>	4,47	A	A	A	A
91E0 - *Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion-incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	8,11	B	C	C	C

Legenda: Rappresentatività: A=rappresentatività eccellente, B=buona rappresentatività, C=rappresentatività significativa, D=presenza non significativa. Superficie relativa: A=% compresa tra il 15,1% e il 100% della popolazione nazionale; B=% compresa tra il 2,1% e il 15% della popolazione nazionale; C=% compresa tra lo 0% e il 2% della popolazione nazionale. Stato conservazione: A=conservazione eccellente, B=buona conservazione, C=conservazione media o ridotta. Valutazione globale: A=valore eccellente, B=valore buono, C=valore media significativo.* Habitat prioritario.

L'eterogeneità di habitat conferisce alla ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia uno stock di capitale naturale molto diversificato e ricco di biodiversità. Oltre alla presenza di Invertebrati di interesse comunitario, nella ZPS sono state riscontrate 45 specie di Uccelli inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE di cui 8 nidificanti (PDG, 2009) e 147 specie tra stanziali, migratrici e svernanti.

Tra i Vertebrati si annovera anche la presenza di 10 specie di Pesci inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat e di interesse conservazionistico quali *Esox lucius*, *Huso huso*, *Leuciscus cephalus cabeda* e *Perca fluviatilis*.

Figura. 1 – Stato di Conservazione specie ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia. Fonte: Nostra elaborazioni su dati di rilievo MEVAP.



Per quanto riguarda invece la flora, la tabella 2 riporta l'elenco delle specie vegetali di interesse conservazionistico protette da diverse strategie e azioni gestionali.

Tabella 3 – Specie vegetali di interesse conservazionistico ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia. Fonte PDG, 2009

Nome scientifico	Liste Rosse Regionali 1997	Lista Rossa Nazionale 1997	Endemiti	Dir. 92/43/CEE Habitat all. II	Convenzione di Berna	Cites	L.R. n. 33
<i>Anemone nemorosa</i> L.							X
<i>Anemone ranunculoides</i> L.							X
<i>Callitriche stagnalis</i> L.							
<i>Carex riparia</i> Curtis	LR						
<i>Ceratophyllum demersum</i> L.	LR						
<i>Iris pseudacorus</i> L.							X
<i>Leucojum aestivum</i> L.	LR						X
<i>Rorippa amphibia</i> (L.) Besser	LR						
<i>Typha latifolia</i> L.							X

I servizi ecosistemici (flow)

I servizi ecosistemici ritenuti fondamentali a seguito di indagini cartografiche, somministrazione questionario e confronto nell'ambito dei tavoli tecnici della ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia sono stati ampiamente trattati nei paragrafi 3.2 e 3.4. Di seguito si riporta uno schema riassuntivo della loro quantificazione biofisica e valutazione economica.

Tabella 4 – Quantificazione Biofisica ed Economica SE caso studio ZPS Viadana, san Benedetto Po e Ostiglia. Fonte: Eurac, 2014.

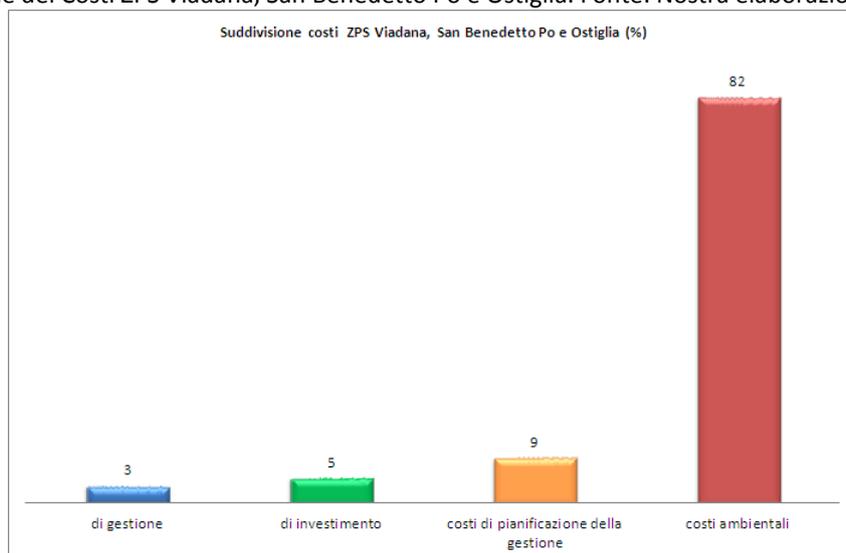
COD_N2000	NOME SITO	ha sito	HABITAT RAPPRESENTATIVI	Codice SE	SE	QUANTIFICAZIONE BIOFISICA	QUANTIFICAZIONE ECONOMICA
IT20B0501	Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia	7.225	1) Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>) Codice 910E; 2) Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri p.p</i> e <i>Bidention p.p</i> Codice 3270; 3) Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> Codice 3150	F4	Materie prime	quantità totale di legname 164 m ³ /anno	369 - 615 €/anno
				R6	Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	Capacità di ritenzione totale: 132.200.000 m ³	695.702.500 - 702.973.500 €
				C2	Valore ricreativo	Bicicletta ed escursionismo	41.573 €/anno

3.7.2 Il conto economico

Costi

Le spese sostenute dall'Ente gestore della ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia sono ripartite come mostra la fig. 3. In particolare si evince che l'82% di queste sono indirizzate ai costi ambientali ossia alle somme destinate ad attività economiche silvicolturale ed agricole, che hanno ricevuto un finanziamento nell'ambito del PDG. Trattasi in sostanza di indennizzi che tali attività economiche, insistenti sul territorio, ricevono a causa di divieti e restrizioni vigenti dovuti alla presenza della ZPS, quali ad esempio, divieto di taglio, divieto di pascolo ecc. Il restante delle somme calcolate attraverso la tecnica del *benefit transfer*¹², riguarda i costi di pianificazione (9%) seguiti da quelli *una tantum (one off)* declinati in costi di investimento (5%) e costi di gestione (3%).

Figura 3 – Percentuale dei Costi ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia. Fonte: Nostra elaborazione da rilievi.

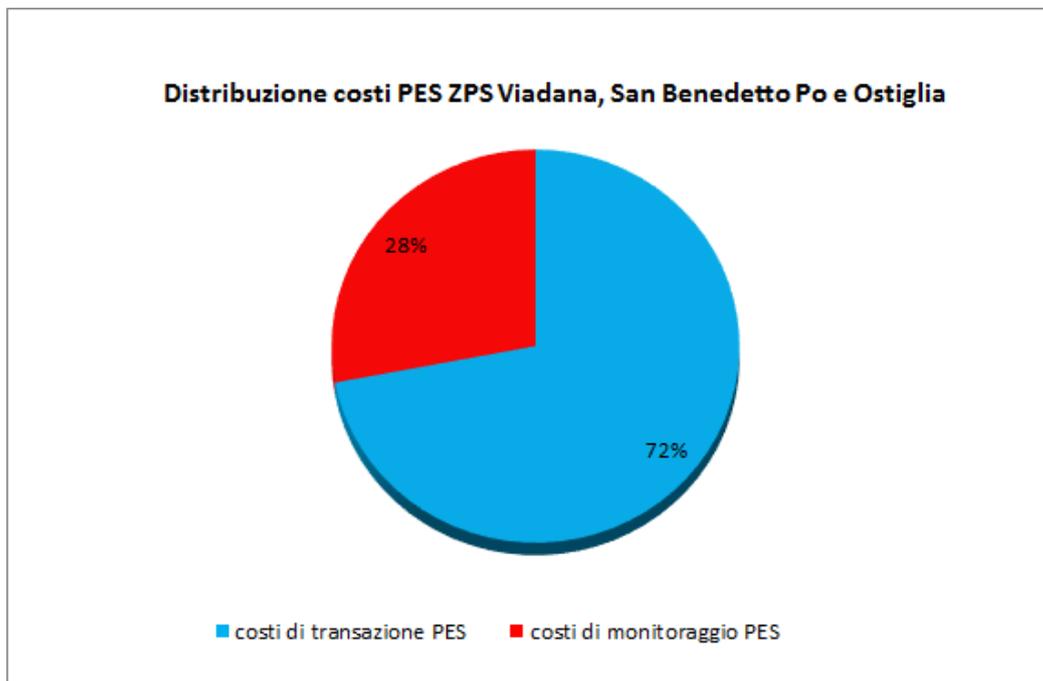


I costi del PES, i cui meccanismi sono ad oggi in fase di elaborazione, sono stati stimati a partire dai costi medi sostenuti dai diversi soggetti interessati (buyer, sellers, intermediari stakeholder ecc.) che hanno partecipato

¹² Il Metodo del benefit transfer è una tecnica di valutazione economica molto utilizzata nell'estimo ambientale. Essa consiste nel "trasferimento del valore economico" delle esternalità valutate in un altro sito con caratteristiche simili (ambientali e socio economiche) (Plummer, 2009). Nello specifico il calcolo del *benefit transfer* ha tenuto in considerazione le stime effettuate da ETIFOR per i siti Natura 2000 della Regione Lombardia.

ai diversi tavoli ed incontri di concertazione. Essi ammontano a € 5.453,14 (tab. 5) di cui il 72% riguardano quelli di transazione e il 28% di monitoraggio (fig. 4) questi ultimi calcolati presumendo un costo medio che potrebbe essere sostenuto annualmente dai diversi soggetti coinvolti per un incontro di controllo e verifica del PES attuato.

Figura 4 – Percentuale dei Costi PES ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia. Fonte: Nostra elaborazione da rilievi.



Benefici

I dati forniti dall'Ente gestore indicano che nel 2009 le **entrate finanziarie** ammontano a 150.000 stanziati dalla Fondazione Cariverona per le azioni volte alla gestione degli habitat naturali e seminaturali.

I flussi economici dovuti ai benefici ambientali si riferiscono alla valutazione condotta da EURAC dei SE rilevanti F4 - Materie prime (legno, fibre,...), R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni) e C2 - Valore ricreativo (ecoturismo,...) riportati in tabella 5.

Al contrario non è stato possibile effettuare delle stime sui benefici economici apportati dall'applicazione dei PES poiché i relativi schemi di PES sono in fase di definizione.

Beneficio netto

In tabella 6 si riportano i risultati emersi dall'applicazione dell'analisi costi e benefici calcolata a partire dai dati di cui è costituito il Bilancio Ambientale della ZPS Viadana, San Benedetto Po e Ostiglia che riguardano la sola valutazione antecedente l'applicazione del PES (ex ante). Per questi ultimi infatti si sta cercando, attraverso degli appositi incontri di concertazione tra le parti, di addivenire ad una adeguato meccanismo di attuazione.

La Cost and Benefit Analysis ante PES (fig. 5) evidenzia, dunque, che la presenza della ZPS comporta un miglioramento socialmente desiderabile dovuto soprattutto alla tutela dei Servizi ecosistemici rilevanti per i

quali è garantito un flusso di benefici continui nel tempo nettamente superiori ai costi sostenuti dall'Ente per la gestione e protezione della biodiversità.

Il beneficio netto, dovuto dalla differenza dei benefici e dei costi è pertanto stimato pari a € 699.102.837,30 valore che potrebbe incrementare notevolmente con l'applicazione e l'implementazione dei PES che aiuterebbe a migliorare le performance gestionali e a raggiungere i target di misura e conservazione previsti dal Piano di Gestione in cui vengono anche evidenziata la particolare vulnerabilità del territorio dovuta principalmente da uno sfruttamento eccessivo delle risorse naturali causato dalle attività economiche. In tale contesto l'adozione del PES rappresenterebbe un valido strumento di tutela della biodiversità in quanto incentiverebbe l'adozione di attività economiche sostenibili funzionali a garantire nel tempo dei benefici offerti dai SE.

Tabella 5 – Economic Account ZPS Viadana San Benedetto Po e Ostiglia.

Costs		
C1	COSTI ONE-OFF	
a)	di gestione	€ 14.702,88
	<i>Costi sostenuti per la finalizzazione dei siti (Fonte: Scheda Integrativa B)</i>	n.d
	<i>Costi sostenuti per la pianificazione della gestione (ad es. costi per la realizzazione dei piani di gestione/misure di conservazione) (Fonte Scheda Integrativa B)</i>	€ 14.702,88
b)	di investimento	21.133,13
	<i>acquisto terreni, ripristino di specie e di habitat ecc. (Fonte: PdG)</i>	€ 21.133,13
C2	COSTI RICORRENTI	
a)	costi di pianificazione della gestione	€ 38.943,70
	<i>costi amministrativi (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 38.943,70
	<i>revisione di Piani/Comunicazione (Fonte: PdG)</i>	€ 0,00
b)	costi ambientali	€ 352.448,00
	<i>costi indiretti (costi opportunità) (Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 352.448,00
	<i>spese di: protezione, manutenzione e ripristino (Fonte: Scheda integrativa B+PdG)</i>	n.d
	<i>danni ambientali</i>	n.d
Total Costs		€ 427.227,70

COSTS PES		
C4	costi di transazione PES	€ 5.221,58
C5	costi di monitoraggio PES	€ 1.525,61
Total Costs PES		€ 6.747,18

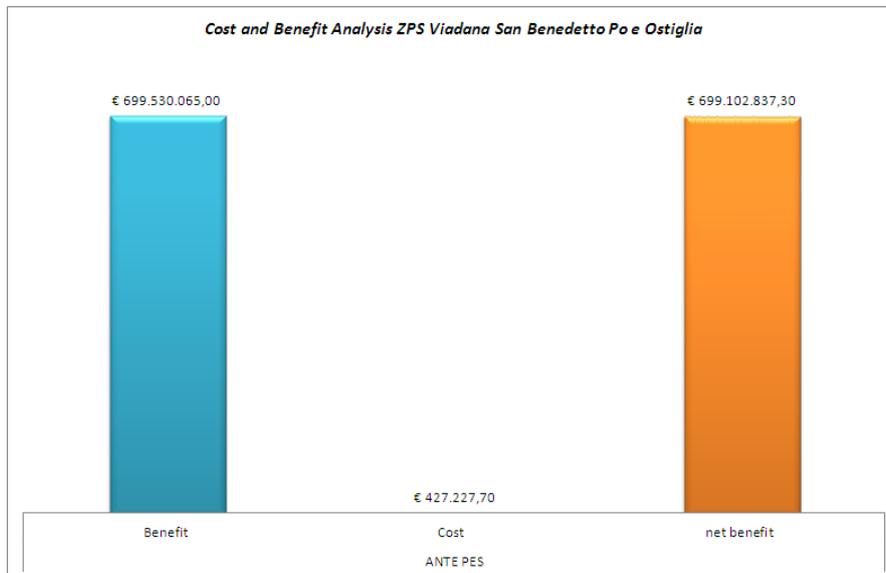
Benefits		
B1	FINANZIAMENTI ENTE <i>(Fonte: Scheda integrativa B)</i>	€ 150.000,00
B2	BENEFICI AMBIENTALI	€ 699.380.065,00
a)	F4 - Materie prime (legno, fibre,...)	€ 492,00
	R6 - Protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni)	€ 699.338.000,00
	C2 - Valore ricreativo (ecoturismo,...)	€ 41.573,00
b)	<i>Δ+ Attività Economiche (es ecoturismo)</i>	
Total Benefit		€ 699.530.065,00

BENEFITS PES		
B3	BENEFICI PES	
		n.d
Total Benefit PES		n.d

Tabella 6 – Cost and benefit Analysis ZPS Viadana San Benedetto Po e Ostiglia, ante PES.

<i>Cost Benefit Analysis ante PES</i>	Total PV Benefits ante PES	€ 699.530.065,00
	Total PV Costs ante PES	€ 427.227,70
	NET BENEFIT ante PES	€ 699.102.837,30

Figura 5 – Cost and benefit Analysis ZPS Viadana San Benedetto Po e Ostiglia ante PES.



**Appendice: Indici ed indicatori calcolati per la valutazione di efficacia
dei siti della Regione Lombardia**

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	conservazione eccellente degli habitat (%)	conservazione eccellente degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	38%	-	-
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	buona conservazione degli habitat (%)	buona conservazione degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	51%	5%	100%
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	conservazione media/limitata degli habitat (%)	conservazione media/limitata degli habitat (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	11%	95%	-
A1	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione degli habitat	no data (%)	no data (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	-	-	-
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	conservazione eccellente delle specie (%)	conservazione eccellente delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	13%	1%	0%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	buona conservazione delle specie (%)	buona conservazione delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	80%	92%	89%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	conservazione media/limitata delle specie (%)	conservazione media/limitata delle specie (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	6%	1%	4%
A2	Capitale naturale	biodiversità e risorse genetiche	Stato di conservazione delle specie	no data (%)	no data (%)	EURAC (Formulario standard 2000)	2%	6%	7%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.1 Seminativi (km ²) ANNO 2006		EURAC (CLC)	-	4,85	16,67
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.2 Colture permanenti (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	-	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.3 Pascoli (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	3,28	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	2.4 Aree agricole eterogenee (km2) ANNO 2006		EURAC (CLC)	-	-	-
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	3,2 Macchia e associazioni di vegetazione erbacea (2006)		EURAC (CLC)	74,58	0,00	2,48
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	3,3 Spazi aperti con vegetazione poca o assente (2006)		EURAC (CLC)	39,19	0,58	2,46
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo e sottosuolo	Uso del suolo	<i>Totale superficie sito (km2) ANNO 2006</i>		<i>EURAC (CLC)</i>	<i>228,15</i>	<i>6,94</i>	<i>55,53</i>

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%	0,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	121	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	131	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	p222	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	p223	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	224	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	231	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-8,6%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	241	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	242	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	243	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		-89,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	322	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	56,0%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	324	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-7,4%	1514,1%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	331	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%	-46,9%

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	332	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-10,3%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	333	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-4,7%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	334	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	335	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-100,0%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	411	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	511	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-15,1%	10,4%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	512	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	2111	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-12,9%	33,4%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	2112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	2241	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	22,2%	-70,0%
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3111	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3112	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3113	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-35,5%	

DOMINIO AMBIENTE										
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana	
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3114	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-100,0%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3115	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	0,0%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3116	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3117	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3121	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3122	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3123	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-13,6%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3124	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	257,8%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3211	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	-28,2%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3212	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	119,4%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3231	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	3232	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e	Uso del suolo	variazione percentuale	31311	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31312	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31313	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	1165,5%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31314	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31315	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31321	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31322	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31323	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012	48,0%		
A3	Livello d'uso delle risorse	suolo sottosuolo	e Uso del suolo	variazione percentuale	31324	nostre elaborazioni su dati CLC 2000-2012			
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo sottosuolo	e Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) soggetta a taglio per il periodo di validità del Piano di assestamento forestale		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	1237.06	0	N.P.
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo sottosuolo	e Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha) tagliata ad oggi secondo Piano di Assestamento forestale		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	100	0	16
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo sottosuolo	e Gestione dei Boschi	Superficie forestale complessiva (ha)		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	12057,58	140	3627

DOMINIO AMBIENTE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatori	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	interventi che hanno migliorato lo stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali ad es. tagli del bosco, rilascio di piante morte in piedi, rilascio di piante morte a terra (si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	si	si	N.P.
A4	Manutenzione e gestione delle risorse	suolo e sottosuolo	Gestione dei Boschi	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	diminuzioni delle radure nel bosco (dato dicotomico si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	si	N.P.	no
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle aree a pascolo	superficie utilizzata a pascolo	superficie utilizzata a pascolo (ha)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	3433,67	0	N.P.
A5	Manutenzione e gestione delle risorse	Risorse forestali e paesaggistiche	Gestione delle aree a pascolo	superficie destinata allo sfalcio	superficie destinata allo sfalcio (ha)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	390,46	0	N.P.

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto



classe d'uso del suolo che è presente nel 2012, ma non era presente nel 2000
 classe d'uso del suolo che era presente nel 2000 e non è più presente nel 2012

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie V	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.1 Tessuto urbano (km ²)		EURAC (CLC)	0,00	0,01	0,03
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.2 Unità industriali, commerciali e di trasporto (km ²)		EURAC (CLC)	0,00		
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1,3 Miniere, discariche e cantieri edili (km ²)		EURAC (CLC)	0,0		
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	1.4 Aree verdi non agricole, artificiali (km ²)		EURAC (CLC)	0,0		
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)	Superficie totale Sito (km ²)		EURAC (CLC)	228,2	11,8	72,2
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti urbani %		0,00	0,08	0,04
E1	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incidenza degli insediamenti antropici (area sito)		Incidenza degli insediamenti industriali ed altre attività economiche %		0,0	0,0	0,0
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	Construction (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	motorway (m)		EURAC (CLC)			1692
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	primary (m)		EURAC (CLC)			2316
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	primary_link (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	raceway (m)		EURAC (CLC)			2001
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture varie	residential (m)		EURAC (CLC)	132		265

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie V	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	road (m)		EURAC (CLC)			
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	secondary (m)		EURAC (CLC)			1206
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	service (m)		EURAC (CLC)	1378		483
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	tertiary (m)		EURAC (CLC)	10477		1420
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	unclassified (m)		EURAC (CLC)	11009	205	35621
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie	Superficie totale Sito (m ²)		EURAC (CLC)	228.306.739	11.804.626	72.251.755
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		presenza/assenza elementi di frammentazione				
E2	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Pressione delle infrastrutture viarie		densità infrastrutturale (metri/m ²)		0,0001	0,0000	0,0006
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	visitatori (n.)		Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	222,736	1510	2867
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica	superficie sito (ha)		EURAC (CLC)	22831	1180	7225
E3	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Intensità turistica		visitatori/sup. sito		0,01	1,28	0,40
E4	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Incendi boschivi	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	superficie incendiata (media ettari ultimi 5 anni)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0,19	0	0

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie V	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
E5	Pressione del sistema socio-economico locale	pressione sulle risose	Grado di minaccia e criticità per il sito	Fattori di criticità per il sito (elenco)*	Fattori di criticità (elenco)*	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	E, F, G, L, O	A, B, C, D, F, G, M	N.P.
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione DOP (n.)	prodotti con denominazione DOP (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	2	0	2
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti con denominazione IGP (n.)	prodotti con denominazione IGP (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	2	0	2
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n.)	prodotti DOP-IGP in attesa di riconoscimento (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	0	1
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti DOCG-DOC-IGT (n.)	prodotti DOCG-DOC-IGT (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	0	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	elenco prodotti tradizionali (n.)	prodotti tradizionali (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	17	0	9
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici	altre fonti (n.)	altre fonti (n., %)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	0	0
E6	Economia verde	produzioni certificate	Prodotti tipici		Totale prodotti tipici	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	21	0	0
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende biologiche nel sito (n.)	aziende biologiche (presenza assenza), numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	2	0	3

DOMINIO ECONOMIA									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie V	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende in conversione nel sito (n.)	aziende in conversione (presenza assenza), numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.P.	0	0
E7	Economia verde	produzioni certificate	Aziende agricole e zootecniche che aderiscono a misure eco-compatibili e che praticano agricoltura biologica nei comuni del sito	elenco aziende miste nel sito (n.)	aziende miste (presenza assenza) numero	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.P.	0	0
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	Filiera corta (presenza/assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.P.	0	assente
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	Filiera biologica certificata (presenza assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.P.	0	assente
E8	Economia verde	produzioni certificate	Produzioni certificate	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	Percorsi di valorizzazione/promozione del territorio (presenza/assenza) e (tipologia)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	N.P.	n.d.	presente

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

LEGENDA: ELENCO FATTORI DI MINACCIA* A agricoltura uso di pesticidi; B agricoltura lavorazioni agro-meccaniche; C agricoltura monocoltura; D pascolo; E incendi; F bracconaggio; G pesca abusiva ; H rifiuti; I espansione urbanistica L infrastrutture stradali; M miniere; N produzione industriale; O produzione energetica; P turismo intensivo; Q altri (specificare)

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Δ popolazione residente (2003-2013)	Δ popolazione residente (2003-2013)	EURAC (dati ISTAT 2003,2013)	0,6	-1,8	10,1
S1	Capitale umano	Struttura sociodemografica	Sviluppo e densità della popolazione	Densità media (n. abitanti /km ²)	Densità media (n. abitanti /km ²)	EURAC (stima su dati ISTAT 2010)	47,0	41,4	159,2
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	associazioni ambientaliste presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni ambientaliste (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	5	10	9
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	associazioni di cacciatori presenti nei comuni del sito (n.)	associazioni di cacciatori (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	13	4	2
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	raccoglitori di funghi presenti nei comuni del sito (n.)	raccoglitori di funghi (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	n.d.	N.P.
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	pescatori sportivi presenti nei comuni del sito(n.)	pescatori sportivi (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	n.d.	N.P.
S2	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Attività socio-culturali	Attività socio-culturali	Altro presenti nei comuni del sito(n)	Altro (n)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	n.d.	n.d.	0

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Rispetto all'area in questione e alle sue caratteristiche, quali ritiene siano i maggiori punti di forza per favorire le funzioni turistico-ricreative?	Punti di forza (interni al sito) per favorire le funzioni turistico-ricreative (elenco);	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		elementi naturalistici di pregio 25% elementi con elevato valore paesaggistico/culturale/storico 0% Patrimonio storico-culturale rete sentieristica 0% presenza di associazioni/altre organizzazioni 0% presenza di strutture ricettive 0% viabilità e infrastrutture viarie 0% enogastronomia/produzioni agroambientali 0%	-

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Vaitellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Quali ritiene siano i maggiori punti di debolezza interni dell'area che ne inibiscono le funzioni turistico-ricreative?	Punti di debolezza (interni al sito) che inibiscono le funzioni turistico-ricreative (elenco);	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		assenza/scarsa manutenzione sentieri/cartellonistica 0% presenza cave/discardich e altri elementi impattanti 0% accessibilità/viabilità 25% frammentazione paesaggio 0% bracconaggio, pascolo abusivo 0% turismo intensivo (pressione/impatto) stagionalità presenze 0%	-
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ha mai sentito parlare di "servizi ecosistemici"	Grado di conoscenza dei Servizi ecosistemici [% di intervistati (sul totale degli intervistati) che conosco il significato del termine];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		SI 25% NO 50% nessuna risposta 25%	-
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Ritiene sia possibile introdurre forme di pagamento per il mantenimento della funzione turistico-ricreativa mediante la gestione dell'area? Se sì in quale forma e di quale entità?	Grado di implementazione dei Pagamenti per servizi ecosistemici [percentuale di intervistati che hanno indicato positivamente la fattibilità di una implementazione nel sito di PES per la funzione turistico-ricreativa]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		SI 50% NO 25% nessuna risposta 25%	-
S3	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione dei soggetti economici legati ai benefici economici e ambientali legati alla presenza del sito	Quesito - Ritiene che l'istituzione del Sito Natura 2000 stia avendo ricadute positive in termini economici?	Grado di consapevolezza del valore attribuito al sito natura 2000 [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno riscontrato benefici economici dell'istituzione del sito]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		SI 0% NO 75% nessuna risposta 25%	-

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -E' soddisfatto di vivere nel suo comune? [SI, NO]	Grado di soddisfazione complessivo dei residenti [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno espresso soddisfazione];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		SI 76% NO 16% nessuna risposta 8%	SI 47% NO 47% nessuna risposta 7%
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito - Esprima il suo grado di soddisfazione rispetto ai seguenti servizi per la sua area (trasporti, scuole, sanità, servizi alle imprese, reti di comunicazione, qualità ambientale, attività culturali) [MOLTO, POCO]	Grado di soddisfazione complessivo dei servizi erogati [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono MOLTO soddisfatti];	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		8% Trasporti 32% scuole 36% sanità 20% servizi alle imprese 32% Reti di comunicazione e 40% qualità ambientale 32% attività culturali	7% Trasporti 67% scuole 23% sanità 3% servizi alle imprese 30% Reti di comunicazione 20% qualità ambientale 47% attività culturali
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Secondo il suo parere l'istituzione del sito (SIC/ZPS) ha comportato un miglioramento della qualità della vita e del benessere per la comunità locale? [SI,NO]	Grado di soddisfazione della qualità della vita e del benessere [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che hanno ottenuto un miglioramento]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		SI 32% no 32% nessuna risposta 36%	SI 7% no 30% nessuna risposta 63%
S4	Servizi e partecipazione nell'accesso alle risorse e nei benefici	Accesso ai servizi base (qualità dei servizi)	Percezione degli abitanti dei benefici legati al sito	Quesito -Qual è il suo livello di soddisfazione complessiva relativa alla gestione del sito? [ALTO, MEDIO, BASSO]	Grado di soddisfazione della gestione del sito [percentuale di intervistati (sul totale degli intervistati) che sono molto soddisfatti]	Nostra elaborazione su dati questionario residenti		MOLTO ALTO= 0% ALTO= 32% BASSO=52% MOLTO BASSO=0% Nessuna risposta=4%	MOLTO ALTO= 0% ALTO= 17% BASSO=20% MOLTO BASSO=0% Nessuna risposta=63%

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S5	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Grado di soddisfazione degli utenti	<p>Con riferimento al sito in cui si trova, quanto si ritiene soddisfatto, in una scala da "poco soddisfatto" a "molto soddisfatto", rispetto ai seguenti elementi? L'accessibilità, La quiete, Le informazioni turistiche (segnaletica, etc.),La disponibilità di parcheggio, I servizi accessori (panchine, fontane, etc.)</p>	Grado di soddisfazione complessivo [% di turisti (sul totale degli intervistati) che sono soddisfatti dei servizi offerti dal sito]	- Nostra elaborazione su dati questionario residenti		-	<p>ACCESSIBILITÀ Molto soddisfatto 20 % Soddisfatto 51 % Parzialmente soddisfatto 20 % poco soddisfatto 7% nessuna risposta 2% QUIETE Molto soddisfatto 38 % Soddisfatto 42 % Parzialmente soddisfatto 16 % Poco soddisfatto 2 % nessuna risposta 2% INFORMAZIONI TURISTICHE Molto soddisfatto 11 % Soddisfatto 29 % Parzialmente soddisfatto 42 % poco soddisfatto 18% PARCHEGGI Molto soddisfatto 16% Soddisfatto 58% Parzialmente soddisfatto 13 % Poco soddisfatto 4% nessuna risposta 9% SERVIZI ACCESSOR Molto soddisfatto 7%</p>

DOMINIO SOCIETÀ									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
S6	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Rete sentieristica e ciclabile	Presenza/assenza	Presenza/assenza	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	pres.	presente	presente
				Sentieri (n.)	Sentieri (n.)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	90	1	2
				Estensione rete sentieristica km.	Estensione rete sentieristica km.	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	370	12,3	5,68
				bridleway (m)	bridleway (m)	EURAC	0	0	1211
				cycleway (m)	cycleway (m)	EURAC	0	0	3864
				footway (m)	footway (m)	EURAC	3176	0	604,6
S7	Funzione educativa e scientifica	Accesso ai beni e servi del sito	Ricerca scientifica	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	Progetti di ricerca scientifica/tesi laurea/dottorato/master (si/no)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	si	si	si
				studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)	studi scientifici, tesi di laurea, dottorato, master, (n.)		n.d.	34	n.d.

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

DOMINIO GOVERNANCE

Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
G1	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	Presenza e vigenza degli strumenti di pianificazione e programmazione	Strumenti di pianificazione e programmazione in vigore	Piano di Gestione/ Misure di Conservazione/ Misure di salvaguardia (specificare assente/presente, periodo di validità), Piano di Assestamento forestale con funzione PdG del sito (specificare assente/presente, periodo di validità)	Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN	PdG	PdG, MS, MC	PdG
G2	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	grado di realizzazione degli interventi	interventi realizzati (rif. PDG/misure ci conservazione, salvaguardia, PAF) interventi da realizzare	interventi realizzati (previsti dal Pdg) sul tot. degli interventi da realizzare (previsti dal Pdg) (%)	Ente Gestore (Scheda Rilievo dati MEVAP)	0	10	10
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta degli habitat in allegato I della Direttiva (si/no)	carta degli habitat in allegato I della Direttiva	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta delle specie in allegato II della Direttiva (si/no)	carta delle specie in allegato II della Direttiva		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta generale degli habitat presenti (si/no)	carta generale degli habitat presenti		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta generale delle specie presenti (si/no)	carta generale delle specie presenti		SI	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta dell'uso del suolo (si/no)	carta dell'uso del suolo		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta geologica (si/no)	carta geologica		no	SI	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	cartografie tematiche	disponibilità carta del rischio idrogeologico (si/no)	carta del rischio idrogeologico		no	SI	no

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT2040401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta idrogeologica (si/no)	carta idrogeologica	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	no	SI	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta della rete idrografica (si/no)	carta della rete idrografica		SI	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta pedologica (si/no)	carta pedologica		no	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta incendi boschivi (si/no)	carta incendi boschivi		no	no	no
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta della vegetazione (si/no)	carta della vegetazione		no	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta forestale o dei tipi forestali (si/no)	carta forestale o dei tipi forestali		si	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità carta della viabilità (si/no)	carta della viabilità		si	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità ortofoto (si/no)	ortofoto		si	SI	SI
G3	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di cartografie tematiche	disponibilità DTM (si/no)	DTM		si	SI	NO
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (n.) attivati dall'ente gestore	PES o PES like scheme (n.)		0	0	N.P.
G4	Capacità gestionale dell'Ente Gestore	Tasso di funzionamento	di Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (n.) attivati dall'ente gestore	concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (n.)	0	0	N.P.	

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (in vigore si/no)	Piano di Assestamento (gestione/riordino) forestale, (presenza/assenza) e (n.)	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di tutela delle acque (in vigore si/no)	Piano di tutela delle acque		SI	no	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano di assetto idrogeologico (in vigore si/no)	Piano di assetto idrogeologico		SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	Piano territoriale paesistico (in vigore si/no)	Piano territoriale paesistico		SI	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	piano di gestione del bacino idrografico (in vigore si/no)	piano di gestione del bacino idrografico		NO	SI	SI
G5	Capacità gestionale degli Enti locali	Tasso di funzionamento	Altri piani obbligatori	altro	altro		NO	NO	NO
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	Attivazione di Pagamenti Natura 2000-PSR	Ente Gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	no	N.P.	N.P.
G6	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Gestione del territorio	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio (SI/NO E N.)	attivazione di contratti di servizio per la manutenzione del territorio PSR L.228/2001 ETC (SI/NO E N.)		no	SI (1)	no
G7	Capacità gestionale degli Enti locali	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Pagamenti per servizi ecosistemici (PES) del territorio	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.) attivati dagli enti locali	PES o PES like scheme (presenza/assenza e n.), concessioni e altre forme di autofinanziamento gestiti localmente a favore delle popolazioni locali (presenza/assenza e n.)	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN)	no	no	no

DOMINIO GOVERNANCE									
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobite Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati dall' Unione Europea (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti comunitari (si/no,n, €.) (media ultimi 5 anni)	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	no	si	no
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Enti locali (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da Enti locali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)		no	si	si (€ 150.000)
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da Ministeri (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti internazionali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)		no	no	no
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti finanziati da partenariati attivati (n, €.) (media ultimi 5 anni)	Progetti nazionali (si/no, n, €.) (media ultimi 5 anni)		no	si	no
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Progetti integrati territoriali (n.,€) (media ultimi 5 anni)	Progetti finanziati da altri enti (si/no, n.,€) (media ultimi 5 anni)		no	si	si (€ 150.000)
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	totale progetti finanziati (somma ultimi 5 anni €)			0	N.P.	N.P.
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di accesso a finanziamenti (ultimi 5 anni): € finanziati/totale entrate	Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)		170,51	
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione	Euro spesi rif. Progetti finanziati (somma ultimi 5 anni)			0	N.P.	N.P.
G8	Efficienza gestionale ed economica	SIC/ZPS come creatore di progettualità	Accesso a finanziamenti derivanti dall'attività di progettazione		Capacità di spesa dei finanziamenti attivati (ultimi 5 anni: € spesi/€ finanziati)				
G9	Efficienza gestionale ed economica	efficienza economica e finanziaria	Gestione delle entrate	contributo ordinario destinato al sito (media ultimi 5 anni €)		Ente gestore (Questionario sulla situazione amministrativa, funzionale e gestionale dei siti Natura 2000 coinvolti dal progetto MGN/ Scheda di rilievo MEVAP)	558.669	2.400	600

DOMINIO GOVERNANCE										
Codice MEVAP	Macroobiettivo	Tematismo	Indice	Dati	Indicatore	Fonte dati	ZPS IT20A0401 PR Orobie Valtellinesi	ZPS IT20A0402 Lanca di Gerole	ZPS IT20B0501 Viadana	
G9	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle entrate	totale delle entrate del sito (media ultimi 5 anni €)	Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	1.018.556	71.556	30.600
G9	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle entrate		contributo ordinario/totale entrate		3,354	1,960784
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	totale pagamenti (media ultimi 5 anni Euro)	Ente Gestore (Scheda di rilievo MEVAP/Bilancio Ambientale)	1.206.160	121000	5400
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	massa spendibile (media ultimi 5 anni Euro)		2.103.841	N.P.	N.P.
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	somme impegnate (media ultimi 5 anni Euro)		1.058.951	79000	N.P.
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	previsioni definitive (media ultimi 5 anni Euro)		1.152.326	N.P.	N.P.
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese	somme pagate (media ultimi 5 anni Euro)		544.689	N.P.	2000
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese			capacità di spesa(media ultimi 5 anni) (%)	57,33	N.P.
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese		capacità di impegno (media ultimi 5 anni) (%)	91	N.P.	N.P.
G10	Efficienza gestionale economica	ed	efficienza economica finanziaria	e	Gestione delle spese		capacità di pagamento (media ultimi 5 anni) (%)	104	N.P.	N.P.

Legenda: N.D. Dato non disponibile, NP Dato non pervenuto

ALLEGATO: IPOTESI DI PES FORAGGIO E PASCOLO AL PARCO OROBIE

Schema di convenzione tra Parco delle Orobie Valtellinesi e Coldiretti per la gestione dei pascoli nel territorio del Parco

Premesso che:

- La ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi, ricompresa all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi e gestita dall'Ente Parco, è parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, ed è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;
- Gli habitat di prato e pascolo presenti all'interno del Parco delle Orobie e ricompresi in tale sito di rilievo comunitario sono rappresentati per la quasi totalità dall'habitat prioritario 6230 - Nardeti ricchi di specie;
- A livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- La direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- Le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- Il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- Per il Parco delle Orobie interessato dalla ZPS IT2040401 e dai SIC IT2040026, IT2040027, IT2040028, IT2040029, IT2040030, IT2040031, IT2040032, IT2040033, IT2040034, IT2040035, IT2040036, sono stati individuati nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura tre principali tipi di servizi ecosistemici: servizio Foraggio e pascolo, servizio Risorse faunistiche e alieutiche, servizio Regolazione delle acque;

Considerato che

- Tra i diversi servizi ecosistemici originati dal Parco delle Orobie valtellinesi è possibile valorizzare il servizio Foraggio e pascolo, da cui dipende la conservazione della biodiversità in ambiti seminaturali;
- Gli alpeggi del territorio del Parco, pur concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di tutela stabiliti per l'Ente Parco ed essendo, perciò, sottoposti alla disciplina vigente in materia di aree protette naturali, sono, per la maggior parte, di proprietà dei Comuni e di ERSAF, che affidano, tramite appalto, ai singoli alpeggiatori operanti sul territorio;
- Gli alpeggiatori remunerano i Comuni per la concessione degli alpeggi in appalto; tali introiti, però, non sono soggetti ad un vincolo di destinazione volto a contribuire al mantenimento del servizio ecosistemico di fornitura del foraggio nel tempo;
- Foraggio e pascolo rappresentano un servizio ecosistemico di fornitura, la cui produzione è garantita dal mantenimento di alcuni habitat, quali praterie, pascoli naturali e semi-naturali, gestiti e tutelati da Ente Parco, che, per questo, ai fini della presente convenzione, si qualifica come fornitore principale del servizio;
- Gli alpeggiatori – ed anche i Comuni, proprietari di alpeggi - beneficiano del mantenimento della funzionalità degli ecosistemi nel territorio del Parco, traendo, da ciò, benefici, anche di carattere economico (ad es. produzione e vendita di prodotti lattiero caseari, nel caso degli alpeggiatori; contratti di affitto, nel caso dei Comuni). In particolare, ai fini della presente convenzione, gli alpeggiatori si qualificano come beneficiari principali del servizio in oggetto;
- Coldiretti è la principale Organizzazione Agricola sul territorio e rappresenta le imprese agricole associate, tra cui gli alpeggiatori, fornendo servizi di assistenza e consulenza per lo sviluppo dell'agricoltura all'interno della filiera agroalimentare. Ai fini della presente convenzione, l'organizzazione territoriale di pertinenza della Coldiretti si qualifica come intermediario;
- All'interno dei Piano di Gestione di ogni sito di Rete Natura 2000 sono indicati gli interventi necessari al mantenimento o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

- Il Parco delle Orobie valtellinesi, sulla base dello studio “Stato di conservazione dell’habitat prioritario 6230* Nardeti ricchi di specie nel SIC IT2040027 Valle del Bitto di Gerola e strategie gestionali”, ha identificato un Disciplinare, contenente le linee guida per la buona gestione dei nardeti (habitat pascolivo maggiormente rappresentato all’interno del Parco) per l’intero territorio del Parco stesso;
- I fruitori principali del servizio, rappresentati dagli alpeggiatori, adottando pratiche di uso sostenibile della risorsa, quali quelle indicate nel sopra indicato Disciplinare, contribuiscono al suo mantenimento, potendosi qualificare co-fornitori del servizio medesimo;
- Il fornitore principale del servizio, in presenza di co-fornitori, quali gli alpeggiatori che adottano il Disciplinare, si qualifica, nello stesso tempo, come co-beneficiario.

RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA ENUNCIATO

L’anno, il giorno....., presso

tra

L’Ente Parco delle Orobie valtellinesi, nella persona del Presidente Walter Raschetti, nato a..... (.....) il e domiciliato per la carica presso, di seguito denominato “Ente Parco”;

e

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Presidente Coldiretti di Sondrio, con sede,

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto la remunerazione del servizio di fornitura del foraggio, generato nell’area ricompresa nella ZPS IT2040401, e in altre zone di fornitura incluse nel perimetro del Parco delle Orobie, per l’attività di co-fornitura, fatta dagli alpeggiatori che adottano e implementano il Disciplinare contenente le linee guida per la buona gestione dei nardeti, da parte del co-beneficiario, Ente Parco, mediante la concessione d’uso del marchio, secondo quanto stabilito dal seguente articolo5.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente convenzione si intende per:

- a) *Fornitore*: il fornitore del servizio Foraggio e pascolo offerto dal territorio del Parco delle Orobie è rappresentato dal Parco, in qualità di soggetto gestore.
- b) *Fruitore* i fruitori sono gli alpeggiatori che beneficiano del servizio Foraggio e pascolo offerto dal Parco delle Orobie valtellinesi.
- c) *Co-Fornitore*: si configurano quali co-fornitori del servizio foraggio e pascolo, nel momento in cui adottano e implementano il Disciplinare definito dal Parco contenente le linee guida per la buona gestione dei nardeti (da ora in avanti Disciplinare), gli alpeggiatori aderenti;
- d) *Co-Beneficiario*: si configura quale co-beneficiario del servizio foraggio e pascolo Ente Parco a fronte della adozione e implementazione da parte degli alpeggiatori aderenti del Disciplinare;
- e) *Disciplinare*: contiene la strategia gestionale di utilizzo e valorizzazione dei prati e dei pascoli all’interno del Parco delle Orobie Valtellinesi. Le linee guida per la valorizzazione dei pascoli in esso contenute hanno lo scopo di garantire il corretto mantenimento o ripristino degli habitat Natura 2000 connessi alla fornitura del servizio ecosistemico foraggio e pascolo, che contraddistingue il valore unico dei prodotti lattiero caseari originati da capi che beneficiano degli alpeggi;
- f) *Intermediario*: l’intermediario è rappresentato da Coldiretti, che promuove l’adozione del Disciplinare e della presente Convenzione presso i propri associati;
- g) *Marchio del Parco*: viene concesso in ragione del contributo che le attività produttive condotte secondo criteri di sostenibilità forniscono al mantenimento degli equilibri ambientali del territorio. La concessione del marchio è garanzia di applicazione delle buone pratiche descritte nel Disciplinare ed evidenzia, presso il consumatore finale, il valore aggiunto dei prodotti lattiero caseari scaturiti dalle attività di alpeggio, grazie ad una gestione ecosistemica delle attività produttive. Il Marchio potrà essere apposto attraverso

marchiatura, punzonatura, etichetta dei prodotti, secondo quanto puntualmente stabilito dalla presente convenzione e dalla regolamentazione applicabile.

Art. 3 Diritti e doveri delle parti

1. Relativamente al pagamento del servizio ecosistemico di cui all'Articolo 1 vengono stabiliti i seguenti diritti e doveri delle parti:

- a) L'Ente Parco adotta e mantiene aggiornato nel tempo il Disciplinare per il mantenimento di prati e pascoli volto a garantire la piena funzionalità degli habitat coinvolti nel servizio di fornitura foraggio e pascolo;
- b) Coldiretti si impegna informare i propri associati circa la presente convenzione e a promuovere, presso di loro, l'adesione alla medesima, l'adozione del Disciplinare e la diffusione del Marchio, che contraddistingue i prodotti che si fondano su una gestione ecosistemica delle attività produttive.
- c) Gli alpeggiatori, rappresentati da Coldiretti, allorché siano interessati all'adozione e implementazione del Disciplinare e all'uso del Marchio del Parco, sottoscrivono, per adesione, la presente convenzione (si veda il modulo di adesione di cui all'allegato A). In tali casi, essi si impegnano al rispetto del Disciplinare (si veda il modulo di impegno di cui all'Allegato B) e della regolamentazione emanata dal Parco per la concessione e l'uso del marchio.
- d) Ente Parco controlla il rispetto del Disciplinare da parte degli alpeggiatori aderenti e della regolamentazione stabilita per la concessione ed uso del Marchio del Parco.
- e) Ente Parco organizza, inoltre, un monitoraggio periodico dell'habitat 6230 per garantire l'aggiornamento dei dati conoscitivi del territorio e i risultati conseguenti all'adozione delle buone pratiche da parte degli alpeggiatori. Ente Parco aggiornerà il Disciplinare sulla base dei risultati di tale monitoraggio.

2. Con particolare riferimento al Marchio del Parco, inoltre:

- a) Ente Parco si impegna a concedere l'uso del Marchio del Parco secondo quanto stabilito all'articolo 7 e dalla regolamentazione vigente.
- b) Ente Parco si impegna a redigere e revisionare il Manuale per la gestione del marchio di cui all'articolo 6.
- c) Il Beneficiario del Marchio si impegna ad utilizzare il Marchio nel rispetto di tutte le prescrizioni applicabili e osservando, in particolare, gli obblighi di cui all'articolo 4.

Art. 4. Obblighi del Beneficiario dell'uso del Marchio

1. Gli alpeggiatori beneficiari del marchio si impegnano ad utilizzare il Marchio nel rispetto delle prescrizioni della presente convenzione e della regolamentazione attinente e, in particolare:

- a) Utilizzare il Marchio solo su prodotti ottenuti da latte derivante almeno per l'80% da capi dediti al pascolo nel territorio indicato all'articolo 1.
- b) Soddisfare, oltre ai requisiti ed i limiti stabiliti per legge, relativamente a composizione, etichettatura, imballaggio, modalità di presentazione, data di scadenza e quant'altro espressamente previsto dalla regolamentazione vigente, anche le disposizioni contenute nel "Manuale per la gestione del Marchio" di cui all'articolo 6.
- c) Non attuare forme di comunicazione del marchio scorrette o ingannevoli, tali cioè da trarre in inganno i consumatori.
- d) Non attuare forme di comunicazione che possano portare discredito al Parco.
- e) Non utilizzare il Marchio su documentazione che non riguardi strettamente il campo di applicazione della concessione rilasciata.
- f) Non utilizzare il Marchio quando la concessione non è ancora stata rilasciata o è stata revocata o sospesa o il produttore vi abbia rinunciato.
- g) Consentire il libero accesso al personale incaricato da Ente Parco per le verifiche di cui all'articolo 7.

Art. 5 Entità del pagamento e modalità di remunerazione del servizio ecosistemico

1. In relazione alla valorizzazione del servizio ecosistemico di cui all'articolo 1, il Marchio viene concesso a titolo di remunerazione dell'attività di co-fornitura svolta dagli alpeggiatori che adottano e implementano il Disciplinare.

2. La concessione del Marchio segue l'iter di concessione di cui all'articolo 7. Il Marchio viene apposto sui prodotti che si fondano su un uso sostenibile del Pascolo e su una gestione ecosistemica delle attività produttive, nei territori

indicati all'art. 1, che conferiscono ai prodotti finali un valore aggiunto, in funzione del quale meritano di essere riconosciuti sul mercato.

3. Ente Parco può stabilire il versamento di un diritto di concessione, variabile in funzione del numero di prodotti per ogni Azienda autorizzata alla apposizione del Marchio. Di tale contributo gli Alpeggiatori saranno eventualmente informati al momento della concessione.

4. I ricavi eventualmente derivanti dalla concessione del marchio verranno utilizzati in parte, finanziare le attività di monitoraggio scaturenti dalla presente Convenzione; in parte finanziare attività di miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat di Pascolo nel Parco Nazionale delle Orobie secondo un ordine di priorità stabilito dalle parti firmatarie secondo le modalità di cui all'articolo 8.

Art. 6 Manuale per la gestione del Marchio

1. L'Ente Parco provvede alla stesura e alla revisione di un apposito *Manuale per la gestione del logo*, di seguito denominato Manuale, il quale, a sua volta, conterrà procedure operative; istruzioni operative; linee guida di produzione; documenti di registrazione; e quanto altro necessario ai fini dell'uso del marchio medesimo.

Art. 7 Iter per il rilascio del marchio e documentazione necessaria

1. Al fine del rilascio della concessione all'uso del Marchio, l'Alpeggiatore dovrà fornire a Ente Parco i seguenti documenti:
 - a) Dichiarazione di iscrizione all'albo degli imprenditori agricoli e al registro delle imprese CCIAA e relativi estremi identificativi (numero).
 - b) Dichiarazione che la produzioni agroalimentare per le quali è richiesto l'uso del marchio è ottenuta per almeno l'80% da latte derivante da capi al pascolo all'interno del territorio indicato all'art.1.
 - c) Copia di contratto di appalto per la gestione degli alpeggi.
 - d) Modulo di adesione alla presente Convenzione, compilato e sottoscritto dalle parti interessate.
 - e) Impegno di adesione al Disciplinare.
 - f) Dichiarazione di impegno a fornire ogni informazione utile per comprendere al meglio le caratteristiche delle produzioni, dei metodi di trasformazione e confezionamento ed autorizzazione ad effettuare verifiche sul rispetto di quanto stabilito nella presente Convenzione e nella regolamentazione vigente.
2. Ente Parco, anche avvalendosi di personale esterno, effettua un audit di ingresso per la verifica dei requisiti e della documentazione necessaria.
3. Se l'audit di ingresso dà esito positivo, Ente Parco autorizza il richiedente all'uso del Marchio.
4. A fronte del rilascio dell'autorizzazione all'uso del marchio, l'Azienda è tenuta al versamento dei diritti di concessione eventualmente stabiliti.
5. Ente Parco potrà disporre successivi audit al fine della verifica del mantenimento dei requisiti stabiliti per l'uso del Marchio.

Art. 8 Interventi di miglioramento della funzionalità ecologica degli Habitat Prato e Pascolo

1. I ricavi eventualmente derivanti dal diritto di concessione del Marchio di cui all'articolo 5 comma 4 vengono destinati per almeno il 50% del totale al finanziamento di interventi di miglioramento della funzionalità ecologica degli Habitat di Prato e Pascolo nel territorio del Parco. Le modalità di finanziamento ed individuazione delle priorità di intervento sono stabilite secondo quanto segue:

- a) Ente Parco accantona le somme versate come diritto di uso del marchio.
- b) Entro il 31 gennaio di ogni anno, Ente Parco elabora un rendiconto delle somme accantonate, di cui il 50% deve essere destinato ai fini previsti dal presente articolo e lo presenta a Coldiretti ed agli associati interessati. In tale occasione, vengono individuati gli interventi necessari per il mantenimento/miglioramento del servizio ecosistemico foraggio e pascolo, in virtù dei livelli di funzionalità del servizio medesimo.
- c) Di tale/i intervento/i viene redatto, da parte di Ente Parco, un progetto ed un cronoprogramma, in cui vengono dettagliate le misure ed i benefici conseguenti per gli ecosistemi interessati dal sito. Tale intervento è finanziato direttamente da Ente Parco con le somme accantonate.
- d) A discrezione di Ente Parco, sarà possibile rimandare la realizzazione di un intervento all'anno successivo, alla luce, ad esempio, di interventi più onerosi di quanto accantonato fino a quel momento.

Art. 9 Monitoraggio, controllo e comunicazione

1. Ai fini del Pagamento di cui all'articolo 1, Ente Parco svolge attività di monitoraggio e controllo con particolare riferimento:
 - a) Al rispetto dei contenuti della presente convenzione;
 - b) Al rispetto del Disciplinare da parte degli Alpeggiatori che si sono impegnati alla sua adozione e che conseguentemente hanno ottenuto il diritto ad utilizzare il Marchio;
 - c) Al rispetto della regolamentazione applicabile attinente alla concessione ed all'uso del Marchio;
 - d) All'efficacia delle buone pratiche incluse nel Disciplinare rispetto al raggiungimento degli obiettivi di mantenimento e conservazione degli habitat che supportano la produzione del servizio ecosistemico foraggio e pascolo;
 - e) All'efficacia degli interventi eventualmente finanziati con i proventi derivati dai diritti di concessione del Marchio rispetto al raggiungimento degli obiettivi di mantenimento e conservazione degli habitat che supportano la produzione del servizio ecosistemico foraggio e pascolo.
2. Ai fini del monitoraggio di cui al comma 1, lettere b), d), e), le parti contraenti concordano un Piano di monitoraggio, che definirà gli aspetti meritevoli di verifica, nonché i ruoli, le responsabilità, le risorse necessarie, i tempi per la sua esecuzione.
3. Ente Parco e Coldiretti, inoltre, comunicheranno attraverso i propri siti web ed e altri canali istituzionali e/o appositi affissioni o materiale divulgativo, i risultati ottenuti dalla applicazione della presente convenzione, in termini di benefici per gli ecosistemi coinvolti.
4. I risultati delle attività di cui al comma 1, alimenteranno, secondo un principio di miglioramento continuo, modifiche, integrazioni, aggiornamenti dei contenuti della presente convenzione, del Disciplinare, della regolamentazione vigente in materia di concessione ed uso del Marchio.

Art. 10 Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, rinnovabile tacitamente ogni triennio, salva disdetta di una della parti.
2. L'eventuale disdetta dovrà essere comunicata mediante raccomandata a/r o posta certificata (PEC) con un preavviso di almeno 3 mesi rispetto alla data del rinnovo.
3. La presente convenzione dispiegherà i suoi effetti dal giorno successivo alla sua sottoscrizione, fatta salva la disciplina sulla pubblicità degli atti.

Art. 11 Risoluzione e recesso

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.
2. La risoluzione di cui al comma 1, opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai relativi rappresentanti, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione.
3. Le medesime modalità di cui ai commi 1 e 2 potranno essere seguite da Ente Parco nei confronti degli Alpeggiatori aderenti alla presente Convenzione, impegnatisi al rispetto del Disciplinare e che hanno ottenuto in concessione il diritto all'uso del marchio, in tutti i casi di mancato rispetto della presente convenzione, del Disciplinare e della regolamentazione concernente la concessione l'uso del marchio, fatta salva l'applicazione, in questo ultimo caso, delle disposizioni più specifiche di cui all'art. 12.
4. Ciascuna parte ha la facoltà di recedere anticipatamente, previa comunicazione scritta, da trasmettere all'altra parte, nelle stesse forme di cui al comma 2, almeno 90 giorni antecedenti alla data in cui il recesso diviene efficace. In tali casi si applica una sanzione pari a 500, 00 euro.
5. Nei casi di i) risoluzione per inadempimento e ii) recesso anticipato unilaterale; la parte e/o le parti coinvolte in tali fattispecie decadono immediatamente dai diritti acquisiti in virtù della presente convenzione. Nei medesimi casi, dovranno, comunque, essere fatti salvi i diritti eventualmente acquisiti da terzi, eventuali pretese al risarcimento dei danni, l'utilizzo delle somme eventualmente accantonate ai sensi dell'art. 5, comma 4, secondo le finalità previste all'art. 8.

Art. 12 Inadempimento delle previsioni vigenti in materia di concessione e uso del marchio

1. Nel caso di mancato rispetto della regolamentazione vigente circa la concessione e uso del marchio, Ente Parco diffida l'Alpeggiatore dall'uso del Marchio per il prodotto non conforme e chiede l'immediato ritiro dal commercio.
2. Entro dieci giorni dalla diffida l'Alpeggiatore ha la facoltà di presentare argomentazioni a propria difesa.
3. Nei casi in cui la non conformità riguardi:
 - a) scostamenti dalle caratteristiche dei prodotti;
 - b) presenza di informazioni non veritiere sull'etichetta;l'uso del Marchio verrà revocato fino al momento in cui l'Alpeggiatore sarà in grado di dimostrare il ripristino della conformità.
4. Nel caso di non conformità ripetuta, la concessione d'uso del nome e del Marchio potrà essere revocata in via definitiva.
5. Nei casi in cui la non conformità:
 - a) riguardi il mancato rispetto delle leggi a tutela dell'ambiente;
 - b) arrechi di danni al consumatore;l'uso del Marchio verrà revocato in via definitiva.
6. La decisione di Ente Parco sarà assunta entro trenta giorni dalla presentazione da parte dell'Alpeggiatore delle proprie argomentazioni.
7. Nel caso di utilizzo del nome e del Marchio da parte dell'Alpeggiatore pur in presenza di decisioni di revoca, Ente Parco potrà ricorrere alle vie legali.

Art. 13 Modifiche della convenzione

Nessuna variazione del presente accordo sarà efficace se non in forma scritta e firmata dalle parti contraenti della Convenzione.

Art. 14 Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 15 Controversie

Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Sondrio.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Letto, approvato e sottoscritto

Albosaggia il

Il Presidente dell'Ente Parco

Il Presidente di Coldiretti

ALLEGATO I – MODULO ADESIONE DEGLI ALPEGGIATORI

ALLEGATO II MODULO DI IMPEGNO ALL'ADOZIONE ED AL RISPETTO DEL DISCIPLINARE DA PARTE DEGLI ALPEGGIATORI

Convenzione tra il Parco delle Orobie Valtellinesi ed il Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia di Morbegno per il pagamento del servizio ecosistemico "Risorse faunistiche e alieutiche" fornito dal sito Natura 2000 - ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi

Premesso che:

- una parte della superficie del Comprensorio Alpino di caccia di Morbegno, pari a circa 15378.86 ha, ricade nel Parco delle Orobie valtellinesi e interessa i 2 settori orobici denominati "Settore Lesina-Gerola", "Settore Tartano-Albaredo";
- le aree rivestono una grande importanza naturalistico ambientale, non a caso, infatti, sono anche incluse nei siti Rete Natura 2000 come Zone di Protezione Speciale e Siti di importanza comunitaria, di cui alle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE, istituiti dalle regioni di competenza e gestiti dai relativi Enti gestori delle aree protette;
- a livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- la ZPS IT2040401 Parco delle Orobie Valtellinesi, ricompreso all'interno del Parco delle Orobie Valtellinesi, che è parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;
- per il Parco delle Orobie interessato dalla ZPS IT2040401 e dai SIC IT2040026, IT2040027, IT2040028, IT2040029, IT2040030, IT2040031, IT2040032, IT2040033, IT2040034, IT2040035, IT2040036, sono stati individuati nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura tre principali tipi di servizi ecosistemici: servizio Foraggio e pascolo, servizio Risorse faunistiche e alieutiche, servizio Regolazione delle acque;

Considerato che

- tra i diversi servizi ecosistemici originati dal Parco delle Orobie valtellinesi è possibile valorizzare il servizio "Risorse faunistiche e alieutiche";
- le Risorse faunistiche e alieutiche rappresentano un servizio ecosistemico di fornitura, la cui produzione è garantita dal mantenimento dei boschi, del reticolo idrografico, delle praterie, dei pascoli naturali e semi-naturali, la cui gestione è affidata al Parco delle Orobie valtellinesi;
- tale servizio ecosistemico comporta benefici per diverse categorie di utenti, tra le quali quella dei cacciatori;
- i cacciatori beneficiano del mantenimento della funzionalità degli ecosistemi nel territorio del Parco e sono tenuti a effettuare interventi di miglioramento ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 26/1993;
- all'interno dei Piano di Gestione di ogni sito di Rete Natura 2000 sono indicati gli interventi necessari al mantenimento o ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario;

- il Comitato di gestione del Comprensorio alpino di Morbegno promuove azioni di miglioramento ambientale ad opera dei cacciatori per il mantenimento del territorio;
- la Provincia di Sondrio, Servizio Caccia e Pesca, ha redatto un “Piano di Miglioramento ambientale”, documento che contiene le linee guida per la redazione dei progetti di miglioramento ambientale;
- il Parco delle Orobie si qualifica come fornitore del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche;
- i cacciatori iscritti al Comprensorio Alpino di caccia di Morbegno si qualificano come compratori del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche

RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA ENUNCIATO

L’anno, il giorno....., presso

tra

L’Ente Parco delle Orobie valtellinesi, nella persona del Presidente Walter Raschetti, nato a..... (.....) il e domiciliato per la carica presso, di seguito denominato “Ente Parco”;

e

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Presidente del Comprensorio alpino di caccia di Morbegno, con sede,

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico “Risorse faunistiche e alieutiche” attraverso la realizzazione di interventi di miglioramento ambientale ad opera dei cacciatori iscritti al comprensorio Alpino di caccia di Morbegno per il mantenimento della biodiversità e degli ecosistemi presenti nel territorio nella ZPS IT2040401 Parco delle Orobie valtellinesi, che contribuiscono alla fornitura del servizio da parte del territorio di riferimento.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente Convenzione si intende per:

a) Collegio di gestione PES: il Collegio di Gestione PES (d’ora in avanti Collegio PES) è un organo partecipato da tutti i soggetti firmatari della presente convenzione. Esso è presieduto da Ente Parco e svolge funzioni di coordinamento e garanzia rispetto allo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione (*Garante*). Al Collegio PES sono affidate, inoltre, le funzioni di monitoraggio e controllo come disciplinato dall’art. 7.

b) Comprensorio Alpino di Caccia: I Comprensori alpini di caccia, istituiti dalla Legge 11 febbraio 1992 n.157, rappresentano gli ambiti ottimali in cui è suddiviso il territorio alpino per la gestione venatoria e faunistica. Ogni comprensorio è gestito da un Comitato di gestione che ne rappresenta l’organo direttivo. Il Comprensorio svolge un ruolo di intermediazione, tra il fornitore del servizio e i fruitori finali (*Intermediario*).

c) Fornitore: il fornitore del servizio Risorse faunistiche e alieutiche offerto dal territorio del Parco delle Orobie è rappresentato dal Parco stesso.

d) *Fruitore*: i fruitori del servizio sono i cacciatori iscritti ai comprensori Alpini di caccia, che beneficiano del servizio Risorse faunistiche e alieutiche fornito dal Parco delle Orobie valtellinesi. Al fruitore sono assicurate le informazioni necessarie sulla natura del pagamento corrisposto.

Art. 3 Miglioramento ambientale, pianificazione e ubicazione degli interventi

1. Ai sensi della presente Convenzione si intende per *miglioramento ambientale* il miglioramento derivante da interventi di manutenzione territoriale che: 1) garantiscano il corretto mantenimento o ripristino degli habitat Natura 2000 connessi alla fornitura del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche; 2) prevedano il coinvolgimento attivo dei fruitori in attività di mantenimento del servizio ecosistemico oggetto di convenzione.
2. L'esecuzione di interventi di miglioramento ambientale rappresenta la forma di pagamento del servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche così come disciplinati dalla presente Convenzione. Tali interventi saranno descritti in uno specifico documento (*Documento Tecnico Descrittivo*) redatto da un tecnico designato dal Comitato di Gestione del Comprensorio di Caccia. Gli interventi saranno individuati in coerenza con il documento di indirizzo provinciale (*Piano di Miglioramento Ambientale della Provincia di Sondrio*, predisposto secondo quanto prescritto dagli strumenti normativi di riferimento sull'attività venatoria, L. n. 157/1992 e L.R. n. 26/1993) e con i contenuti dei documenti di pianificazione degli interventi prioritari di miglioramento ambientale (*Piano degli interventi prioritari ed Ubicazione degli interventi prioritari*) approvati dal Collegio PES, come di seguito specificato.
3. Il *Piano degli interventi prioritari*, che viene approvato ogni anno, entro il mese di aprile, dal Collegio PES, su proposta di Ente Parco, definisce le priorità di intervento e fornisce, mediante la cartografia necessaria indicazioni sulla loro ubicazione. Tale documento, elaborato sulla base di informazioni concernenti le necessità di intervento e la manodopera disponibile (proporzionale al numero dei fruitori del servizio) e in coerenza con il piano di miglioramento provinciale, indica, inoltre, il relativo periodo di esecuzione.
4. Ai fini della presente Convenzione si intende per *ubicazione degli interventi* la superficie da sottoporre a miglioramento ambientale, entro il territorio del Parco ed entro la Comunità Montana di Morbegno.
5. Il Comitato di gestione del Comprensorio alpino di Morbegno organizza le attività di esecuzione dei lavori sulla base delle caratteristiche territoriali e delle disponibilità dei fruitori, assicurando l'effettuazione dei miglioramenti ambientali descritti nel *Piano esecutivo degli interventi* disciplinato dal successivo art. 5, nel/nei *Documento Tecnico Descrittivo* e nei tempi e luoghi previsti dal *Piano degli Interventi Prioritari ed Ubicazione degli interventi prioritari*.
6. L'esecuzione degli interventi pianificati è a carico dei cacciatori associati al Comprensorio faunistico come forma di pagamento del servizio ecosistemico "Risorse faunistiche e alieutiche". In qualità di fruitori essi presteranno attività di mantenimento degli habitat da cui si origina il servizio medesimo. Il Collegio PES approva il costo di remunerazione del servizio, secondo quanto indicato dall'art. 6. A titolo di esempio, gli interventi di miglioramento potranno riguardare il diradamento delle formazioni arbustive a favore del Gallo forcello, gli spietramenti nelle aree marginali al pascolo, il diradamento delle brughiere alpine, eccetera.

Art. 4 Scopo e funzioni del Collegio di Gestione PES

1. Al Collegio di Gestione PES partecipano obbligatoriamente le parti firmatarie della presente convenzione, come specificato all'art. 2. Il Collegio è presieduto da Ente Parco.
2. A tale organo è affidato il compito di individuare gli interventi di miglioramento ambientale prioritari per il mantenimento e/o ripristino degli habitat da cui si origina il servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche, nonché l'ubicazione di detti interventi come previsto dall'art. 3, svolgendo il ruolo di garante tecnico della coerenza tra gli interventi prioritari e le finalità di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e dei relativi servizi, nel territorio del Parco delle Orobie.
3. Al Collegio PES sono affidati, inoltre, i compiti di monitoraggio e controllo così come stabilito nel successivo articolo 7.

4. Entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, le parti firmatarie individuano i propri rappresentanti in seno al Collegio PES. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione, il Collegio si costituisce formalmente. Il Collegio si riunisce, poi, ogni qual volta sia necessario e, comunque, in occasione dell'approvazione del i) *Piano degli interventi prioritari ed Ubicazione degli interventi prioritari*, ii) *del Piano esecutivo degli interventi*, iii) *del Costo di remunerazione del servizio*, iiiii) *del Piano di monitoraggio generale*, iiiiii) *del Piano di Monitoraggio specifico*, iiiiii) *della Relazione di monitoraggio*, come specificato dalla presente convenzione.
5. Il quorum costitutivo si raggiunge con la presenza di 3/5 dei suoi membri. Le decisioni del Collegio sono approvate a maggioranza assoluta.

Art. 5 Comitato di Gestione ed Ente Parco

1. Il *Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia* programma e coordina l'esecuzione degli interventi ad opera dei cacciatori, rispettando tutte le condizioni stabilite dalla presente convenzione e dalle normative applicabili. Si fa riferimento, in particolare, al documento di indirizzo provinciale (Piano di Miglioramento Ambientale della Provincia di Sondrio) ed ai documenti di pianificazione degli interventi prioritari di miglioramento ambientale approvati dal Collegio di Gestione PES (*Piano degli interventi prioritari ed Ubicazione degli interventi prioritari*)
2. Il *Comitato di Gestione* entro il mese di giugno di ogni anno, presenta al Collegio PES, che lo discute e lo approva, un *Piano esecutivo degli interventi*. Tale Piano contiene anche il/i *Documento Tecnico Descrittivo* di cui all'art. 3 comma 2.
3. *Ente Parco* propone annualmente al Collegio PES, la quantificazione del costo di remunerazione del servizio ecosistemico, come regolata dal successivo articolo 6, ed il *Piano degli interventi prioritari ed Ubicazione degli interventi prioritari*. Nella proposta di Piano degli Interventi, Ente Parco tiene conto delle proposte fatte da altri soggetti qualificati. Tali proposte possono essere raccolte direttamente da Ente Parco oppure veicolate dal Collegio PES. Ente Parco, inoltre, facilita il trasferimento delle informazioni necessarie tra i soggetti coinvolti dall'esecuzione della presente convenzione, pubblicizza sui propri canali di comunicazione i contenuti ed i risultati ottenuti, e rilascia tempestivamente le autorizzazioni all'esecuzione dei miglioramenti ambientali, descritti nei documenti tecnici di cui all'art. 3 comma 2.

Art. 6 Entità del pagamento e modalità di remunerazione del servizio ecosistemico

1. Il pagamento per il servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche è corrisposto tramite l'esecuzione degli interventi di miglioramento ambientale di cui all'art.3. L'entità del pagamento e le modalità di remunerazione sono stabilite come segue.
2. Entro il mese di dicembre di ogni anno il Comitato di Gestione comunica a Ente Parco il numero dei fruitori del servizio previsti per l'anno seguente. Ente Parco, sulla base della domanda di intervento (fabbisogno) e della offerta di intervento (manodopera dei fruitori), stima il valore del servizio e lo quantifica economicamente. Il costo della remunerazione del servizio, così individuato, viene approvato dal Collegio PES entro il mese di gennaio dell'anno di riferimento. Sulla base di questa valutazione Ente Parco procede con la proposta di *Piano degli interventi prioritari*. Tale costo comprende, oltre alla forza lavoro, anche eventuali attrezzature o quanto altro fosse necessario per l'esecuzione degli interventi.
3. I cacciatori iscritti al Comprensorio di Caccia hanno l'obbligo di contribuire a remunerare il servizio ecosistemico di cui essi usufruiscono. In caso di impossibilità a fornire forza lavoro, possono essere previste forme alternative di pagamento, che verranno concordate dal Collegio PES. Possibili forme sostitutive di pagamento per il servizio sono: il versamento di una quota in denaro al Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino, la donazione di attrezzature utili alla esecuzione degli interventi, l'addestramento dei cacciatori coinvolti nella esecuzione degli interventi. In caso di totale omissione, sono previsti i provvedimenti disciplinari di cui all'articolo 8.
4. Le quote eventualmente accantonate attraverso le forme alternative di pagamento di cui al precedente comma, verranno destinate alle attività di monitoraggio e controllo previste per assicurare l'efficacia della presente Convenzione (articolo 7).

Art. 7 Monitoraggio e controllo

1. Il Collegio di Gestione PES di cui all'articolo 4, presieduto da Ente Parco, svolge il ruolo di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento: alla verifica dell'applicazione dei contenuti della presente convenzione ed alla verifica della realizzazione e della efficacia degli interventi.
2. A tali fini il Collegio approva, entro 60 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, un *Piano di monitoraggio generale* e, annualmente, entro il mese di giugno, un *Piano di monitoraggio specifico*, elaborato sulla base del *Piano degli interventi* e del *Piano esecutivo*.
3. Ogni anno, entro il mese di dicembre, il Collegio curerà la redazione ed approverà una *Relazione di monitoraggio*, contenente i principali risultati emersi dal monitoraggio, generale e specifico. Tali risultati contribuiranno a garantire l'aggiornamento dei dati conoscitivi del territorio e la tempestiva individuazione delle aree su cui intervenire negli anni successivi.

Art.8 Comunicazione

1. L'Ente Parco predispone, in collaborazione con il Comitato di Gestione, il materiale informativo di corredo al pagamento del servizio ecosistemico. Tali informazioni dovranno essere fornite ai fruitori al momento della iscrizione al Comprensorio di Caccia.
2. L'Ente Parco, inoltre, comunicherà attraverso il sito del Parco e altri canali istituzionali e/o appositi affissioni o materiale divulgativo, gli interventi eseguiti grazie alla presente convenzione ed i risultati ottenuti in termini di benefici per gli ecosistemi coinvolti.
3. Anche altri enti territoriali competenti (Comuni, Province, Regione) ed il Comitato di Gestione possono svolgere campagne di comunicazione, avvalendosi, in particolare, dei materiali e dei supporti forniti da Ente Parco, fatto salvo quanto previsto dall'articolo seguente.

Art. 9 Uso dell'emblema e della denominazione del Parco delle Orobie valtellinesi

1. L'Ente Parco può autorizzare l'uso della denominazione e dell'emblema del Parco delle Orobie valtellinesi e del progetto LIFE+ Making Good Natura con riferimento al servizio ecosistemico "Risorse faunistiche e alieutiche" del sito ZPS IT2040401 Parco delle Orobie valtellinesi, su eventuali materiali di comunicazione predisposti dal *Comitato di Gestione del Comprensorio Alpino di Caccia* di Morbegno e finalizzati a promuovere le tematiche oggetto della convenzione, nonché sull'eventuale sito istituzionale del Comitato, in conformità alle indicazioni d'uso fornite dall'Ente medesimo.
2. Il Parco si riserva la facoltà di effettuare verifiche sul rispetto delle indicazioni fornite, avvalendosi anche del proprio personale.

Art. 10 Durata della convenzione ed effetti

1. La presente convenzione ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, rinnovabile tacitamente ogni triennio, salva disdetta di una delle parti.
2. L'eventuale disdetta dovrà essere comunicata mediante raccomandata a/r o posta certificata (PEC) con un preavviso di almeno 3 mesi rispetto alla data del rinnovo.
3. La presente convenzione dispiegherà i suoi effetti dal giorno successivo alla sua sottoscrizione, fatta salva la disciplina sulla pubblicità degli atti.

Art. 11 Risoluzione e Recesso

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di violazione degli obblighi da essa prescritti.

2. La risoluzione di cui al comma 1, opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai relativi rappresentanti nominati in seno al Collegio PES, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione.

3. In caso di risoluzione anticipata della convenzione per comune accordo delle parti, decadono automaticamente tutti gli impegni reciprocamente assunti, rimanendo peraltro esclusa ogni pretesa al risarcimento del danno o al pagamento di alcun indennizzo o altro per qualsiasi ragione, titolo o causa, fatto salvo il riconoscimento delle spese sostenute ed esigibili, salvo quanto previsto dal comma 5 seguente.

4. Le parti hanno, altresì, la facoltà di recedere anticipatamente alla scadenza della presente convenzione, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte, nelle stesse forme di cui al comma 2, almeno 90 giorni prima della data in cui il recesso diviene efficace.

5. Sia nei casi di risoluzione che nei casi di recesso, deve essere garantita l'esecuzione del piano degli interventi vigente nel periodo di riferimento. Non sarà, comunque, possibile recedere prima del compimento di almeno 3 cicli di gestione finalizzata alla remunerazione del servizio ecosistemico in oggetto.

6. In tutti i casi previsti dal presente articolo, verranno stabilite le modalità per impedire la divulgazione di informazioni sulla presente convenzione e i suoi risultati, ai soggetti che non ne siano più parte contraente.

Art. 12 Modifiche della convenzione

1. Nessuna variazione del presente accordo sarà efficace se non in forma scritta e firmata dalle parti contraenti della Convenzione.

Art. 13 Rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 14 Controversie

1. Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Sondrio.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Letto, approvato e sottoscritto

luogo..... il

Il Presidente dell'Ente Parco

Il Presidente del Comprensorio alpino di caccia di Morbegno.....

Schema di convenzione tra Provincia di Cremona, Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo, e Consorzio Forestale Padano per l'attuazione e gestione degli interventi di forestazione nelle aree incluse nel sito IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole", a titolo di pagamento per la fornitura dei Servizi ecosistemici prodotti

Premesso che:

- La Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Riserva naturale Lanca di Gerole" è collocata in Provincia di Cremona, nella golena del Po ed è caratterizzato dall'asta attiva del principale fiume italiano e da tre paleo-alvei concentrici, a differente stadio evolutivo;
- Gli habitat presenti nel sito, caratterizzati da ambienti umidi con compagini erbacee e palustri, originano diversi servizi ecosistemici, appartenenti ai servizi di regolazione (es. protezione dal dissesto idrogeologico), di fornitura (es. produzione di biomassa), culturali (es. servizi estetico-ricreativi);
- La struttura della vegetazione della ZPS, composta da consociazioni acquatiche e palustri e da formazioni forestali igrofile, è particolarmente rilevante nel supportare la funzione di regolazione idrologica attraverso la mitigazione e protezione dal potenziale dissesto idrogeologico, offrendo una cassa di espansione per le portate di piena e una capacità di assorbimento dei relativi volumi di acqua (per infiltrazione, laminazione ed evapotraspirazione);
- Ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori", alla Provincia di Cremona è affidata la gestione della ZPS IT20A0402 "Riserva regionale Lanca di Gerole" che la svolge attraverso i propri uffici a ciò preposti;
- il piano di gestione della ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole" e SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole" è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 44 del 21 marzo 2011;
- la gestione del sito attuata attraverso il piano di gestione risponde, a livello generale, agli obiettivi della direttiva habitat 92/43 CEE che prevedono di contribuire significativamente al mantenimento o al ripristino degli habitat e delle specie di interesse comunitario/prioritario in uno stato di conservazione soddisfacente;
- A livello specifico gli obiettivi sanciti nel piano di gestione prevedono finalità di conservazione degli habitat naturali e seminaturali presenti e l'attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro habitat elettivi;
- I Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo hanno ottenuto la concessione di aree demaniali per condurre attività di riqualificazione ambientale in chiave forestale e naturalistica; parte delle aree sono ricomprese all'interno della ZPS e parte sono fuori dal sito ma comprese nella golena del Po, entro il corridoio primario della Rete Ecologica Regionale e contribuiscono pertanto alla connettività ecologica della Rete natura 2000 (altri siti, anche xtraregionali, sono posti a monte e a valle della ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole");
- I Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo hanno affidato in gestione le aree demaniali di cui all'allegato A al Consorzio Forestale Padano con la finalità di realizzare gli obiettivi del piano di gestione;
- Il Consorzio Forestale Padano ha realizzato nel corso degli anni interventi di forestazione sulle aree suddette, fruendo di contributi regionali sia per l'impianto che per le cure colturali necessarie per l'attecchimento e sviluppo;

- I Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo hanno sono interessati a sviluppare la fruizione e valorizzazione delle aree perifluviali della ZPS con particolare riferimento alle aree demaniali oggetto di riforestazione;
- La Provincia di Cremona, in qualità di Organismo gestore del sito IT20A0402 “Riserva Regionale Lanca di Gerole”, rispetto agli interventi di forestazione proposti, ha espresso i provvedimenti di rito, previsti dalla disciplina di settore (autorizzazioni, pareri, valutazioni) e ne ha valutato la conformità rispetto agli obiettivi di conservazione del sito medesimo;
- Il Consorzio Forestale Padano gode di un particolare status che lo annovera tra i 26 Consorzi riconosciuti dalla Regione Lombardia e pone il Consorzio in una posizione privilegiata rispetto a tutte le attività che – in senso lato – rientrano nella gestione e manutenzione dei territori imboschiti; il Consorzio ha per oggetto la costituzione di una organizzazione per la disciplina e lo svolgimento della produzione agro-forestale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti sia nella competenza delle rispettive proprietà e/o enti associati o convenzionati, con particolare riguardo alle golene dei fiumi, ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico ed ai terreni imboschiti, alle zone destinate a parco, sia nei confronti di tutti coloro, enti pubblici e privati, che ne fanno esplicita richiesta. L’organizzazione consortile è operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli Consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali nell’ambito del territorio affidato alla competenza del Consorzio stesso;
- Il d.lgs. n. 18 maggio 2001, n. 227, all’articolo 7, comma 1, prevede che al fine di promuovere la crescita delle imprese e qualificarne la professionalità, le regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l’esecuzione di lavori, opere o servizi in ambito forestale, prevedendo che tali soggetti possano ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico, mentre all’articolo 8 si afferma che le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale servizi nel settore selvi-colturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli; il comma 1 dell’articolo 15 del d.lgs. n. 18 maggio 2001, n.228, prevede che gli enti pubblici al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, possano stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli; il comma 2 dell’articolo 15 del d.lgs. n. 228/2001 stabilisce che le convenzioni possono riguardare: finanziamenti, concessioni amministrative, riduzioni tariffarie, realizzazione di opere pubbliche; il medesimo comma prevede inoltre che, per predette finalità, le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possano stipulare contratti d’appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale fino ad euro 300.000,00; la Legge della Regione Lombardia 5 dicembre 2008, n.31 e s.m.i., “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” prevede: i) che siano incentivati gli interventi di sviluppo nel settore forestale e che gli stessi siano, ove possibile, realizzati da aziende agricole o da consorzi forestali riconosciuti (art.26); ii) che la Regione Lombardia, al fine di valorizzare il patrimonio forestale attraverso la sua corretta gestione, riconosce e promuove la costituzione ed incentiva la partecipazione di soggetti pubblici e privati a consorzi forestali ed altre forme di associazioni (art.40); iii) che gli enti locali possano gestire i propri patrimoni forestali anche mediante conferimento degli stessi ad un consorzio forestale (art.54 comma 6);
- Ai sensi dell’articolo 57 della legge regionale n.31/2008 la regione ha istituito l’albo regionale delle imprese boschive, cui vengono iscritte imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell’esecuzione di attività selvicolturali e che possono ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico;
- Il Consorzio Forestale Padano risulta tra i soggetti riconosciuti dalla Regione Lombardia, è iscritto all’albo regionale delle imprese boschive e riveste la qualifica di imprenditore agricolo professionale;

- Il Consorzio Forestale Padano, Società Cooperativa agricola consortile, in qualità di impresa agricola a titolo prevalente, è iscritto al SIARL, Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia, e come tale ha i requisiti per accedere ad affidamenti dei lavori relativi ad attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio ai sensi dell'art.15 del d.lgs. n. 28/2001 della D.G.R. n. 9/419 del 5 agosto 2010;
- A livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- La direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- Le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- Il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- La ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole", parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, è anche un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura, per il quale sono stati considerati particolarmente significativi i servizi ecosistemici "protezione dai dissesti idrogeologici"; "valore estetico"; "risorse faunistiche e alieutiche";

Considerato che

- Presupposto fondamentale della produzione dei servizi ecosistemici nel sito ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole", è il ripristino e il mantenimento della vegetazione presente, incluse le formazioni forestali igrofile per la capacità di assorbimento delle portate di piena;
- Il Consorzio Forestale Padano, in relazione al proprio status e per la possibilità di accesso ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia in materia forestale, ha dichiarato il proprio interesse a proseguire la gestione delle aree concesse alla Provincia di Mantova;
- le parti concordano che, per le ragioni anzidette, il Consorzio Forestale Padano è il soggetto più indicato per la prosecuzione degli interventi di manutenzione e miglioramento forestale degli impianti forestali, necessari per assicurare la qualità e funzionalità degli habitat nel Sito, al fine di mantenere il flusso dei servizi ecosistemici forniti dalle aree incluse nel sito;
- tali interventi avverranno sotto la supervisione della provincia di Cremona, in qualità di ente gestore del sito ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole";

RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA
ENUNCIATO

L'anno, il giorno....., presso

tra

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante della Provincia di Cremona sede,

e

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di Motta Baluffi, sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di Torricella del Pizzo, sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Consorzio Forestale Padano , con sede,

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto e finalità della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto la prosecuzione della manutenzione di interventi di forestazione così come descritti all'articolo 4, nelle aree di cui all'articolo 2.

2. Tali interventi contribuiscono agli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio promossi dal Consorzio Forestale Padano in qualità di organismo riconosciuto dalla Regione Lombardia nell'ambito della protezione dell'ambiente. gli interventi saranno volti in particolare al mantenimento dei servizi ecosistemici prodotti dalle aree suddette, con particolare riferimento ai servizi ecosistemici ""protezione dai dissesti idrogeologici"; "valore estetico"; "risorse faunistiche e alieutiche"; essi verranno condotti dal Consorzio Forestale Padano a titolo di pagamento per tali servizi, cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi (ad es. avendo riguardo alla produzione di biomassa legnosa, successivamente ceduta a titolo oneroso).

Art. 2 Aree oggetto di convenzione

1. Sono oggetto della presente convenzione le aree concesse ai Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo, incluse nella ZPS ;

Art. 3 Ruolo della Provincia e dei Comuni

1. La Provincia di Cremona, in qualità di soggetto gestore della zona di protezione speciale è l'ente preposto alla verifica del buon andamento delle attività di manutenzione e miglioramento forestale, è riconosciuta quale soggetto capofila ,

2. I Comuni di Motta Baluffi e Torricella del Pizzo, in qualità di concessionari delle aree, si qualificano quali fornitori dei servizi ecosistemici nelle aree di cui all'articolo 2,

Articolo 4 Ruolo del Consorzio Forestale Padano

1. Il Consorzio Forestale Padano secondo quanto disciplinato dalla presente convenzione è riconosciuto quale soggetto attuatore e gestore degli interventi di manutenzione delle aree riforestate da eseguirsi nelle aree di cui all'articolo 2, come descritti negli elaborati dei progetti a suo tempo finanziati ed attuati;

2. Ai fini della presente convenzione, il Consorzio Forestale Padano si qualifica, inoltre, come fruitore dei servizi ecosistemici generati dagli habitat del Sito ZPS IT20A0402 "Riserva Regionale Lanca di Gerole".

Art. 5 Rapporti economici e modalità di remunerazione dei servizi ecosistemici

1. Per il periodo di vigenza della presente convenzione il Consorzio Forestale Padano si fa carico, senza gravame alcuno sulle amministrazioni provinciale e comunale, del costo inerente le attività oggetto della presente convenzione così come descritte all'articolo 4, fruendo altresì degli incentivi e sovvenzioni già assentite con precedenti accordi e impegni e di altre eventualmente da reperire per realizzare miglioramenti forestali;

2. L'esecuzione di tali interventi viene condotta al fine di mantenere o, laddove necessario, ripristinare la qualità e la funzionalità ecologica delle aree e costituisce una forma di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dall'area, di cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi di tutela e gestione del territorio;

Art. 6 Referenti e gruppo di coordinamento

1. Le parti concordano sulla necessità di procedere alla costituzione di un "Gruppo di coordinamento e monitoraggio" formato dai funzionari dei rispettivi enti e dai funzionari della provincia di Cremona in qualità di ente gestore della ZPS quale organo tecnico di riferimento, per la gestione unitaria e collegiale di tutte le problematiche inerenti l'attuazione della presente convenzione. Il Gruppo di Coordinamento si riunirà con cadenza semestrale al fine di analizzare:

- a) l'andamento ed il rispetto degli accordi sottoscritti;
- b) eventuali criticità;
- c) l'efficacia degli interventi ai fini del mantenimento e miglioramento dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1, prodotti dalle aree di cui all'art. 2.

2. Ogni anno, entro il 31/12, il Gruppo di coordinamento e monitoraggio curerà la redazione ed approverà una Relazione di monitoraggio, contenente i principali risultati emersi dalla attuazione degli accordi.

Art. 7 Impegni tra soggetti sottoscrittori

1. Le parti convengono sui rispettivi impegni e ruoli, come dettagliato di seguito.

2. La Provincia di Cremona (ente capofila ed ente gestore della ZPS), si impegna:

- a) a supportare i comuni nell'attività di valorizzazione delle aree riforestate;
- b) alla supervisione e coordinamento delle fasi esecutive;
- c) a partecipare al gruppo di coordinamento;
- d) al coordinamento generale;
- e) ad accettare che gli interventi di cui all'art. 4, costituiscono forme di pagamento per la fornitura dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1.

3. Il Consorzio Forestale Padano si impegna a garantire:

- a) Lo svolgimento degli interventi di cui all'art. 4, a titolo di pagamento dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1;
- b) Tutte le azioni possibili al fine di intercettare le provvidenze e i finanziamenti che Regione Lombardia erogherà per opere di miglioramento forestale;
- c) La partecipazione al Gruppo di Coordinamento.

5. I comuni si impegnano:

- a) A mantenere in essere l'affidamento delle aree di cui all'articolo 2 al Consorzio Forestale Padano, affinché lo stesso possa mantenere l'iscrizione, presso il database digitale regionale denominato SIARL, nel proprio fascicolo aziendale;

Art. 8 Risoluzione e recesso

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.
2. La risoluzione di cui al comma 1, opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai firmatari della presente convenzione, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione.
4. Le parti hanno la facoltà di recedere anticipatamente alla scadenza della presente convenzione, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte, nelle stesse forme di cui al comma 2, almeno 90 giorni prima della data in cui il recesso diviene efficace. In tali casi la parte che recede è tenuta al versamento, all'altra parte, di una sanzione pari a 500,00 euro.
5. Sia nei casi di risoluzione per inadempimento che nei casi di recesso unilaterale, deve essere garantita l'esecuzione degli interventi in corso di realizzazione nel periodo di riferimento. Tale condizione deve essere rispettata anche nei casi di risoluzione consensuale anticipata.

Art. 9 Validità

Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e resterà in vigore per un periodo di anni_____.

Art. 10 Registrazione

Il presente atto è redatto su carta semplice in quanto esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 dell'allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n.642 e successive modifiche ed integrazioni. Le spese di registrazione del presente atto, in caso d'uso, saranno a carico della parte che richiederà la registrazione stessa.

Art. 10 Controversie

1. Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Mantova.

Art.11 Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'articolo 7 del D.Lgs 30/06/2003 n.196

Art. 12 Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Letto, approvato e sottoscritto

LUOGO, il

CONVENZIONE

PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELLA ZPS IT20A0402 “RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE” A TITOLO DI PAGAMENTO PER IL SERVIZIO ECOSISTEMICO CONNESSO AL VALORE ESTETICO

TRA

La Regione Lombardia, con sede legale in _____, Via _____, nella persona del _____, nato a _____, il _____, domiciliata ai fini del presente atto in _____, Via _____ di seguito per brevità indicata come “Regione”;

E

La Provincia di Cremona, in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 IT20A0402 denominato “RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE”, nella persona del Presidente – Legale Rappresentante, _____, nato a _____ e domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Cremona, di seguito per brevità indicata come “Provincia”;

E

L’Azienda agricola -----, di seguito indicata come “Impresa”, con sede legale in-----, Via -----, iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di -----, al n. -----, P.IVA-----, domiciliata ai fini del presente atto in -----, Via-----, nella persona del rappresentante legale sig. -----, nato a-----, il -----, codice fiscale-----

PREMESSO

- a) che la Regione Lombardia è partner nel progetto LIFE+ MakingGood Natura ed è interessata dal Sito IT20A0402 “RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE” appartenente alla rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, nel testo che segue denominato SITO;
- b) che il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- c) che che gli habitat agro-forestali del sito IT20A0402 RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE sono caratterizzati da foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Codice 91EO), fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. (Codice 3270), laghi eutrofici naturali con vegetazione tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (Codice 3150), foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (Codice 91FO);
- d) che nel SITO sono state censite 254 specie d’interesse comunitario tra cui specie presenti nella Direttiva Uccelli n. 2009/147/CE come albanella minore, occhione, gufo, codone, falco di palude, gru, allodola, piro piro piccolo, che costituiscono, insieme agli habitat agro-forestali, una potenziale attrattiva per un turismo naturalistico qualificato ed una opportunità per la realizzazione di attività didattiche e ricreative;
- e) che per il sito Natura 2000, IT20A0402 RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE, nell’ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura, sono stati considerati prioritari i servizi ecosistemici: risorse faunistiche e

alieutiche (specie cacciabili/pesci), protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni) e valore estetico;

- f) che la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato; che le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario; che le misure adottate tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- g) che la Provincia di Cremona è individuata come Ente gestore del sito Natura IT20A0402 "RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE" in base alla Deliberazione della Giunta Regionale 5119 del 18 luglio 2007 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DGR 3624/06 e DGR 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- h) che la ZPS IT20A0402 "RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE" include l'omonima Riserva Naturale istituita con DCR n. VII/178 del 6.2.2001 e riconosciuta quale area naturale protetta ai sensi della L.394/91;
- i) che le attività ricreative, di educazione ambientale, informazione ai visitatori, aggiungendosi ai miglioramenti agroambientali, ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio, contribuiscono a preservare e mantenere gli habitat agro-forestali ed il relativo valore estetico del SITO, sono importanti in quanto favoriscono anche la presa di coscienza sociale sulla necessità della tutela e della gestione in corso;

CONSIDERATO

- a) che la Legge regionale n.86 del 30 novembre 1983 definisce le aree protette regionali come aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali;
- b) che la Regione Lombardia prevede nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura che il sistema articolato di aree protette distribuite sull'intero territorio regionale persegua le finalità della protezione della natura, ma anche della fruizione, dello sviluppo di attività economiche sostenibili e della conservazione dei preziosi servizi ecosistemici che esso può offrire, offerta di fruizione e ricreazione, attività agricola di pregio e produzione di prodotti tipici, disponibilità di fonti energetiche alternative, nuove forme di occupazione-green jobs;
- c) che dal 18 maggio 2013 sono state pubblicate da parte di Regione Lombardia le «*Linee guida per la valorizzazione delle funzioni di connessione ecologica dell'agricoltura in corrispondenza della RER lombarda*», finalizzate ad individuare interventi che in ambito rurale possano contribuire alla qualità dell'ambiente e allo sviluppo delle connessioni delle reti ecologiche. Inoltre la pubblicazione risulta importante perché favorisce riferimenti metodologici e utili a programmare gli interventi nell'ambito dei processi di pianificazione comunale, sovracomunale e di settore;
- d) che gli art. 14 e 15 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001 prevedono la possibilità, anche su richiesta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale, di stipulare contratti di collaborazione o convenzioni tra pubbliche amministrazioni ed imprenditori agricoli, che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale;
- e) che nell'ambito dell'azione B4 del progetto LIFE+ Making Good Natura finalizzata alla applicazione sul campo di possibili schemi di PES relativi al servizio ecosistemico valore estetico, dopo un confronto con

tutti gli stakeholder interessati, è emerso con evidenza il ruolo svolto dal valore estetico del sito Natura 2000 IT20A0402 "RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE", come attrattore di un turismo sostenibile, per una utenza qualificata e diversificata, in grado di offrire una opportunità di sviluppo di servizi ricreativi e ambientali nell'ambito della multifunzionalità delle aziende agricole presenti nell'area naturale protetta;

- f) che è stata individuato nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura quale possibile pagamento del servizio ecosistemico valore estetico (PES) per il SITO: il pagamento dell'utenza in visita al sito e che usufruisce di servizi ricreativi e didattici offerti da parte di Aziende agricole multifunzionali;
- g) che la Provincia di Cremona, in qualità di Ente gestore, svolge il ruolo di "animatore" delle Aziende agricole presenti nel suo territorio mediante il coinvolgimento in specifico "progetto comprensoriale" finalizzato al mantenimento del valore estetico del sito (Operazione 16.5.01 del PSR 2014-2020) nel quale oltre alla programmazione di Operazioni volte a potenziare l'agroecosistema nei Siti Natura 2000 (Operazioni 10 e altre), siano previste in un'ottica di multifunzionalità dell'attività agricola, Operazioni di sostegno alle attività agrituristiche-ecoturistiche (operazione 6.4.01 del PSR 2014-2020);
- h) che l'Azienda Agricola che opera nel sito, ha aderito al progetto comprensoriale predisposto dalla Provincia;
- i) che la presente Convenzione rappresenta la base per il pagamento del servizio ecosistemico valore estetico;
- j) che il PES contribuisce a realizzare azioni finalizzate alla protezione del capitale naturale interessato per il SITO attraverso la realizzazione di: ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio, miglioramenti agro- ambientali, attività ricreative e di educazione ambientale, allestimento di percorsi ed aree attrezzate, informazione ai visitatori;
- k) che gli interventi che l'Azienda agricola svilupperà partecipando al progetto comprensoriale promosso dalla Provincia di Cremona saranno corredati da specifici progetti esecutivi così come previsto dai Bandi delle singole Operazioni a cui il soggetto aderirà;
- l) che Regione Lombardia intende definire una strategia di valorizzazione e diffusione della metodologia di gestione sperimentata con la presente convenzione, ovvero promuovere azioni di valorizzazione e promozione della multifunzionalità delle aziende agricole nella gestione dei siti Natura 2000, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato "*Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia*" che mira a creare una struttura di gestione integrata che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione stabiliti nelle direttive Habitat e Uccelli, tenendo conto della sostenibilità economica e tecnica della gestione;
- m) che l'Impresa dichiara che la presente Convenzione definisce in modo adeguato e completo gli impegni assunti con la firma nonché l'oggetto della convenzione stessa, ed ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica dello stesso e per la formulazione dell'accordo, che ritiene pertanto remunerativo.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO1

Valore delle premesse, degli allegati e delle norme regolatrici

1. Le premesse e gli allegati di cui al precedente comma nonché gli atti e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente

convenzione, così come gli eventuali ulteriori documenti prodotti dalla Regione, dalla Provincia e dall'Impresa nel corso della procedura di affidamento della concessione dei servizi.

2. In caso di discordanza o contrasto tra le norme contenute negli atti e nei documenti tutti della procedura di affidamento prodotti dalla Regione e dalla Provincia e negli atti e nei documenti prodotti dall'Impresa si intenderanno prevalenti ed applicabili esclusivamente le disposizioni che garantiscono un regime più favorevole per la Regione e la Provincia, ad eccezione di eventuali ulteriori proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dalla Regione e dalla Provincia.
3. L'esecuzione della presente convenzione è regolata:
 - a. da quanto disposto dalle clausole del presente atto, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra la Regione, la Provincia e l'Impresa.
 - b. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.
4. Le clausole della Convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengono modificazioni autorizzative dei prezzi, migliorative per l'acquirente quest'ultimo rinuncia a promuovere azioni o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
5. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella presente Convenzione e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione, la Regione, la Provincia e l'Impresa potranno concordare le opportune modifiche ai documenti sul presupposto di un equo contemperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei relativi criteri di aggiudicazione della procedura.

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico valore estetico da parte dell'utenza in visita al SITO, che usufruisce dei servizi ricreativi e didattici proposti ed organizzati a pagamento dall'Impresa;
2. In relazione al comma 1 la presente convenzione definisce inoltre la collaborazione tra la Provincia in qualità di ente gestore del SITO e l'Impresa per gli interventi previsti dal progetto comprensoriale finalizzato complessivamente al mantenimento del valore estetico del SITO, predisposto dalla Provincia, e comprendente sia operazioni di tipo agroambientali sia operazioni legate ad attività agrituristiche/ecoturistiche;

ARTICOLO 3

Efficacia, decorrenza e durata

1. La presente convenzione decorre dal giorno successivo alla data della stipula ed ha la durata di anni cinque;
2. La presente convenzione può essere rinnovata per un periodo non superiore ad anni cinque dopo la scadenza, previa richiesta formale della Provincia o dell'Impresa, e adesione formale delle parti agli stessi patti e condizioni;
3. In caso quindi di accordo formale tra le parti la presente convenzione può avere durata complessiva di anni dieci dopodiché viene a conclusione;

ARTICOLO 4

Impegni della Regione

1. La Regione si impegna a:

- a) prevedere nei bandi delle misure appropriate del PSR 2014 – 2020 e post 2020, premialità specifiche per i progetti comprensoriali dedicati alla valorizzazione e mantenimento del valore estetico dei Siti Natura 2000 in cui siano coinvolti le aziende agricole ed i proprietari dei terreni ubicati entro ed in prossimità del SITO;
- b) promuovere il valore estetico del SITO e diffondere attraverso i propri strumenti di comunicazione il programma dei servizi educativi e ricreativi predisposto dall' Impresa nell'ambito della presente convenzione;
- c) promuovere e diffondere presso gli Enti gestori dei siti Natura 2000 e presso le aziende agricole della Lombardia e gli operatori di turismo e didattica ambientale la metodologia di gestione del pagamento del servizio ecosistemico valore estetico sperimentata con la presente convenzione, attraverso attività d'informazione, visite aziendali e divulgazione di buone pratiche, anche nell'ambito delle misure previste dal Programma di Sviluppo Rurale regionale e nella partecipazione a bandi comunitari;
- d) valorizzare e promuovere la multifunzionalità dell'azienda agricola nella gestione della rete Natura 2000, in relazione ai risultati e lezioni apprese del LIFE+ MakingGood Natura, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato *"Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia"*.

ARTICOLO 5

Impegni della Provincia

1. Sono a carico della Provincia:

- a) La predisposizione di un "progetto comprensoriale" per il mantenimento del valore estetico del sito Natura 2000, IT20A0402 "RISERVA REGIONALE LANCA DI GEROLE". Il progetto prevede, oltre a misure agroambientali di riqualificazione e potenziamento naturalistico-ambientale, anche azioni finalizzate ad una fruizione ecosostenibile del sito stesso. A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano: l'allestimento di un centro visite outdoor o di un sentiero natura con pannelli, montati su bacheche in legno, per la presentazione delle caratteristiche ambientali, naturalistiche, paesaggistiche ed estetiche del sito Natura 2000; la realizzazione della segnaletica per la corretta fruizione del sito Natura 2000 e per facilitare il raggiungimento delle strutture dell'Impresa da parte dell'utenza; l'allestimento di pagine web per la presentazione delle strutture e dei servizi per la fruizione del sito Natura 2000; la produzione di materiale informativo per i visitatori; la realizzazione di visite guidate ed attività educative.
- b) Nell'ambito delle attività previste dal progetto di cui alla lettera precedente, la Provincia si potrà attivare direttamente mediante la realizzazione di attività di animazione territoriale, rivolte alle aziende agricole ubicate nel SITO ed in prossimità dello stesso, finalizzate a:
 - dare informazione riguardo ai bandi del PSR 2014 – 2020 e post 2020 dedicati alla realizzazione di infrastrutture ed attrezzature materiali ed immateriali per la fruizione dei siti Natura 2000;
 - verificare che progetti ed interventi siano fra di loro possibilmente interrelati e complementari nonché compatibili e coerenti con il Piano di gestione del SITO al fine di evitare che gli stessi arrechino disturbo ed alterazioni agli habitat ed alle specie presenti nel SITO;
- c) la realizzazione delle attività di formazione ed aggiornamento per gli addetti dell' impresa (operazione 1.2.01 PSR 2014-2020) titolari, personale dipendente e collaboratori, impiegati nella gestione delle attività d'informazione e dei servizi educativi e ricreativi per i visitatori del SITO;

d) la realizzazione del monitoraggio delle attività svolte dall'Impresa in base a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettere b) e c) al fine di verificare la corretta attuazione dello schema di Pagamento del Servizio Ecosistemico (PES) per il valore estetico del SITO, come definito dal progetto LIFE+ Making Good Natura.

2. La Provincia si impegna inoltre a:

- a) coinvolgere in via preventiva le Aziende agricole nel progetto comprensoriale e nel fornire ai suddetti soggetti il supporto tecnico-scientifico per la corretta redazione delle proposte progettuali per la partecipazione ai Bandi;
- b) promuovere il valore estetico del SITO e diffondere attraverso i propri strumenti di comunicazione di "progetto comprensoriale";

ARTICOLO 6

Impegni dell'Impresa

1. L'Impresa si impegna a svolgere tutti i servizi e le attività necessarie per:

- a) l'adesione ai Bandi PSR 2016-2020 previsti dal progetto comprensoriale redatto dalla Provincia per il mantenimento del valore estetico del SITO;
- b) la realizzazione degli interventi agroambientali e delle infrastrutture e l'allestimento degli spazi interni per la fruizione del SITO come previsti dal "progetto comprensoriale" redatto dalla Provincia e finanziato dal PSR 2014-2020;
- c) la predisposizione di un programma di attività didattiche e ricreative in relazione al valore estetico del SITO, da realizzare, in parte a fronte del pagamento dei servizi da parte dell'utenza, e in parte a fronte del contributo da Bando PSR; la realizzazione delle attività immateriali come previste dal progetto comprensoriale redatto dalla Provincia e finanziato dal PSR 2014-2020;

2. L'Impresa si impegna ad utilizzare il 10% dei corrispettivi versati dall'utenza per i servizi offerti con il programma di cui al precedente comma 1, lettera c) in attività di ripristino e mantenimento degli ecosistemi agro-forestali del sito Natura 2000 da cui si origina il servizio ecosistemico valore estetico, in aggiunta al finanziamento derivante dal PSR 2014-2020;

3. L'Impresa si impegna inoltre a:

- a) contribuire alla redazione, da parte della Provincia, del progetto comprensoriale per la fruizione del sito Natura 2000, fornendo tutte le informazioni disponibili e planimetrie utili;
- b) consentire ai visitatori del sito Natura 2000 l'accesso gratuito alle infrastrutture per la libera fruizione del sito Natura 2000, con modalità e tempi concordati con la Provincia. L'impresa può chiedere all'utenza pagamenti per i servizi di accoglienza, didattici e ricreativi offerti con il programma redatto in base al precedente comma 1, lettera c), in relazione al valore estetico del sito Natura 2000;
- c) comunicare alla Provincia il nominativo di un referente unico per tutte le attività della presente convenzione, con i suoi compiti e funzioni;
- d) comunicare alla Provincia le generalità del personale e dei collaboratori addetti all'esecuzione dei servizi previsti dal programma redatto in base al precedente comma 1, lettera c).
- e) inviare alla Provincia, nel periodo di durata della presente convenzione, una relazione annuale riassuntiva delle attività realizzate per la manutenzione straordinaria ed ordinaria delle infrastrutture ed attrezzature per la fruizione del sito Natura 2000 e dei servizi forniti all'utenza con il programma redatto in base al precedente comma 1, lettera c).

ARTICOLO 7

Comunicazioni relative all'attuazione della convenzione

1. Qualsiasi comunicazione relativa alla presente convenzione, quando non diversamente e specificatamente indicato, sarà effettuata per iscritto e potrà essere consegnata a mano, o spedita a mezzo lettera raccomandata A.R., ovvero inviata a mezzo telefax o posta elettronica certificata;
2. Le comunicazioni consegnate a mano avranno effetto immediato a seguito del rilascio da parte del destinatario di una ricevuta scritta, firmata e datata, che fa fede ad ogni effetto dell'avvenuta notifica;
3. le comunicazioni inviate a mezzo telefax avranno effetto a partire dalla data di invio attestata sulla ricevuta rilasciata dallo stesso telefax;
4. le comunicazioni spedite a mezzo lettera raccomandata A.R. e via PEC avranno effetto dalla data, attestata dai relativi gestori del servizio, della ricevuta di avvenuta consegna.

ARTICOLO 8

Risoluzione per inadempimento e recesso

1. Ciascuna delle parti ha il diritto di risolvere la convenzione in caso di inadempimento degli obblighi assunti;
2. Nei casi di cui al precedente comma, la parte contraente che intende risolvere la convenzione comunicherà alla parte contraente inadempiente, a mezzo di raccomandata a/r, un termine, non inferiore a 10 (dieci) giorni, per porre fine all'inadempimento. In caso di mancato rispetto del suddetto termine, se non si ritiene di provvedere all'esecuzione in danno, sarà possibile risolvere il contratto previa semplice comunicazione, come previsto dall'articolo 1454 del c.c., salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.
3. Si conviene, altresì, che la Regione e la Provincia, senza ricorrere ad alcuna diffida preventiva e senza bisogno di assegnare preventivamente alcun termine per l'adempimento, potranno risolvere di diritto la presente convenzione, previa dichiarazione da inoltrare all'Impresa con raccomandata a/r, nei seguenti casi:
 - gravi e reiterate violazioni agli obblighi previsti dalla convenzione;
 - arbitraria ed ingiustificata interruzione o sospensione da parte dell'Impresa delle prestazioni oggetto della presente convenzione, non dipendente da causa di forza maggiore;
 - mancato rispetto delle disposizioni di legge circa la prevenzione degli infortuni, l'assistenza e la previdenza dei lavoratori e collaboratori impiegati nell'esecuzione delle attività;
 - qualora dovessero essere comunicate all'Ente, successivamente alla stipula della convenzione, comunicazioni e informazioni interdittive di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e comunque in ognuno dei casi previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
 - mancato rispetto delle norme inerenti la tutela della biodiversità e le misure di conservazione del sito Natura 2000 ;
 - inadempimento tale da compromettere il raggiungimento delle finalità della convenzione;
4. Nei casi di risoluzione della convenzione, indicati al comma 3, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile.
5. La Regione e la Provincia si riservano, altresì, di recedere dalla convenzione, previa comunicazione scritta, nel caso di pubblico interesse o di mutate oggettive condizioni che possano ostacolare il proseguimento dei servizi.
6. Ciascuna delle parti ha altresì diritto di recedere dalla presente convenzione, per motivi sopravvenuti diversi da quelli regolati esplicitamente da esso, dando un preavviso di almeno sei mesi all'altra parte, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e/o posta elettronica certificata.

ARTICOLO 9

Definizione delle controversie

1. Per qualsiasi controversia tra le parti sarà competente in via esclusiva il foro di Cremona.

ARTICOLO 10

Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione ed in tutti gli atti da essa richiamati, si rinvia alle norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura regolamentare, nonché alle disposizioni in materia di obbligazioni previste nel codice civile ed alle leggi vigenti in materia.

ARTICOLO 11

Consenso al trattamento dei dati

1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.
2. La Regione e la Provincia trattano i dati ad essi forniti per la gestione della convenzione e l'esecuzione economica ed amministrativa della stessa, per l'adempimento degli obblighi legali ad essa connessi nonché per i fini di studio e statistici. Con la sottoscrizione della presente convenzione l'Impresa acconsente espressamente alla diffusione dei dati conferiti, trattati in forma anonima, anche tramite il sito internet www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/
3. Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.lgs. 196/2003 e s.m.i., con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
4. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi, reciprocamente, da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

ARTICOLO 12

Spese contrattuali e oneri fiscali

1. Sono a carico dell'Impresa tutte le spese contrattuali di bollo, stampa, registrazione, nessuna esclusa ad eccezione di quelle che fanno carico per legge alla Regione o alla Provincia, nonché i tributi di qualsiasi genere connessi alle attività della presente convenzione;
2. E' prevista la registrazione solo in caso d'uso.

ARTICOLO 13

Modifiche della convenzione

1. Ogni modifica al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approntata in forma scritta. Conseguentemente la disapplicazione anche reiterata di una o più clausole contenute nella presente convenzione non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

La presente convenzione, redatta in duplice originale, consta di n° 13 fogli, compresa l'ultima pagina e viene letta, confermata e sottoscritta.

....., il

Per la Regione.....

Per la Provincia.....

Per l'Impresa

Rappresentante legale dell'Azienda agricola

Convenzione tra l'ente gestore della Zona di Protezione Speciale ZPS IT20A0402 e Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – U.O. Zootecnia e Politiche Ittiche per il finanziamento di interventi di miglioramento del servizio ecosistemico Risorse Faunistiche ed Alieutiche nella ZPS Riserva naturale Lanca di Gerole

Premesso che:

- la ZPS IT20A0402 "Riserva naturale Lanca di Gerole" collocata nella golena del Po nella provincia di Cremona e inserita nel più esteso SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole", costituisce uno dei migliori esempi di questo ambito geografico, essendo caratterizzata dall'asta attiva del principale fiume italiano e da tre differenti paleoalvei a diverso stadio evolutivo;
- gli habitat fluviali del sito ospitano e sostengono la riproduzione di varie specie ittiche che sono d'interesse per la pesca sportiva, quali ad esempio Anguilla, Barbo comune, Cavedano, Storione cobice, Cagnetta, Alborella, Spinarello, Carpa, Triotto, Luccio, Pesce persico, Scardola, Tinca, Cefalo sp., Cheppia;
- le specie autoctone sono minacciate dalla presenza di specie aliene invasive, quali ad esempio il pesce siluro che rappresenta nel tratto di fiume della "Lanca di Gerole" la specie esotica più frequente in assoluto;
- l'Autorità di bacino del fiume Po e le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto hanno stipulato un "Protocollo di Intesa per gestione sostenibile ed unitaria della pesca e per la tutela del patrimonio ittico del fiume Po" (d'ora in avanti Protocollo di Intesa nel testo);
- il Protocollo di intesa mira a garantire una gestione sostenibile ed unitaria della Pesca professionale e sportiva nel fiume Po, perseguendo, in particolare, una pesca sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- a livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;
- la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- la ZPS IT20A0402 "Riserva naturale Lanca di Gerole", parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, è un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura;
- per il Sito "Lanca di Gerole", sono stati individuati nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura tre principali tipi di servizi ecosistemici: servizio Risorse faunistiche e alieutiche, servizio Regolazione dai dissesti idrogeologici, Servizio valore estetico;

Considerato che

- tra i diversi servizi ecosistemici originati dalla ZPS "Riserva naturale Lanca di Gerole" è possibile valorizzare il servizio "Risorse faunistiche e alieutiche";

- le Risorse faunistiche e alieutiche rappresentano un servizio ecosistemico di fornitura, la cui produzione è garantita dalla tutela della fauna ittica autoctona, dal mantenimento del reticolo idrografico e degli argini golenali, nonché dalla presenza di servizi a beneficio dei fruitori quali cartellonistica, sentieristica ed infrastrutture per l'accesso al fiume;
- ai sensi dell'articolo 16 della L.R. 20/15 l'esercizio della pesca dilettantistica nelle acque del fiume Po per i cittadini residenti in Italia ed all'Estero è subordinato al possesso della Licenza di Tipo B, di durata annuale e di importo stabilito attraverso il Titolo II della Tabella A della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10;
- il soggetto gestore del sito "Riserva naturale Lanca di Gerole" si può qualificare come fornitore del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche;
- i detentori della licenza di pesca di Tipo B per l'esercizio della Pesca Sportiva nelle acque della Regione Lombardia si possono qualificare come fruitori finali del servizio ecosistemico Risorse faunistiche e alieutiche;
- il l'Unità Organizzativa Zootecnia e Politiche Ittiche della Regione Lombardia, in qualità di gestore del servizio Pesca e destinatario del pagamento da parte dei fruitori si può qualificare come intermediario del servizio;
- il pagamento per il servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche costituisce uno strumento economico che garantisce che le risorse pubbliche dedicate alla pesca generino ulteriori benefici nel settore della pesca sportiva e professionale;
- tale strumento è coerente con gli intenti di gestione unitaria e sostenibile della pesca sanciti dalle Regioni rivierasche e dall'Autorità di Bacino del Fiume Po attraverso il Protocollo di Intesa.

**RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA
ENUNCIATO**

L'anno, il giorno....., presso

tra

l'ente gestore del Sito della "Riserva naturale Lanca di Gerole", nella persona del Presidente, nato a..... (.....) il e domiciliato per la carica presso, di seguito denominato "";

e

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di dirigente dell' U.O. Zootecnia e Politiche Ittiche della Regione Lombardia

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto il vincolo di destinazione di una parte degli introiti versati dai fruitori del servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche, a titolo di pagamento del medesimo servizio, al fine di garantire l'esecuzione di interventi miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat delle specie ittiche autoctone nella ZPS IT20A0402 "Riserva naturale Lanca di Gerole" e nel SIC IT20A0013 "Lanca di Gerole";
2. Il pagamento di cui al comma 1 è rappresentato dal versamento, da parte dei fruitori, degli oneri concessori stabiliti dalla Regione ai fini della acquisizione della Licenza di Tipo B, ai sensi all'articolo 16 della LR 8 luglio 2015, n. 20;
3. Il vincolo di destinazione di cui al comma 1 è disposto, di comune accordo, dall' Unità Organizzativa Zootecnia e Politiche Ittiche, in qualità di gestore del servizio Pesca, destinatario del pagamento da parte dei fruitori ed intermediario del servizio, e dalla Provincia di Cremona, in qualità di gestore dell'area e

fornitore del servizio, al fine garantire il mantenimento nel tempo della qualità ambientale dei territori per usufruire della quale i fruitori hanno inteso prevedere una remunerazione.

4. Il vincolo di destinazione si applica secondo le modalità individuate all'art. 4.

Art. 2 Definizioni

1. Ai fini della presente Convenzione si intende per:

a) *Collegio di gestione PES*: il Collegio di Gestione PES (d'ora in avanti Collegio PES) è un organo partecipato dai firmatari della presente convenzione, nonché dai rappresentanti dei fruitori finali (pescatori sportivi). Al Collegio partecipano:

- n. 1 rappresentante dell'ente gestore, con funzioni di Presidente;
- n. 1 rappresentante della Regione Lombardia - Unità Organizzativa Zootecnia e Politiche Ittiche;
- n. 2 rappresentanti provenienti dalle Associazioni di Pesca dilettantistica qualificate della Regione Lombardia.

Il Collegio è, pertanto, composto da quattro membri e svolge le funzioni di monitoraggio e controllo, come disciplinate dall'art. 7.

c) *Fornitore*: il fornitore del servizio Risorse faunistiche e alieutiche offerto dal territorio del sito di "Lanca di Gerole" è rappresentato dalla Provincia di Cremona, in qualità di ente gestore del Sito.

d) *Fruitore*: i fruitori del servizio sono i pescatori che esercitano la pesca sportiva nel territorio della "Lanca di Gerole", previo versamento della tassa di concessione per la Licenza di tipo B. Al fruitore sono assicurate le informazioni necessarie sulla natura del pagamento corrisposto.

e) *Intermediario*: l'intermediario è rappresentato dall' U.O. Zootecnia e Politiche che esercita funzioni di regolamentazione e controllo nei settori della Caccia e della Pesca.

Art. 3 Diritti e doveri delle parti

1. L'U.O. Zootecnia e Politiche Ittiche di Regione Lombardia si impegna a destinare una quota del pagamento fatto dai fruitori a titolo di remunerazione del servizio ecosistemico risorse faunistiche ed alieutiche, al finanziamento di interventi di miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat delle specie ittiche autoctone nel territorio della "Lanca di Gerole", secondo le modalità stabilite dal seguente articolo 4.
2. Al momento del versamento della tassa di concessione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque della Regione Lombardia, l'U.O. Zootecnia e Politiche Ittiche è tenuta ad informare il fruitore sui contenuti della convenzione e sulle modalità di finanziamento degli interventi di miglioramento di cui ai seguenti articoli 4 e 5.
3. L'ente gestore identifica annualmente gli interventi di miglioramento, garantendo una elevata coerenza tra gli interventi programmati e le finalità di conservazione e valorizzazione degli ecosistemi e dei relativi servizi nel territorio della ZPS "Riserva naturale Lanca di Gerole".
4. L'ente gestore è responsabile della validazione delle informazioni da trasmettere, ai sensi del precedente comma 2, ai fruitori in occasione del pagamento del servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche.
5. Annualmente, l'ente gestore, attraverso il proprio sito e altri canali istituzionali e/o appositi affissioni o materiale divulgativo, comunica ai cittadini ed agli utenti, i benefici ottenuti in termini di preservazione degli habitat nella ZPS "Riserva naturale Lanca di Gerole" grazie all'applicazione della presente Convenzione. Tali informazioni potranno essere divulgate anche dall' Unità Organizzativa Zootecnia e Politiche Ittiche di Regione Lombardia e dalle Associazioni di Pesca dilettantistica qualificate della Regione Lombardia, eventualmente coinvolte.

Art. 4 Finanziamento degli interventi di miglioramento

1. La tassa per la concessione per l'esercizio della pesca sportiva nelle acque interne della Regione Lombardia è destinata per la quota del ____% al finanziamento di interventi di miglioramento del servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche nel territorio della ZPS "Riserva naturale Lanca di Gerole".
2. Entro il 15/12 di ogni anno di validità della presente convenzione, il Servizio Caccia e Pesca del Settore Agricoltura Caccia e Pesca, in qualità di Ente preposto alla regolamentazione e controllo della caccia e della pesca nel territorio regionale, stila un rendiconto delle quote accantonate e lo trasmette all'ente gestore;
3. Entro il 31/12 di ogni anno di validità della presente convenzione, il Servizio Caccia e Pesca del Settore Agricoltura Caccia e Pesca trasmette le quote accantonate all'ente gestore secondo le modalità di cui al comma successivo;
4. Le Parti si obbligano al rispetto delle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/2010 e ss. mm. ii. e s'impegnano ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso la società Poste italiane S.p.A., dedicati, anche non in via esclusiva, alle commesse pubbliche. Le fatture in particolare, dovranno essere pagate con bonifico bancario c/o _____ sul conto corrente intestato alla Provincia di Cremona, IBAN _____.
5. L' informativa di cui al comma 2 costituisce, insieme ai risultati del monitoraggio di cui all'art. 6, la base informativa indispensabile per la definizione del Piano annuale degli Interventi di cui all'art. 5.
6. L'ente gestore attua gli interventi di miglioramento della funzionalità ecologica e della fruibilità degli ecosistemi coinvolti nella produzione del servizio ecosistemico in oggetto, contenuti nel Piano annuale di cui all'art. 5, per un valore equivalente al totale delle quote ricevute.
7. Tali interventi, a seconda della loro natura, potranno essere realizzati direttamente dall'ente gestore oppure da soggetti terzi da esso incaricati e selezionati, sulla base di indiscussi requisiti di professionalità.

Art. 5 Pianificazione degli interventi di miglioramento della funzionalità ecologica

7. Il Piano annuale degli interventi prioritari identifica gli interventi di miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat connessi alla fornitura del servizio ecosistemico Risorse faunistiche ed alieutiche nella ZPS "Riserva naturale Lanca di Gerole". Essi comprendono tutti quegli interventi di riqualificazione fluviale che possono avere un impatto positivo sulla protezione della fauna ittica autoctona. A titolo di esempio, tali interventi potranno riguardare interventi di ampliamento e miglioramento dell'alveo (es. costruzione di scale di monta, incremento di sinuosità ecc.), interventi sulla fascia riparia (ricostruzione di aree di margine libere alle dinamiche fluviali), o sulle aree alluvionali. Potranno essere valutati anche interventi che mirino a introdurre pratiche agricole a minore impatto sulle qualità delle acque e delle biocenosi, o che migliorino la fruizione del servizio da parte dei fruitori finali.
8. Il Piano degli interventi prioritari che verrà adottato annualmente dall'ente gestore, entro il 15/01 di ogni anno di validità della presente convenzione, a valle dell'esame degli esiti del monitoraggio di cui all'articolo 6 e della ricezione dell'informativa di cui all'art. 4, comma 2. Il Piano fornisce, mediante la cartografia necessaria, anche le indicazioni sulla ubicazione degli interventi stessi, nonché il periodo di esecuzione.
9. Il Piano degli interventi prioritari verrà finanziato interamente attraverso la quota vincolata della remunerazione del servizio ecosistemico in oggetto, secondo le modalità di cui all'articolo 4.

Art. 6 Collegio di Gestione PES

6. Entro 15 giorni dalla sottoscrizione della presente Convenzione, le parti firmatarie individuano i propri rappresentanti in seno al Collegio PES, nonché i rappresentanti delle Associazioni di Pesca dilettantistica qualificate. Entro 30 giorni dalla sottoscrizione, il Collegio si costituisce formalmente. Il Collegio si riunisce, poi, ogni qual volta sia necessario e, comunque, in occasione dell'approvazione i) *del Piano annuale di monitoraggio*; ii) *della Relazione annuale di monitoraggio*.
7. Le decisioni del Collegio sono approvate all'unanimità.

Art. 7 Monitoraggio e controllo

1. Il Collegio di Gestione PES di cui all'articolo 6 svolge il ruolo di monitoraggio e controllo, con particolare riferimento: alla verifica dell'applicazione dei contenuti della presente convenzione ed alla verifica della realizzazione e della efficacia degli interventi.
2. Ai fini di cui al comma 1, entro il 31/01 di ogni anno di validità della presente Convenzione, il Collegio curerà la redazione ed adotterà un Piano annuale di monitoraggio, avendo a riguardo sia del Piano annuale degli interventi di cui all'art. 5 che della Relazione di monitoraggio di cui al comma seguente.
3. A partire dal secondo anno e per ogni successivo anno di validità della presente convenzione, entro il 31/12, il Collegio curerà la redazione ed approverà una *Relazione di monitoraggio*, contenente i principali risultati emersi dal monitoraggio. Tali risultati contribuiranno a garantire l'aggiornamento dei dati conoscitivi del territorio e la tempestiva individuazione delle aree su cui intervenire negli anni successivi.

Art. 8 Durata della convenzione

1. La presente convenzione ha durata triennale dalla data di sottoscrizione, rinnovabile tacitamente ogni triennio, salva disdetta di una della parti.
2. L'eventuale disdetta dovrà essere comunicata mediante raccomandata a/r o posta certificata (PEC) con un preavviso di almeno 3 mesi rispetto alla data del rinnovo.
3. La presente convenzione dispiegherà i suoi effetti dal giorno successivo alla sua sottoscrizione, fatta salva la disciplina sulla pubblicità degli atti.

Art. 9 Risoluzione e Recesso

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.
2. La risoluzione di cui al comma 1, opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai firmatari della presente convenzione, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione.
4. Le parti hanno la facoltà di recedere anticipatamente alla scadenza della presente convenzione, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte, nelle stesse forme di cui al comma 2, almeno 90 giorni prima della data in cui il recesso diviene efficace. In tali casi la parte che recede è tenuta al versamento, all'altra parte, di una sanzione pari a 500,00 euro.
5. Sia nei casi di risoluzione per inadempimento che nei casi di recesso unilaterale, deve essere garantita l'esecuzione del piano degli interventi vigente nel periodo di riferimento. Tale condizione deve essere rispettata anche nei casi di risoluzione consensuale anticipata.

Art. 10 Modifiche della convenzione

1. Nessuna variazione del presente accordo sarà efficace se non in forma scritta e firmata dalle parti contraenti della Convenzione.

Art. 11 Tutela della Privacy

1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate, prima della sottoscrizione del presente contratto, le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.

2. Ciascuna delle parti tratta i dati ad essa forniti per la gestione della convenzione e l'esecuzione economica ed amministrativa della stessa, per l'adempimento degli obblighi legali ad essa connessi nonché per i fini di studio e statistici (in forma anonima).

3. Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.lgs. 196/2003, con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.

4. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi, reciprocamente, da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Art. 12 Rinvio

1. Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 13 Controversie

1. Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Cremona.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Letto, approvato e sottoscritto

luogo..... il

Schema di convenzione tra Provincia di Mantova, Comuni di Bagnolo S. Vito, Dosolo, Pieve di Coriano, Quingentole, San Benedetto Po, Serravalle a Po, e Consorzio Forestale Padano per l'attuazione e gestione degli interventi di forestazione nelle aree incluse nel sito IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", a titolo di pagamento per la fornitura dei Servizi ecosistemici prodotti

Premesso che:

- La ZPS (Zona di Protezione Speciale) IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" è collocata nella Provincia di Mantova, nella golena del Po ed è caratterizzato dall'asta attiva del principale fiume italiano e da tre paleo-alvei concentrici, a differente stadio evolutivo;
- Gli habitat presenti nel sito, caratterizzati da ambienti umidi con compagni erbacee e palustri, originano diversi servizi ecosistemici, appartenenti ai servizi di regolazione (es. protezione dal dissesto idrogeologico), di fornitura (es. produzione di biomassa), culturali (es. servizi ricreativi);
- La struttura della vegetazione della ZPS, composta da consociazioni acquatiche e palustri e da formazioni forestali igrofile è particolarmente rilevante nel supportare la funzione di regolazione idrologica attraverso la mitigazione e protezione dal potenziale dissesto idrogeologico, offrendo una cassa di espansione per le portate di piena e una capacità di assorbimento dei relativi volumi di acqua (per infiltrazione ed evapotraspirazione);
- Ai sensi della delibera di giunta regionale 18 luglio 2007 n.VIII/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con dd.gg.rr. 3624/06 e 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori", alla provincia di Mantova è affidata la gestione della ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia" che la svolge attraverso i propri uffici a ciò preposti;
- Il piano di gestione della ZPS IT20B0501 "Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia", è stato approvato con Delibera di Assemblea Consiliare n. 15 del 16.03.2011;
- La gestione del sito attuata attraverso il piano di gestione risponde, a livello generale, agli obiettivi della direttiva habitat 92/43 CEE che prevedono di contribuire significativamente al mantenimento o al ripristino di un habitat o di una specie di interesse comunitario/prioritario in uno stato di conservazione soddisfacente;
- A livello specifico gli obiettivi sanciti nel piano di gestione prevedono finalità di conservazione degli habitat seminaturali presenti e l'attuazione di una gestione territoriale volta alla conservazione delle specie di interesse botanico e zoologico e dei loro habitat elettivi;
- La Provincia di Mantova ha ottenuto la concessione delle aree demaniali descritte nell'allegato A per condurre attività di riqualificazione ambientale in chiave forestale e naturalistica; parte delle aree sono ricomprese all'interno della ZPS e parte sono fuori dal sito ma in golena di Po in corridoio primario della Rete ecologica regionale e contribuiscono pertanto alla connettività ecologica della Rete natura 2000;
- La Provincia di Mantova ha affidato in gestione le aree demaniali di cui all'allegato A al Consorzio Forestale Padano con la finalità di realizzare gli obiettivi del piano di gestione;
- Il Consorzio Forestale Padano ha realizzato nel corso degli anni interventi di forestazione sulle aree suddette, fruendo di contributi regionali sia per l'impianto che per le cure colturali necessarie per l'attecchimento e sviluppo;
- I Comuni di Bagnolo S. Vito, Dosolo, Pieve di Coriano, Quingentole, San Benedetto Po, Serravalle a Po, sono interessati a sviluppare la fruizione e valorizzazione delle aree perifluviali della ZPS con particolare riferimento alle aree demaniali oggetto di riforestazione;

- Il Consorzio Forestale Padano gode di un particolare status che lo annovera tra i 26 Consorzi riconosciuti dalla Regione Lombardia e pone il Consorzio in una posizione privilegiata rispetto a tutte le attività che – in senso lato – rientrano nella gestione e manutenzione dei territori imboschiti; il Consorzio ha per oggetto la costituzione di una organizzazione per la disciplina e lo svolgimento della produzione agro-forestale e per la gestione delle risorse ambientali rientranti sia nella competenza delle rispettive proprietà e/o enti associati o convenzionati, con particolare riguardo alle golene dei fiumi, ai terreni soggetti a vincolo idrogeologico ed ai terreni imboschiti, alle zone destinate a parco, sia nei confronti di tutti coloro, enti pubblici e privati, che ne fanno esplicita richiesta. L'organizzazione consortile è operante sia con attività di supporto alle funzioni esercitate dai singoli Consorziati, sia attraverso la gestione integrata e programmata delle funzioni comuni di tutela, ricerca, sviluppo, valorizzazione, gestione delle risorse ambientali nell'ambito del territorio affidato alla competenza del Consorzio stesso;
- Il d.lgs. n. 18 maggio 2001, n. 227, all'articolo 7, comma 1, prevede che al fine di promuovere la crescita delle imprese e qualificarne la professionalità, le regioni istituiscano elenchi o albi delle imprese per l'esecuzione di lavori, opere o servizi in ambito forestale, prevedendo che tali soggetti possano ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico, mentre all'articolo 8 si afferma che le cooperative ed i loro consorzi che forniscono in via principale servizi nel settore selvi-colturale, ivi comprese le sistemazioni idraulico-forestali, sono equiparati agli imprenditori agricoli; il comma 1 dell'articolo 15 del d.lgs. n. 18 maggio 2001, n.228, prevede che gli enti pubblici al fine di favorire lo svolgimento di attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio, possano stipulare convenzioni con gli imprenditori agricoli; il comma 2 dell'articolo 15 del d.lgs. n. 228/2001 stabilisce che le convenzioni possono riguardare: finanziamenti, concessioni amministrative, riduzioni tariffarie, realizzazione di opere pubbliche; il medesimo comma prevede inoltre che, per predette finalità, le pubbliche amministrazioni, in deroga alle norme vigenti, possano stipulare contratti d'appalto con gli imprenditori agricoli di importo annuale fino ad euro 300.000,00; la Legge della Regione Lombardia 5 dicembre 2008, n.31 e s.m.i., "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale" prevede: i) che siano incentivati gli interventi di sviluppo nel settore forestale e che gli stessi siano, ove possibile, realizzati da aziende agricole o da consorzi forestali riconosciuti (art.26); ii) che la Regione Lombardia, al fine di valorizzare il patrimonio forestale attraverso la sua corretta gestione, riconosce e promuove la costituzione ed incentiva la partecipazione di soggetti pubblici e privati a consorzi forestali ed altre forme di associazioni (art.40); iii) che gli enti locali possano gestire i propri patrimoni forestali anche mediante conferimento degli stessi ad un consorzio forestale (art.54 comma 6);
- Ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale n.31/2008 la regione ha istituito l'albo regionale delle imprese boschive, cui vengono iscritte imprese con idonee capacità tecnico-professionali nell'esecuzione di attività selvicolturali e che possono ottenere in gestione aree silvo-pastorali di proprietà o possesso pubblico;
- Il Consorzio Forestale Padano risulta tra i soggetti riconosciuti dalla Regione Lombardia, è iscritto all'albo regionale delle imprese boschive e riveste la qualifica di imprenditore agricolo professionale;
- Il Consorzio Forestale Padano, Società Cooperativa agricola consortile, in qualità di impresa agricola a titolo prevalente, è iscritto al SIARL, Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia, e come tale ha i requisiti per accedere ad affidamenti dei lavori relativi ad attività funzionali alla sistemazione ed alla manutenzione del territorio ai sensi dell'art.15 del d.lgs. n. 28/2001 della D.G.R. n. 9/419 del 5 agosto 2010;
- A livello europeo è stato fissato l'obiettivo di preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde e il ripristino di almeno il 15% degli ecosistemi degradati entro il 2020, così come chiarito dalla COM (2011) 244 definitivo - *La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020*;

- La direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l'obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri;
- Le misure adottate ai sensi della direttiva Habitat sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario e tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;
- Il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- La ZPS IT20B0501, parte della rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, è anche un sito coinvolto nel progetto LIFE+ Making Good Natura, per il quale sono stati considerati particolarmente significativi i servizi ecosistemici "protezione dai dissesti idrogeologici"; "valore ricreativo"; "materie prime";

Considerato che

- Presupposto fondamentale della produzione dei servizi ecosistemici nel sito ZPS "Viadana Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia", è il ripristino e il mantenimento della vegetazione presente, incluse le formazioni forestali igrofile per la capacità di assorbimento delle portate di piena;
- Il Consorzio Forestale Padano, in relazione al proprio status e per la possibilità di accesso ai finanziamenti erogati da Regione Lombardia in materia forestale, ha dichiarato il proprio interesse a proseguire la gestione delle aree concesse alla Provincia di Mantova;
- le parti concordano che, per le ragioni anzidette, il Consorzio Forestale Padano è il soggetto più indicato per la prosecuzione degli interventi di manutenzione e miglioramento forestale degli impianti forestali, necessari per assicurare la qualità e funzionalità degli habitat nel Sito, al fine di mantenere il flusso dei servizi ecosistemici forniti dalle aree incluse nel sito;
- tali interventi avverranno sotto la supervisione della provincia di Mantova, in qualità di ente gestore del ZPS "Viadana Portiolo San Benedetto Po e Ostiglia" ;

RITENENDO LE PREMESSE PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE CONVENZIONE E PER QUANTO SOPRA
ENUNCIATO

L'anno, il giorno....., presso

tra

il Sig., nato a.....il e residente a....., in
..... (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante della Provincia di
Mantova sede,

e

il Sig., nato a.....il e residente a....., in
..... (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di
Bagnolo S. Vito, sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in
..... (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di
Dosolo, sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di Pieve di Coriano , sede....;

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di Quingentole sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di San Benedetto Po , sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Comune di Serravalle a Po, sede,

il Sig., nato a.....il e residente a....., in (C.F.), nella sua qualità di Legale Rappresentante del Consorzio Forestale Padano , con sede,

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Oggetto e finalità della Convenzione

1. La presente convenzione ha per oggetto la prosecuzione della manutenzione di interventi di forestazione così come descritti all'articolo 4, nelle aree di cui all'articolo 2.

2. Tali interventi contribuiscono agli obiettivi generali di tutela e valorizzazione del territorio promossi dal consorzio forestale padano in qualità di società riconosciuta dalla regione nell'ambito della protezione dell'ambiente. gli interventi saranno volti in particolare al mantenimento dei servizi ecosistemici prodotti dalle aree suddette, con particolare riferimento ai servizi ecosistemici ""protezione dai dissesti idrogeologici"; "valore ricreativo"; "materie prime"; essi verranno condotti dal Consorzio Forestale Padano a titolo di pagamento per tali servizi, cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi (ad es. avendo riguardo alla produzione di biomassa legnosa, successivamente ceduta a titolo oneroso).

Art. 2 Aree oggetto di convenzione

1. Sono oggetto della presente convenzione le aree concesse alla Provincia di Mantova, incluse nella ZPS e descritte nell'allegato A;

Art. 3 Ruolo della Provincia e dei Comuni

1. La Provincia di Mantova, in qualità di concessionario delle aree, è riconosciuta quale soggetto capofila e, in qualità di soggetto gestore della zona di protezione speciale è l'ente preposto alla verifica del buon andamento delle attività di manutenzione e miglioramento forestale;

3. La Provincia di Mantova, in qualità di concessionario delle aree, si qualifica altresì quale fornitore dei servizi ecosistemici nelle aree di cui all'articolo 2

4. I Comuni di di bagnolo S. Vito, Dosolo Pieve di Coriano, Quingentole, San Benedetto Po, Serravalle a Po , nel cui territorio ricadono i terreni oggetto di interventi di forestazione, contribuiscono alla valorizzazione delle aree riforestate mediante lo svolgimento di servizi di educazione ambientale e di promozione ecoturistica;

Articolo 4 Ruolo del Consorzio Forestale Padano

2. Il Consorzio Forestale Padano secondo quanto disciplinato dalla presente convenzione è riconosciuto quale soggetto attuatore e gestore degli interventi di manutenzione delle aree riforestate da eseguirsi nelle aree di cui all'articolo 2, come descritti negli elaborati dei progetti a suo tempo finanziati ed attuati;

2. Ai fini della presente convenzione, il Consorzio Forestale Padano si qualifica, inoltre, come fruitore dei servizi ecosistemici generati dagli habitat del Sito di Viadana.

Art. 5 Rapporti economici e modalità di remunerazione dei servizi ecosistemici

1. Per il periodo di vigenza della presente convenzione il Consorzio Forestale Padano si fa carico, senza gravame alcuno sulle amministrazioni provinciale e comunale, del costo inerente le attività oggetto della presente convenzione così come descritte all'articolo 4, fruendo altresì degli incentivi e sovvenzioni già assentite con precedenti accordi e impegni e di altre eventualmente da reperire per realizzare miglioramenti forestali;

2. L'esecuzione di tali interventi viene condotta al fine di mantenere o, laddove necessario, ripristinare la qualità e la funzionalità ecologica delle aree e costituisce una forma di pagamento per i servizi ecosistemici forniti dall'area, di cui il Consorzio beneficia direttamente nel perseguimento dei propri interessi di tutela e gestione del territorio;

Art. 6 Referenti e gruppo di coordinamento

1. Le parti concordano sulla necessità di procedere alla costituzione di un "Gruppo di coordinamento e monitoraggio" formato dai funzionari dei rispettivi enti e dai funzionari della provincia di Mantova in qualità di ente gestore della ZPS quale organo tecnico di riferimento, per la gestione unitaria e collegiale di tutte le problematiche inerenti l'attuazione della presente convenzione. Il Gruppo di Coordinamento si riunirà con cadenza semestrale al fine di analizzare:

- d) l'andamento ed il rispetto degli accordi sottoscritti;
- e) eventuali criticità;
- f) l'efficacia degli interventi ai fini del mantenimento e miglioramento dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1, prodotti dalle aree di cui all'art. 2.

2. Ogni anno, entro il 31/12, il Gruppo di coordinamento e monitoraggio curerà la redazione ed approverà una Relazione di monitoraggio, contenente i principali risultati emersi dalla attuazione degli accordi.

Art. 7 Impegni tra soggetti sottoscrittori

1. Le parti convengono sui rispettivi impegni e ruoli, come dettagliato di seguito.

2. La Provincia di Mantova(ente capofila), si impegna:

- f) A mantenere in essere l'affidamento delle aree di cui all'articolo 2 al Consorzio Forestale Padano, affinché lo stesso possa mantenere l'iscrizione, presso il database digitale regionale denominato SIARL, nel proprio fascicolo aziendale;
- g) Al coordinamento generale;
- h) Ad accettare che gli interventi di cui all'art. 4, costituiscono forme di pagamento per la fornitura dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1.

3. Il Consorzio Forestale Padano si impegna a garantire:

- d) Lo svolgimento degli interventi di cui all'art. 4, a titolo di pagamento dei servizi ecosistemici di cui all'art. 1;
- e) Tutte le azioni possibili al fine di intercettare le provvidenze e i finanziamenti che Regione Lombardia erogherà per opere di miglioramento forestale;
- f) La partecipazione al Gruppo di Coordinamento.

4. la provincia di Mantova (ente gestore della ZPS), si impegna:

- a) a supportare i comuni nell'attività di valorizzazione delle aree riforestate;
- b) alla supervisione e coordinamento delle fasi esecutive;
- c) a partecipare al gruppo di coordinamento.

5. I comuni si impegnano:

- b) a valorizzare le aree per opportunità di ecoturismo e fruizione ecosostenibile
- c) a utilizzare i siti quali luoghi per attività di educazione ambientale.

Art. 8 Risoluzione e recesso

1. Ciascuna delle parti ha diritto di risolvere unilateralmente e con decorrenza immediata la presente convenzione nei casi di grave violazione degli obblighi da essa prescritti.

2. La risoluzione di cui al comma 1, opererà decorsi 15 (quindici) giorni dalla diffida ad adempiere in forma scritta a mezzo del servizio postale (raccomandata a/r) o a mezzo PEC o telefax ai firmatari della presente convenzione, senza che si sia provveduto all'adempimento richiesto o si sia provveduto solo parzialmente, senza giustificazione.

4. Le parti hanno la facoltà di recedere anticipatamente alla scadenza della presente convenzione, previa comunicazione scritta da trasmettere all'altra parte, nelle stesse forme di cui al comma 2, almeno 90 giorni prima della data in cui il recesso diviene efficace. In tali casi la parte che recede è tenuta al versamento, all'altra parte, di una sanzione pari a 500,00 euro.

5. Sia nei casi di risoluzione per inadempimento che nei casi di recesso unilaterale, deve essere garantita l'esecuzione degli interventi in corso di realizzazione nel periodo di riferimento. Tale condizione deve essere rispettata anche nei casi di risoluzione consensuale anticipata.

Art. 9 Validità

Il presente atto entra in vigore alla data della sua firma e resterà in vigore per un periodo di anni _____

Art. 10 Registrazione

Il presente atto è redatto su carta semplice in quanto esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'articolo 16 dell'allegato B del D.P.R. 26 ottobre 1972 n.642 e successive modifiche ed integrazioni. Le spese di registrazione del presente atto, in caso d'uso, saranno a carico della parte che richiederà la registrazione stessa.

Art. 11 Controversie

1. Per ogni controversia relativa all'esecuzione della presente Convenzione è competente il Foro di Mantova.

Art. 12 Privacy

Le parti dichiarano reciprocamente di essere informate (e, per quanto di ragione espressamente acconsentire) che i "dati personali" forniti, anche verbalmente per l'attività precontrattuale o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione della presente convenzione, vengano trattati esclusivamente per le finalità della convenzione, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati in forma anonima, mediante comunicazione a soggetti pubblici, quando ne facciano richiesta per il perseguimento dei propri fini istituzionali, nonché a soggetti privati, quando lo scopo della richiesta sia compatibile con i fini istituzionali.

Titolari per quanto concerne il presente articolo sono le Parti come sopra individuate, denominate e domiciliate.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dall'articolo 7 del D.Lgs 30/06/2003 n.196

Art. 12 Rinvio

Per quanto non previsto dalla presente Convenzione, si fa rinvio alle Leggi ed ai Regolamenti che disciplinano la materia.

Le parti si danno atto che tutto quanto precede, è conforme alla loro volontà e appresso sottoscrivono.

Letto, approvato e sottoscritto

LUOGO, il

CONVENZIONE

PER L’AFFIDAMENTO DELLA CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DELLA ZPS IT20B0501 “VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA” A TITOLO DI PAGAMENTO PER IL SERVIZIO ECOSISTEMICO CONNESSO AL VALORE RICREATIVO

TRA

a Regione Lombardia, con sede legale in _____, Via _____, nella persona del _____, nato a _____, il _____, domiciliata ai fini del presente atto in _____, Via _____ di seguito per brevità indicata come “Regione”;

E

La Provincia di Mantova, in qualità di Ente gestore del sito Natura 2000 IT20B0501 denominato “VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA”, nella persona del Presidente – Legale Rappresentante, _____, nato a _____ e domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Cremona, di seguito per brevità indicata come “Provincia”;

E

L’Impresa, ovvero l’operatore di turismo o didattica ambientale, _____, di seguito indicata come “Impresa”, con sede legale in _____, Via _____, iscritta al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di _____, al n. _____, P.IVA _____, domiciliata ai fini del presente atto in _____, Via _____, nella persona del rappresentante legale sig. _____, nato a _____, il _____, codice fiscale _____

PREMESSO

- j) che la Regione Lombardia è partner nel progetto LIFE+ Making Good Natura ed è interessata dal sito IT20B0501 “VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA” appartenente alla rete ecologica Natura 2000 istituita ai sensi delle direttive n. 2009/147/CE e n. 92/43/CEE, nel testo che segue denominato SITO;
- k) che il progetto LIFE+ Making Good Natura LIFE11 (ENV/IT/000168) è un progetto LIFE+, inserito nella componente LIFE+ Politica e Governance Ambientali, che sviluppa nuovi percorsi di governance ambientale finalizzati alla tutela degli ecosistemi agroforestali ed elabora forme di valutazione biofisica, qualitativa e quantitativa dei servizi ecosistemici nei siti della rete Natura 2000;
- l) che gli habitat Natura 2000 nel SITO sono rappresentati da: foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Codice 91E0), fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. (Codice 3270), laghi eutrofici naturali con vegetazione tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* (Codice 3150) e “Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e del *Callitricho-Batrachion* (puntiforme) (Codice 3260)”;
- m) che nel SITO sono state censite 62 specie di fauna d’interesse comunitario tra cui specie presenti nella Direttiva Uccelli n. 2009/147/CE come albanella minore, occhione, gufo, codone, falco di palude, gru, allodola, piro piro piccolo, che costituiscono insieme agli habitat Natura 2000 una potenziale attrattiva per un turismo naturalistico qualificato ed una opportunità per la realizzazione di attività didattiche e ricreative;
- n) che per il SITO, nell’ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura, sono stati considerati prioritari i servizi ecosistemici: materie prime (legno), protezione dai dissesti idrologici (piene, inondazioni), valore ricreativo;
- o) che la direttiva n. 92/43/CEE, così detta Habitat, ha l’obiettivo di contribuire a salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato; che le misure adottate sono intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario; che le misure adottate tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

- p) che la Provincia di Mantova è individuata come Ente gestore del sito Natura IT20B0501 "VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA in base alla Deliberazione della Giunta Regionale 5119 del 18 luglio 2007 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con DGR 3624/06 e DGR 4197/07 e individuazione dei relativi enti gestori";
- q) che le attività ricreative, di educazione ambientale, informazione ai visitatori, aggiungendosi ai miglioramenti agroambientali, ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio, che contribuiscono a preservare e mantenere gli habitat agro-forestali ed il relativo valore ricreativo del SITO, sono importanti in quanto favoriscono la presa di coscienza sociale sulla necessità della tutela e della gestione in corso;

CONSIDERATO

- n) che la Legge regionale n.86 del 30 novembre 1983 definisce le aree protette regionali come aree costituenti generale riferimento per la comunità lombarda, organizzate in modo unitario con preminente riguardo non solo alle esigenze di protezione della natura e dell'ambiente e di uso culturale e ricreativo, ma altresì allo sviluppo delle attività agricole, silvicole e pastorali e delle altre attività tradizionali atte a favorire la crescita economica, sociale e culturale delle popolazioni locali;
- o) che la Regione Lombardia prevede nel Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura che il sistema articolato di aree protette distribuite sull'intero territorio regionale persegua le finalità della protezione della natura, ma anche della fruizione, dello sviluppo di attività economiche sostenibili e della conservazione dei preziosi servizi ecosistemici che esso può offrire, offerta di fruizione e ricreazione, attività agricola di pregio e produzione di prodotti tipici, disponibilità di fonti energetiche alternative, nuove forme di occupazione-green jobs;
- p) che dal 18 maggio 2013 sono state pubblicate da parte di Regione Lombardia le «*Linee guida per la valorizzazione delle funzioni di connessione ecologica dell'agricoltura in corrispondenza della RER lombarda*», finalizzate ad individuare interventi che in ambito rurale possano contribuire alla qualità dell'ambiente e allo sviluppo delle connessioni delle reti ecologiche. Inoltre la pubblicazione risulta importante perché favorisce riferimenti metodologici e utili a programmare gli interventi nell'ambito dei processi di pianificazione comunale, sovracomunale e di settore;
- q) che nell'ambito dell'azione B4 del progetto LIFE+ Making Good Natura finalizzata alla applicazione sul campo di possibili schemi di PES relativi al servizio ecosistemico valore ricreativo, dopo un confronto con tutti gli stakeholder interessati, è emerso con evidenza il ruolo svolto dal SITO, come attrattore di un turismo sostenibile, per una utenza qualificata e diversificata, in grado di offrire una opportunità di sviluppo di servizi ricreativi e ambientali da parte di operatori professionali per il turismo a la didattica ambientale nell'area naturale protetta;
- r) che è stato individuato nell'ambito del progetto LIFE+ Making Good Natura quale possibile pagamento del servizio ecosistemico valore ricreativo (PES): il pagamento dell'utenza in visita al SITO e territori limitrofi che usufruisce di servizi ricreativi e didattici offerti da parte di operatori professionali per il turismo a la didattica ambientale;
- s) che la Provincia di Mantova, in qualità di Ente gestore, svolge il ruolo di "animatore" degli operatori di turismo e didattica ambientale presenti nel suo territorio, anche mediante il coinvolgimento in specifici progetti finalizzati al mantenimento del valore ricreativo del SITO, in relazione alle sue disponibilità finanziarie e alla possibilità di attivare specifiche linee di finanziamento regionali, nazionali e comunitarie;
- t) che la presente Convenzione rappresenta la base per il pagamento del servizio ecosistemico valore ricreativo;

- u) che il PES contribuisce a realizzare azioni finalizzate alla protezione del capitale naturale interessato per il SITO attraverso la realizzazione di: ripristino di ecosistemi e manutenzione del territorio e del paesaggio, miglioramenti agro- ambientali, attività ricreative e di educazione ambientale, allestimento di percorsi ed aree attrezzate, informazione ai visitatori;
- v) che la Regione Lombardia intende definire una strategia di diffusione della metodologia di gestione sperimentata con la presente convenzione, ovvero promuovere azioni di valorizzazione e promozione del valore ricreativo nella gestione dei siti Natura 2000, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato "*Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia*" che mira a creare una struttura di gestione integrata che garantisca il raggiungimento degli obiettivi di conservazione stabiliti nelle direttive Habitat e Uccelli, tenendo conto della sostenibilità economica e tecnica della gestione;
- w) che l'Impresa dichiara che la presente Convenzione definisce in modo adeguato e completo gli impegni assunti con la firma nonché l'oggetto della convenzione stessa, ed ha potuto acquisire tutti gli elementi per una idonea valutazione tecnica ed economica dello stesso e per la formulazione dell'accordo, che ritiene pertanto remunerativo.

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti come in epigrafe rappresentate e domiciliate:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Valore delle premesse, degli allegati e delle norme regolatrici

- 6. Le premesse e gli allegati di cui al precedente comma nonché gli atti e i documenti ivi richiamati, ancorché non materialmente allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione, così come gli eventuali ulteriori documenti prodotti dalla Regione, dalla Provincia e dall'Impresa nel corso della procedura di affidamento della concessione dei servizi.
- 7. In caso di discordanza o contrasto tra le norme contenute negli atti e nei documenti tutti della procedura di affidamento prodotti dalla Regione e dalla Provincia e negli atti e nei documenti prodotti dall'Impresa si intenderanno prevalenti ed applicabili esclusivamente le disposizioni che garantiscono un regime più favorevole per la Regione e la Provincia, ad eccezione di eventuali ulteriori proposte migliorative formulate dall'Impresa ed accettate dalla Regione e dalla Provincia.
- 8. L'esecuzione della presente convenzione è regolata:
 - c. da quanto disposto dalle clausole del presente atto, che costituiscono la manifestazione integrale di tutti gli accordi intervenuti tra la Regione, la Provincia e l'Impresa.
 - d. dal Codice Civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato per quanto non regolato dalle disposizioni sopra richiamate.
- 9. Le clausole della Convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere cogente contenute in leggi o regolamenti che entreranno in vigore successivamente, fermo restando che in ogni caso, anche ove intervengono modificazioni autorizzative dei prezzi migliorative per l'acquirente quest'ultimo rinuncia a promuovere azioni o ad opporre eccezioni rivolte a sospendere o a risolvere il rapporto contrattuale in essere.
- 10. Nel caso in cui dovessero sopraggiungere provvedimenti di pubbliche autorità dai contenuti non suscettibili di inserimento di diritto nella presente Convenzione e che fossero parzialmente o totalmente incompatibili con la Convenzione, la Regione, la Provincia e l'Impresa potranno concordare le opportune modifiche ai documenti sul presupposto di un equo temperamento dei rispettivi interessi e nel rispetto dei relativi criteri di aggiudicazione della procedura.

ARTICOLO 2

Oggetto della Convenzione

- 3. La presente convenzione ha per oggetto il pagamento per il servizio ecosistemico valore ricreativo da parte dell'utenza in visita al SITO, che usufruisce dei servizi ricreativi e didattici proposti ed organizzati a pagamento dall'Impresa;

ARTICOLO 3

Efficacia, decorrenza e durata

4. La presente convenzione decorre dal giorno successivo alla data della stipula ed ha la durata di anni cinque;
5. La presente convenzione può essere rinnovata per un periodo non superiore ad anni cinque dopo la scadenza, previa richiesta formale della Provincia o dell'Impresa e adesione formale delle parti agli stessi patti e condizioni;
6. In caso quindi di accordo formale tra le parti la presente convenzione può avere durata complessiva di anni dieci dopodiché viene a conclusione;

ARTICOLO 4

Impegni della Regione

2. La Regione si impegna a:
 - e) promuovere il valore ricreativo del sito Natura 2000 IT20B0501 "VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA" e diffondere attraverso i propri strumenti di comunicazione il programma dei servizi turistici, educativi e ricreativi nell'ambito della presente convenzione;
 - f) promuovere e diffondere presso gli Enti gestori dei siti Natura 2000 e presso gli altri operatori di turismo e didattica ambientale la metodologia di gestione del pagamento del servizio ecosistemico valore ricreativo sperimentata con la presente convenzione, attraverso attività d'informazione, divulgazione di buone pratiche, anche nell'ambito della partecipazione a bandi comunitari;
 - g) valorizzare e promuovere il valore ricreativo della rete Natura 2000, in relazione ai risultati e lezioni apprese del LIFE+ Making Good Natura, anche attraverso le azioni previste dal progetto Life integrato "Gestire 2020: Sviluppo di una strategia per gestire la Rete Natura 2000 in Lombardia";

ARTICOLO 5

Impegni della Provincia

3. La Provincia si impegna a:
 - e) concedere l'utilizzo del logo della rete Natura 2000 nei materiali di presentazione e promozione dei programmi di attività proposti dall'Impresa nell'ambito della presente convenzione, con la dicitura "Programma raccomandato dalla Provincia di Mantova, Ente gestore del sito Natura 2000 IT20B0501 "VIADANA, PORTIOLO, SAN BENEDETTO PO E OSTIGLIA";
 - f) realizzare attività di animazione territoriale, rivolte agli operatori di turismo e didattica ambientale ubicate nel territorio del SITO ed in prossimità dello stesso, finalizzate a:
 - dare informazioni riguardo ai bandi comunitari 2014 – 2020 e post 2020 dedicati alla realizzazione di infrastrutture ed attrezzature materiali ed immateriali per la fruizione dei siti Natura 2000;
 - verificare che progetti ed interventi siano fra di loro possibilmente interrelati e complementari nonché compatibili e coerenti con il Piano di gestione del SITO al fine di evitare che gli stessi arrechino disturbo ed alterazioni agli habitat ed alle specie presenti nel SITO;
 - g) realizzare attività di formazione ed aggiornamento per gli addetti delle imprese e degli operatori di turismo e didattica ambientale (titolari, personale dipendente e collaboratori), impiegati nella gestione delle attività dei servizi educativi e ricreativi per i visitatori del SITO;
 - h) promuovere il valore ricreativo del SITO diffondendo attraverso i propri strumenti di comunicazione i programmi di attività proposti dall'Impresa nell'ambito della presente convenzione;

ARTICOLO 6

Impegni dell'Impresa

4. L'Impresa si impegna a svolgere tutti i servizi e le attività necessarie per la predisposizione di programmi di attività in relazione al valore ricreativo del SITO da realizzare con il pagamento dei servizi da parte dell'utenza ed in parte a fronte di contributi attivabili attraverso bandi regionali, nazionali o comunitari;
5. L'Impresa si impegna ad utilizzare il 10% dei corrispettivi versati dall'utenza per i servizi offerti con il programma di cui al precedente comma 1) in attività di ripristino e mantenimento degli ecosistemi agro-forestali del sito Natura 2000 da cui si origina il servizio ecosistemico valore ricreativo;
6. L'Impresa si impegna inoltre a:
 - f) comunicare alla Provincia il nominativo di un referente unico per tutte le attività della presente convenzione, con i suoi compiti e funzioni;

- g) comunicare alla Provincia le generalità del personale e dei collaboratori addetti all'esecuzione dei servizi previsti dai programmi redatti in base al precedente comma 1);
- h) inviare alla Provincia, nel periodo di durata della presente convenzione, una relazione annuale riassuntiva delle attività realizzate per la manutenzione ordinaria delle infrastrutture ed attrezzature per la fruizione del sito Natura 2000 e dei servizi forniti all'utenza con i programmi redatti in base al precedente comma 1).

ARTICOLO 7

Comunicazioni relative all'attuazione della convenzione

5. Qualsiasi comunicazione relativa alla presente convenzione, quando non diversamente e specificatamente indicato, sarà effettuata per iscritto e potrà essere consegnata a mano, o spedita a mezzo lettera raccomandata A.R., ovvero inviata a mezzo telefax o posta elettronica certificata;
6. Le comunicazioni consegnate a mano avranno effetto immediato a seguito del rilascio da parte del destinatario di una ricevuta scritta, firmata e datata, che fa fede ad ogni effetto dell'avvenuta notifica;
7. le comunicazioni inviate a mezzo telefax avranno effetto a partire dalla data di invio attestata sulla ricevuta rilasciata dallo stesso telefax;
8. le comunicazioni spedite a mezzo lettera raccomandata A.R. e via PEC avranno effetto dalla data, attestata dai relativi gestori del servizio, della ricevuta di avvenuta consegna.

ARTICOLO 8

Risoluzione per inadempimento e recesso

7. Ciascuna delle parti ha il diritto di risolvere la convenzione in caso di inadempimento degli obblighi assunti;
8. Nei casi di cui al precedente comma, la parte contraente che intende risolvere la convenzione comunicherà alla parte contraente inadempiente, a mezzo di raccomandata a/r, un termine, non inferiore a 10 (dieci) giorni, per porre fine all'inadempimento. In caso di mancato rispetto del suddetto termine, se non si ritiene di provvedere all'esecuzione in danno, sarà possibile risolvere il contratto previa semplice comunicazione, come previsto dall'articolo 1454 del c.c., salvo, in ogni caso, il risarcimento del danno.
9. Si conviene, altresì, che la Regione e la Provincia, senza ricorrere ad alcuna diffida preventiva e senza bisogno di assegnare preventivamente alcun termine per l'adempimento, potranno risolvere di diritto la presente convenzione, previa dichiarazione da inoltrare all'Impresa con raccomandata a/r, nei seguenti casi:
 - gravi e reiterate violazioni agli obblighi previsti dalla convenzione;
 - arbitraria ed ingiustificata interruzione o sospensione da parte dell'Impresa delle prestazioni oggetto della presente convenzione, non dipendente da causa di forza maggiore;
 - mancato rispetto delle disposizioni di legge circa la prevenzione degli infortuni, l'assistenza e la previdenza dei lavoratori e collaboratori impiegati nell'esecuzione delle attività;
 - qualora dovessero essere comunicate all'Ente, successivamente alla stipula della convenzione, comunicazioni e informazioni interdittive di cui all'art. 84 del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 e comunque in ognuno dei casi previsti dall'art. 135 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.
 - mancato rispetto delle norme inerenti la tutela della biodiversità e le misure di conservazione del sito Natura 2000 ;
 - inadempimento tale da compromettere il raggiungimento delle finalità della convenzione;
10. Nei casi di risoluzione della convenzione, indicati al comma 3, si applicano le disposizioni previste dal Codice Civile.
11. La Regione e la Provincia si riservano, altresì, di recedere dalla convenzione, previa comunicazione scritta, nel caso di pubblico interesse o di mutate oggettive condizioni che possano ostacolare il proseguimento dei servizi.
12. Ciascuna delle parti ha altresì diritto di recedere dalla presente convenzione, per motivi sopravvenuti diversi da quelli regolati esplicitamente da esso, dando un preavviso di almeno sei mesi all'altra parte, mediante raccomandata con ricevuta di ritorno e/o posta elettronica certificata.

ARTICOLO 9

Definizione delle controversie

2. Per qualsiasi controversia tra le parti sarà competente in via esclusiva il foro di Mantova.

ARTICOLO 10

Rinvio

2. Per quanto non espressamente previsto nella presente convenzione ed in tutti gli atti da essa richiamati, si rinvia alle norme vigenti per effetto di disposizioni legislative statali, regionali, anche di natura regolamentare, nonché alle disposizioni in materia di obbligazioni previste nel codice civile ed alle leggi vigenti in materia.

ARTICOLO 11

Consenso al trattamento dei dati

1. Le parti dichiarano di essersi reciprocamente comunicate oralmente e prima della sottoscrizione del presente contratto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 recante "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" circa il trattamento dei dati personali conferiti per l'esecuzione della convenzione stessa e di essere a conoscenza dei diritti che spettano loro in virtù dell'art. 7 della citata normativa.
2. La Regione e la Provincia trattano i dati ad essi forniti per la gestione della convenzione e l'esecuzione economica ed amministrativa della stessa, per l'adempimento degli obblighi legali ad essa connessi nonché per i fini di studio e statistici. Con la sottoscrizione della presente convenzione l'Impresa acconsente espressamente alla diffusione dei dati conferiti, trattati in forma anonima, anche tramite il sito internet www.lifemgn-serviziecosistemici.eu/
3. Le parti si impegnano ad improntare il trattamento dei dati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza nel pieno rispetto di quanto definito dal citato D.lgs. 196/2003 e s.m.i., con particolare attenzione a quanto prescritto con riguardo alle misure minime di sicurezza da adottare.
4. Le parti dichiarano che i dati personali forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi, reciprocamente, da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da una inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

ARTICOLO 12

Spese contrattuali e oneri fiscali

3. Sono a carico dell'Impresa tutte le spese contrattuali di bollo, stampa, registrazione, nessuna esclusa ad eccezione di quelle che fanno carico per legge alla Regione o alla Provincia, nonché i tributi di qualsiasi genere connessi alle attività della presente convenzione;
4. E' prevista la registrazione solo in caso d'uso.

ARTICOLO 13

Modifiche della convenzione

2. Ogni modifica al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approntata in forma scritta. Conseguentemente la disapplicazione anche reiterata di una o più clausole contenute nella presente convenzione non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

La presente convenzione, redatta in duplice originale, consta di n° 11 fogli, compresa l'ultima pagina e viene letta, confermata e sottoscritta.

....., il

Per la Regione.....

Per la Provincia.....

Per l'Impresa